Anno 100 Numero 246

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.76 - Telex 21.121

LA STAMPA

Venerdì 28 Ottobre 1966

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 868-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 593-822

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Scandalo ad Agrigento, irregolarità in molte parti d'Italia

Mancini annuncia severe misure per mettere ordine nell'edilizia

Il governo si impegna a presentare la legge urbanistica al Parlamento entro il 30 novembre - Intanto verranno subito aggravate le sanzioni amministrative e penali per chi viola le norme sulle costruzioni civili - Per quanto riguarda Agrigento: deferimento alla magistratura dei responsabili, riesame di tutte le licenze, cancellazione degli appaltatori abusivi dall'albo, demolizione di alcuni palazzi - Dopo il discorso del ministro, nuovi incidenti fra i comunisti ed i democristiani, che reagiscono alle accuse - Approvata la mozione della maggioranza

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 27 ottobre.

Aspre battute polemiche hanno segnato la conclusione del dibattito su Agrigento al Senato. Tra le proteste dell'opposizione di estrema sinistra, che al momento della votazione ha abbandonato l'aula, è stato accolto l'ordine del giorno dei gruppi della maggioranza ed è stata respinta la richiesta di una commissione parlamentare d'inchiesta. L'ordine del giorno della maggioranza *«impegna il governo ad adottare nel più breve tempo possibile tutte le misure annunciate»* e auspica che la Regione siciliana *«metta in atto sollecitamente i provvedimenti di sua competenza»*.

Sui provvedimenti decisi e su quelli che si rendono indispensabili è stata centrata la replica conclusiva del ministro dei Lavori Pubblici, Mancini. Il governo — ha detto Mancini — accetta unanime le risultanze e le conclusioni della commissione d'inchiesta Martuscelli, e unanime ritiene che si debba immediatamente dar corso a una serie di misure concrete. E, seccamente il ministro ha fatto l'elenco dei provvedimenti previsti.

L'elenco comprende: invio all'autorità giudiziaria della relazione Martuscelli affinché vengano identificati e perseguiti i reati penali; procedimenti disciplinari nei confronti dei dipendenti statali, regionali e comunali responsabili di illeciti e irregolarità; sospensione o cancellazione dagli albi professionali degli appaltatori che ad Agrigento abbiano violato le norme e i regolamenti in vigore, esclusione da ogni incarico da parte di enti pubblici dei professionisti (progettatori e direttori di lavori) che abbiano contribuito alle violazioni della legge, decadenza dai benefici fiscali dei proprietari di costruzioni irregolari; riesame delle licenze di costruzione; sospensione dei lavori in corso per costruzioni abusive; demolizione delle costruzioni già ultimate. Altre misure di carattere generale: modifiche al regolamento edilizio di Agrigento, con soppressione della facoltà di deroga (quella che ha consentito gli abusi) e alcuni limitazioni e divieti.

Queste misure non sono tutte di competenza del governo. Per quel che riguarda il governo *«posso assicurare* — ha detto il Ministro — *tutto l'impegno affinché si proceda con la massima celerità e si pervenga subito alla punizione dei responsabili. Si attende che eguale impegno sia manifestato dalla Regione e dagli altri enti interessati»*.

Mancini ha poi affrontato le questioni più generali. Il caso di Agrigento è un caso limite, ma esso richiama l'attenzione sul disordine edilizio che esiste in molte città: *«Una situazione generalizzata ormai insostenibile: si è visto a quali conseguenze, sociali, economiche, igieniche e sanitarie, conduce il disordine urbanistico se i pubblici poteri non pongono adeguati freni alla speculazione privata, che assume a volte caratteri di sfida all'autorità costituita»*.

Il disordine è dovuto anche alla mancanza di leggi adatte: per rimediare il governo si impegna a presentare al Parlamento entro il prossimo 30 novembre la nuova legge urbanistica: *«Questa dichiarazione deve essere considerata come la dichiarazione fatta dal ministro dei Lavori Pubblici a nome di tutto il governo»*. Ma questo non basta. Il disordine è divenuto così grave che bisogna agire con urgenza: saranno così immediatamente proposte alcune misure di emergenza. Condensate dal ministro in nove punti, le misure di emergenza, che devono essere considerate uno «stralcio» della legge urbanistica, vanno dall'aggravio delle sanzioni amministrative e penali con ammende ragguagliate al valore delle costruzioni e il riconoscimento di una responsabilità solidale del committente, del costruttore ed in alcuni casi del progettatore dell'edificio fino al potere di intervento diretto dello Stato in sostituzione dei Comuni per i piani regolatori, per le lottizzazioni e le concessioni di deroghe. *«Sono misure che dimostrano la volontà politica del governo di rimuovere alle radici tutte le cause dell'attuale disordine urbanistico ed edilizio»*.

Mancini ha risposto alle osservazioni e alle critiche dell'opposizione difendendo l'operato della Commissione Martuscelli e l'obiettivo dell'indagine condotta, che non risparmia le responsabilità degli stessi funzionari dello Stato. *«Emergono dalla relazione le responsabilità primarie dell'amministrazione comunale, vengono puntualizzate le responsabilità del Genio civile e della Sovrintendenza alle belle arti, viene messa in risalto la mancata azione di controllo da parte degli organi statali e regionali. Sia pure in misura diversa i pubblici poteri hanno passivamente subito le sollecitazioni della speculazione edilizia»*.

Infine, la parte più strettamente politica della replica del ministro: quel che io ho fatto — ha detto in sostanza Mancini — l'ho fatto come membro del governo, è il governo che l'ha fatto; ho agito come ministro di un governo di coalizione e ho trovato nel governo adesioni e consensi e d'accordo con tutto il governo sono stati assunti gli impegni sottoposti al Parlamento. *«Le istituzioni dello Stato repubblicano hanno mostrato, in presenza di una direzione politica come l'attuale, tutta la loro validità e vitalità: è un riconoscimento che va rivolto al Parlamento e al governo di centro-sinistra che ha operato con uno spirito di fermezza e senso di giustizia nella ricerca della verità dei fatti e delle responsabilità»*. Anche la pubblica amministrazione ha saputo individuare in sé medesima le proprie responsabilità, senza tentennamenti. Per questo la conclusione non può essere pessimistica: *«Tramonta una concezione di scetticismo e di qualunquismo, di indifferenza e di pessimismo: tramonta dinanzi al maturarsi della coscienza democratica del popolo che ha raggiunto livelli di volontà di rinnovamento mai toccati in passato»*.

Il Senato ha ascoltato senza reagire il ministro che rivendicava al governo e alla maggioranza, messi sotto accusa dalle opposizioni, il merito di un'azione decisa; con le dichiarazioni di voto sono esplosi gli incidenti. Parlava per la dc il sen. Gava che attribuiva all'ambiente e all'incontrollato sviluppo di Agrigento l'atteggiamento di tutti i partiti nella città siciliana, maggioranza e opposizione, i comunisti sono insorti: *«Solo i democristiani sono responsabili!»*.

Dai banchi democristiani sono venute repliche vivaci e, subito, l'aula è stata dominata dalla confusione. Il senatore Zelioli-Lenzini, che presiedeva, non riusciva a farsi udire, Gava non poteva riprendere l'intervento. Una breve pausa ha consentito a Gava di dire, rivolto ai comunisti: *«E' inutile che vi agitiate. Sono in possesso dei verbali del Consiglio comunale di Agrigento: i consiglieri comunisti proponevano un regolamento più facile di quello adottato. Mi riservo di consegnare i verbali al presidente al termine della seduta»*.

I comunisti, protestano: *«Presentali ora!»*; e scendono dall'emiciclo, gridando: *«Ora, ora, ora!»*. Gava non cede e tra le urla che si spengono adagio, riprende il proprio intervento. Allora i comunisti, seguiti dai socialproletari, abbandonano l'aula.

Le ultime battute polemiche si sono avute al momento del voto: quando si è votato erano le 17, il Senato sedeva da nove ore. Oltre ad approvare la propria mozione, la maggioranza ha respinto un ordine del giorno che chiedeva lo scioglimento del Consiglio comunale di Agrigento proposto dal socialista (scissionista) Gatto. Lo scioglimento del Consiglio comunale di Agrigento è di competenza della regione: il problema rimane aperto.

Michele Tito

Il ministro Mancini ieri a Palazzo Madama (Tel. A.P.)

Il sindaco di Agrigento fa demolire una casa

Agrigento, 27 ottobre.

Stasera il sindaco ha emesso un'ordinanza di demolizione d'un edificio di cinque piani di via Porto Empedocle e di sette abitazioni del cortile Schembri. Il provvedimento si è reso necessario dopo il sopralluogo dei tecnici nella zona di maggior pericolo. Gli stabili, secondo l'ordinanza, dovranno essere demoliti dai proprietari entro 15 giorni; diversamente, come è già accaduto per i palazzi abbattuti all'indomani della frana, provvederà il Genio Civile.

La dc assicura l'appoggio al programma del governo

Roma, 27 ottobre.

Per un esame della situazione politica generale si è riunita oggi la direzione della democrazia cristiana. I lavori, cui partecipava Moro, si sono protratti, con una breve sosta da stamane fino a tarda sera. Il comunicato conclusivo saluta il partito socialista e il partito socialdemocratico nel momento in cui si unificano.

Questa presa di posizione, illustrata da Rumor nella sua relazione e condivisa in pratica da tutti gli intervenuti nel dibattito, non è una semplice affermazione di principio. Per rinsaldare la formula di centro-sinistra, garantire la collaborazione coi socialisti e sostenere il governo nella sua azione, la dc afferma che è necessario attuare pienamente il programma del Governo.

Tutti i punti del programma governativo non ancora attuato vengono indicati dal documento della direzione dc: dalla programmazione alle Regioni, dalla scuola all'urbanistica, dalla riforma della società per azioni ai diritti di famiglia e alla riforma ospedaliera.

L'assemblea socialista

Il segretario De Martino al podio ieri durante la relazione al congresso dei socialisti. In primo piano l'on. Pietro Nenni ed il segretario del psdi Tanassi (Tel. Ansa)

Riuniti a Roma i delegati di tutte le sezioni del psi

Grandi applausi a Saragat e Nenni aprono il congresso dell'unificazione

Il Capo dello Stato non era presente, ma l'assemblea gli ha inviato un caloroso messaggio - Nenni accolto dai congressisti in piedi, al canto dell'Internazionale - Ampio e coraggioso discorso del segretario De Martino - Ricorda il duro cammino dell'autonomia socialista, quindi indica il programma immediato del nuovo partito: collaborazione con la dc per attuare le riforme concordate, divisione e concorrenza verso il pci, a vantaggio dei lavoratori - Domani il convegno del psdi - Domenica la fusione

(Nostro servizio particolare)

Roma, 27 ottobre.

Atmosfera celebrativa al 37° Congresso straordinario del partito socialista che si è aperto questo pomeriggio nel Palazzo dei Congressi dell'Eur. Si vendono distintivi metallici a fondo grigio-chiaro in cui campeggiano i due emblemi del psi e del psdi. Insieme alle «vedute di Roma», souvenir per i delegati forestieri, sono allineati sui banchi dell'ingresso pacchi di fotografie a colori con un trittico di volti: Tanassi, Nenni, De Martino.

Quando entra Nenni, alle 17 in punto, tutto il congresso è in piedi, gli altoparlanti diffondono l'*Internazionale*, dall'alto del soffitto piovono volantini multicolori. Si legge la lunga lista dei membri della presidenza: un centinaio di persone, tra cui tutta la direzione, i vicepresidenti socialisti delle due camere (Pertini e Macaggi), i ministri socialisti (vivissimi applausi per Mancini), alcuni artisti e scrittori. Alla fine c'è l'invito a Tanassi, segretario del psdi, e a Cariglia, vicesegretario, di prendere posto alla presidenza. Nuova pioggia di volantini, grandi applausi. Tanassi e Cariglia sorridenti si aprono la strada fino a De Martino e a Nenni. Abbraccio De Martino-Tanassi e intenso battimani.

Manca, per ovvie ragioni, uno dei massimi artefici dell'unificazione: Giuseppe Saragat. A lui, *«al socialista senza tessera, che è il nostro Presidente»* (come ha detto aprendo il congresso l'on. Jacometti) i delegati socialisti hanno tributato un lungo forte applauso e hanno poi inviato il seguente telegramma: *«Il 37° Congresso del psi acclama in lei il Presidente democratico e antifascista, assertore e incarnazione delle lotte dei lavoratori italiani e della Liberazione, Presidente dell'Italia rinnovata»*.

La relazione del segretario Francesco De Martino all'ultimo congresso del psi è stata per grande parte l'esposizione ragionata della «carta» per l'unificazione tra psi e psdi che il 37° Congresso socialista, e quello socialdemocratico sabato, devono approvare prima di confluire insieme nella «costituente» che domenica al Palazzo dello Sport sanzionerà davanti a circa 40 mila persone la nascita del partito socialista unificato.

De Martino ha cominciato con un bilancio del passato, *«che non fu immune da errori, ma fu ricco di sacrifici e di eroismi e pieno di tensione ideale e morale». «Non abbiamo bisogno di nascondere nulla, né pentirci di quanto fu compiuto con onesta coscienza, né avere il rimpianto delle occasioni perdute, né credere di avere errato nel decennio che precedette il 1956. Se ad altro non fosse servito, che a preservare una importante forza operaia e proletaria e una parte notevole dell'intelligenza progressista del Paese per una battaglia socialista, quel che il partito allora ha compiuto non sarebbe stato inutile»*.

Con il 1956 (denuncia dei delitti di Stalin da parte di Krusciov, rivolta ungherese) *«si aprì un periodo nuovo: il psi comprese che aveva una propria funzione, che muoveva una svolta coraggiosa, che il socialismo non avrebbe mai potuto avanzare in Italia senza ritrovare la sua netta differenziazione dal comunismo, senza ribadire l'indissolubilità dalla democrazia. Dalla ritrovata autonomia discendeva logicamente la politica dell'unificazione. Se a questo risultato arriviamo dopo dieci anni, ciò è dovuto alla necessità di superare grandi ostacoli, abbattere il centrismo, creare il centro-sinistra, sperimentare i limiti derivanti dall'inferiorità delle forze socialiste»*. Oggi *«nella realtà del Paese non esistono più motivi di divisione tra l'ala socialdemocratica e quella socialista, anche se possono persistere diversità di formazione, di orientamento, di metodi di azione. Ma tali diversità appaiono di gran lunga minori di quelle che si sono determinate fra i socialisti e i comunisti»*.

Per definire il partito unificato, De Martino ha usato le parole del precedente congresso del psi: *«Creare un grande partito socialista democratico, popolare, di massa, erede ed interprete delle tradizioni e degli ideali del socialismo italiano, in grado di offrire una prospettiva alternativa alla società industriale di massa»*. Quindi ha esposto i principi della «carta» di unificazione in cui questa definizione generale si esprime in forma articolata. Anzitutto l'affermazione della vitalità del marxismo, esperienza dottrinaria «fondamentale», il rifiuto del revisionismo quando esso voglia nascondere l'abbandono dei principi della lotta di classe, la contestazione del capitalismo anche nelle sue moderne espressioni poiché se esso oggi può giungere ad assicurare livelli di vita più elevati *«non riesce però a garantire la libertà e l'eguaglianza, non cancella od accorcia la diseguaglianza fra le classi, non elimina lo sfruttamento del lavoro»*. La «carta» proclama quindi la volontà del nuovo partito di attuare il passaggio al socialismo *«mediante la democrazia e per successive conquiste graduali, con le riforme di struttura»*.

Da questa impostazione democratica dipende la constatazione che *«esiste una frontiera con il comunismo, come teoria e pratica di governo. Il rifiuto dei socialisti di partecipare ad una lotta, legale o rivoluzionaria, per creare forme di potere autoritario, centralizzato, non democratico, deve essere considerato definitivo. Tuttavia non vogliamo trasformare questa frontiera in un recinto di filo spinato o in un campo di rissa quotidiana, respingiamo la tesi dell'isolamento dei comunisti, intendiamo incalzare il pci davanti ai lavoratori con le nostre ragioni, riconquistare la direzione del movimento operaio, per giungere all'unità dei lavoratori sulla base della democrazia e dell'autonomia»*.

La «carta», ha proseguito De Martino, non contiene il programma del partito ma ne fissa le linee essenziali. *«Spetterà ai futuri congressi fare il programma e stabilire di volta in volta quali siano le riforme compatibili con le risorse del paese e con i rapporti di forza»*.

Occupandosi delle riforme della vita civile, De Martino ha dichiarato che sul divorzio il partito unificato *«non potrà non impegnarsi, con senso di moderazione di responsabilità, perché nessuno ha interesse di inasprire un contrasto con la Chiesa cattolica, ma anche con la necessaria fermezza. Non esistono possibilità di approvare la legge Fortuna in questa legislatura, se si tiene conto dei rapporti attuali di forza in Parlamento e anche della situazione politica. Perciò questo tema sarà agitato nel paese e in Parlamento finché esso diventi maturo per una soluzione ragionevole, conquistando ad esso la maggioranza degli italiani»*.

De Martino ha quindi trattato del centro-sinistra e dei timori che la prospettiva dell'unificazione socialista ha suscitato nella dc.

«La dc si trova dinanzi ad una scelta: o prendere atto dell'unificazione e rendere più sicuro e spedito il cammino del centro-sinistra (che ora mostra di essere lento e stanco), osservando gli accordi di governo e allora anche il partito unificato manterrà i suoi impegni e si giungerà con bilancio abbastanza positivo alla fine della legislatura; o la dc sceglie di ritardare e rinviare il corso delle riforme più significative (programmazione, scuola, ospedali, urbanistica e Regioni) ed in tal caso la crisi è inevitabile, ed altrettanto inevitabile un'anticipata consultazione elettorale».

Quanto alle prospettive, di cui si dovrà occupare il partito unificato al momento opportuno, è naturale che i socialisti, come tendono a riconquistare la maggioranza nel movimento operaio strappandola ai comunisti, così tendono alla direzione del Paese contestandola alla dc. Per il problema di una nuova struttura della sinistra italiana, compresi i comunisti, *«esso non è attuale e non ha oggi possibilità di soluzione»*.

Il dibattito comincerà domattina. Sono previsti discorsi di Giolitti e Lombardi. Ci saranno anche saluti di alcuni tra i rappresentanti dei 33 partiti socialisti presenti. Nenni parlerà sabato.

Fausto De Luca

Pechino ha fatto scoppiare un'atomica lanciata con un missile teleguidato

Trionfale annuncio dell'agenzia "Nuova Cina": «Il missile ha compiuto un volo regolare e la testata atomica ha colpito il bersaglio alla distanza prevista, provocando un'esplosione nucleare» - Il comunicato afferma che la Cina «è decisa ad opporsi al ricatto nucleare dell'Urss e degli Stati Uniti, che agiscono in collusione tra di loro»

Pechino, 27 ottobre.

La Cina comunista ha annunciato oggi di avere lanciato con successo un missile teleguidato a testata nucleare. Il missile, dice un comunicato dell'Agenzia Nuova Cina, *«ha compiuto un volo regolare e la testata atomica ha colpito con precisione il bersaglio alla distanza prevista, dando luogo a un'esplosione nucleare»*.

L'esperimento è avvenuto in territorio cinese ma il comunicato ufficiale non dà particolari sulle dimensioni del missile, sulla potenza della testata atomica e sulla zona dell'esplosione. E' questo il quarto esperimento nucleare compiuto dagli scienziati di Pechino: «esso testimonia, afferma l'Agenzia Nuova Cina, *«che le capacità scientifiche, tecnologiche e difensive della Cina procedono a velocità sempre maggiore, alla luce splendente del pensiero di Mao Tse-tung»*.

Il comunicato prosegue protestando contro la *«collaborazione e il baratto sovietico-americano sulla questione dell'asserita non proliferazione delle armi atomiche»*, e sottolinea che la Cina *«prosegue i suoi esperimenti appunto per opporsi al monopolio e al ricatto nucleare dell'Urss e degli Stati Uniti che agiscono in collusione»*.

«L'esecuzione di limitati e necessari esperimenti atomici — aggiunge il comunicato — *e lo sviluppo di armi nucleari da parte della Cina servono esclusivamente a scopi di difesa con l'obiettivo finale che queste armi siano distrutte. Noi dichiariamo solennemente ancora una volta che mai e in nessuna circostanza la Cina impiegherà per prima armi nucleari»*.

Il possesso del missile teleguidato e delle armi nucleari, conclude l'agenzia, *«è un grande incoraggiamento per l'eroico popolo vietnamita impegnato in una guerra di resistenza contro l'aggressione americana, per la salvezza nazionale e per tutti i popoli rivoluzionari del mondo che sono ora impegnati in eroiche lotte, nonché un nuovo contributo alla difesa della pace mondiale»*. (Ansa)

Preoccupazioni a Washington

Presto la Cina potrà minacciare i suoi vicini

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 27 ottobre.

L'esplosione di una bomba atomica cinese portata sul bersaglio da un missile significa, si nota a Washington, che i cinesi sono più avanti di quanto si riteneva nei loro progetti per mettere a punto una forza nucleare. Se l'esperimento di oggi, come sostiene l'agenzia *Nuova Cina*, ha avuto successo, ciò significa che entro pochi mesi Pechino dovrebbe disporre di un certo numero di missili a gittata intermedia con testata atomica. Potrà cioè minacciare — dato che un missile a gittata intermedia ha una portata che oscilla tra i mille e i 2500 chilometri — tutti i Paesi confinanti con la Cina: un arco che comprende l'India, il Pakistan, la Birmania, la Thailandia, il Laos, la Cambogia, il Vietnam, Formosa, il Giappone e le regioni asiatiche dell'Urss.

L'importanza della notizia sta nel fatto che per la prima volta i cinesi hanno dimostrato di avere la capacità di colpire i loro vicini: la *«force de frappe»* cinese è forse nata oggi. Il comunicato di Pechino afferma che *«lo scopo della Cina nel procurarsi armi atomiche è di opporsi al ricatto nucleare dell'Unione Sovietica e degli Stati Uniti che agiscono in collusione»*.

Nel comunicato c'è anche un accenno minaccioso verso gli Stati Uniti. Dice infatti che l'esperimento di oggi rappresenta un *«grande incoraggiamento»* per *«il popolo vietnamita che lotta contro l'aggressione americana»*. A Washington — anche se ufficialmente si tende a non dare troppa importanza all'avvenimento — non ci si nasconde che l'esperimento di oggi pone agli americani dei difficili problemi politici: il più grave è di evitare che l'India, che pure sarebbe in grado di farlo, si costruisca il suo deterrente atomico.

L'esplosione di oggi è la quarta realizzata dai cinesi.

n. c.

I razzi cinesi sarebbero simili alle «V 1» tedesche

Il raggio d'azione è limitato

(Nostro servizio particolare)

Londra, 27 ottobre.

La Cina — secondo l'annuncio di Pechino — ha fatto esplodere un'arma nucleare su un missile teleguidato, ma ciò non significa che abbia inaspettatamente acquisito la capacità di colpire a suo piacere tutti i bersagli. Si sa che la Cina sta concentrando gli sforzi principali della sua tecnologia militare nello sviluppo di missili balistici ma, a quanto pare, non possiede ancora un nuovo razzo.

Gli unici razzi di cui può valersi oggi la Cina sono vecchi e superati, sul modello delle «V 1» tedesche. Hanno una breve gittata — fra i 15 e gli 80 chilometri al massimo — e non possono certo portare una testata nucleare. Ma potrebbero reggere una spoletta per un corto tragitto.

CRONACA CITTADINA

Sintomi di ripresa nel settore più depresso

Qualcosa si muove nell'edilizia

A Torino è in corso la costruzione di 7898 alloggi con 25.332 stanze e altrettanti vani accessori Secondo il Collegio costruttori si tratta di un «fatto positivo, ma episodico», perché la maggioranza delle opere sorge a cura di cooperative ed enti, mentre l'iniziativa privata è ancora ferma - Ma il rilancio dell'edilizia deve avvenire proprio attraverso la «167» - Anche nella cintura segni di risveglio

Gli esperti sono concordi: nella nostra regione, più che altrove, si profila una consistente ripresa economica in quasi tutti i comparti produttivi, anche quello tessile. L'unico settore che continua a destare preoccupazioni è l'edilizia: ha risentito più gravemente della crisi, è il più lento a sollevarsi sia sotto l'aspetto produttivo che di occupazione.

I dipendenti dell'edilizia, nel periodo del «boom», erano saliti a 50 mila; adesso, secondo il Collegio costruttori, sono ridotti a 22 mila. Il rapido sfoltimento non ha tuttavia determinato l'inflazione delle schiere dei disoccupati; per la maggior parte, gli edili che non avevano ancora casa e famiglia a Torino sono tornati al loro paese. Quanto alle imprese la crisi ha travolto, è vero, i rami secchi, cioè le aziende improvvisate. Ma quelle solide, di nota serietà e onestà, sono rimaste in piedi, sia pure sacrificando alle difficoltà della congiuntura parte della massa d'opera.

La recessione si misura sul numero delle stanze ultimate (dal massimo di 45 mila finite nel '61, al minimo di circa 20 mila dell'anno scorso) e anche dalle nuove licenze di costruzione rilasciate (oltre 79 mila nel '59, poco più di 31 mila nel '65). Dicono i costruttori: «*Tenendo conto che per portare a termine una casa occorrono in media due anni, la crisi dell'edilizia avrà ripercussioni fino al '67*». Convalidano questa affermazione con il numero delle opere progettate: nei primi nove mesi dell'anno in corso, riguardano poco più di 16 mila stanze.

Anni	Stanze costruite	Licenze di costruzione (per numero di stanze)
1958	37.974	64.515
1959	37.123	79.556
1960	34.172	41.228
1961	45.102	66.347
1962	41.854	41.993
1963	30.412	53.841
1964	30.872	43.082
1965	19.997	31.188
1966	25.332	16.020

I dati tra il '58 e il '65 sono del Collegio Costruttori; rappresentano il numero delle stanze ultimate in città nel corso dell'anno e le licenze rilasciate. I dati relativi al '66 sono del Comune; riguardano il numero delle stanze la cui costruzione è iniziata tra il 1° gennaio e il 30 settembre e i progetti approvati.

Eppure qualche miglioramento c'è, e si è cominciato a notare fin da gennaio sia a Torino sia nei comuni della provincia, insieme con un diverso orientamento delle imprese: case più economiche a prezzi più accessibili. Il fenomeno delle «villette» a uno o due piani, tra il verde della cintura si è esteso a tutti i comuni. Inoltre le norme per l'edilizia economico-popolare (leggi 167, 1179 ecc.) il superamento delle strettoie burocratiche da parte di parecchie Cooperative di lavoratori, il notevole impulso impresso all'edilizia per abitazione dal Comune e dall'Istituto case popolari, hanno contribuito a un primo risveglio.

Dal 1° gennaio al 30 settembre, in città, sono sorti cantieri per 888 edifici con 7898 alloggi, 25.332 stanze e altrettanti vani accessori, più circa 11 mila locali vari (magazzini, cantine ecc.); altri 200 cantieri riguardano locali destinati a industrie, laboratori, scuole, uffici e negozi ecc.

Per i 23 comuni della cintura, oltre al totale delle opere eseguite nel periodo gennaio-giugno — 1580 alloggi con circa 5 mila stanze — disponiamo del numero delle opere progettate, che lascia sperare bene per il prossimo futuro: 2484 alloggi, 8 mila stanze.

Qualcosa dunque si muove nell'edilizia. Al Collegio costruttori osservano: «*Le costruzioni in corso a Torino rappresentano un fatto positivo, ma a nostro parere episodico e frammentario. Si tratta di opere maturate per la più tutte insieme a cura di cooperative e di enti per l'edilizia sovvenzionata. Soltanto in piccola parte si possono attribuire all'iniziativa privata che, notoriamente, ha sempre garantito la quasi totalità della produzione residenziale. Noi non siamo mai stati contrari all'intervento pubblico in un certo settore dell'edilizia abitativa; anzi, siamo convinti che esso è necessario per assicurare la casa a un vasto gruppo di nuclei familiari ai quali non può provvedere l'iniziativa privata rispettando le leggi del mercato. Manca però la risposta a quella aliquota di torinesi che attende le realizzazioni dell'iniziativa privata; non si è ripristinata la fiducia all'investimento*».

In verità, più che di sfiducia si dovrebbe parlare di cautela. I prezzi degli alloggi costruiti quando le aree si vendevano a peso d'oro avevano scoraggiato i piccoli risparmiatori. Adesso, con i nuovi criteri dei costruttori, indirizzati a opere decorose, ma non di lusso, si trovano alloggi a 125-150 mila lire il metro quadro. Le punte eccezionali ci sono come in ogni tempo, ma poche. Sempre più numerose invece le case di tipo popolare. E la vendita è soddisfacente: l'anno scorso si sono prodotti 6000 alloggi, collocati tutti.

Quanto all'accusa di «episodio frammentario» che i tecnici del Collegio muovono alle realizzazioni in atto, forse eccede in pessimismo. Il mercato dei terreni a Torino è fermo, perché il 70 per cento delle aree costruibili è stato bloccato dalla «167». Ma entro il 30 novembre altre cooperative ed enti faranno domanda al Comune per l'assegnazione di un terreno. Il Consiglio comunale ha deliberato una spesa di 5 miliardi in due anni, sui 7 concessi dallo Stato, per urbanizzare le 9 zone della «167» su cui sono già in corso costruzioni e altre ne sorgeranno ad opera dell'Istituto Case popolari, della città, di cooperative di lavoratori.

La maggior parte degli imprenditori si sono convinti che per lavorare sia pure senza eccessivi margini di guadagno bisogna passare attraverso la «167». Parecchi lavorano già — lo prova il contratto per gli edili siglato nei giorni scorsi — e più ancora lavoreranno.

Quanto ai Comuni della provincia, la situazione è analoga a quella di Torino: o è operante la «167» (come a Rivoli, Collegno ecc.) grazie alla quale, e ai mutui agevolati, si potrà costruire. Oppure non c'è, come a Chieri, S. Mauro, Gassino: ed è proprio in queste località — dicono gli esperti — che il mercato dei terreni, per alcuni anni inesistente, da qualche mese ha ricominciato a muoversi.

Tragedia sull'ambulanza

Un operaio di 29 anni lunedì si era ammalato d'influenza - Ieri è stato colto da una crisi di pazzia: sette uomini stentano ad immobilizzarlo - E' morto mentre lo portavano, legato, in manicomio

Un operaio di 29 anni è morto in circostanze drammatiche e misteriose sull'ambulanza che lo portava all'ospedale psichiatrico. I carabinieri hanno aperto un'inchiesta: stamane sarà fatta l'autopsia per accertare le cause del decesso. La vittima è il tornitore Costantino Di Gregorio, abitante a Luogo Sano (Avellino) con la moglie Almina, 25 anni. Si erano sposati quattro mesi fa e la giovane donna attende un bambino.


Costantino Di Gregorio

Da circa un mese il Di Gregorio si è trasferito a Nichelino, presso lo zio Armando Di Stasio, 58 anni. «Era venuto per cercare un impiego — racconta —, dopo il matrimonio non voleva più andare a lavorare all'estero. Dieci giorni fa era stato assunto da una ditta». L'operaio ha scritto alla moglie di raggiungerlo: nei giorni scorsi è andato in giro alla ricerca di un alloggio ed ha acquistato dei mobili. Lunedì si è ammalato: una leggera forma di influenza che l'ha costretto a letto per alcuni giorni.

Ieri alle 10 lo zio è rincasato. Il Di Gregorio, in cucina, stava preparando il caffè. «Ne ha versato un po' in una tazza — racconta il Di Stasi — e me l'ha offerto. Improvvisamente si è messo a tremare, la tazza gli è scivolata di mano. E' caduto di schianto, urlando frasi senza senso. Quando ho cercato di aiutarlo, mi ha respinto con uno spintone e, balzato in piedi, si è avventato contro la porta, abbattendola».

In preda ad una crisi furiosa, il giovane si è precipitato sul pianerottolo: a calci e pugni ha fracassato la porta dei vicini. Sono accorsi i carabinieri: in sette non riuscivano a trattenere l'operaio che, con la bava alla bocca, cercava furiosamente di liberarsi. Il medico condotto, giudicandolo pericoloso a sé e agli altri ne ha ordinato il ricovero presso l'ospedale psichiatrico di Collegno per una grave forma di alterazione psicomotoria. Quando sono arrivati, i barellieri della Croce Verde, sono stati costretti a legargli mani e piedi con le cinghie per riuscire a trasportarlo sull'ambulanza.

Accanto a lui è salito lo zio. «Urlava e si dimenava — dice — si mordeva la lingua. L'infermiere ha dovuto immobilizzarlo. All'improvviso si è accasciato, privo di sensi». L'infermiere si è reso conto che il battito cardiaco si stava facendo sempre più debole ed ha detto all'autista di correre a tutta velocità verso il più vicino ospedale. Ha cercato anche di rianimarlo somministrandogli ossigeno, ma purtroppo quando l'operaio è giunto al pronto soccorso delle Molinette era già morto.

— Un calzolaio di Nichelino, Emanuele Costanzo, 28 anni, è morto ieri nella sua abitazione, via Stupinigi 23. Oggi verrà eseguita l'autopsia per accertare le cause del decesso. Il giovane, poliomielitico, abitava con 4 sorelle che ieri, verso le 10,30, lo hanno trovato riverso sul letto. Il medico condotto ha stabilito che la morte saliva a tre ore prima. I carabinieri hanno escluso responsabilità di terzi.

Deciso dalla Giunta comunale

Dal 16 al 20 novembre operazione baraccati

Il sindaco: «Sparisce una grave ombra da Torino» - 507 famiglie (2342 persone) saranno trasferite in alloggi decorosi - Vietato ogni nuovo insediamento - Il destino delle «Casermette»

La nuova Giunta di centro-sinistra, eletta dal Consiglio comunale il 10 ottobre, si è insediata ieri mattina a Palazzo Civico e ha tenuto la seduta. Dopo la firma delle deleghe per gli incarichi agli assessori, è stata approvata la prima delibera. Si tratta, come abbiamo pubblicato, di quella per la soppressione degli alloggiamenti Eca: 507 famiglie, per un totale di 2342 persone, lasceranno i locali angusti e malsani che attualmente occupano per trasferirsi in ambienti adeguati. Municipio, Eca, Istituto delle case popolari e Gescal hanno riunito le loro forze per risolvere il grave problema. Il maggior numero di alloggi è stato messo a disposizione dal Comune, nel quartiere di via Artom. Gli altri «baraccati» si trasferiranno alle Vallette e nelle case Gescal di via Castelgomberto a Mirafiori. Alcune famiglie verranno sistemate dall'Eca nel villaggio Anselmetti, in via Montecorno.

Agli abitanti delle casermette di borgo S. Paolo sono già state consegnate 260 ordinanze di sgombero. Seguiranno le altre, in via Verdi, via Taggia e via Druent. Le operazioni di trasloco avverranno tra il 16 e il 20 novembre, sotto rigido controllo affinché i locali non vengano occupati da altri. In borgo S. Paolo, dal giorno in cui è stata annunziata l'evacuazione, una quindicina di famiglie si sono già accampate alle casermette. Ma le autorità comunali hanno dichiarato che su questo punto saranno inflessibili: nessuno degli abusivi avrà diritto all'assegnazione in corso degli alloggi e non potrà nemmeno restare nelle baracche.

Il sindaco prof. Grosso ha detto: «*Siamo lieti di avere potuto presentare alla nuova Giunta le conclusioni di un'operazione ampiamente preordinata attraverso riunioni, che io stesso ho presieduto e che hanno impegnato a lungo gli assessori all'assistenza, al patrimonio, alla istruzione e ai lavori pubblici. Quando l'operazione sarà compiuta, potremo affermare d'aver cancellato una grave ombra dalla nostra città*».

Nelle casermette di borgo S. Paolo, di proprietà del demanio, torneranno i militari. Per il casermone di via Verdi (che sarà demolito) sono in corso trattative tra il demanio e l'Università, che intende costruire su quell'area un'altra sede per le facoltà umanistiche. Anche la fabbrica del Chinino di Stato verrà abbattuta. Gli edifici di via Taggia sarebbero occupati dagli uffici annonari. La colonia profilattica di strada Druent verrà destinata dall'Eca ad un'opera assistenziale.

Quando la famiglia si disgrega

Ragazzi di 8 e 9 anni vivevano rendendo servigi alle prostitute

La polizia ha fermato quattro «sciuscià» tra i ruderi di un edificio nei pressi del Valentino - Erano scomparsi da casa 15 giorni or sono - Facevano da palo in corso Massimo d'Azeglio e lanciavano il segnale appena arrivava la pattuglia della questura - La madre: «Ho tanti figli, mio marito mi ha abbandonata, che posso fare?»

Gli «sciuscià» a Torino: ragazzi di dieci, dodici anni alla ventura nelle strade. Dormono dove capita, vivono rubacchiando o rendendo qualche piccolo servigio. Sono senza famiglia, o appartengono a famiglie che non possono badare a loro. Un episodio, ieri, ha rivelato questa oscura frangia della vita nella grande città.

E' notte. Un passante scorge ombre tra le mura di una casa in demolizione, all'angolo di via Ormea con corso Vittorio. Avverte una pattuglia della polizia. Il maresciallo Rizzo fa circondare le macerie, vi si addentra, scopre quattro ragazzi che dormono su vecchi tappeti, con coperte lacere addosso.

Sono due coppie di fratelli, Pierino Climenti, 9 anni, e Mario, di 8; Salvatore Franco, 15 anni, e Nunzio, di 13. Da due settimane hanno lasciato le loro case e sono venuti a vivere tra queste mura diroccate. Parliamo con Pierino Climenti: due occhi vivi, viso intelligente, una giacca lunga fino alle ginocchia, i pantaloni troppo larghi rimboccati più volte, la sigaretta in bocca.

«A sistemarci, ci ho pensato io», dice. Girava per le strade, dai camion dei traslochi rubacchiava tappeti e coperte. Poi, insieme, facevano razzia nei mercati: «C'è sempre qualcosa da mangiare tra i rifiuti». Ma qualcosa arraffavano anche dalle ceste.

Di giorno, Pierino racimola qualche moneta facendo il posteggiatore abusivo, di notte va in corso Massimo d'Azeglio. «Quelle donne — dice — mi fanno fare qualche commissione. Prendere le sigarette, o portare un biglietto. Ogni volta mi danno cento lire. Anche di più, quando fischio per avvertirle che si avvicina la camionetta della polizia». Rende lo stesso servizio a quelli che, in piazza, fanno il gioco delle «tre carte».

Pierino e Mario Climenti erano scomparsi da 15 giorni

Ma c'è dell'altro. Questi quattro ragazzi, insieme con altri tre che s'erano aggregati a loro, fra qualche giorno dovranno presentarsi al Tribunale dei minorenni. Avevano formato una piccola banda: nei negozi, arraffavano i portafogli delle clienti, dalle borse aperte, e fuggivano. Hanno provato tre volte, tre volte sono stati acciuffati: «Mi hanno nominato capo banda — dice Salvatore con tristezza — ma non sono capace di farlo».

Da dove vengono? Parliamo con i genitori. Pierino e Mario Climenti hanno perduto la mamma; è morta un anno fa, di cancro. Il padre, Francesco, di 46 anni, e il fratello maggiore, Natale, di 21 anni, lavorano in fabbrica. Fino a un mese fa, c'era Giuseppina, di 19 anni, per badare ai più piccini. Ma si è sposata. A casa, in via Goito 11, restano i gemelli Enzo e Antonio, di 14 anni, Pierino e Mario. Tutti hanno le chiavi del portone. I gemelli vanno a lavorare come lavapiatti, gli altri due a scuola, quando se ne ricordano.

«Faccio la quarta, sono sempre stato promosso», dice Pierino. «Perché sei scappato?». «Volevano mettermi in collegio, non mi piace». Riflette un istante e precisa: «Non mi piace il collegio. Ma mi piace studiare. Continuerò anche quando sarò grande».

In casa Franco, la situazione è anche più squallida. La madre, Rosaria Riolo, 35 anni, abita in via Pellico 14, ha un banco di frutta e verdura in piazza Madama Cristina. Racconta: «Mio marito si era indebitato a Catania. Per tacitare il creditore, mi ha gettato tra le sue braccia. Poi è finito in prigione, quando è uscito non s'è più fatto vivo».

Rosaria è venuta a Torino con il creditore, a sua volta sposato e padre. Ha portato con sé quattro figli: Graziella, 20 anni, Salvatore, Nunzio, e Rosetta, di 10 anni. A Torino ne ha avuti altri due, Antonietta, di 8 anni e Barbara, di 4, ora aspetta il settimo.

Piange e dice: «Che devo fare? Io lavoro tutto il giorno, per sfamare i miei figli. Graziella è sempre malata, non può lavorare, non bada neanche ai fratelli. Ho provato a mandare Salvatore in fabbrica, ma gli dolevano gli occhi. Nemmeno al banco vuole venire, perché dice che non gli piace. Per tenerlo buono, lo mando al cinema. L'unico che m'aiuta un po' è Nunzio: porta le ceste, fa qualche piccola commissione per i fornai e i farmacisti della zona. A casa resta Rosetta, che, a dieci anni, fa da mamma ad Antonietta e Barbara. Miseria ed incuria spingono questi ragazzi sulla strada, a un contatto precoce con il mondo notturno ed equivoco. Come potranno inserirsi nella società?

Cinque anni ad un operaio che accoltellò il fratello

L'aggressione avvenne a Rivoli

La Corte d'Assise (pres. Luzzati, p.m. Bono, canc. Santostefano) ha condannato a 5 anni e 4 mesi, con due anni di condono, l'operaio Giovanni Traviersa, 31 anni, abitante a Rivoli in via Alpignano 30, colpevole di tentato omicidio del fratello Gennaro, 36 anni. Il p.m. aveva chiesto 8 anni. I due, immigrati dalla Puglia, abitavano in una casetta costruita nei ritagli di tempo da Gennaro, operaio edile.

«Invece di essermi riconoscente — ha detto Gennaro ai giudici — mio fratello pretendeva di aprire una finestra sul cortile, verso il mio alloggio. Non potevo accondiscendere perché mancavano le distanze regolamentari e, in quel modo, Giovanni avrebbe guardato nella mia camera da letto. Il 23 giugno, tornando a casa, notai che aveva già aperto il varco nel muro, incurante della mia opposizione».

«Protestai e litigammo. La sera dopo ero da qualche minuto in cortile con il mio amico Giuseppe Moltese, quando Giovanni mi piombò addosso dal balcone del piano rialzato e mi ferì, senza nemmeno dire una parola».

Gennaro Traviersa si è costituito parte civile con l'assistenza dell'avv. Mussano: «Gli avrei perdonato se dal carcere, almeno una volta, mi avesse scritto un biglietto, chiedendomi scusa».

Giovanni, difeso dall'avv. Negro, aveva sempre negato, durante l'istruttoria, di aver usato un coltello. Ieri, invece, lo ha ammesso: «Sì, mi sono servito di un temperino. Lo avevo in mano, stavo tagliando il pane. Mio fratello mi aveva provocato e aveva anche insultato mia moglie. Quella sera, nei miei confronti, tenne un atteggiamento minaccioso». Sta di fatto che Gennaro non fece nulla per difendersi e anzi, colpito cinque volte (due coltellate alla schiena, una al torace, una al fianco ed una all'inguine) scappò inforcando la bicicletta. Dopo una cinquantina di metri, vedendo il sangue che gli usciva a fiotti, si spaventò e a piedi raggiunse l'ospedale.

Vedere in 14ª pagina

Vasta retata nella notte

La polizia ha fermato 300 prostitute e sfruttatori in tutti i rioni della città - Tredici arresti, 49 persone inviate ai paesi d'origine

Specchio dei tempi

Cercasi aeroplano privato per portare a Lourdes ragazza diciottenne operata di cancro - «A 16 anni la signorina Tuccimei bambina non è più» - «Malgrado gli scandali, invochiamo con immutata fede la certezza del diritto» - Perché sono più care le uova dal guscio rosa? - Posta da Avana (Cuba)

Una lettrice ci scrive da Moncalvo:

«Vorrei chiedervi un grande favore. Una ragazza di 18 anni, mia carissima amica, è stata operata venerdì scorso nella clinica patologica di Milano dal prof. Maspes. Responso: un cancro al cervello esteso a tutti i nervi della testa. Lei è a conoscenza della gravità del suo male e desidera con tutto il cuore andare a Lourdes. In questo periodo non ci sono treni speciali per ammalati, il percorso aereo Milano-Parigi Parigi-Marsiglia e Lourdes è impossibile date le sue condizioni.

«L'unico mezzo con cui il professore la lascerebbe muovere è un aereo privato. I suoi vorrebbero poterlo affittare ma anche con tutti i sacrifici non possono, sono infermieri. Voi pensate sia possibile trovare qualcuno con un piccolo aereo privato disposto a portarla? Penso che tra le sue amiche sia possibile raccogliere la cifra necessaria per le spese di volo. Pubblicate subito, per favore, perché la cosa è molto, molto urgente. Grazie infinite».

Sandra Prosio
piazza Garibaldi, Moncalvo

Un lettore ci scrive:

«Da «*La Stampa*» di oggi conosco la notizia relativa alla studentessa sedicenne Margherita Tuccimei, allieva di una terza media di Roma, sospesa per due giorni perché frequentava la scuola eccessivamente truccata.

«Dall'articolo leggo trattarsi di ragazza molto disinvolta, fumatrice, amante di sottolineare il suo atteggiamento di ragazza moderna. Che però dimentica o finge di dimenticare (e così dimenticano o fingono di dimenticare i suoi genitori) che essendo essa in ritardo di tre anni e non di due (i ragazzi normali la terza media non la cominciano a 16 anni, ma a 13 e qualcuno anche a 12) dovrebbe sentire il dovere di adeguarsi all'età ed alla mentalità dei suoi compagni di classe che sono ancora bambini e non debbono essere turbati e sconcertati dal comportamento della Tuccimei che bambina non è più. Con ossequio».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«In un mio recente trafiletto pubblicato da "*Specchio dei tempi*" scrivevo che è necessario rafforzare negli onesti la certezza del diritto. In "*Specchio dei tempi*" del 25 ottobre un gruppo di operai Fiat giustamente pone in evidenza la sproporzione fra gli indennizzi che l'Inail paga agli infortunati mutilati sul lavoro in confronto a quelli che vengono liquidati ai vari dirigenti dell'istituto.

«Dovrebbero aggiungere che ciò succede dopo 20 anni di repubblica democratica fondata sul lavoro, che ha per capo un socialdemocratico, per governo una coalizione di centro-sinistra, per presidente dell'Inail il sig. Sansone, socialista, che corrisponde a un dipendente, deputato missino, una pensione di oltre cento milioni in aggiunta, pare, allo stipendio che il detto onorevole ha percepito da anni come membro del Parlamento e percepisce anche oggi. Oltre all'infamia di Agrigento eccetera, qui sono gli scandali che nei cittadini onesti non rafforzano, certo, la certezza del diritto che peraltro invochiamo con immutata fede. Colla massima osservanza».

dott. prof. Gaspare Tulli

Un lettore ci scrive:

«Allevatore di galline ovaiole, ti pongo una domanda alla quale non so rispondere, nonostante la lunga pratica ed esperienza personale in fatto di pollame, galline, produzione, nutrizione, mangimi, uova e relativo mercato. Tu avrai osservato qualche volta, come del resto fanno tutte le nostre massaie, le vetrine dei pollivendoli ed avrai notato il colore del guscio delle uova: rosso o roseo e bianco-avorio. E' ovvio pensare che il colore del guscio dipenda dalla razza delle produttrici e che il contenuto del guscio non varii, né per qualità né per quantità, sempre che l'uovo sia fresco. Ma, per contro, si notano notevoli differenze di prezzo fra uova dal guscio roseo e uova dal guscio bianco. Nel mercato all'ingrosso, una dozzina di uova rosee all'esterno costa lire 360: quelle dal guscio bianco, circa lire 300. Al minuto, la dozzina della prima qualità sale a lire 480; l'altra a lire 420. Sempre al minuto, la differenza di prezzo di un solo uovo è oggi di 5 lire.

«Ti pare poco, quando la sola differenza tra un uovo e l'altro consiste semplicemente nel colore del guscio?. Tu puoi contare, tra i tuoi collaboratori, illustri scienziati che possono spiegare tante cose con semplicità e chiarezza (razza, alimentazione, pigmenti, galline di cascina, uova di produzione industriale ecc.), ma io la differenza di prezzo di 5 lire fra un uovo e l'altro, che in sostanza sono uguali nel rendimento, proprio non me la so spiegare. Fallo tu, nell'interesse delle nostre massaie, e di' a loro come possono risparmiare, senza rimetterci proprio nulla, 5 lire nell'acquisto di un uovo. Secondo il mio parere, queste 5 lire di differenza, sono proprio tante. Scusa se mi ripeto, ed abbiti, con la mia simpatia, tanti ringraziamenti».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Avana (Cuba):

«Io sono studentessa d'italiano e voglio avere corrispondenza con un signore italiano, ma siccome sono cristiana, desidero che questo signore lo sia, che studi all'Università e che sia affezionato alla musica classica e al bel canto.

«Forse voi pensate che io chiedo troppo, non è vero? Soltanto che è logico che io desideri avere un corrispondente che mi somigli. Ecco il mio nome. Ho 36 anni, mi chiamo *Helmea Sibila*, abito a Cuba.

«I miei antenati erano italiani (guardate il mio cognome), perciò mi piace moltissimo il vostro paese, la sua lingua e la sua musica.

«Prego "*Specchio dei tempi*" di scusarmi i molti errori, ma ricordi che sono soltanto studentessa, ma spero migliorare quando avrò un corrispondente italiano. Spero la sua risposta presto e le porgo i miei saluti».

Hermes Sibila
Basarrate 207 Altos e / Valle Y San José, Habana (Cuba)

Muratore ucciso, un altro sfiorato dal cassone caduto dal quarto piano

In un cantiere di piazza Villari - La cassa d'acciaio sarebbe sfuggita agli operai perché distratti da una sfilata di carri armati

Un muratore è stato ucciso in cantiere da un cassone precipitato da un'altezza di dodici metri e che — secondo i primi accertamenti — sarebbe sfuggito ad altri muratori distratti da una sfilata di carri armati. E' accaduto ieri pomeriggio in piazza Villari 8, dove si sta costruendo una casa di quattro piani.

La vittima si chiama Rocco D'Agostino, aveva 40 anni, sposato e padre di tre figli, era venuto due mesi fa da Locri (Reggio Calabria) ed abitava con il fratello Antonio in via Vittorio Colonna 8. Ieri alle 15,20 lavorava nel cortile della nuova casa quando in via Borgaro, vicino al cantiere, è passata una colonna di carri armati, usciti per un'esercitazione. Il D'Agostino e la maggior parte degli altri operai hanno interrotto il lavoro per l'insolito spettacolo.

Anche i muratori che erano al quarto piano si sarebbero distratti e avrebbero lasciato cadere il cassone d'acciaio per il cemento, che avevano appena finito di svuotare. Il cassone — pesante trenta, trentacinque chili — è piombato sul capo del D'Agostino ed ha sfiorato il capocantiere geometra Michele Fontana, 40 anni, via Gianfranco Re 3. Sono accorsi tutti gli operai che si trovavano in cortile: il D'Agostino aveva il capo sfondato, ma era ancora vivo. Con un'ambulanza della Croce Rossa lo hanno trasportato al Martini: è morto pochi minuti dopo.

La polizia di Madonna di Campagna ha iniziato le indagini sull'incidente. I muratori che lavoravano sul tetto, e che si sarebbero lasciato sfuggire il cassone, sono scomparsi dopo l'incidente e non sono stati rintracciati. Non si conoscono i loro nomi. Sembra che siano «giornalieri» e non dipendenti dell'impresa che ha appaltato i lavori di questa casa.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 16,3
MINIMA + 9,0

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperatura media +13; press. 731; umid. 68%; cielo poco nuvoloso. **Previsioni:** nuvolosità irregolare con residue precipitazioni. **Temper. a Caselle:** mass. +16,4; min. +5; media +10,6

Cerimonie di inaugurazione al Politecnico e Università

Nei giorni 7 e 8 novembre

L'anno accademico '66-'67 del Politecnico sarà inaugurato il 7 novembre alle 10,30 nell'Aula Magna di corso Duca degli Abruzzi. Dopo la relazione del rettore prof. Capetti, terrà la prolusione il prof. Boella, su «*Uno sguardo alle telecomunicazioni nei secoli*». Durante la cerimonia sarà consegnata la laurea *ad honorem* in architettura al prof. Pugno; la medaglia d'oro ai benemeriti della scuola; agli ingegneri Codegone e Rigamonti; ed il premio «Chiaudano» (300 mila lire e medaglia d'oro) all'ing. Premoli che nel '65 ha conseguito la laurea con 110 lode.

L'anno accademico dell'Università sarà inaugurato l'8 di novembre alle 10,30 nell'Aula Magna in via Verdi. Il rettore prof. Allara, dopo la relazione, consegnerà le medaglie d'oro a benemeriti della scuola: professori Abbagnano, Bobbio, Chiaudano, Godina, Giraud Giaccardi, Giuffrida, Passerin d'Entrèves.

In dieci minuti due gioiellerie assalite con il cric: i cristalli blindati resistono

Alle 19,50 il primo episodio in corso Vercelli - Alle 20 il secondo tentativo di rapina in via Borgaro - In entrambi i casi i banditi fuggono a mani vuote perché il vetro di sicurezza ha resistito - Tre ore più tardi assalto a un negozio di Pinerolo: questa volta i ladri rubano televisori - E' la banda di Chivasso?

Le vetrine di due gioiellerie sono state assalite ieri sera in barriera di Milano, a dieci minuti di distanza l'una dall'altra. In entrambi i casi i banditi sono dovuti fuggire a mani vuote, perché il cristallo, blindato, non si è infranto.

Il primo episodio è avvenuto alle 19,50 in corso Vercelli 92, dove ha il negozio l'orefice Ferdinando Ferrero, 42 anni, domiciliato al n. 105 con la moglie e i due figli. Nel 1964 aveva già subito due furti — uno con il sistema del buco nel pavimento, il secondo con quello del cric —. Anche la moglie, Anna Prezzo, 32 anni, era stata protagonista di una drammatica avventura: due rapinatori erano entrati nel negozio mentre era sola, uno di essi le aveva spianato contro la pistola e il complice aveva arraffato monili per un notevole valore. Il Ferrero aveva sostituito il cristallo della vetrina, la precauzione lo ha salvato da una quarta spoliazione.

Ieri sera nel negozio c'era anche la madre dell'orefice, Clementina Bechis, 76 anni. Stanno riponendo i preziosi nella cassaforte, quando vedono una «Giulia» blu-scuro irrompere sul marciapiede e fermarsi a pochi centimetri dall'ingresso, con una brusca frenata. Dall'auto scende un individuo alto, bruno, che indossa un maglione nero. Impugna qualcosa che al Ferrero sembra un martello — ma che probabilmente era un cric — avvolto in uno straccio. Sferra un colpo contro la vetrina, la lastra s'irraggia di crepe ma non si frantuma.

Le due orologiaie: Anna Ferrero e Rosanne Serena

Il bandito non insiste, si precipita nella «Giulia» che riparte a pazzesca velocità.

Dieci minuti più tardi, analogo attacco in via Borgaro. La vittima prescelta è l'orefice Renzo Serena, 39 anni, domiciliato in via Verrès 22. Anche lui ha un amaro ricordo dei ladri. Il 10 maggio la vetrina del suo negozio era stata spezzata, i banditi avevano fatto un bottino di 10 milioni. E anche il Serena si era deciso a far applicare un cristallo di sicurezza.

Ieri alle 20 era in procinto di chiudere, aiutato dalla moglie Rosanna. Nel negozio c'era ancora un cliente, stava per pagare e andarsene. Arriva una «Giulia» — ma di colore chiaro, quindi non poteva essere la stessa che era fuggita da corso Vercelli —, a bordo ci sono tre individui. Quello che balza a terra è alto, magro, indossa un impermeabile scuro. Con il cric tenta di aprire una breccia nella vetrina, il cristallo resiste. L'assalitore rientra nell'auto, che si lancia a tutto gas lungo via Borgaro, in direzione del centro rischiando di schiantarsi contro un'«850» che transitava in quel momento.

La polizia sospetta che gli ideatori delle due imprese siano i quattro corrigendi fuggiti domenica dal riformatorio di Boscomarengo e autori delle rapine di Chivasso e San Mauro. Per attaccare le due oreficerie si sarebbero divisi, con la speranza di mettere su una falsa pista le forze dell'ordine.

Tre ore dopo due «Giulia» con tre giovani si sono fermate a Pinerolo davanti al negozio di elettrodomestici di Dario Ottonello, in via Buniva 29. I tre, forzata la saracinesca, hanno rotto il cristallo della porta e sono entrati. In un baleno 7 televisori, radio, giradischi, e altri apparecchi sono stati caricati sulla «Giulia». Un bambino ha visto i ladri e ha tentato di dare l'allarme, ma è stato scoperto e, per farlo star zitto, i banditi l'hanno schiaffeggiato, minacciandolo.

Da un bar vicino sono accorsi alcuni avventori ma i ladri sono riusciti a scappare, abbandonando un televisore sul marciapiede. Dalle descrizioni fornite dai testimoni ai carabinieri, sembra che i ladri siano gli stessi che hanno tentato il colpo nelle due gioiellerie.

Sindacale Scuola media — **Stasera** alle 17,30, nella scuola Valfrè, di via San Tomaso 17, assemblea dei professori di ruolo per i problemi di categoria.

I FANTASMI DI UNA CITTA' INQUIETA

Aria di Trieste

(Dal nostro inviato speciale)
Trieste, ottobre.

Arriva la «Colombo» e la grande nave, attraccata alla stazione marittima, riempie di sé il porto. La «Colombo» parte, e il vasto bacino sembra deserto. I benzinai si riuniscono dinanzi alla prefettura per protestare contro gli automobilisti triestini che trascurano le loro pompe e vanno a fare il pieno in Jugoslavia, dove la benzina, per il cambio favorevole, costa soltanto 62 lire il litro. Al mercato di Ponte Rosso, la consueta folla di sloveni si affannano a comperare di tutto, e sul lungomare sosta il consueto parco di autobus jugoslavi, in spola quotidiana fra Zagabria, Belgrado e Trieste con una più selezionata clientela, quella che visita le oreficerie, i grandi magazzini, i negozi di abbigliamento.

Nei caffè, nei circoli, nelle sedi sindacali si parla di tutto ciò ed anche, per chi sa quanto tempo ancora, del cantiere San Marco, destinato a trasformarsi entro il 1970; conversazioni aggressive, talvolta, ma più spesso rassegnate, amare, come se le antiche, infinite delusioni avessero fiaccato il temperamento dei triestini, gli avessero tolto ogni fiducia nell'avvenire della loro città.

L'atmosfera che si respira a Trieste ha la pesantezza di uno scirocco psicologico e senza aperture. Le provvidenze elaborate dal piano di ristrutturazione dell'economia triestina hanno reso ancor più greve l'atonia in cui è immersa la città. Non che i triestini le considerino totalmente prive di efficacia; dicono che sono insufficienti, presentate in uno specchio deformante, con parole solenni per convenienze elettorali, ma in realtà centrate su decisioni che daranno ben poco respiro a Trieste.

Altra componente del malessere che si avverte un po' ovunque è l'incertezza della vigilia elettorale (si voterà il 27 novembre). Sulla prossima consultazione possono giocare gli atteggiamenti passionali dei triestini, che pensano sgomenti alla chiusura del loro cantiere, in favore del quale si battono, e su frontiere tanto vicine da sembrare fuse in una sola, comunisti, socialproletari e conservatori: un occasionale, anacronistico ibrido politico-economico se vogliamo, però tale da creare confusione negli elettori.

Quasi ogni avvenimento, anziché chiarire la situazione, sembra concorra ad aggravarla, ad approfondire ancor più la frustrazione di questa città che in mezzo secolo ha subito traumi a ripetizione, dai quali non si è ancora ripresa. Faccio alcuni esempi. Il *Tal*, un consorzio di compagnie petrolifere, ha costruito un gigantesco oleodotto che da Trieste porterà il petrolio fino ad Ingolstadt, sul lago di Costanza. L'impresa è costata oltre cento miliardi, ed ha dotato il golfo triestino dei più moderni impianti per l'attracco delle navi cisterna, il pompaggio, lo smistamento del petrolio. Fra due anni, Trieste sarà il secondo porto petrolifero d'Europa, dopo Rotterdam, con un movimento di navi previsto in circa mille unità l'anno. E' un gesto di fiducia compiuto da un consorzio di società private, sicure che Trieste ha buone prospettive di sviluppo.

I triestini non sono entusiasti, dicono che il movimento petrolifero non crea lavoro. Né sembrano soddisfatti che la Italcantieri sia stata costituita con sede a Trieste, che fra pochi giorni si firmi a Roma la convenzione per la Fiat Grandi Motori di Trieste, che siano stati stanziati otto miliardi per la costruzione di un'officina di degasificazione per le petroliere che faranno i lavori di riparazione nell'arsenale che sorgerà al posto del cantiere San Marco; essi continuano a piangere sul loro cantiere con patetico attaccamento al passato. E' un controsenso, d'accordo, però bisogna cercare di comprendere lo stato d'animo dei triestini, la sfiducia che dimostrano nelle iniziative pubbliche o private e, soprattutto, comprendere il sospetto che conservano tenace contro la minoranza slovena.

In mezzo secolo essi hanno provato delusioni cocenti, hanno subito gli urti più duri nel periodo di guerra fredda, conservano vivo il drammatico ricordo della crudele chirurgia geografica compiuta tracciando il confine tra la Zona A e la Zona B. Quel sospetto non si è ancora attenuato, e se uno sloveno compera un alloggio, gridano all'allarme affermando perentori che gli sloveni acquistano tutte le case, gli appartamenti, le ville poste in vendita. Una rapida indagine consente di ridurre il fenomeno alle sue reali, modeste proporzioni, ma il sospetto rimane. La signora Jovanka, moglie del maresciallo Tito, si veste in una determinata *boutique* triestina; il proprietario del negozio è subito indicato come il prestanome di oscuri interessi extra nazionali, e la stessa sorte tocca ai commercianti che vendono frigoriferi, lavatrici, televisori ai jugoslavi.

La nevrosi dei triestini genera fantasmi, temono di trasformarsi da maggioranza in minoranza, economica se non etnica. In queste condizioni non prendono iniziative, si abbandonano alla più sfiduciata apatia, considerano insufficienti, se non dannose, le decisioni per la ristrutturazione economica della loro città. Per destarli dal torpore in cui si crogiolano, basterebbe offrirgli la garanzia che il dialogo impostato con i vicini jugoslavi non significa l'abbandono delle posizioni italiane a Trieste, come essi temono. Quasi certamente si convinceranno di questa realtà quando si renderanno conto che le ultime provvidenze per il piano economico di Trieste possono reinserire totalmente la loro città, quindi anche la minoranza slovena, nel tessuto vivo dell'economia italiana; e farne, nello stesso tempo, un centro attivo di espansione culturale e mercantile verso l'Europa sub-danubiana e la penisola balcanica.

Francesco Rosso

FORSE LA BELLA FIGURA DEL SOVRANO NASCONDE LA CRISI DELL'ISTITUTO

Re Gustavo è il più popolare degli svedesi ma quanto durerà ancora la monarchia?

La mozione repubblicana della deputatessa socialdemocratica Nancy Erikson, alla Camera ha raccolto soltanto 33 voti su 192 - Nessuno pensa seriamente di congedare il vecchio e saggio monarca, archeologo appassionato, autorevole ma di semplici abitudini - Anche i suoi nipoti sono visti con simpatia, e conducono senza snobismi la vita dei ricchi borghesi - Tuttavia non è sicuro che il principe Gustavo Adolfo, cadetto di marina, salga sul trono o vi resti tutta la vita - Del resto il fondatore della dinastia, generale Bernadotte, nella gioventù rivoluzionaria si era fatto tatuare sul braccio: «Morte ai re»

(Dal nostro inviato speciale)
Stoccolma, ottobre.

Il primo paragrafo del programma socialdemocratico prevede l'instaurazione della repubblica. Da trentaquattro anni Tage Erlander riscuote i maggiori consensi dell'elettorato, ma la bandiera dei Bernadotte non è stata ammainata, e per andare a vedere il passeggio si attraversa il Ponte del Re e per andare al mercato dei fiori e delle verdure bisogna percorrere la Drottningatan, la Via della Regina.

All'inizio di quest'anno, l'intransigente signora Nancy Erikson, deputato al Parlamento, ricordando i postulati ideologici del partito, per tanto tempo traditi, ha lanciato il grido di riscossa: «Il potere ereditario non è compatibile con una società civile». *Ma la sua mozione non ha raggiunto considerevoli risultati: trentatré voti su centonovantadue, e qualche polemica nella stampa.*

I cittadini amano re Gustavo, lo considerano, anzi, uno dei loro, e anche gli oppositori più tenaci ammettono che, in ogni caso, sarebbe «un meraviglioso presidente». Ci sono monarchie che debbono il loro ascendente al fascino delle tradizioni, alla leggenda, al cerimoniale suggestivo che accompagna ogni loro gesto: questi sovrani scandinavi, invece, raccolgono le simpatie del popolo per la modestia e la semplicità dei costumi. L'ultimo avvenimento che lasciò un segno nella fantasia della Svezia, fu la partenza della bellissima Astrid, in un mattino di primavera, in una auto bianca, che disse addio a Stoccolma per andare sposa a Leopoldo del Belgio.

In una recente intervista televisiva Alberto di Liegi ha spiegato: «E' difficile essere principe al giorno d'oggi», *e Filippo, un suo bambino di sei anni, alla domanda:* «Che cosa fa tuo padre?», *ha risposto:* «Legge i giornali, va spesso in viaggio, e dice buongiorno alla gente». *I troni vacillano, e secondo Faruk, alla fine, non resteranno che i re delle carte da gioco, e quello, intramontabile, di Gran Bretagna.*

Qualcuno dice che, probabilmente, anche il vecchio sovrano, che si aggira solo nelle grandi stanze di Kungliga Slott, fra gli stupendi Gobelins che rappresentano eroiche storie del paese, o nel parco silenzioso, dove una volta era anche un serraglio, nella sala da ballo, con gli affreschi, le tappezzerie, i candelieri di cristallo, che si apre sempre più raramente, e nella vasta anticamera che le nipotine chiamano «il mare bianco», — qualcuno dice, dunque, che Gustavo VI Adolfo sarà forse l'ultimo monarca che ogni giorno percorre la imponente «Salita dei leoni».

E' la sua persona che nasconde, od attenua, la crisi dell'istituzione, l'esempio di riserbo e di saggezza che egli dà con una vita composta, con interventi sempre opportuni, sempre misurati, nel governo della nazione: ogni settimana, nella fastosa Camera del Consiglio, egli esamina coi suoi ministri i problemi e le leggi, e la sua parola è ascoltata e seguita. Ha ormai ottantaquattro anni (in famiglia sono tutti longevi, e Gustavo V se ne andò a novantadue, e l'altro glorioso vegliardo, Bernard Shaw, gli mandava telegrammi di incitamento: «Avanti, maestà, che siamo in testa»*), e per due volte è rimasto vedovo: l'ultima moglie fu Luisa di Mountbatten, zia di Filippo, fumatrice inguaribile, carattere forte, e compagna intelligente e devota, che gli ha lasciato in eredità un barboncino e, dicono, alcune raccomandazioni. Si è parlato di un possibile matrimonio fra il principino ereditario Gustavo Adolfo e Anna d'Inghilterra, ma la regina, sul letto di morte, avrebbe detto:* «Basta col sangue tedesco».

Gustavo VI svolge, naturalmente, i compiti che sono propri della sua carica: inaugura strade ed edifici, taglia nastri, patrocina iniziative sociali, consegna i premi Nobel, e le sue domande ai sindaci o ai funzionari appaiono sempre circostanziate e minuziose. I suoi interessi intellettuali sono noti: l'archeologia è la sua più spiccata passione, e l'Italia è la meta preferita per le sue vacanze. E' qui che può, liberamente, come un qualunque studioso, dedicarsi alla ricerca e agli scavi.

Raccontano che, una volta, per fargli una gradita sorpresa, alcuni amici sistemarono un prezioso vaso etrusco nella zona battuta dal re, ma a qualcuno cadde inavvertitamente un fiammifero nel secolare cimelio, il che suscitò la costernazione degli organizzatori della gentile trovata, e le bonarie risate del sovrano. Gustavo V era molto amico di Sven Hedin, l'esploratore, suo compagno di scuola, e di Axel Munthe, il medico-scrittore, che capitava nella reggia; Gustavo VI va a passeggio col cagnetto che fu della consorte, e risponde ai segni di ossequio togliendosi il cappello, e se entra in un cinema o in un teatro acquista il biglietto o prenota il posto.

Tutta la famiglia vive negli agi dei grossi borghesi, ma senza particolari distinzioni. Il principe Berthil è, ad esempio, appassionato di automobilismo, e tutti mormorano di una sua pacata relazione con una signora priva di titoli nobiliari; Gustavo Adolfo, che ha adesso ventun anni, e sta facendo il servizio militare nella marina, e che dovrebbe un giorno diventare il signore del castello barocco, ha frequentato la scuola pubblica, e la sua licenza liceale ha suscitato qualche perplessità e parecchie discussioni. Il punteggio venne giudicato eccessivamente lusinghiero, e i professori furono considerati troppo benevoli. La madre, principessa Sybilla, una tedesca severa, a esami superati gli ha regalato una «Volvo», e per entrare nel corso dei cadetti ha superato brillantemente le necessarie prove fisiche. Va a sciare, partecipa alle regate e alle feste della buona società, e i suoi amici sono compagni di studio, o giovanotti figli di industriali e di armatori, che lo compiangono: «Peccato che il poveretto», dicono, «debba prepararsi a fare il re».

Anche le sorelle sono cresciute come tipiche ragazze svedesi, molto libere, e dopo i diciotto anni disponevano di un appartamento in città, e soltanto Christina, la più piccola, è riuscita a strappare la maturità: è lei che condivide l'amore del re per i musei, i riti, gli usi, le cose che furono degli antichi, e che ancora non ha fornito pretesti alle cronache e ai pettegolezzi, ed è l'unica che non si è mai fatta bocciare.

Le altre, tutte felicemente sposate, dovettero ripiegare su più modesti traguardi: Margaretha, che aveva anche il complesso della statura, perché è molto alta, conquistò un diploma di economia domestica, ed è ora coniugata con un gentiluomo inglese, John Ambler, distintosi soprattutto alle corse dei cavalli; Desirée ha terminato l'Accademia di Belle Arti, ed è moglie di un esperto agricoltore, vive in una fattoria della Svezia centrale, lui si chiama Nicklas Silverskjöld, è barone, ma tiene di più alla buona reputazione di allevatore di pregiati esemplari bovini, che alla corona degli avi; Birgitta, maestra giardiniera, che ebbe un flirt con un celebre giocatore di hockey, un idolo degli sportivi, che aveva conosciuto a ginnastica, sta in Germania, nel raccolto palazzo del principe Hans Hohenzollern.

Nessuno si stupirebbe, forse nemmeno i più diretti interessati, se il futuro non riserbasse all'aspirante ufficiale della marina svedese Gustavo Adolfo, invece del titolo di «sire», quello più corrente di signor Bernadotte. Sarebbe, tutto sommato, nella tradizione della dinastia, il cui fondatore aveva tatuato sull'avambraccio un berretto frigio e il rivoluzionario motto: «Morte ai re». Si tratterebbe, in ogni caso, di un tranquillo e rispettato congedo.

Enzo Biagi

Il principe ereditario di Svezia, Carlo Gustavo, in divisa da cadetto, nel cortile dell'Accademia navale di Stoccolma, con la madre principessa Sybilla (Telefoto)

Oggi il metro a Parigi fermo per uno sciopero

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 27 ottobre.

(l. m.) I parigini scrutano il cielo con la speranza che domani non piova perché, ancora una volta, saranno costretti ad andare a piedi. Gli impiegati della metropolitana, infatti, faranno sciopero. Funzioneranno invece gli autobus, perché il loro personale non si è unito al movimento, ed il governo ha deciso di mobilitare alcune centinaia di camion militari per il trasporto della gente dai sobborghi alle porte delle città, ma ciò non eviterà ai parigini un grandissimo disagio.

Gli scioperanti chiedono, oltre un miglioramento degli stipendi, che siano aumentati i giorni di riposo.

I parigini protestano anche perché dopo il disagio di domani se ne dovranno subire un altro a causa del «ponte» deciso dal governo per i giorni dei morti e dei santi. Per quattro giorni, infatti, cioè da sabato a martedì compresi, saranno chiuse le banche, ci sarà una sola distribuzione postale sabato mattina, e gli uffici postali saranno chiusi da mezzogiorno di sabato alle otto di mercoledì. Saranno chiusi tutti gli uffici statali, e molti altri servizi funzioneranno soltanto a metà.

DALL'AVVENTUROSA GIOVINEZZA A MINISTRO CON DE GAULLE

Malraux personaggio «dannunziano» nella spietata autobiografia della moglie

Nel 1923 fu condannato in Cambogia per aver rubato statue antiche in un tempio - Era un reato «comune», ma eccezionale per il protagonista e lo stile - «Non crederai che mi metta a lavorare?», disse alla compagna quando restarono senza soldi; e cercò di continuare la sua vita libera con un «colpo» alla misura della sua fantasia

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, ottobre.

Quarantatré anni fa, in un ospedale della Cambogia, per confortare la moglie quasi moribonda perché aveva fatto lo sciopero della fame, André Malraux le disse: «*Non devi disperarti, io finirò per essere Gabriele d'Annunzio*». In questa frase, pronunziata a 20 anni, nelle circostanze più drammatiche della sua esistenza, è, forse, la chiave per capire il personaggio Malraux, uno dei più complessi della nostra epoca, anche a non tenere conto della sua ammirevole opera letteraria.

La chiave ce la offre Clara Malraux, la moglie divorziata dopo venti anni di matrimonio, in un libro pubblicato nei giorni scorsi dall'editore Grasset sotto il titolo *Nos vingt ans*, seconda parte d'una autobiografia nel cui primo volume, *Apprendre à vivre*, la scrittrice aveva raccontato la propria infanzia in una famiglia della ricca borghesia israelita.

«*Finirò per essere Gabriele d'Annunzio*»: a tanta distanza di tempo, Clara si rivolta contro il suo compagno di allora; nonostante l'ammirazione che ha ancora per lui, non può fare a meno di pronunziare il giudizio più pertinente che sia mai stato dato su André Malraux: «*Dove trovai la forza per urlare* — scrive — *che non me ne importava nulla di Gabriele d'Annunzio, questo clown indecente? Il più curioso può essere che egli è veramente diventato Gabriele d'Annunzio*».

Nel nuovo libro, che narra i primi anni di vita in comune fra i due sposi ventenni, il carattere del futuro romanziere è messo a fuoco con una precisione impressionante: «*A quell'epoca, egli credeva in una gerarchia, non sociale, ma stabilita in funzione di valori essenzialmente nicciani. Prima di rivoltarsi contro la "condizione umana", prima di pensare a trasformarla, accettava un ordine che permettesse e stabilizzasse il trionfo dei forti. La dignità di alcuni lo interessava più che la felicità d'un gran numero. Il comune dei mortali, si componeva press'a poco per lui di marionette che si muovevano senza giustificazione, ma non senza pittoresco. D'altronde, non attendeva da loro nessuna simpatia. Non dimenticherò il divertimento con cui mi disse un giorno: mi piace dispiacere*».

Nos vingt ans mette dunque allo scoperto le origini del futuro agente comunista in Cina, del comandante l'aviazione repubblicana nella guerra civile di Spagna, del resistente contro il nazismo, fino all'attuale ministro di De Gaulle. Ed è, nello stesso tempo, un documento che riflette tutta una generazione: quella che si è formata nel primo dopoguerra, avida di letture, di idee, d'opere d'arte e di viaggi. La generazione di «Dada» e del surrealismo, della scoperta dell'arte negra, della rivoluzione bolscevica, della guerra nel Rif.

Merito di Clara Malraux, nonostante lo stile floreale della sua scrittura, comune d'altronde a tutti gli scrittori francesi che, negli anni fra le due guerre, si sono formati rasentando il surrealismo, è di avere raccontato tutto questo senza recriminazioni o partiti presi, dando alle sue pagine l'avvincente andamento d'un racconto d'avventure.

E', infatti, una grande avventura quella che 43 anni fa portò André Malraux ad esser condannato a tre anni dal Tribunale di Phnom-Penh per un delitto comune, mentre i giornali parigini lo qualificavano nei loro titoli «Il ladro di Angkor»; è quella straordinaria avventura al centro del libro di Clara. Da allora, la condanna ha sempre pesato sul nome dello scrittore e dell'uomo politico, ed è soltanto se si tiene conto dell'infatuazione dell'adolescente di quel tempo, quale lo presenta l'ex moglie, che si può spiegare.

Nei primi due anni di matrimonio, André e Clara non avevano avuto altre preoccupazioni che scegliere gli itinerari dei loro viaggi: lei aveva una rendita sufficiente per poterlo fare, lui disponeva soltanto di grandi sogni per l'avvenire. Una perfetta comunicazione intellettuale era alla base del loro amore; nell'imminenza della prima notte che avrebbero passato insieme, nello scompartimento del vagone letto che li portava a Firenze, guardando attraverso i vetri del finestrino, Clara aveva osservato: «*Le vigne somigliano a un disegno di Dufy*».

Vissero spensieratamente girovagando attraverso l'Europa e discutendo d'arte e di filosofia, ma all'improvviso, per una speculazione sbagliata in Borsa, si trovarono senza un soldo. Bisognava, ormai, pensare all'avvenire, ma Malraux disse subito alla moglie: «*Non crederai mica che mi metterò a lavorare?*» Clara rispose: «*Infatti, non lo credo*».

La soluzione che scelse fu la più romanzesca e, nello stesso tempo, la più puerile che si potesse immaginare: lungo la «via reale», dal Siam alla Cambogia, ci sono dei grandi templi antichissimi, alcuni reperiti e descritti negli inventari, ed altri, magari più piccoli, ancora sconosciuti: «*Andiamo a cercare un piccolo tempio nella Cambogia* — disse Malraux — *portiamo via qualche statua e la vendiamo in America: ci permetterà di vivere poi tranquillamente per qualche anno*».

Era un progetto assurdo: «*Sulla Cambogia* — scrive Clara — *sapevamo soltanto ciò che avevamo imparato da Loti*»; un progetto assurdo, che corrispondeva però all'idea che i due sposi avevano allora della vita.

Organizzarono la spedizione. Attraversarono le foreste dell'Indocina seguiti da carri trainati da buoi e vi caricarono sette grandi sculture di pietra, quando ebbero trovato il tempio in abbandono; ma al ritorno a Phnom-Penh, mentre stavano per imbarcarsi per l'Europa, vennero arrestati il 24 dicembre 1923.

Dopo due mesi, Clara riuscì a farsi ricoverare all'ospedale con un finto tentativo di suicidio e, finalmente, passati altri due mesi, lo sciopero della fame le fece ottenere il non luogo a procedere e il ritorno in Francia. A Parigi mise in subbuglio l'opinione pubblica: una petizione a favore della «*personalità la cui giovinezza e l'opera già realizzata permettono grandissime speranze*», venne firmata, da André Gide, François Mauriac, Jean Paulhan, André Maurois, André Breton, Louis Aragon, e da tutti i maggiori scrittori francesi. In appello, la pena venne ridotta a André Malraux e gli fu concessa la condizionale.

Di ritorno a Marsiglia, portò soltanto un pacchetto di hascisc come ricordo dell'avventura cambogiana. Poche settimane dopo, André e Clara ripartirono per l'Estremo Oriente e aveva inizio una nuova avventura, quella da cui doveva poi nascere *La condition humaine*».

Sandro Volta

La signora Malraux autrice del libro «Nos vingt ans»

SPETTACOLI

L'apertura dell'Unione Culturale

Una compagnia americana con tre nuovi atti unici

La stagione dell'Unione Culturale, che si annuncia particolarmente intensa, è stata inaugurata ieri sera a Palazzo Carignano con uno spettacolo del «New American Theatre». E' una compagnia costituitasi a Roma appena l'estate scorsa con una denominazione forse troppo pomposa, e anche compromettente. E' composta di giovani, taluni provenienti da altri campi, e la dirige Ben Ardery che è venuto dagli Stati Uniti con alcuni copioni e molte idee innovatrici. Non tutte chiare, a dire il vero, a giudicare dai tre atti unici presentati nei quali la ricerca di un nuovo realismo si complica con una più sottile indagine di carattere psicanalitico.

Sulla psicanalisi s'incentra *The Wax Museum* di John Hawkins che, come dice il titolo, si svolge tra le statue di un museo delle cere nei pressi delle cascate del Niagara. Una guardiana convince a poco a poco una visitatrice, che non chiede di meglio, che sottrarsi alle responsabilità della vita e del matrimonio, e prendere il suo posto tra le braccia del manichino di un fiammeggiante e sorridente poliziotto di cera. Lo smarrimento prima, il trasferimento e lo scambio delle personalità poi, sono descritti non senza acume e con abbastanza ironia.

Parafrasi moderna del mito di Narciso, *Vicino ad uno specchio d'acqua* dello stesso Ardery, che David Mills e Nath Bush recitano cortesemente anche se con qualche stento in italiano, è un dialogo. Due personaggi, indicati semplicemente come «A» e «B», rappresentano le due metà di uno stesso individuo destinate, dopo un breve conflitto, a ricongiungersi in acqua.

Questi due atti sono stati applauditi dal pubblico che ha gradito meno *The Rats Mass* (alla lettera «La Messa dei topi») scritta da una giovane negra americana, Adrienne Kennedy, e per attori negri. La rievocazione di un incesto, compiuto da un fratello e da una sorella dietro l'incitamento di una misteriosa Rosemary, si colora di toni mistici e si mescola con i ricordi della guerra e del nazismo. Sembra che la tecnica dell'iterazione aggiunga fascino al dramma e ne chiarisca le molte zone oscure.

a. bl.

«Rocco e i suoi fratelli» assolto dal giudice

(Dal nostro corrispondente)

Catania, 27 ottobre.

Il giudice istruttore, dott. Finocchiaro, ha depositato oggi la sentenza che proscioglie con formula piena il regista Luchino Visconti per il film *Rocco e i suoi fratelli*. La pellicola, egli ha osservato, è *«un'opera d'arte e le scene incriminate le danno quel respiro universale e quella carica di sentimenti così radicati e profondi da fare dell'opera un messaggio di speranza per una maggiore comprensione umana. Nessun indugio del regista sulle scene incriminate e nessun cedimento verso la pornografia. Tali episodi si scolorano nell'ampio respiro di un'opera di insolita efficacia artistica e apportatrice di speranza e di progresso sociale»*.

La vicenda ebbe inizio il 15 ottobre 1960, con un rapporto dei carabinieri di Milano. Nel documento si riferiva che la sera precedente, alla proiezione del film di Visconti, molti spettatori, colpiti dallo «sconcertante verismo del film per la crudezza di linguaggio e situazioni», avevano manifestato il loro «disgusto». Anche la Pubblica Sicurezza trasmetteva all'autorità giudiziaria un rapporto di denuncia per oscenità a carico dei responsabili della produzione e della regia. A seguito di questa denuncia il Procuratore della Repubblica di Milano ordinò il taglio di alcune sequenze della pellicola.

Dopo un'istruttoria sommaria del processo, il Pubblico Ministero presso il Tribunale di Milano chiese il proscioglimento per difetto di dolo, fermo restando che il film potesse circolare soltanto dopo la soppressione delle scene. Ma il giudice istruttore ordinò che si procedesse penalmente contro Visconti e trasmise gli atti per competenza al Tribunale di Catania, perché il film era stato proiettato per la prima volta in questa città.

A Catania proseguì l'istruttoria formale e la pellicola fu proiettata integralmente per il giudice istruttore e il Pubblico Ministero. Subito dopo ci fu un interrogatorio del Visconti, il quale dichiarò di essere convinto che la sua non fosse un'opera oscena. Al termine dell'istruttoria il Pubblico Ministero, dott. Alfio Coquzza, chiese il proscioglimento dell'imputato, non ravvisando oscenità in nessuna delle quattro scene incriminate, e in particolare in quella della notte d'amore tra Nadia e Simone e della «violenza alla Bovisa».

Con la sentenza di oggi si è definitivamente conclusa la vicenda penale del film. *Rocco e i suoi fratelli* potrà adesso circolare in edizione integrale. Visconti è stato assistito dagli avvocati Adolfo Gatti, Ivo Reina e Osvaldo Fassari.

s. l. p.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.51.21

Alfieri: ore 21,15 Macario in «Pop a tempo di beat». Ultimi 3 giorni.
Carignano - Teatro Stabile: questa sera ore 21,10 unica recita «Tre notti di un amore» di M. Hubay. Serata per Croce Rossa Italiana. Per abbonati posti limitati. Sabato ore 21,10 e domenica ore 15,30 e 21,10 «Opera da tre soldi» di Brecht-Weill. Per abbonati tagliando Jolly «B». Ediz. Teatro Madach di Budapest.
Gianduja Marionette (S. Teresa 5): domani ore 15 «Peter Pan». Successo.
Gobetti - Teatro Stabile: ore 21,10 «Il mondo è quello che è» di Moravia, regia Gianfranco de Bosio. Pren. per abbon. tel. 879.342 - 879.343.
Gobetti - Teatro Stabile: domani ore 17,30 Irene Paola del Teatro Madach in «Le canzoni di Brecht-Weill». Inviti gratis per abbonati.
Teatro Stabile: da domenica prenotazioni per abbonati tel. 879.342 - 879.343 per «Il giardino dei ciliegi» di Cechov; regia L. Visconti. Ediz. Teatro Stabile Roma.

Alcione: Rivista L. Carano - M. Signorelli; 16,15 - 21,15.
Mafalda: «Torino se ci sei batti un colpo» Riv. M. Ferrero 16,15-21,30.

ECHI DI CRONACA

La TV non funziona? Tel. 251.677 - 296.949
877.576 la OR.TE.S. Bertuzzi «Org. Tecnico Subito» concede in prestito una tv portatile. Servizio celere diurno e serale.

Rate libere mensili Fert - Piazza Adriano 15
vende senza firmare cambiali e senza pagare interessi: confezioni, tessuti, tendaggi, coperte, maglierie, borse, calzature, orologi, foto-cine, elettrodomestici, radio, lampadari, poltrone, sofà, carrozzelle, lettini, ecc. Telefonare 758.669.

Il Gran Pescatore di Chiaravalle 1967
Da 616 anni l'almanacco astronomico agricolo. Lo consulterete per un anno intero. In vendita nelle edicole e librerie.

Doposcuola
Per gli allievi delle scuole Medie ed elementari pubbliche. Sezioni separate ed autonome. Turni antimeridiani e pomeridiani. Rette minime, facilitazioni. Istituto Studium, piazza Statuto 2, tel. 540.282, 543.720.

Se il televisore è guasto Telesoccorso 60.466
Servizio celere a domicilio diurno e serale con garanzia. Antenne tetto 1ª-5ª C. L. 12.000.

Sist trionfa nel campionato italiano di dattilografia
L'E.U.S.I. ha accolto il ricorso di Maria Rossio, classificandola al 1º posto nella cat. 401-500, con ben 2555 punti di distacco dalla seconda. Vittoria di categoria e vittoria assoluta. Alla nostra valorosa accademista, già vincitrice ai mondiali di Parigi della gara di precisione cat. juniores le nostre più vive felicitazioni. Sist, via Po 2, telef. 547.573.

E' urgente l'idraulico o l'elettricista?
Chiamate 588.003. Servizio rapido, riparazioni accurate.

Tappezzerie in carta
Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Riduzioni E. N. A. L. — Adriano, Alcione, Alexandra, Faro, Mafalda, Maior, Odeon, Torino, V. Veneto. — Teatro Alfieri: Compagnia Dei Frale - Bramieri (biglietti ridotti all'Enal per lunedì 31 corr.). — Teatro Gobetti: «Il mondo è quello che è» (biglietti ridotti Enal alla cassa).

Al Bagatelle (st. Cavoretto 2): Compl. melodico I Draghi. Nella sala Beat: musica beat. Ore 23 musica da night.
Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542.822): ore 21 Compl. Lanfranco; cantano Bruno e Michelino.
Arlecchino: ore 21 Henghel Gualdi.
Augusteo: 16-21 Dadido-G. Negroni.
Beat Perla: ore 21 Complessi: I Ragazzi del Sole - I Romans.
Castellino: ore 21 Pierlilippi.
Club 84: 21 Patrick Samson Group.
Gay Sala: 15,45-21 Boccaccio-d'Andri.
Gaudio Dance: 16,30 - 21 G. Cortesi.
Le Roi Dancing: ore 21 The Influence.
Principe Dance: ore 21 Mike di Leo.
Trocadero: ore 21 I Magnifici.
Columbia Night Club: Attrazioni internazionali.
Crazy Club (Galileri 9, t. 60.092): Robert Williams and the Crazy Rokers.
Las Vegas (Monc. 145): I Simpatici.
Los Amigos: questa sera spettacolo.
San Giorgio - Valentino: Tony Stella ed I Jo; canta Rita Arnoldi.

Abatjour (Sacchi 28, 541.025): 21.
Baby Night - Whisky a Gogo.
Caprice (Sacchi 16, t. 531.528): 21.
Holiday (Vincaglio 3, 511.736): 21.
Lido Whisky Monc. 422, 697.016: 21
Los Amigos (Un. Sov. 511, 341.087)
Scotch Whisky (Volta 6, 543.713).
Villa Gay (c. Moncalieri 52): ore 21.
Whisky Notte (via Goito 21 telef. 687.583): The Four Samurai.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: Scuola media.
17,30: Telegiornale.
17,45: La tv dei ragazzi: a) Le imprese dell'uomo: Un inverno al Polo Sud; b) Le avventure del gatto Silvestro.
18,45: «Il cavallo di Troia», telefilm americano.
19,15: Musiche di Paganini con il violinista Aldo Ferraresi.
19,45: Sport. Cronache italiane. La giornata parlamentare.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Fedra», tragedia di Racine, nella traduzione di Giuseppe Ungaretti. Interpreti principali: Diana Torrieri, Gianni Santuccio, Vanni Materassi, Germana Monteverdi, Mario Ferrari. L'opera di Racine riprende uno dei temi più tipici della tragedia greca: la storia della disperata, colpevole passione di Fedra, moglie del re di Atene Teseo, per il figliastro Ippolito.
23 —: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21 —: Telegiornale.
21,15: «L'unificazione socialista», inchiesta di Furio Colombo e Sergio Zavoli per la rubrica «Prima pagina».
22,15: «Giochi in famiglia», varietà a premi presentato da Mike Bongiorno.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 19,50: Il cannoniere; 20,20: Telegiornale; 21: «Una storia di ladri», dai racconti di O'Henry; 21,25: Carlo Mauri, alpinista esploratore.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso d'inglese; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 9: Motivi da operette e commedie musicali; 9,35: Divertimento per orchestra; 10: Giornale radio; 10,05: Antologia operistica; 10,30: Colonna sonora; 11: Canzoni, canzoni; 11,30: Jazz tradizionale: H. Lyttelton; 12: Giornale radio; 12,20: Arlecchino.

Ore 13: Giornale radio; 13,30: Due voci e un microfono; 15: Giornale radio; 15,10: Solisti italiani e stranieri; 15,30: Relax a 45 giri; 15,45: Canzoni nuove; 16: Per i ragazzi: Il chepì; 16,30: Musica sinfonica; 17: Giornale radio; 17,10: L'inventario delle curiosità; 17,45: «Cenetta a due», un atto di Y. Chatelain; 18,15: Musica da camera; 19,18: La voce dei lavoratori; 19,30: Motivi in giostra.

Ore 20: Giornale radio; 20,20: Viaggio nel primitivo di Folco Quilici; 20,40: Concerto sinfonico diretto da T. Egel: «Missa solemnis» di Beethoven; 22,20: Musica da ballo; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 6,30: Giornale radio; 6,35: Divertimento musicale; 7,30: Giornale radio; 7,35: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 10,25: I Catransistor; 11,30: Giornale radio; 12: Musiche da film; 12,15: Giornale radio.

Ore 13: L'appuntamento delle tredici; 13,30: Giornale radio; 14,05: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Momento musicale; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura: violinista De Barbieri; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,38: Il giornale del varietà; 17,30: Giornale radio; 17,45: Ritratto d'autore: P. Massara; 18,20: Giornale radio; 18,35: Classe unica, Giorgio Gullini: L'archeologia; 18,50: I vostri preferiti.

Ore 19,30: Radiosera; 20: Luci del varietà; 21: Il Centro di Piancavallo, inchiesta sul recupero dei bimbi anormali; 21,30: Giornale radio; 21,40: New York '66, musica leggera americana; 22,10: L'angelo del jazz; 22,30: Giornale radio; 22,40: Benvenuto in Italia.

RETE TRE — Ore 10,25: Musiche romantiche; 11,55: Musiche di balletto; 12,55: Un'ora con Strawinski; 13,50: «La favorita», di Donizetti; 16,05: Notturni e serenate; 16,05: Corso di inglese.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: Musiche di Frescobaldi; 18,45: Rassegna di musica; 19: Musiche di Bach; 19,15: Concerto di ogni sera: Berlioz, Debussy, Roussel; 20,40: Musiche di Lobos-Delius; 21: Il giornale del Terzo; 21,25: Profilo culturale dell'India; 21,50: Musiche di Cherubini, Veretti e Petrassi; 22,45: «Nostos», atto unico di R. Bacchelli.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Arte Antica (Matteotti 40): 50 capolavori di Rembrandt. La più grande raccolta mai esposta in Italia.
F. Salamon (Matteotti 23): Mostra Rembrandt e catalogo generale.
Galatea (via Vela 8): Max Ernst.
Galleria Pogliato (via Mazzini 9): Mario Reviglione; mostra postuma.
Galleria Gissi (p. Solferino 2): Mario Tozzi; personale; or. 10-13; 16-20.
La Bussola (via Po 9): Mostra personale di Francesco Casorati. Orario: 10 - 13; 16 - 20.
La Minima: omaggio a Morandi (p. S. Carlo 175) or. 10-12,30; 16-19,30
Narciso (piazza C. Felice 18): Personaggi di Baj e sculture di Cavaliere.
Promotrice Belle Arti - Valentino: Mostra antologica Italo Mus.
S. Diego (Oriana 7 a): Gigi Novero.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): Orario 10-12; 15-18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Le piacevoli notti» con V. Gassman, G. Lollobrigida, U. Tognazzi, M. G. Buccella, techn. Orario: 14,30; 17,20; 19,50; 22,20.
Astor: «Combattenti della notte» con K. Douglas, Y. Brynner, J. Wayne, F. Sinatra, technicolor, panavision.
Corso: «Il grande colpo dei 7 uomini d'oro» R. Podestà, P. Leroy, G. Moschin, E. M. Salerno; regia M. Vicario, in technicolor.
Cristallo: «Come rubare un milione di dollari» con Audrey Hepburn, Peter O'Toole, technic. panavision.
Doria: «Chi ha paura di Virginia Woolf?» con Elizabeth Taylor, Richard Burton. Vietato min. anni 14.
Ideal: «Il sipario strappato» di A. Hitchcock, con Paul Newman, Julie Andrews, technic. Viet. 14. Orario: 14,30; 17,10; 19,50; ultimo 22,30.
Lux: «Spara forte, più forte... non capisco» in technicolor, con Marcello Mastroianni, Raquel Welch.
Metropol: «Viaggio allucinante» scope, col. Raquel Welch, Stephen Boyd.
Nazionale: «A sud-ovest di Sonora» M. Brando, J. Saxon, techn. sc. Or.: 14,05; 16,10; 18,15; 20,20; 22,30.
Reposi: «La Bibbia» con M. Parks, U. Bergryd, R. Harris, J. Huston, S. Boyd, G. C. Scott, A. Gardner, P. O'Toole, G. Ferzetti, E. Rossi Drago, in technicolor. Apertura ore 14,30; inizio: 15,15; 18,45; 22,15.
Romano: «Un uomo, una donna» con A. Aimée, J. L. Trintignant, technic. Vietato ai minori di anni 14. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Vittoria: «Né onore, né gloria» con A. Quinn, A. Delon, M. Morgan, C. Cardinale, in technicolor.

Ariston: «F.B.I. operazione gatto» di Disney, con H. Mills, D. Jones, techn.

Arlecchino: «Modesty Blaise, la bellissima che uccide» technic. Monica Vitti, Terence Stamp, D. Bogarde.
Augustus: «L'armata Brancaleone» Vittorio Gassman, Catherine Spaak, G. M. Volontè, E. M. Salerno, techn.
Capitol: «Tre sul divano» technicolor, Jerry Lewis, Janet Leigh.

Torino: «La caduta delle aquile» con G. Peppard, J. Mason, Ursula Andress, scope, colori. Orario: 10; 12,40; 15,45; 18,50; 22.

Alexandra: «Il morbidone» A. Aimée, S. Koscina, M. Lee, P. Ferrari. V. 18.
Faro: «Shurenand, mano veloce» scope, techn. Stewart Granger, Pierre Brice.
Fiamma: «Caccia alla volpe» techn. P. Sellers, V. Mature, M. G. Buccella.
Gioiello: «Delitto quasi perfetto» P. Leroy, P. Tiffin, F. Sancho, technic.
Hollywood: «Le spie amano i fiori» R. Browne, techn. scope. 1ª visione Torino. Apert. 14,30; ultimo 22,30.
La Perla: «Una questione d'onore» Tognazzi, N. Machiavelli, col. V. 14.
Mafalda: «Torino se ci sei batti un colpo» Riv. M. Ferrero 16,15-21,30.
Film: «5000 dollari sull'asso» techn.
Massimo: «La battaglia di Algeri» di G. Pontecorvo. Vietato anni 18.
Orfeo: «Se tutte le donne del mondo» (Operazione Paradiso) M. Connors, D. Provine, N. Machiavelli, technic.
Principe: «Le spie amano i fiori» R. Browne, Emma Danieli, colori.
Statuto: «La battaglia di Algeri» di G. Pontecorvo. Vietato min. anni 18.

Adriano: «Gatto con la frusta» con Peter Brown, Patricia Berry.
Alcione: «F.B.I. operazione Baalbeck» e Rivista L. Carano - M. Signorelli; 16,15 - 21,15.
Alpi: «Nessuno mi può giudicare» C. Caselli, L. Efrikian, N. Taranto.
Regina: «Colorado Jess» technicolor, con Chuck Connors.

Centrale: «Per qualche dollaro in più» tec. C. Eastwood, G.M. Volontè. A.10
Cravessana (via A. Avogadro 3, telef. 530.493): «...e venne un uomo», il film ispirato alla vita di Papa Giovanni XXIII; regia di Ermanno Olmi, con Rod Steiger. Prima visione assoluta per Torino. Apertura ore 15.
Milano: «A 008 operazione sterminio» colori, e «Totò contro pirata nero». Apertura ore 10.
Olimpia: «Madame X» colori, con Lana Turner, Ricardo Montalban.

Po: «I rinnegati dell'isola misteriosa» technicolor, con Dana Andrews.
P. Nuova: «Sedotti e bidonati» Franchi, Ingrassia, e «Ursus il gladiatore ribelle» colori. Apertura ore 10.
S. Felice: «Un dollaro d'onore» tech. D. Martin, J. Wayne, R. Nelson.

Esperia: «Per qualche dollaro in più» tech. sc. C. Eastwood, G. M. Volontè.
Giardino: «Rose rosse per Angelica» technic. Raffaella Carrà, J. Perrin.
Mirafiori: «I complessi» con Ugo Tognazzi, Alberto Sordi.
Vinzaglio: «Fantomas minaccia il mondo» scope, technicolor, con Jean Marais, M. Demongeot, L. De Funès.

America: «Per qualche dollaro in più» C. Eastwood, G. M. Volontè, tech. sc.
Araldo: «Destino in agguato» con Glenn Ford, Nancy Kwan.
Eliseo: «Il vostro super agente Flit» technicolor, scope, R. Vianello, Raffaella Carrà, Fernando Sancho.
S. Paolo: «I coltelli del vendicatore» techn. scope, con Cameron Mitchell.

Artisti: «A 007 operazione Thunderball» S. Connery, L. Paluzzi, techn.
Belgio: «All'ombra di una Colt» tech.
Corallo: «Matt Helm il silenziatore» colori, Dean Martin. Viet. anni 14.
Eridano: «Nessuno mi può giudicare» Caterina Caselli, V. Congia.
Oropa: «I 2 sanculotti» technicolor, Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
V. Veneto: «7 dollari sul rosso» scope, col. A. Steffen, F. Sancho.

Astra: «Una questione d'onore» in technic. scope, U. Tognazzi, N. Machiavelli; reg. L. Zampa. Viet. 14.
Bernini: «Lo sceicco bianco» di F. Fellini, con G. Masina, A. Sordi.
Cibrario: «Giuramento di Zorro» R. Russell, techn. scope, e «Matrimonio alla francese» J. Gabin, scope.
Elios: «La guerra segreta» con V. Gassman, H. Fonda, A. Girardot.
Massaua: «I 3 gatti gialli» colori, scope, T. Kendall, B. Harris.
Odeon: «Minnesota Clay» colori, con George Rivière, Diana Martin.
Star: «James Tont operaz. D.U.E.» L. Buzzanca, F. Anglade, technicolor.

Adua: «Ascensore di lusso» technic.
Aurora: «Il legionario» Lancaster, tec.
Brescia: «Django» con Franco Nero, technicolor. Vietato minori anni 18.
Chatillon: «Attento Gringo si spara».
Falchera: «Vendicatore Kansas City».

Maior: «Tutti insieme appassionatamente» tec. sc. J. Andrews. Or. 19-23
Nord: «Il figlio di Frankenstein» con Boris Karloff.
Nuovo Fortino: «Yankee» technicolor, Philippe Leroy. Vietato min. anni 14.
Oriente: «Lo spettro» tech. V. 18.
Palermo: «4 dollari di vendetta» techn. sc. Robert Woods. Apert. 15.
Sociale: «Rita la zanzara» technicolor, scope, con Rita Pavone.
Zenit: «Gigante di Roma» tec. Forest.

Cabiria: «La tigre ama la carne fresca» Daniela Bianchi, R. Hanin.
Colosseo: «Le spie amano i fiori» R. Browne, E. Danieli, Y. Tani, tec. sc.
Continental: «New York chiama Superdrago» R. Danton, M. Lee, colori.
Fiore (c. Moncal. 241): «Agente 007 missione Goldfinger» S. Connery, tec.
Ghisa: «Assalto delle frecce rosse» Brian Donlevy, V. Grey, technicolor.
Italia: «La spia che venne dal freddo» Richard Burton, C. Bloom.
Moderno: «Sfida nell'alta Sierra» e «Strani compagni di letto» technic. R. Hudson, G. Lollobrigida.
Piemonte: «Una questione d'onore» Tognazzi, N. Machiavelli, col. V. 14.
S. Cuore (Nizza 56): «Uomo di Laramie» J. Stewart, techn. Apert. 15.
S. Carlo: «Sfida nella valle dei Comanches» A. Murphy, B. Cooper, tec.
Spezia: «La spia uccidono a Beirut» techn. scope, R. Harrison. Apert. 15.

Diana: «Detective's Story» in scope, techn. Paul Newman, Lauren Bacall.
Dora: «Per qualche dollaro in più» Clint Eastwood, technicolor, scope.
Roma: «La spia che venne dal freddo» Richard Burton, Claire Bloom.

Alba: «Deguejo» technicolor, scope, Jack Stuart, Dan Vadis.
Ambra: «El Tigre» Joan Blondell, G. Grahame, colori. Viet. anni 14.
Apollo: «Il vostro super agente Flit» technicolor, scope, con R. Vianello, R. Carrà, Fernando Sancho.
Edera: «La grande corsa» technicolor, Tony Curtis, J. Lemmon, N. Wood.
Lucento: «Arizona Colt» G. Gemma, F. Sancho, col. Ap. 15; ult. 22,30.
Lutrario: «Operazione tre gatti gialli» scope, techn. T. Kendall, B. Harris.
Splendor: «Yankee» technicolor, scope, con Philippe Leroy, A. Celi V. 18.

MONCALIERI

Excelsior: «Le tombe insanguinate» con H. Leipnitz.

ELEMENTI POSITIVI NELLA «RIVOLTA» DEI GIOVANI

Anticipano nei gusti e nella moda un mondo forse migliore del nostro

Leggiamo i loro settimanali: sono freschi e puliti, rifiutano l'ossessione e lo sfruttamento del sesso - Nei rapporti amorosi possono essere liberi, ma senza vizio e morbosità - I nuovi balli sono estrosi e sportivi, come gli abbigliamenti, ma più «casti» del tango - Non dobbiamo trarre conclusioni pessimistiche dalle novità che ci urtano: le «maschiette» che nel primo dopoguerra scandalizzarono i nostri padri, hanno dimostrato coraggio e virtù domestiche negli anni delle prove più dure

(Nostro servizio particolare)
Roma, ottobre.

Sostare davanti a un'edicola di giornali e guardare titoli e copertine di riviste o di album è come affacciarsi a uno specchio pubblico di sessualità. E' una gara assordante: «*Sexy*», «*Super sexy*», «*Ultra sexy*», «*Sexyssimo*», «*Solo per adulti*», «*Solo per uomini*», sono le etichette di cui si fregiano molte pubblicazioni. Dopo essere stato per millenni un tabù repressivo, il sesso è diventato oggi un mito ossessivo; e così, di colpo, in appena una quindicina di anni, siamo passati da un eccesso a quello opposto.

E' uno degli aspetti di quella civiltà del benessere che i giovanissimi si rifiutano di accettare in blocco. Nei loro rotocalchi — sono una mezza dozzina — mai, diciamo mai, appare una sola immagine o riga che si possa accusare di pornografia. Sono settimanali freschi, puliti, decenti; si scorrono volentieri anche perché in quelle pagine sentite parlare voci giovani e schiette, senza ipocrisia e senza malizia. Vien fatto di sospettare che in tutta quella decenza ci sia un'intenzione polemica contro la sensualità quasi sempre torbida e morbosa che caratterizza i settimanali redatti e letti dagli altri, «i fossili».

La verità è invece più semplice: i giovanissimi parlano un linguaggio diverso da quello degli adulti. Per essi l'amore è un fatto naturale e meraviglioso. Mentre gli adulti sono intenti a degradarlo, corromperlo e commercializzarlo, i nostri figli si volgono altrove col cuore gonfio di limpide speranze. Non importa quanto intimi diventino i rapporti tra un ragazzo e una ragazza, in essi in genere non c'è di mezzo il vizio, la perversione e tanto meno il denaro. Innamorarsi a quindici, sedici anni e sposarsi a venti, ventuno, è oggi diventato abbastanza frequente; e ciò implica un solo amore per tutta la vita, o quanto meno la speranza che sia così.

Tra le due mentalità sono dunque molti e sostanziali i contrasti. Il dialogo tra padri e figli è reso vieppiù difficile dal fatto che i primi sono portati a spazientirsi di fronte ai ragionamenti e ai comportamenti della nuova generazione, e da parte loro i ragazzi sono impazienti di allontanarsi dal vecchio mondo. Che fare in una situazione come questa? Chi non crede nell'efficacia risolutiva di scapaccioni e di bronci prolungati, può solo suggerire che spetta agli adulti rendersi conto che essi appartengono al passato, e che gli altri invece, i ragazzi, stanno volando incontro al Duemila. Non è più tanto remoto quel tempo, e di esso i nostri figli fiutano la presumibile razionalità, libertà, luminosità. Sentono o sperano di andare incontro a un'epoca in cui l'uomo da una parte si sarà tratto fuori dalle ombre più fosche del passato — la guerra e il razzismo, i pregiudizi e le varie miserie, — dall'altra avrà saputo eliminare i due maggiori pericoli insiti nella civiltà del benessere, la massificazione e il livellamento degli individui.

E' naturalmente solo un istinto. E lo specchio che meglio lo riflette è la moda giovane: la moda «pop» o «yé yé». Non si era mai visto niente di così nuovo e di così estroso. I disegni sono ora come quelli della segnaletica stradale oppure presi dalla geometria e ordinati con fantasia libera, sovente spiritosa. I colori sono una festa vivacissima: alcuni nuovissimi che danno la sensazione di inesplorati cieli o di altri mondi, altri invece considerati fino a ieri seri o addirittura tristi, come il blu e il nero, e resi allegri. Come se non bastasse, ecco diffondersi sempre più le confezioni con materiali translucidi, come le plastiche, o iridescenti come le fibre metalliche.

Avvicinarsi a un luogo frequentato da giovanissimi — l'immenso *Piper* di Roma, per esempio — è come spiare su un giardino fantastico, tante sono le novità delle fogge, la vivezza dei colori e dei disegni. Ma quel che più meraviglia è osservare che questi ragazzi, mentre da un lato adottano mode ispirate alla motorizzazione, ai voli spaziali e alle luci al neon, dall'altro hanno l'audacia di andare a pescare motivi ornamentali non solo nel guardaroba della nonna, ma anche più lontano, tra i pionieri del Far West o la corte del Re Sole; e così tornano in onore i cuoi per cinturoni variopinti e alti un palmo, i capelli alla D'Artagnan, gli stivaletti e i *jeans* dei mandriani americani, altri oggetti di vestiario del tempo della grande Elisabetta e dei suoi famosi pirati.

Che lo *shake* sia il loro ballo, si sa; e quale significato attribuirgli ancora stanno discutendo sociologhi, psicologhi e moralisti. Per conto nostro, notiamo che anche qui la sensualità dei vecchi balli, dove una coppia si slanciava o strisciava abbracciata — pensate al tango —, è scomparsa. Ora le coppie reagiscono solo ai ritmi di musica, ciascuno per conto proprio, la ragazza e il ragazzo: alle volte si allontanano di molti metri, altre volte si sfiorano: e ognuno ha movenze e cadenze sue proprie, indipendenti da quelle del compagno. E' un ballo che richiede muscoli e polmoni bene allenati e che stimola a esprimere liberamente la propria originalità individuale. Quanto alla frenesia collettiva che afferra e trasporta i ragazzi, diciamo solo che è un modo per scaricare l'esuberanza giovanile assai preferibile a quelli praticati dalla gioventù hitleriana o fascista, dalle «guardie rosse» di Mao Tse-tung o da certe bande di ragazzi motorizzati dell'America.

Ora domandiamoci: quanto tempo durerà la moda «pop»? Le mode, si sa, vanno e vengono; tuttavia, pensiamo che non sia destinata a tramontare per un bel po' la mentalità che c'è dietro di essa. Non amiamo le parole grosse, ma per una volta tanto ci sia consentito esprimere l'opinione che tutto quel che sta avvenendo nel mondo dei giovani — capelloni e moda «yé yé», *shake* e musica *beat* — rappresenta un messaggio che i nostri figli ci trasmettono insistentemente e che noi stentiamo ad afferrare. Se ci piace, chiamiamoli pure «marziani»; però tratteniamoci dal definirli teppisti, selvaggi, idioti.

La verità è che essi anticipano il prossimo futuro. I giovani lo hanno fatto sempre. E' la loro parte nel grembo della storia. I vecchi si scandalizzano, ma non per questo i giovani si fermano. Chi scrive — e molti altri insieme con lui — ha tuttora preciso il ricordo di quel che avvenne dopo la prima guerra mondiale. Niente di meno, le ragazze si tagliarono l'ornamento che da sempre le aveva distinte dall'altro sesso, i capelli, e presto accorciarono le gonne ben sopra il ginocchio. Successe il finimondo.

Ora, col senno di poi, ci rendiamo conto che quello non era un capriccio passeggero o una moda. Le vituperate «maschiette» di allora, anche se non ne avevano la coscienza, non facevano altro che attenuare la loro antica soggezione all'uomo e contribuivano così a gettare basi concrete verso l'uguaglianza tra i due sessi.

Bene. Ora lasciamo che la memoria rievochi quelle stesse ragazze una ventina di anni dopo, durante e dopo la seconda guerra mondiale. Ora sono diventate donne sulla quarantina, per lo più madri di famiglia. Cerchiamo di ricordarci come esse si comportarono nel periodo in cui tutto il peso della famiglia si riversò sulle loro spalle. La maggior parte compirono miracoli con un'intelligenza, con una tenacia e con uno spirito di sacrificio eccezionali. Quando non c'era più cibo, esse lo andavano a scovare girando a piedi o in bicicletta per le campagne. Si vendettero gli anelli e gli orecchini. Delle loro coperte fecero cappotti per i figli. Non si arresero mai. Nella lotta partigiana furono spesso di esempio ai mariti e ai figli.

E così smentirono pienamente quanti, venti o quindici anni prima, vedendole sgambettare il charleston, andavano dicendo: «Oh, che tempi, che tempi... dove si andrà a finire? Povera Italia, poveri noi...». Noi non dubitiamo che anche i ragazzi e le ragazze che oggi tanto ci irritano, scandalizzano e allarmano, quando verrà il loro tempo, sapranno assolvere interamente i loro doveri, come noi, probabilmente meglio di noi.

Nicola Adelfi

SULLO SCHERMO

«Chi ha paura di Virginia Woolf?» un film impegnato, da una bella commedia

«Combattenti della notte» di Shavelson: le imprese del colonnello Marcus, per la libertà dello Stato di Israele - «Le piacevoli notti»: pellicola a episodi, da tre novelle del Cinquecento

(Doria) - *Chi ha paura di Virginia Woolf?* (variante del famoso ritornello disneiano «Chi ha paura del lupo cattivo?») discende dalla bella commedia di Edward Albee, nota anche in Italia per l'egregia rappresentazione fattane da Sarah Ferrati e da Enrico Maria Salerno, con la regia di Franco Zeffirelli.

Il film è l'«opera prima» del giovane regista Mike Nichols, e merita tanto di cappello. Non lo diremo infatti né «adattamento» né «riduzione», ma piuttosto risurrezione cinematografica d'un testo teatrale, riassorbito nel nuovo mezzo. Rispettosissimo dei dialoghi di cui ha conservato l'inaudita violenza, il regista ha in qualche punto rotto l'unità di luogo (dalla casa passando al giardino per sostarvi a lungo, e poi trasportando gli esagitati personaggi in un locale pubblico deserto di avventori) senza tuttavia mancare all'unità drammatica; e in genere tutto quello che ha introdotto di nuovo e di specificatamente visuale (per esempio la «gag» del fucile) risulta intonato allo spirito del lavoro e ne agevola l'intelligenza.

Per chi non sapesse nulla, *Chi ha paura di Virginia Woolf?* è l'impietoso «spaccato» d'una coppia di coniugi anziani (lui professore universitario, lei figlia del rettore), impegnati in una logomachia notturna onde fanno uscire tutto il marciume d'una condizione matrimoniale partecipata e consunta fino al disgusto: e in codesta specie di «gioco della verità» o più veramente del «massacro», mandato avanti a spregi, rinfacci, rivelazioni vergognose, resta coinvolta un'altra coppia più giovane, ma appartenente allo stesso ambiente, che in mal punto ha fatto quella sera visita alla prima, e che all'ultimo, compromessa in quello strazio cui s'era dapprima quasi divertita, fugge inorridita, lasciando soli i due grandi combattenti.

I quali, *da guerra lasse*, spuntando l'alba si cercano la mano, e sulle macerie della loro vita ch'è andata distrutta quella notte (perché le parole distruggono, e il fantasma di un «figlio» che la sterile Martha non aveva mai avuto, viene definitivamente sotterrato), rinnovano il vecchio patto di affettuosa sopportazione, ristabilendo così d'un colpo la grandezza dell'istituto matrimoniale.

Non solo i tanti coniugi che hanno fatto, in miniatura, esperienza delle stesse cose, ma ognuno di noi può sentire la straziante eppur poetica verità di questa rappresentazione dell'orrido coniugale, alla quale Nichols, con una sapiente distribuzione di piani e di movimenti, e accompagnando il tutto col tintinnio dei ghiaccioli nei bicchieri di whisky (necessaria appendice dei personaggi), ha dato veste cinematografica.

Vengono poi, ma non certo per ultimi, gl'interpreti. Che Richard Burton sia un eccellente attore, si sapeva e si sa, e questo suo George, così intenso e spontaneo, ne è la conferma. Ma che Elizabeth Taylor, pur avendo già dato segno di essere un'attrice intelligente, dovesse toccare l'altezza di questa sua Martha, così stupendamente realistica, così infiammata nella sua putrefazione (che, si badi, non si serve quasi niente del trucco) ha dell'incredibile e c'insegna a non disprezzare mai nessuno, neppure le *star* di pubblico dominio. Ottimi anche gli altri due, Sandy Dennis e George Segal, la prima soprattutto. E' peccato che nella versione italiana si perdano le «voci» originali, che, specie quella della Taylor, straordinariamente icastica, sono parte integrante dell'interpretazione. Se l'uso lo consentisse, questo sarebbe stato un film da vedere e ascoltare nell'edizione originale, con didascalie in italiano.

* *

(Astor) — Una fetta di firmamento cinematografico: Kirk Douglas in testa, poi Yul Brynner, Frank Sinatra, John Wayne, Angie Dickinson e Senta Berger, nel panavision a colori *Combattenti della notte*, sceneggiato diretto e prodotto da Melville Shavelson, sulla traccia del romanzo di Ted Berkman.

1948: la nuova nazione d'Israele non è ancora nata che già minaccia di essere cancellata dalla carta geografica per la prepotenza dei suoi vicini. David Marcus, un ebreo americano, colonnello Usa, nato per combattere e soprattutto per aiutare a combattere, cede di buona voglia, nonostante il dolce impedimento della moglie, all'invito rivoltogli da un maggiore israeliano di collaborare come «esperto» all'organizzazione di un esercito clandestino per combattere gli arabi.

Vincendo la mano al Pentagono, irretito in difficoltà diplomatiche, si reca a Tel Aviv, si mette in contatto col vice comandante dell'Haganah e coi capi politici, sposa la causa della sua gente, diventa l'anima di quel piccolo esercito, senza mezzi, senza uniformi, senza gradi, costretto all'occorrenza a gettare sifoni di seltz in vece di bombe, ma fortissimo in quanto a senso di giustizia e volontà di vittoria.

Occupando in parte l'area di «Exodus», con minore sfarzo ma non senza grandiosità, il film alterna gloriosi fatti d'arme, movimenti sentimentali, ritratti «in piedi» di fieri soldati o purissimi eroi (come il pilota Vince); e pur peccando di convenzionalismo psicologico (che anche investe la patetica fine di Marcus), deriva dal nobile assunto un piglio di epos popolare che piace e spesso commuove. **l. p.**

* *

(Ambrosio) — Circola aria di Toscana nello scope a colori *Le piacevoli notti*: e non solo perché il film è stato girato, in suggestivi esterni, a San Gimignano dalle belle torri, a Certaldo e in altri ameni luoghi vicini, ma anche perché il soggetto s'abbevera alle fonti di certa gioviale e non proprio castigata novellistica popolaresca, da quelle parti in auge da secoli.

Si comincia con l'episodio di Tognazzi, il più greve e meno felice, tant'è vero che il produttore Cecchi Gori se ne è subito voluto liberare. E' la storia di un Ugoccione seduttore che, camuffato da spagnuolo, appetisce la sposa bella (e scaltra) d'un geloso quanto balordo marito. Si prosegue con Gina Lollobrigida, moglie vogliosa cui non bastano i sogni galanti a compensare la cronica latitanza d'uno sposo astronomo (Adolfo Celi), preoccupato più delle stelle che della consorte, portata così, via via, a consolarsi con un alfiere, un maresciallo, un capitano ecc.

Alla fine della seconda beffa, come già all'epilogo della prima, compare Vittorio Gassman nelle pompose vesti del papa guerriero Giulio II. Ma è una burla pure questa, come si vedrà dal terzo, e migliore, episodio: sotto i paludamenti austeri si cela difatti un capocomico irriverente, l'ipotetico pittore Sangallo, vittima, poi, a sua volta, dello scherzo di amici che lo fanno incontrare con una (falsa) Lucrezia Borgia, sexy come può esserlo la Buccella, e di conseguenza animatrice di un'avventura galante che per poco non è fatale all'artista.

Appesantito da qualche insistenza plebea, il film si fa, a tratti, lento e scolorito; ma non tarda a riprendersi, così da apparire, tutto sommato, piacevole. **vice**

Spettacolo per la Croce Rossa questa sera al Carignano

Questa sera alle 21,10 al Carignano la Compagnia del teatro Madach di Budapest, reduce dalla rassegna internazionale degli Stabili a Prato, rappresenterà la commedia musicale *Tre notti di un amore* di Miklos Hubay. Lo spettacolo è a beneficio della Croce Rossa.

CRONACA TELEVISIVA

Guttuso spiega Caravaggio

Con un servizio di "Zoom" la tv rompe un silenzio sulle arti che praticamente durava da mesi - Stasera la tragedia "Fedra" di Racine e il quiz di Bongiorno

Un servizio di «Zoom» — il pittore Guttuso che «spiegava» Caravaggio — ci dà l'occasione per segnalare una non piccola lacuna dei programmi culturali che si trascina da parecchio tempo e che solo ora la tv sembra intenzionata a colmare sia pure parzialmente.

Ci riferiamo alla pittura (e il discorso, con qualche variante, ma eguale nella sostanza, lo si potrebbe tenere per la scultura e per l'architettura). Una volta, a parte «pezzi» che comparivano saltuariamente ne «L'approdo» c'era la rubrica «Le tre arti» che pur con difetti e limitazioni informava il pubblico delle manifestazioni, delle mostre, delle correnti contemporanee e non di rado offriva rievocazioni di grandi maestri del passato o di periodi artistici importanti e determinanti. Allora auspicammo un potenziamento della rubrica e suggerimmo che accanto alle rassegne dei nostri giorni si inserissero sistematicamente dei «medaglioni» così da tracciare una vera e propria storia della pittura, sicuramente gradita anche agli spettatori meno preparati.

Invece la rubrica fu soppressa e mai più rimpiazzata. Un errore, certo, considerando il notevole risveglio d'interesse per la pittura d'ogni tempo che si registra a tutti i livelli (e al quale va di pari passo un imponente incremento di pubblicazioni a carattere popolare).

Ieri «Zoom» ha iniziato una serie di incontri che potrebbero dare buoni frutti: un pittore moderno chiamato ad illustrare un sommo dei secoli scorsi. L'iniziativa è encomiabile, degna del fervore intellettuale (a fini non intellettualistici) che anima la trasmissione di Pintus e Barbato. Abbiamo però due grossi appunti da rivolgere a questo servizio d'esordio: primo, la macchina da presa inquadrava troppo da vicino il volto di Guttuso e veramente troppo poco e troppo da lontano «La morte della vergine» i cui dettagli, ai quali di continuo si riferiva il commentatore, restavano ignoti al pubblico; secondo, lasciando Guttuso parlare delle mirabili nature morte del Caravaggio e del «Bacchino malato» e del «Seppellimento di Santa Lucia» e di altre tele fondamentali senza farne vedere nemmeno una si è rischiato di compromettere l'equilibrio, la limpidezza, l'efficacia divulgativa dell'esposizione.

* *

Stasera il canale nazionale sarà interamente occupato dalla tragedia «Fedra» di Jean Racine, nella traduzione di Giuseppe Ungaretti.

E' appena il caso, crediamo, di ricordare che Racine, vissuto tra il 1639 e il 1699 e attivo al tempo di Luigi XIV il «re Sole», è considerato il maggiore autore tragico francese. A differenza dell'altro grande tragedo del Seicento, Corneille, che celebra l'eroismo e il trionfo della volontà, Racine, pur affrontando i consueti soggetti classici, si volge di preferenza alle storie d'amore, ai conflitti passionali, ai casi psicologici, al sentimento della colpa, allo strazio dei rimorsi che redimono il peccato (non bisogna dimenticare la duplice, contrastante natura di Racine, diviso fra un'educazione cristiana di rigore addirittura giansenistico e il richiamo prepotente dei piaceri terreni).

La «Fedra» è ritenuta la sua opera più alta e più poetica. La rappresentazione che vedremo stasera è stata registrata lo scorso anno al Teatro «La Perla» del Lido di Venezia e ha come protagonista Diana Torrieri.

* *

Il secondo canale sarà aperto da un documentario di «Prima pagina» a cura di Furio Colombo e Sergio Zavoli sull'unificazione socialista: saranno tra l'altro rievocate le vicende che hanno portato alla scissione del 1947 e dopo molti anni ad un progressivo riavvicinamento fra i due tronconi.

Indi, «Giochi in famiglia» il quiz di Mike Bongiorno che stavolta dovrebbe superare gli impacci e le lungaggini dell'esordio e offrire il suo bonario spettacolino in forma più spedita. **u. bz.**

Brigitte Bardot sfugge a un incendio sul «set»

Le fiamme hanno distrutto le scene di un castello dove l'attrice stava lavorando - Momenti di panico, due macchinisti ustionati



Brigitte Bardot era nello stabilimento cinematografico di Parigi quando è scoppiato l'incendio (Telefoto A. P.)

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 27 ottobre.

Brigitte Bardot ed altri attori che lavorano insieme a lei nel film «*A coeur joie*» sono scampati ad un incendio che si è sviluppato oggi pomeriggio agli studi cinematografici di Boulogne-Billancourt, e che si è protratto per un'ora e mezzo. Due macchinisti sono stati gravemente ustionati, un caporale dei pompieri è rimasto intossicato dal fumo, molte scene sono state distrutte.

«A coeur joie» è il film che segna il ritorno della Bardot al cinema, dopo quasi due anni di inattività. Iniziato alcune settimane or sono in Scozia, volge ora al termine negli studi parigini. Brigitte Bardot vi interpreta la principale parte femminile al fianco di Laurent Terzieff.

Oggi poco dopo le sedici il teatro di posa nel quale si svolgono le riprese del film era in piena attività. Gli operatori, vari interpreti tra cui i due protagonisti, il regista Serge Bourguignon erano intenti a provare una scena, e mentre Laurent Terzieff ripeteva una battuta, un assistente ha urlato: «Il fuoco, il fuoco!». Le fiamme stavano già distruggendo i «praticabili» della scenografia, raffiguranti un castello in Scozia, ed un fumo nero invadeva lo studio rendendo l'aria irrespirabile.

Il personale di scena s'è precipitato sugli idranti, mentre un impiegato telefonava ai pompieri, e Laurent Terzieff domandava a Bourguignon: «Dov'è Brigitte?». L'attrice era scomparsa, e molti hanno temuto che fosse caduta tra le fiamme. Terzieff ha chiamato «Brigitte, Brigitte!», ma senza ottenere risposta. Nell'oscurità, poiché per prudenza era stata tolta la luce elettrica, l'attore si è messo a cercarla insieme con Serge Bourguignon, mentre gli assistenti trasportavano d'urgenza all'ospedale due macchinisti che, sorpresi dalle fiamme sulla loro passerella, erano stati gravemente ustionati, uno alla faccia ed al petto, l'altro alle gambe.

Dopo dopo la Bardot è stata rintracciata mentre usciva dal suo camerino, dove si era ritirata senza che nessuno se ne fosse accorto, un momento prima che scoppiasse l'incendio. Rimasta anche lei al buio, l'attrice era uscita per chiedere che cosa accadesse ed ha visto divampare le fiamme proprio nel luogo dove si trovava pochi minuti prima. Ci si è accorti allora che gli uffici erano isolati, e parecchie impiegate vi erano rimaste chiuse. Robert Brunel, controfigura di Laurent Terzieff, si è precipitato, ha superato le fiamme, ed è entrato negli uffici, dove le ragazze urlavano di spavento, ha spaccato una grata ed ha aperto le finestre perché potessero salvarsi saltando su un Lungosenna.

L. Mannucci

Il concerto al Conservatorio

Musica rinascimentale con un complesso tedesco

Il Centro Culturale Tedesco, in collaborazione con l'Agimus, ha inaugurato ieri sera al Conservatorio la sua attività stagionale con una serata musicale dal tema *Uomini e vita del Rinascimento nello specchio della musica*. Protagonista la *Cappella Monacensis*, una delle migliori istituzioni nate con lo scopo di riportare al pubblico le musiche dell'età antica, e perfettamente adeguata al difficile compito che comporta indagini filologiche, uso di strumenti antichi (e sul palco si sono visti comparire liuti, bombarde, dulziane che sembravano usciti da una pinacoteca) e soprattutto strumentisti e cantanti educati nello stile appropriato.

Il programma svolgeva una ampia rassegna della musica rinascimentale; con pagine di Dufay, Ockeghem, Josquin des Prés si passava dalla corte di Borgogna agli accompagnamenti militari di Massimiliano I (compresi i segnali di una caserma di Lanzichenecchi) e, in scampo italiano, da frammenti della celebre *Rappresentazione di anima e corpo* del Cavalieri e brani di Gabrieli e Castoldi, sino a canti carnevaleschi e di caccia.

Il pubblico, numeroso e in gran parte giovanile, ha applaudito ogni parte del programma (e accoglienze particolarmente festose ha fatto al delizioso *Suono di campane di Spira* di Ludwgi Senfl), ringraziando l'eccellente complesso e il suo direttore Kurt Weinhöppel. **vice**

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi possono essere disposti a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone de «La Stampa»
MILANO - Via Borgogna n. 2 Gall. Vittorio Emanuele (Ottagono)
ROMA - Largo N. Spinelli 5 L.go del Tritone 156
GENOVA - Via 12 Ottobre 190 r Portici Accad. 17 r Via Roma 89 r
NAPOLI - Via Posillipo 181

oltreché presso tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa S.p.A.».

Tutti gli avvisi — esclusi quelli pubblicati in domenica — vengono ripetuti in una edizione pomeridiana di «Stampa Sera».

«Stampa Sera del lunedì» viene considerata, a tutti gli effetti, come il settimo numero de «La Stampa» e la ripetizione avverrà nell'edizione pomeridiana dello stesso giorno.

Coloro che intendessero inoltrare le loro richieste per corrispondenza possono scrivere a: «Pubblicità Stampa», via Roma 80, Torino, *includendo l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/10936. Torino.*

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta della tassa in ragione dell'8 % globale.

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. ... Torino», *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'esser aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 300 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio della corrispondenza.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti e unica destinataria della corrispondenza».

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci cestinando stampati, circolari e lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

COMMERCIALI L. 300 per parola

CERCO trasformatore alta tensione per trasformare corrente in 380 completo di interruttore. Tel. 273-897.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Sitter, via Nizza 32, tel. 683-075.

ELETTROPOMPE, motopompe, pompe a mano per tutti i liquidi. FEIT, via Monginevro 226 Torino. Telefonare 331-591. 23672

ELEVATORE 25 q.li vendesi permutasi con autogru 75 q.li. Scrivere: «Pubblicità Stampa 343 — Torino».

MAGLIFICIO vende rettilinee aciellusa doppia caduta finezza 16, completamente automatiche, perfette funzionamento. Scrivere: Pubbliman casella 177 O, Biella. 26811

SABBIATRICE per metalli, filtro, compressori, cassa [illegible], occasione vendo. Telefonare 762-638.

VENDESI permutasi con alloggio gru Feri, Dumper, ponteggio, casseri ecc. Telefonare 258-477. 1001

ARTIGIANATO L. 200 per parola

ABILE sarto uomo-donna offresi lavoro esterno. Telefonare 471-614.

ARTIGIANATO del gas applica bruciatori gas su cucine economiche, ripara trasforma cucine fornelli. Telefonare 273-214. A103715

AVVOLGIBILE [illegible] Telefonate 950-453, 82-875. Un operaio a vostra disposizione. 0782

DECORATORE tappezziere piemontese esegue lavori comuni lusso. Telefonare 362-666, 350-569.

DECORAZIONI perfettissime vetrificazioni tappezzerie riparazioni prezzi modestissimi. Facilitazioni. Telefonare 343-471. A98341

OFFRESI pulitore metalli lavoro propria officina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5305 — Torino».

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 200 p.p.

A.A.A.A. CONCEDIAMO in due giorni a tassi bancari dell'1% mensile mutui ipotecari su alloggi case terreni con rateazioni sino a 5 anni. Finanziaria FID, via Cernaia 18, telefono 542-834, 530-445.

A.A.A. ACCORDIAMO rapidamente supervalutando prestiti su auto (anche ipotecate) targate Piemonte Lombardia Liguria. Tassi bancari, massima riservatezza. Finanziaria FID, via Cernaia 18, telefoni 542-834, 530-445. 0588

A.A.A. AD automobilisti concediamo prestiti immediati anche rilevanti supervalutando autoveicoli di ogni tipo anche se ipotecati. Particolare considerazione per gli affidati dalle banche. Rimborso rateale mensile libero. Nuove tariffe ridotte. Fincotex, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-826.

A.A.A. FINANZIAMENTI e prestiti immediati a professionisti, funzionari, impiegati, commercianti, industriali, artigiani, operai. Particolare considerazione per gli affidati dalle banche. Rimborso rateale mensile libero. Nuove tariffe ridotte. Fincotex, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-826.

A. AFFARE, Grande azienda commerciale centralissima in Torino cediamo. Quarantennale attività, negozio undici vetrine con vasti uffici superiori ed interrati. Esclusività et licenze importanti: casalinghi, mobili, radio-tv, elettrodomestici, ecc. Eccezionale avviamento et clientela. Condizioni convenienti. Scrivere indicando referenze a: «Pubblicità Stampa 5532 — Torino». A103548

A. FINANZIAMENTI SU ALLOGGI DI PROPRIETA' E DA ACQUISTARE RIMBORSABILI MENSILMENTE ENTRO SEI ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15. 0574

AFFARONE bar angolare biliardi posizione importantissima avendo 11 milioni. Telefonare 287-276 pasti pomeriggio. A103912

A. MUTUI su alloggi concediamo in tre giorni valutandoli fino al 90%. Rimborso rateale mensile libero da 12 a 60 mesi. Nuove tariffe ridotte. Fincotex, corso Francia 15, telefoni 760-203, 779-826. 0587

A. PRESTITI a operai, impiegati, funzionari, professionisti, artigiani, commercianti, industriali accordiamo in giornata a tassi bancari. Finanziaria FID - via Cernaia 18, tel. 542-834, 530-445. 0588

AFFARONE bar angolare biliardi mercato cedesi 9.000.000 dilazioni. Telefonare 287-276. A103654

AFFARONE cedesi bellissima autorimessa centrale 130 auto. Telefonare [illegible]. 0549

AFFARONE vendesi cartolibreria giocattoli fronte complesso scuole causa malattia. Telefonare 726-341.

APPROFITTATENE 1.200.000 vendesi profumeria moderna avviata rara occasione. Casalegno, Vanchiglia 35.

ATTENZIONE panetteria pasticceria attrezzatissima laboratorio completo due forni forte lavoro sicura fortuna famiglia cedesi con facilitazioni pagamento. Beime, Sacchi 34.

AUTISTA disponendo capitale liquido esamina proposta svolgere attività redditizia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5517 — Torino». A103584

AUTORIMESSA vendesi Barriera Milano, [illegible] mtq. [illegible] affare. Telefonare 232-595. 2001

BAR analcoolico centrale con biliardo vendesi contanti 3.500.000. Telefonare 59-709. A103759

CEDESI frutta verdura redditizio avviatissimo zona commerciale ottimo incasso. Telefonare 323-729.

CEDESI Genova zona Castelletto avviato istituto estetista profumeria attrezzato. Tel. 893-656, Torino.

CEDESI latteria in Settimo Torinese ottimo incasso aumentabile. Telefonare 561-971. 1001

CEDESI officina completa macchinario attrezzi lavorazione gruppi piccola media meccanica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4233 — Torino».

CEDO tintostireria bene avviata lavoro sicuro in Settimo Torinese. Telefonare 293-567. A103718

CERCO bollettone trasferibile urgente. Telefonare 287-276 ore pasti pomeriggio. A103812

COLORIFICIO vendesi corso Unione Sovietica 381 rimpetto Fiat lire 3 milioni compreso merce attrezzature.

COMMESTIBILI avviatissimo modernamente arredato fronte corso, barriera Milano, affarone 1.650.000 cedesi. Rossin, Principe Oddone 3.

DIPLOMATO tecnico-commerciale cerca finanziatore eventuale società capitale iniziale richiesto non elevato per inizio produzione particolari campo automobilistico novità brevettata sperimentata con largo mercato Italia estero. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5515 — Torino». A103558

DROGHERIA arredatissima grandiosa fronte corso 70.000 giornaliere [illegible] 3.700.000 dilazionando. Tel. 512-577

DROGHERIA zona Francia, attrezzatissima, alloggio, cedesi occasionissima 3.300.000. Frana, Carmine 28.

RIVENDITA pane commestibili moderna alto reddito comprovabile occasione cedesi 8.500.000. Quirico, Garibaldi 3. 0256

RIVENDITA pane pastificio kg. 200 giornaliere lavoro tre persone alto reddito cedesi. Quirico, Garibaldi 3.

STUDIO dentistico centrale avviatissimo cedesi. Telefonare 512-405.

STUDIO medico terapia fisica nuovo centralissimo cerca medico socio. Telefonare 535-800. A103524

TABACCHERIA alloggio levata 1 milione 350.000 cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4276 — Torino».

TABACCHERIA levata 700.000 settimanali, bolleti 30.000.000 alloggio cedesi 12.800.000. Frana, Carmine 28

TABACCHERIA levata 1.600.000 settimanali, forte vendite altri articoli, grande alloggio, cedesi. Frana, Carmine 28. 0291

TABACCHERIA moderna levata [illegible] mila, fortissima vendita minuterie, reddito netto 5.000.000 annue. Dilazionando cedesi convenientemente, Quirico, Garibaldi 3.

VARAZZE centro città cede [illegible]tissimo, moderno, negozio parrucchiera signora, [illegible] negozio vendita, 3.000.000, affitto 35.000 mensili. Vallino, piazza Bovani.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 300 p.p.

A ABITABILE S. Rita, camera, tinello, cucinino, esentasse 3.800.000. Telefonare 546-007. 0993

AZIENDA artigiana cerca socio 7 milioni. Telefonare 722-651.

BAR biliardo cedo causa malattia 40.000 giornaliere 6.500.000. Telefonare 598-917. A103661

BAR esportazione chiusura serale con alloggio cedo convenientemente. Casalegno, telef. 885-582. 0413

BAR superalcoolici cedesi. Telefonare 546-627. A105543

CAFFE' bar bella posizione, alto reddito occasione cedesi. Tel. 756-801.

CARTOLERIA giocattoli pressi scuole cedesi 3.500.000. Troglia, corso Regina 168. 0595

CARTOLIBRERIA merceria, moderna, forte incasso, alloggio, [illegible] occasionissima 3.000.000. Frana, Carmine 28. 0291

CAUSA salute avendo negozio olio. Telef. 594-860 ore 13-20.

CAUZIONANDO cerco distributore benzina. Telefonare 280-961.

CAVALLERA, Saluzzo 21, giornali, merceria, [illegible] (stessa casa) cedonsi. 0768

CEDERE! zona S. Rita negozio acconciature, avviamento settennale. Telefonare ore pasti 644-163.

CEDESI agnelleria polli conigli, San Paolo, causa malattia, 2.000.000. Telefonare 385-417. 0498

CEDESI albergo ristorante 20 camere Bardonecchia. Tel. 90-11.

CEDESI albergo zona centro rimodernato 20 camere possibilità ampliamento bene [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4290 — Torino».

CEDESI bellissima importante tabaccheria vicinanze Torino, fortissimo reddito. Telefonare 511-400.

LATTERIA attrezzatissima 50.000 garantite 180 litri cedo 2.000.000 contanti. Telefonare 512-577.

LATTERIA incasso 60.000 giornaliere, spese minime, cedesi 5.800.000. Frana, Carmine 28. 0291

MERCERIA attrezzatissima, barriera Milano, zona commercialissima, cedesi dilazionando. Telef. 519-546.

NEGOZIO carne suina fresca con laboratorio attrezzato centro S. Paolo escluso intermediari cedo. Telefonare 330-397. A104109

NICHELINO occasionissima cediamo negozio commestibile garantito incasso dilazionando. Rivo, via Mazzini 1.

PANETTERIA zona Statuto forte incasso cedo 3.000.000 dilazionando. Telefonare 512-677. 0810

PENSIONE centralissima 7 camere cedesi motivi salute 1.400.000. Telefonare 515-212. A105821

PETTINATRICE cede avviato negozio rione S. Rita, Telefonare 362-898, ore 12-15, 19-21. A103540

PICCOLO capitale, esperto conduzione aziendale et organizzazione vendita, associerebbesi apportando anche collaborazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5516 — Torino».

PRESTITI SU ALLOGGI DI PROPRIETA' E DA ACQUISTARE, RIMBORSABILI ENTRO SEI ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15.

PRIMIZIE centralissimo incasso elevato cedesi 5.500.000. Troglia, corso Regina 168. 0595

PRIVATO vende privato zona Francia negozio primizie alimentari lire 150.000 giornaliere. Tel. 541-871 ore ufficio. A103037

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti privatamente. Tel. 518-739.

A.A.A.A. ACQUISTIAMO contanti qualunque alloggio. Telef. 541-419.

A. ACQUISTA alloggio contanti nuovo, vecchio, qualunque zona. Telefonare 553-603. 0343

A. ACQUISTO contanti locali per negozio angolare purché zona commercialissima. Scrivere precisando a: «Pubblicità Stampa 5532 — Torino».

A. FINANZIAMENTI immediati su alloggi di proprietà rimborsabili mensilmente entro 60 mesi concede Fincotex, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-826. 0587

A. FINANZIAMENTI SU ALLOGGI DI PROPRIETA' E DA ACQUISTARE RIMBORSABILI MENSILMENTE ENTRO SEI ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15. 0574

A. MUTUI su case alloggi terreni concediamo in due giorni a tassi bancari dell'1% mensile con rateazioni sino a 5 anni. Valutazioni massime. Riservatezza assoluta. Finanziaria FID, via Cernaia 18, tel. 542-834, 530-445

A. PALAZZO corso Turati (già Unione Sovietica) vendonsi ultimi alloggi anche per uffici. Visite anche domenica. Telefonare 502-340. 0386

A. PINO tre milioni vendesi terreno (progettato villa). Telef. 534-713.

A. PINO vendesi alloggi in villa finiti con attigue giardino particolare splendida posizione vicinanze Rebaudengo presso di realizzo. Telefonare 632-597. A105629

A. RIVIERA vendo, permuto villa due piani sopraelevabile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4275 — Torino».

A. S. PAOLO 3 camere servizi, contanti 5.400.000 mutuo 2.100.000. Telefonare 512-562.

A. VENDO 1.200.000 garage vuoto via Francesco Baracca. Tel. 515-241.

A. 16.000/camera mensili, mutuo 1.000.000/camera, contanti 900.000/camera, appartamenti 2-3-4 camere servizi. 5.200.000. 8.500.000, 11.400.000. Telefonare 512-562.

A. 4.000.000 via Stradella nuovi rifinitissimi camera cucina servizi, facilitazioni. Telefonare 512-562.

A. 8.000.000, 4 camere servizi, contanti 2.400.000, mutuo 2.600.000, rimanenza 45.980 mensili. Telefonare 512-562. 0600

A Madonna Campagna vendiamo alloggi 2-3 camere servizi 1.000.000 contanti rimanenza mutuo facilitazioni. Telefonare 769-800.

A Pino vendonsi alloggi 3-4 camere doppi servizi giardino ascensore. Telefonare 881-562, 514-360.

ABBIAMO da vendere alloggio nuovo 5 camere doppi servizi abitabile subito. Facilitazioni pagamento più mutuo, visibile ore 15-17, via Cavalleggeri 28. 0378

ABITABILE corso [illegible] 2 camere tinello cucinotta servizi 5.400.000, facilitazioni, Telef. 515-241.

ABITABILE 3 camere cucina servizi interno, 1° piano rimesso nuovo, 7.000.000 occasionissima zona Bernini. Cubito, Francia 95. 0365

ACQUISTIAMO alloggi, ville terreni case, negozi. Pagamento contanti. Picco, Marconi 26. Telefono 657-324.

ACQUISTO alloggetto pagando con alloggetto riviera oppure vendo. Telefonare 531-207. A105954

ADIACENTE piazza S. Rita vendo attico 3 vani libero. Tel. 393-880.

AFFARE vendo alloggio 2 camere cucina termo bagno ascensore, Cigna 73. Telefonare 260-727.

AFFARONE vendesi cascina vicinanze Asti giornate 17. Tel. 354-728, ore 20-22. A103553

ALLOGGI in costruzione su corso zona Italia 61 vista collinare finizioni accuratissime vendesi convenientemente, mutuo facilitazioni. Telefonare 555-349, 667-115.

ALLOGGIO centrale nuovo panoramica 5 camere doppi servizi vendo, altro 1-2 camere tinello. Telefonare 555-382. 0407

ALLOGGIO moderno libero [illegible] Mercati Ingrosso 1.[illegible] vano. Telefonare 692-578. A103473

ALLOGGIO quattro camere, servizi, Pozzo Strada, vendiamo 9.300.000. Telefonare 519-546. 0617

ALLOGGIO S. Paolo, 3 camere, salonino, servizi. Vendesi 10.000.000, Telefonare 377-995. A103982

ALLOGGIO tre camere cucinotta servizi (via Gonin) 4.500.000. Telefonare 634-573. 0645

ANTICIPANDO 800.000, rimanenza 30.000 mensili, alloggetti signorili corso Francia (Leumann) via antica Rivoli 24/15. 0539

ANTICIPANDO 1.000.000 e rate 30.000 mensili diventerete immediatamente proprietari alloggi ultimati due camere cucinotta servizi corso Francia 81-85 Cascina Vica. Visite cantiere anche la domenica.

APPARTAMENTI da acquisto immediato: piazza Omero, 1-2 camere tinello cucinetta, 1.500.000 camera, mutuo 600.000, ulteriori dilazioni. Consuledile 545-670. 0467

APPARTAMENTI signorili 6 camere palazzina. Guinicelli 11/7 ore 15-17.

APPARTAMENTO nuovissimo, signorile. Via San Marino 85. Sporting Club. 3 camere grandi, cucinotta, entrata, bagno, ripostigli. 5.600.000 mutuo 2.500.000 sufficienti 2 milioni 400.000 contanti. Gabetti 578-044

APPARTAMENTO via Clemente 27 (corso Tassoni) 4 camere, servizi. 6.000.000 mutuo 4.650.000. Gabetti 578-044. 0268

BARDONECCHIA alloggio signorile 3 camere servizi acquistasi contanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5506 — Torino». A103516

BARRIERA Milano, corso Vercelli, vendonsi alloggi finitissimi 50% contanti, 20% dilazioni, 40% mutuo. Telefonare 519-770. 0347

CANOVA ang. Muratori vendonsi eccezionali alloggi 2-3-4 camere servizi. Mutuo ed ulteriori facilitazioni pagamento. I.F.I.T., telefoni 535-000, 535-948. 0556

CASA demolire quadrilatero via Po-Cairoli-Vittorio-Roma acquista direttamente società deposito merci. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4145 — Torino». A103072

CENTRALISSIMO quattrocamere servizi cambierei duecamere servizi. Telefonare 885-489. A103669

CERVINIA alloggi nuovi signorili magnifico edificio vendonsi. Telefonare 542-775 Torino. A103735

CHIERI: panoramico, camera tinello cucinotta, grandioso terrazzo belvedere, 4.800.000. Contanti 1.200.000. Torincasa 515-318. 0645

COLLINA km 16 Torino vendonsi lotti panoramici tutti servizi. Telefonare 961-612. A87054

COMPRO terreno industriale 2000 mq circa. Telefonare 82-570.

CORSO Bramante angolo via Giordano Bruno 7 vendiamo appartamento tre camere grande ingresso cucina bagno, moderno, marmi, palchetti 6 milioni 200.000 sufficienti contanti 2.000.000. Gabetti Tel. 578-044.

CORSO Crocetta casa trentacinque camere, tre garages, 3.000.000 reddito, 40.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 0734

DESTEFANIS vende via Vagnone due grandi camere, ampia luminosa cucina, bagno, soffitta 7.500.000. Telefonare 590-538. 0383

DESTEFANIS vende via Genova, alloggio grande camera, tinello, cucinino, ingresso, bagno, soffitta, 5 milioni 300.000. Telef. 590-538.

DESTEFANIS vende S. Paolo alloggio camera, tinello, cucinetta, grande ingresso, esentasse, grande bagno, 6.000.000. Tel. 598-240.

DESTEFANIS vende zona piazza Bernini, alloggio camera, tinello, cucinino, ingresso, bagno, terrazzino, 5.800.000. Tel. 590-538.

DESTEFANIS vende via La Chiuse granilissima camera, ampia cucina, bagno, ingresso, abitabile subito, 3 milioni 850.000. Telef. [illegible]-240.

DESTEFANIS vende via De Vera[illegible]no, alloggio tre ampie camere, cucina, bagno, termo particolare, esentasse, 7.400.000. Telef. 598-240.

DESTEFANIS vende via Bianzè attico molto signorile tre camere, cucina, doppi bagni, ripostiglio, grande terrazzo, Telef. 590-538. 0383

DESTEFANIS vende via Giacomo Medici 84 locale uso magazzino mq. 250 circa con ingresso carraio indipendente, nuova costruzione, forte mutuo. Telef. 598-240. 0383

IMPORTANTE impresa dispone in zona S. Paolo o dintorni Torino alloggi signorili rifinitissimi, attici, negozi affittasi e non, autorimesse. Mutui. Telefonare 331-756.

IMPRESA acquista terreno edificabile Torino semicentrale massimo 100 milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4145 — Torino».

IMPRESA acquista terreno costruzione 30-40 camere non periferico. Telefonare 535-330. A103666

LARGO Tirreno eleganti, ultimandi 1-2-3 camere tinello volendo salonicino, posizione di zona unica. Mutuo, dilazioni. Telef. Consuledile 512-670.

LOANO Impresa Cappelluto vende alloggi due camere, servizi, spiaggia 50 metri, rateazioni. Telefonare Torino 293-529; ore 9-12, 18,30-22.

LOCALE luminoso mq 450 con o senza alloggio vendesi rateazioni via Cognetti 43. Telef. 779-832.

LOTTI terreno panoramico in Torino nuova lottizzazione tutti servizi vendo a 4000, 3000, 2000 seconda misura. Telefonare 530-395. 0653

NEGOZI angolari, c.so Peschiera 313, zona sviluppo commerciale. Condizioni vantaggiose. 2001

NEGOZI nuovi liberi zona commerciale attigui mercato (Leumann) vendonsi, affittansi, Telefonare 487-687.

NICHELINO centro 2 camere cucina vendesi 5.000.000. Tel. 874-070.

NICHELINO vendo [illegible] costruzione 29 camere 1.600.000 camera. Telefonare 655-913. A103916

OCCASIONE 800 metri Fiat Fornaci Beinasco vendo affitto bellissimi alloggi [illegible] servizi dilazioni. Telefonare 273-027. 2001

PALAZZO Two Stars vendonsi alloggi signorili salone, 3 camere, cucina, doppi servizi; 3 camere tinello servizi, bellissimi negozi, mutuo. Telefonare 331-756. 0300

PIAZZA Bengasi vendonsi alloggi in costruzione vista collinare mutuo e rateazioni. Tel. 555-349, 657-115.

PIAZZA Massaua alloggio libero nuovo, 3 camere cucina, mq. 88, vendo. Telefonare 655-782.

VENDESI appartamento corso Sebastopoli 212, 2 camere tinello servizi. Telefonare 365-081. A103525

VENDESI area nel centro di Settimo con progetto approvato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4208 — Torino».

VENDESI libero 2 camere servizi piano rialzato via Lessona. Telefonare pasti 767-348. A102852

VENDESI zona Francia area fabbricabile mq. 325 con entrostante villetta ogni confort, cortile, garage giardinetto 22.000.000 trattabili. Telefonare ore pasti 769-458.

VENDO cascinotto nel Monferrato oppure cambio con alloggio. Telefonare 773-985. 0416

VENDO villetta 2 alloggi, seminterrato, garages, mq. 530 terreno recintato, facilitazioni pagamento, zona Givoletto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4252 — Torino». A103822

VENDO 3 camere servizi seminuovo S. Rita libero primavera. Tel. 367-193 dopo ore 19. A103919

VIA Garibaldi vendesi alloggio 3 camere servizi rimesso nuovo. Telefonare 536-756. A103946

VILLA signorile [illegible] 8 ambienti servizi vicino centro Porta Nuova vendesi. Telefonare 60-968.

VILLA tipo rustico, ampliabile, cintura Torino, salone, cinque camere, tripli servizi. Oltre alloggetto indipendente due camere, cucina, bagno, millesettecento mq. parco, 28.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

VILLETTA Barca 5 vani servizi terreno mq. 820 affarone vendesi 12.000.000. Quirico, Garibaldi 3.

4.500.000 facilitando due camere tinello cucinino. 3.200.000 camera tinello. Via Netro 16. A102195

CERCO affitto Cambiano Trofarello alloggio villetta. Telefonare 647-543.

CONIUGI appena sposati cercano 2 camere tinello o cucina. Tel. 682-671

DUE persone cercano alloggetto entro quadrilatero Trapani - Peschiera - Mantecucco - Francia. Telef. 692-146.

INSEGNANTE cercano subito alloggio, due camere servizi, possibilmente centrale. Tel. 394-800. A105851

LOCALE industriale mq 250 circa affittasi subito qualunque zona. Telefonare 682-914 ore ufficio.

PROSSIMI sposi statali cercano alloggio zona Statuto Solferino. Telefonare 630-158. A103656

SORELLE torinesi abbisogna alloggetto zona Arsenale - Porta Nuova. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4288 — Torino». A104138

SPOSI piemontesi impiegati referenziatissimi cercano alloggio. Telefonare 769-800 geom. Martinet.

TERRENO cercasi minimo mq. 5000 in zona Torino Nord oltre Dora fronte corso d'intenso traffico. Non interessa per costruire, pertanto ne esaminiamo la locazione per un minimo di 4 anni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 484 — Torino». 0379

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A. [illegible] alloggi 18.000 20.000 30.000 40.000. Sacchi 14, telefono 538-539. 0529

A. AFFITTANSI alloggi 2-3-4 camere servizi unico stabile. Tel. 745-720.

A. AFFITTASI corso Casale 8 camere cucina. Visibile 9-17.

A. REFERENZIATO, ammobiliato, volendo vuoto, affittasi 1-4 camere, servizi, Re Umberto 28, telef. 538-594.

PIAZZA Galimberti vista collina bellissimi rifinitissimi 1-2 camere salone cucina 100.000 mq compreso 50% mutuo. Telef. Consuledile 545-670.

PIAZZA Massaua 4 camere cucinotto 9.500.000, altro 7.500.000. Telefonare 797-401. A103581

FRAGELATO vendesi alloggio due vani servizi, box, per villeggiatura estiva o invernale. Telef. 377-889 ore pasti. A103502

PRESTITI SU APPARTAMENTI, CASE, RIMBORSABILI MENSILMENTE IN SEI ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15. 0574

RIVOLI, piazza Cavaliere, [illegible], impresa vende alloggi, dilazioni pagamento, mutuo. Telefonare 793-772.

S. RITA paraggi ville Rignon vendonsi alloggi signorili grandiosi mutui facilitazioni pagamento. Telefonare 539-967. 0347

SANREMO alloggio signorile tranquillo centrale vista mare entrata 2 camere cucina bagno termo particolare vendesi 7.800.000, Telefonare 544-798. A103561

SESTRIERE vendesi alloggio vuoto due camere servizi garage. Telefonare 519-452. A103123

SPOTORNO via Lajolo zona Olivetta appartamentini prezzi convenienti. Geom. Bonfiglio, Coppino 7, Alba, oppure cantiere.

TERRENO per villette attiguo centro Rivalta fornito tutti i servizi vendo. Telefonare 655-782.

VENDESI eventualmente affittasi tra corso Giulio Cesare e Vercelli casa due piani vani 11 con annesso locale mq. 70. Telef. ore pasti 276-561.

ZONA Parella alloggio 3 camere vendesi con più grande. Tel. 773-837.

4.850.000 facilitando, abitabile due camere tinello servizi (via Fidia). Torincasa 541-419.

5.000.000 vendo casetta 4 camere termobagno 1000 terreno periferia Torino, Telefonare 545-281.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 538-539. 0991

A. CERCO alloggi vuoti ammobiliati indipendenti 20.000, 30.000, 40.000 mensili. Telefonare 513-528.

A coniugi, dirigente azienda abbisogna 2-3 camere signorili. Telefonare 779-538. 0488

ABBISOGNA barriera Milano signorile termo-bagno indipendente 2 locali affitto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5504 — Torino». A103508

ABBISOGNAMI 1-2 camere tinello, vuoto o arredato. Telefonare 517-803

AFFITTEREI zona signorile alloggio con salone 1 o 2 camere cucina doppi servizi garage. Telefonare ore ufficio 686-409. A105828

CERCASI AMPIO NEGOZIO CENTRALE TESSUTI E CONFEZIONI LIBERO SUBITO. TELEF. 882-724 ORE UFFICIO. A105577

CERCASI in affitto magazzino mq. 150-350 zona Porta Palazzo o vicinanze. Tel. 485-440. 0440

CONIUGI affitterebbero tre camere cucina servizi dotate terrazzo e giardino. Telefonare 881-976. 2001

A. AFFITTASI, Governolo 18, negozio retro adatto rappresentanze, deposito acconciature, tappezzerie stoffe, artigiani diversi. Visibile 15-18.

A. AFFITTASI seminterrato e piano rialzato mq 500 luminosi, cortile passo carraio, alloggio custode, zona Statuto, adatto deposito magazzino. Telefonare 580-046 ore 12-15.

A Vanchiglietta, 3 camere cucina servizi 35.000. Meccese, tel. 546-439.

ABITABILE subito alloggetto centralissimo mansardato senza bagno diciottomila. Telefonare 531-207.

AFFITTANSI locale mq. 400 divisibile uso ufficio e lavorazione silenziosa, sano, luminoso, riscaldato. Largo Orbassano 60, Tel. 772-187.

AFFITTANSI ultimi tre alloggi in Chieri, casa nuova, finizioni accurate: 3 camere cucinino servizi 20.000, box. Telefonare 890-397.

AFFITTANSI 6 camere uso ufficio terreno zona Matteotti. Tel. 554-033.

AFFITTASI alloggetto camera tinello servizi a prossimi sposi. Tel. 366-955.

AFFITTASI alloggio circa 280 mq tripli servizi primo piano via Vagnone 1 angolo piazza Rainero.

AFFITTASI appartamento uso ufficio, magazzino o deposito. Piazza Statuto. Telefonare 359-228. A104136

AFFITTASI libero subito primo piano, esposizione angolare splendida, termocentrale, ascensore: salone, cinque camere, doppi servizi, cantina. Telefonare 531-326. A103573

AFFITTASI Mirafiori fabbricato angolare indipendente seminterrato mq 80 rialzato 180 primo piano 125 cortile 200. Telefonare 647-543.

AFFITTASI locale interno cortile uso laboratorio officina silenziosa. Telefonare 286-513. A103537

AFFITTASI Mercati Generali basso fabbricato mq 360 riscaldamento. Telefonare 686-034. A103705

AFFITTASI Moncalieri statale Asti locale pianterreno mq 600, cortile 3000. Telefonare 647-589.

AFFITTASI nuova costruzione alloggi due camere cucina, Caselle Torinese primi due mesi gratuiti. Tel. 991-543 ore 15-18. 2001

AFFITTASI piano seminterrato via Barolo 4 locali uso deposito e laboratorio silenzioso mq 300 annessi 4 vani uso ufficio piano rialzato eventualmente divisibili. Telef. 323-110.

AFFITTASI signorile salone tre camere servizi zona Statuto. Telefonare 774-632. A103937

AFFITTASI zona S. Rita via Gorizia 191, quinto piano, alloggio 4 camere più cucina bagno ascensore termo ampi balconi posizione soleggiatissima 47.000 trattabili. Rivolgersi portineria ore 14-18. [illegible]

AFFITTO magazzino laboratorio silenzioso mq 160 riscaldato grande passaggio carraio altre mq 40 Lingotto. Telefonare 663-840.

AL Mappano affitto alloggi 2 camere cucina e servizi. Telef. 745-413.

ALLOGGI 2 camere tinello servizi affittasi zona piazza Stampalia. Telefonare 512-114. 0607

ALLOGGIO 2 camere tinello servizi piano rialzato, magazzino seminterrato mq. 160, affittansi San Paolo. Telefonare 337-544.

AUTOTRASLOCHI accurati deposito mobili garanzia personale specializzati. Telef. 669-200 Valsania.

AUTOTRASLOCHI accurati serietà garanzia concorrenza (Ditta Mazzer). Tel. [illegible]. 2001

AUTOTRASLOCHI attrezzati piccoli grandi lavori, autofurgoni modernissimi. Tel. 324-470 D'Amore.

AUTOTRASLOCHI autofurgone 4000 5000 per camera garanzia. Telefonare 592-463 Einaudi. A87549

AUTOTRASLOCHI garanzia 5000 per camera, furgoni imbottiti. Telefonare 657-051 Montalto.

AUTOTRASLOCHI Torino 4000 per camera con garanzia, furgoni imbottiti. Telefonare 535-652.

AUTOTRASLOCHI 5000 per camera, furgoni imbottiti garanzia. Telefonare 676-361 Quaranta. 2001

BASSO fabbricato mq. 500 adatto industria silenziosa San Paolo affittasi. Telefonare 337-844.

CASCINE Vica: due camere tinello 27.500 comprese spese. Tel. 650-503

CASELLE Torinese in palazzina nuove costruzioni affittasi spaziosi signorili alloggi due camere tinello salone doppi servizi. Telefonare 296-280.

CENTRO Crocetta appartamento 3 camere cucina bagno 45.000 mensili affitta. Gabetti 578-044. 0268

CHIVASSO fronte Lancia affittiamo alloggi nuovi 1-2 camere tinello servizi da 13.000 a 18.000. Telefonare ore pasti 582-050. A103642

CORSO Sommeiller 33 affittansi alloggi salone tre camere doppi servizi nuova costruzione. Telef. 364-414.

CORSO Vittorio Emanuele 68: affittasi alloggio 5 vani servizi. Telefonare 757-270. 2001

CORSO Vittorio Emanuele 68; affittasi alloggio 5 vani servizi dal gennaio '67. Telefonare 757-270.

DUE camere cucina servizi, corso Principe Oddone, affittasi 35.000. Telefonare 657-113. A94376

LOANO affittasi vendesi alloggio giardino. Telefonare 586-383, Torino.

LOCALE affittasi mq 250 luminoso adatto laboratorio deposito. Telefonare 84-801. A103944

LOCALE per laboratorio silenzioso mq 120 affittasi via Castelgomberto. Telefonare 398-681. A103557

LOCALE 60 mq servizi igienici riscaldamento acqua luce forza affittasi ad industria silenziosa. Telefonare 869-885, 398-479. A103724

MAGAZZINO laboratorio luminoso seminterrato affittasi via Ormea 110, libero subito. Telefonare 688-656.

NEGOZI magazzini con carraio affittansi pressi Fiat Mirafiori. Telefonare 390-953. A104152

NEGOZIO retro servizi Principi Acaja libero dicembre affittasi, Telefonare 765-335. A103566

PIAZZA Bengasi affittasi 2 camere tinello casa signorile. Telef. 668-650.

PIAZZA Statuto quarto piano 6 camere termo bagno ascensore. Telefonare 553-860. 0257

PRECOLLINARE stesso stabile signorilissimo alloggio tre camere servizi 50.000; quattro camere servizi giardinetto 60.000, volendo ammobiliato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5440 — Torino». A102855

RE Umberto affittasi ammobiliato alloggio signorile 75.000 cauzionando. Telefonare 545-281.

SIGNORILE alloggio centralissimo, sei camere salone doppi servizi, adatto anche ad uffici affittiamo adeguatamente. Telefonare 530-016.

VIA Farini angolo corso Vittorio affittasi magazzino dal gennaio '67. Telefonare 757-270. 2001

VIA Rubiana 15: affittasi tre camere, salone, due verande e grandi seminterrati. Telefonare 757-270.

ZONA Giardinereale luminoso locale pianterreno termosifone, Telefonare 873-602. A103744

LOCALI PER VILLEGG. L. 200 per parola

A 500 metri mare, Borghetto Impresa Meiler offre appartamenti panoramici, piscine, parcheggio, prezzi modici, minimi anticipi. Informazioni: Torino, telefono 732-088.

BORDIGHERA affitto ammobiliato camera soggiorno cucinino servizi pari funzionalità [illegible] Sestriere Bardonecchia Ulzio. Telef. 750-407.

DISPONGO alloggetto ammobiliato riscaldamento Liquigas soleggiatissimo semicentrale Sanremo, Telefonare 552-658. A103691

SALICE d'Ulzio vendesi alloggio nuovo 3 vani. Telefonare 693-013 pasti.

SESTRIERE affittansi alloggi arredati due camere servizi, altro quattro camere doppi servizi. Telef. 510-849 Torino. A105224

SESTRIERE condominio Pleynet Sises ultimi alloggi vende Musso, Torino, telefono 547-634. A104169

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 200 p.p.

LOANO, Pensione Paradiso, telefono 69-232, ottimo trattamento, termosifoni, prezzi modici. 26883

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 200 per parola

A. SEM - Scuola Estetica Moderna - piazza Castello 8, Torino, t. 535-533 la Scuola per Estetiste che insegna veramente una professione specializzata. Iscrivetevi per un redditizio lavoro ai corsi estetica viso corpo manicure pedicure. Consulenze mediche.

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, corsi diurni, serali, lingue, contabilità aziendale, paghe e contributi, stenografia, dattilografia, comptometria, calcolatrici, contabilità meccanizzata, segreteria azienda. Inizio ottobre. 0443

SOIDOCL, Nizza 27: corsi segretari azienda, stenodattilo, comptometria, corrispondenza, contabilità, paghe. Specializzazioni. A103611

OFFRESI facile redditizio impiego frequentando Scuola Arlem estetica viso corpo manicure maquillage. Istituto Lina Rainero, corso Matteotti 31, telefono 518-688. A99452

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 200 per parola

ANCHE saltuariamente universitario dà lezioni matematica francese latino disegno medie. Telefonare 70-718.

(Continua a pag. 15)

Nuove offerte a «La Stampa» per le vittime del nubifragio

Superati i quarantasette milioni per gli alluvionati del Piemonte

Ieri i nostri lettori ci hanno consegnato un milione 153.500 lire - Nei prossimi giorni porteremo altri aiuti ai sinistrati dell'Alessandrino - Ad Acqui si lavora ancora per sgomberare scantinati e negozi dal fango - I sindaci ringraziano

Gli aiuti dei lettori de «La Stampa» ai Comuni piemontesi gravemente danneggiati dal nubifragi sono stati accolti con profonda gratitudine. Lo dimostrano le lettere di ringraziamento che riceviamo dalle autorità dei centri sinistrati e dalle famiglie

Il Sindaco di Montechiaro d'Acqui, nel rievocare il dramma di quella popolazione, così conclude: «*Grazie di cuore, cari lettori de "La Stampa". Quale nostro ringraziamento più semplice, genuino e sincero, un sorriso dei nostri cari bimbi che aggirandosi tra le macerie e lungo le vie intransitabili, guardano le loro case pensando forse alla loro tranquillità futura*».

Il Sindaco di Castel Rocchero: «*Desidero porgere, anche a nome dell'Amministrazione comunale e della popolazione tutta, il più vivo e sentito ringraziamento per il solidale e tempestivo intervento a favore dei danneggiati dalle recenti alluvioni*». Analoghe espressioni di gratitudine per i lettori de «La Stampa» ci hanno inviato il parroco di Terzo (Alessandria), il presidente della «cantina sociale» di Mombaruzzo e la signora Margherita Ferraris-Costamagna, per gli abitanti di Montabone nell'Astigiano.

Ad Acqui e nei 51 comuni del Monferrato colpiti dall'alluvione gli abitanti, insieme con 150 vigili del fuoco affluiti da diverse località, sono sempre impegnati con picconi e badili a sgombrare migliaia di metri cubi di fango e di detriti accumulatisi un po' dovunque negli scantinati, nei magazzini, ai pianterreni.

La sottoscrizione dei nostri lettori ha raggiunto ieri sera i 47 milioni 58.455 lire. Nei prossimi giorni i nostri incaricati porteranno gli ultimi aiuti ai sinistrati dell'Alessandrino.

Gli aiuti dei lettori

Consiglio Direttivo e Associati Sindacato Ricambisti Auto Moto 100.000
M.P.D. 100.000
Dipendenti S.A.I.M.A. S.p.A. Innocente Adriatica spedizioni Internazionali - Torino 50.000

Le famiglie: Argentero, Caffaratti, Gamba Augusto, Clemente Giovanni e Caterina, Quaglia, Paris, Varetto in memoria della cugina Agostina 45.000; Personale Viaggiante «Ditta Lavazza» 41.500; N. N. 35 mila; Il sensibilissimo animo del caro Cici invoca dal Cielo pietà per i colpiti di Acqui - per lui la sua mamma P. G. offre 25.000; E.G.V. 20.000; Borgio S. Vincent 20.000.

Società General Marmi Cave Segherie Lavorati - Collegno - To 20.000; Mira Lanfranconi 15.000; N. N. Mondovì a suffragio di tutti i nostri defunti 10.000; In onore di Papa Giovanni XXIII perché protegga la nostra famiglia M. T. e P. M. 10.000; Sala e Orla 10.000; Chiara e Marzia 10.000; N. N. in memoria di padre e madre 10.000; N. N. in memoria Baronessa Artom 10.000; Una mamma per i sofferenti di Acqui 10.000; Talice Bisi Eleonora 10.000.

In memoria di Papa Giovanni XXIII invocando grazia di buona guarigione C. O. e Rosalia 10.000; N. N. in memoria di Enrico Nardi 10.000; Eternamente uniti in nome di Dio 10.000; In ricordo di Dolza Angelo - Centallo 10.000; Gina e Berto Baretta 10.000; Due amiche in memoria dei loro cari defunti 10.000; In memoria dei nostri defunti Tilde e Peru 10.000; Adalgisa - Carmagnola 10.000; Pensionato G. R. 10.000; Michele e Carlo Gili 10.000; A. G. 10.000; Pensionata acquese 10.000; I. B. 10.000; Venturino Pietro di Savona 10.000; Famiglia Bozzola - Trieste 10.000; Barale Ferrero 10.000; Carlo e Alfonsina in memoria dei loro morti 10.000; Mami proteggimi! 6000.

Per Acqui ricordando con riconoscenza le cure A.V.Z. 5000; In onore di Papa Giovanni G.F. 5000; Implorando una grazia da Papa Giovanni XXIII una mamma 5000; Martina Clotilde 5000; Enzo 5000; U.P.M.S. 5000; Bianco Bianca - Torino 5000; In memoria dei genitori e della moglie Maria M. 5000; Enrica e Maurizio Pagella - Ivrea 5000; Italo e Fausto 5000; Rag. Arrigo Bertone - Mombercelli 5000; Antonio e Maria Pia 5000; Due pensionati di Asti 5000; In memoria dei genitori e sorella - una pensionata di Castell'Alfero (Asti) 5000.

In onore di Papa Giovanni XXIII 5000; Tamagno Alberto 5000; N. N. in memoria della Mamma 5000; Sandro 5000; N. N. in suffragio delle anime del purgatorio 5000; De Petris Guido, Sanremo 5000; G. L. Varazze 5000; N. N. 5000; In onore a Papa Giovanni XXIII N. N. 5000; In memoria Mazzone Angela 5000; Matteo e Severino 5000; N. N. Saluzzo 5000; Un piemontese a Roma 5000; G. C. pensionata Luserna S. Giovanni 5000; In memoria di Papa Giovanni XXIII M. T. G. 5000; Clara in memoria al suo Mario 5000;

In ringraziamento a Papa Giovanni XXIII A. D. 5000; In suffragio dei miei cari morti, Carola 5000; Rosina e Maria C. 5000; Laura 5000; N. N. 5000; Beppe e Lucetta ricordando i nonni 5000; In memoria della sorella Rosalia 5000; N. N. 5000; Torello Osvaldo 5000; Ferro Lucia 5000; Tullio e Mariuccia 5000; Veronica e Rita 5000; N. N. 5000; M. D. 5000; Famiglia Morelli Giovanni in suffragio dei suoi morti 5000; Daniela in memoria dei suoi cari morti 4000; Famiglia Bodrin Ugo 3000; Albertina e mamma 3000; Zimaglia Tomaso in suffragio cari defunti 3000; Bozzolasco Zefferino 3000; I nipotini in memoria dei nonni Lucia e Tommaso 3000; Carluccio R. 2000; Enrica in suffragio dei suoi morti 2000; Lidia e Mike 2000; E. B. mutilato guerra 1915-18 2000; Per una grazia ricevuta da S. Antonio 2000; R. M. Torino a ricordo dell'indimenticabile Papà nel 58° anniversario della sua dipartita 2000;

In onore di Papa Giovanni XXIII, Converso Matteo e famiglia 2000; Caterina e Maria 2000; In memoria dei miei defunti, Ettore C. 2000; N. N. 2000; In memoria dei miei cari defunti e Papa Giovanni XXIII Lucia 2000; Virginia Poli 2000; Mamma e Silvia in memoria di Papa Giovanni XXIII 2000; In suffragio dei miei cari defunti F. R. 2000; Un'Insegnante 2000; G. B. V. per i defunti Rivaltesi 2000; Biandino in memoria di Biandino Gianni 2000; N. N. Vigliano Biellese 2000; Rita e Papà 2000.

In onore di Papa Giovanni XXIII - Un padre monregalese 2000; Magda Patrizia Paolo 2000; N. N. 2000; Giulio Antonietta - Alessandria 2000; In onore di Papa Giovanni XXIII 2000; Boggetto Giovanni - pensionato - Rivara Can.se 2000; Polastri Giacomo 2 mila; Carla Cattaneo - Villarfocchiardo 2000; Una pensionata 2000; Una pensionata di Settimo Tor. 10 mila; M. T. in suffragio dei miei defunti 10.000; Armando e Rina 10.000; Simone, Valentina e Pietro 10.000; R. C. 10.000; L.C.F. C.O.S. Intra 8000; Guglielminotti Rosa - Bussoleno 7000; R. I. 5000; B. S. 5000; M. N. 5000; Ada e Riccardo chiedendo protezione a Papa Giovanni XXIII 3000;

Perché Papa Giovanni XXIII ci protegga sempre - Alberto, Eugenia e Massimo 3000; Luisa e Adele 2500; Maria Enrico in onore di Papa Giovanni XXIII 2000; Pina 2000; F. G. in onore di Papa Giovanni XXIII 2000; In onore di Papa Giovanni XXIII Una pensionata G. F. 2000; Fam. Tagliero - Torre Pellice 2000; G. A. 1500; Luigi in suffragio del nonno Silvio 1000; G. Liliano 1000; Un pensionato A. G. 1000; N. N. 1000.

In onore di Padre Ignazio da Santhià per implorare grazia 1000; Un ortese 1000; In suffragio dei miei defunti N. N. 1000; Massimo 1000; Marchisio 1000; N. N. 1000; N. N. 1000; Gemma M. Sanremo 1000; Maria e Modesto - Alassio 1000; N. N. 1000; Mamma 1000; Mario 1000; Maria 1000; In memoria di Bettina Armando 1000; E. G. 1000;

Un pensionato per devozione a San Giovanni Bosco 1000; Ester e Luisa Raviolo alla loro città natale 1000; Clelia e Augusto in memoria dei loro morti 10.000; N. N. in memoria del grande Pontefice Pio XII che tanto fece e sofferse nei tempi bellici 1000; In suffragio dei miei cari morti E. P. 1000; In memoria dei miei cari - Natalina A. 1000; Una pensionata 500.

Totale L. 1.153.500
Totale prec. » 45.904.955
Totale gen. L. 47.058.455

Mosca minaccia di rompere con Pechino per le continue dimostrazioni anti-russe

Aspra nota di protesta - Dal 23 ottobre (dice il documento) gli ingressi dell'ambasciata sovietica sono bloccati - «Non è la prima volta che succedono disordini davanti alla nostra sede diplomatica con la connivenza di funzionari di Pechino - Stanno anzi diventando un'abitudine» - Gli studenti cinesi espulsi da Mosca sono partiti cantando: «Mao è il nostro sole che non tramonta mai»

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 27 ottobre.

La Russia ha accusato la Cina di voler peggiorare con deliberate provocazioni i già tesi rapporti fra i due paesi. Oggi il ministero degli Esteri sovietico ha consegnato all'incaricato d'affari cinese Chang Teh Tsuen, una nota di protesta contro gli incidenti degli scorsi giorni davanti all'ambasciata russa di Pechino che dice fra l'altro: «*Le nuove provocazioni dei cinesi fuori dell'ambasciata sovietica a Pechino rappresentano un altro deliberato passo destinato ad aggravare ulteriormente i rapporti tra l'Urss e la Cina... Il governo sovietico esprime la sua protesta e chiede alle autorità cinesi di prendere immediate concrete misure capaci di porre fine agli eccessi al di fuori della sede diplomatica, e di assicurarle così normali condizioni per lo svolgimento della sua attività*».

Dal 23 ottobre, secondo la nota, gli ingressi dell'ambasciata russa sono bloccati. Al punto che «*diversi diplomatici stranieri, in visita all'ambasciata, non furono in grado di rientrare alle loro rispettive residenze a bordo di vetture targate CD*». Gli stessi diplomatici, trovata la strada bloccata dai dimostranti antisovietici, furono costretti a rientrare nell'ambasciata russa.

«*Non è la prima volta che scoppiano disordini di carattere apertamente antisovietico fuori della sede diplomatica, con la connivenza e l'appoggio di funzionari cinesi* — dice la nota —. *L'impressione inevitabile è che le flagranti violazioni dei principi universalmente riconosciuti che regolano i rapporti fra Stati e delle elementari norme del diritto internazionale che garantiscono la immunità alle missioni diplomatiche, stanno diventando una specie di consuetudine nella Repubblica popolare cinese*».

Si può ravvisare nel documento russo la minaccia di rompere i rapporti diplomatici con Pechino, dato che i cinesi, come spiega appunto la nota, non rispettano le consuetudini internazionali mettendo a repentaglio l'immunità dei diplomatici stranieri. E' certo però che Mosca arriverà a tanto se Pechino ve la costringerà. I rapporti fra i due Stati, a parte le dispute ideologiche, sono giunti a punti assai critici. I rispettivi ambasciatori non sono ancora rientrati nelle loro sedi. Gli scambi economici sono ormai ridotti al minimo, i rapporti culturali hanno subito un altro grave colpo con l'espulsione degli studenti russi da Pechino e con la conseguente cacciata degli studenti cinesi dall'Urss.

Gli studenti cinesi delle Università di Mosca, Leningrado e Kiev — quarantun persone — hanno lasciato oggi la capitale inneggiando a Mao Tse-tung, salutati alla stazione dai massimi esponenti della loro ambasciata. Per il commiato agli studenti erano convenuti alla stazione di Jaroslav quindici membri dell'ambasciata cinese, capeggiati dall'incaricato di affari Chang Teh Tsuen (in sostituzione dell'ambasciatore, assente) e dai tre addetti militari. C'erano anche una cinquantina di connazionali della colonia cinese, giunti a bordo di due autobus.



La partenza dalla stazione di Mosca degli studenti cinesi espulsi (Telefoto A.P.)

Arrivati alla stazione un'ora prima della partenza del treno i giovani cinesi, in uniforme blu con il distintivo di Mao all'occhiello, si sono schierati su due file raccogliendo strette di mano, mazzi di fiori e doni. Poi, tutti assieme, i cinesi hanno cominciato a cantare «*L'oriente è rosso - il sole si è levato ed è venuto a noi Mao Tse-tung - il comunismo è la nostra forza - Mao Tse-tung il nostro sole che mai vedrà il tramonto*». Tenevano in mano, ostentandoli, dei libricini rossi, opere scelte del capo. Sciolte le file, i cinesi si sono mescolati alla folla dei poliziotti russi in borghese e dei giornalisti. «*Che cosa farete a Pechino?*» si è domandato ai partenti. «*Continueremo la grande rivoluzione culturale*», hanno risposto i giovani. «*Tornerete a Mosca?*». «*Può darsi. Adesso dobbiamo andarcene perché il governo sovietico ci ha cacciati*».

L'atmosfera era ostentatamente festosa, l'allegria dei cinesi partecipava del dileggio e dello scherno: una dimostrazione, senza dubbio. Ancora pochi attimi prima della partenza del treno continuava, attraverso i finestrini, lo scambio di abbracci e di saluti. I partenti offrivano ai rimasti uccellini variopinti in paglia, pergamene arrotolate; scatole di legno intarsiato e dolci. Gli agenti russi armeggiavano attorno a macchine fotografiche e cineprese. «*Il viaggio dipende dal capo*», riprendevano a cantare i cinesi, elogiando Mao. Le note si confondevano con quelle dell'Internazionale. Il capotreno chiudeva gli sportelli. «*Guardate il numero sul berretto*», ha gridato qualcuno fra scoppi di risa. Il numero sul berretto del ferroviere era «007». Sul treno che raggiungerà Pechino in sei giorni viaggiavano anche una trentina di studenti cinesi giunti a Mosca da diverse capitali dell'Europa orientale. Questi hanno dichiarato di recarsi in Cina per una vacanza. Si suppone però che siano stati anch'essi espulsi dagli altri Paesi comunisti. Del resto Pechino ha già cacciato studenti di diversi Stati, oltre ai russi. Ad Irkutsk, in Siberia, il treno raccoglierà un'altra ventina di studenti cinesi espulsi anch'essi dalla Russia.

Massimo Conti

L'arresto a Parigi del vice-capo della polizia di Rabat

Re Hassan accusa il gen. De Gaulle di avere violato gli accordi internazionali

«Far giudicare un ministro straniero da un Tribunale francese — ha dichiarato — è un'enormità giuridica e diplomatica» - Il sovrano è pronto a rompere con la Francia - Ha lasciato capire che può contare sugli aiuti di Washington e di Bonn - De Gaulle risponderà oggi in una conferenza-stampa e si dice che parlerà «molto duramente»



Re Hassan del Marocco, in visita ufficiale nell'Unione Sovietica, fotografato ieri durante una cerimonia a Mosca col primo ministro russo Kossighin (Telefoto Ansa)

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 27 ottobre.

Il re del Marocco è deciso di approfittare del conflitto provocato dal processo Ben Barka per sottrarsi alla tutela della Francia, cedendo forse alle lusinghe di un più potente protettore? E' una delle ipotesi che vennero avanzate nei giorni scorsi, quando Hassan II dette ordine al vice capo della polizia marocchina, Ahmed Dlimi, di venirsi a costituire a Parigi, nonostante la probabilità d'una condanna a morte.

Quell'ipotesi sembra ora confermata dalle dichiarazioni che il re ha fatto a un mensile francese, Realités, *dichiarazioni d'una tale violenza da far pensare che egli voglia veramente arrivare alla rottura. Particolarmente gravi sono le accuse che rivolge personalmente al generale De Gaulle, dopo aver affermato che* «due pericoli minacciano un capo di Stato: oltrepassare i limiti di età o essere accecati dalle questioni personali».

Secondo il re del Marocco, far giudicare un ministro straniero da una Corte di Assise francese «è un'enormità giuridica e diplomatica. E' la prima volta che succede negli annali della storia, ma De Gaulle ha deciso di far giudicare il mio ministro in contumacia: è impensabile».

Hassan II afferma poi che il Presidente della Repubblica francese ha violato le convenzioni franco-marocchine e, per conseguenza, «qualunque siano le prove, se il presidente del tribunale fosse stato libero, avrebbe dovuto dichiararsi incompetente, ma, avendo De Gaulle giudicato prima della giustizia, ci si è trovati di fronte a un dilemma: o sconfessare De Gaulle o guastare le relazioni fra i due Paesi per un periodo molto lungo».

Il sovrano ha dichiarato di esser pronto a rinunziare alla cooperazione franco-marocchina, ciò che implica la rinunzia a importanti aiuti, ma ha anche lasciato capire molto chiaramente di poter contare su Washington o su Bonn per sostituire Parigi nell'assistenza al suo Paese.

«Personalmente — *ha detto* — mi annoierebbe enormemente di imparare l'inglese, che parlo male, o il tedesco, ma siamo arrivati a tanto e io so che il Quai d'Orsay sta preparando i differenti gradi di peggioramento dei nostri rapporti».

Commentando queste dichiarazioni, il giornale ministeriale Paris-presse *scrive stasera:* «Soprattutto l'arroganza del tono può condurre il Presidente della Repubblica a rendere più duro, specie nella conferenza stampa di domani, il suo giudizio sul comportamento delle autorità marocchine».

Sandro Volta

Arrestato per bancarotta l'orafo che denunciò una rapina di 126 milioni

E' un rappresentante trentottenne di Valenza Po - I carabinieri lo hanno anche denunciato per simulazione di reato - Lui però nega

(Dal nostro corrispondente)
Valenza Po, 27 ottobre.

Ennio Lenti, il trentottenne rappresentante in preziosi di Valenza Po che nel luglio scorso aveva denunciato di essere rimasto vittima di una rapina di oltre 120 milioni, è stato arrestato quest'oggi su ordine di cattura del Procuratore della Repubblica di Alessandria, avv. Prosio. L'imputazione è di bancarotta fraudolenta per avere, in Valenza e in Napoli, allo scopo di procurarsi un ingiusto profitto, distrutto o occultato i propri beni

La mattina del 25 luglio scorso, verso le 6, il Lenti, che prima s'era fatto medicare in un ospedale una ferita alla fronte, si presentava ai carabinieri di Valenza, denunciando di essere rimasto vittima, verso le 4,30, dell'aggressione di quattro banditi armati e mascherati, che l'avevano rapinato di due valige campionario, con preziosi per circa 120 milioni, e di una borsa, con 2 milioni

Le indagini per identificare i rapinatori non davano alcun esito, e d'altra parte la Mobile e i carabinieri raccoglievano alcuni particolari che facevano sorgere i primi sospetti sulla simulazione della rapina da parte del Lenti. Il 15 ottobre scorso poi, a conclusione di queste indagini, svolte anche a Napoli dove in gran parte aveva luogo l'attività commerciale del rappresentante, il dott. Catuogno e il capitano Marcellino presentavano al Procuratore della Repubblica Prosio denuncia contro il Lenti per simulazione di reato, truffa e appropriazione indebita.

Dopo avere esaminato il rapporto degli inquirenti, il Procuratore, sabato e lunedì scorsi, interrogò a lungo Ennio Lenti, il quale, a quanto è dato sapere, ha continuato a sostenere la tesi della rapina.

Nello stesso tempo, il tribunale di Alessandria, su istanza di alcuni creditori e dello stesso rappresentante, dichiarava il fallimento del Lenti.

f. m.

Arrestato ad Alessandria un albese accusato di truffa

Alessandria, 27 ottobre.

(f. m.) I carabinieri del nucleo investigativo di Alessandria hanno tratto in arresto il trentaquattrenne [illegible] Papa, abitante ad Alba, colpito da mandato di cattura del giudice istruttore del Tribunale di quella città, dott. Giribaldi, per bancarotta fraudolenta, truffa aggravata ed emissione di assegni a vuoto.

Il Papa, secondo l'accusa, avrebbe dissipato, dopo essere stato dichiarato fallito, i propri beni a danno dei creditori; avrebbe truffato 5 milioni all'orafo valenzano Antonio Baiardi ed emesso assegni a vuoto per parecchi milioni.

L'arresto è stato eseguito presso l'albergo «Rendez-vous» della nostra città, dove il Papa era ospite dal 1° ottobre scorso sotto il falso nome di Oscar Zanchi, di 40 anni, di Bergamo.

A piede libero, per favoreggiamento personale, sono stati denunciati il titolare dell'albergo, il quarantunenne Vincenzo Mariotti, e Renato Valsania, di 49 anni, di Milano.

Si getta nel torrente e salva un operaio che sta per annegare

Un giovane barista di Omegna - Appena ha udito le grida di aiuto si è tuffato senza esitazione

(Dal nostro corrispondente)
Omegna, 27 ottobre.

(l. d. q.) Un giovane barista, Gigi Medici, di 30 anni, di Omegna, contitolare del caffè di piazza Municipio, ha salvato un uomo che stava per annegare nel torrente Nigoglia, che si immette nel lago d'Orta. L'episodio è avvenuto verso le ore 21 di ieri sera.

L'operaio Pietro Bogianchini, di 59 anni, residente in via Mazzini, recatosi sulla riva del torrente prospiciente piazza Salera per scaricare un bidoncino di rifiuti, è scivolato ed è caduto in acqua. Non pratico del nuoto, il malcapitato è stato subito trascinato al largo dalla forte corrente delle acque che in quel punto, superate le paratie del largo Cobianchi, alimentano il Nigoglia. Alle grida di aiuto del Bogianchini, e di alcune persone che l'avevano visto precipitare, è accorso il Medici, il quale senza esitare un attimo si è buttato nel torrente ed è riuscito ad afferrare l'operaio, che stava ormai per essere inghiottito dalle acque, alte più di due metri.

Il soccorritore ha faticato non poco per tenere a galla il Bogianchini e per trascinarlo a riva. Ad aiutare il Medici è anche intervenuto un suo amico, Antonio Erbetta, che si era reso conto delle difficoltà dei due. Dopo i primi soccorsi il Bogianchini è stato ricoverato all'ospedale della nostra città.

CRONACHE DELLO SPORT

Riprende l'attività della rappresentativa italiana di calcio

Domani prova generale degli azzurri in vista della partita contro la Russia

Tutto si svolge nell'ambiente dell'Inter - Nove convocati su diciotto sono nerazzurri - Ritiro ed allenamenti ad Appiano Gentile (centro di preparazione del club milanese) - Avversaria della Nazionale sarà una formazione mista interista - Valcareggi a colloquio con Herrera e Moratti - I giocatori da ieri in raduno

Il c. t. sovietico

Dichiarazioni di Morozov sulla gara di S. Siro

(Dal nostro corrispondente) Mosca, 27 ottobre.

La notizia della nomina di Valcareggi ad allenatore della Nazionale italiana ha sconcertato il «trainer» sovietico Morozov.

«Morozov — scrive stasera il commentatore sportivo della "Novosti" — appariva poco tranquillo. Il suo pensiero si può condensare in poche parole: "Helenio Herrera è un uomo terribile, ma poiché lo conoscevo bene la partita non mi preoccupava più del necessario. Valcareggi, invece, non lo conosco affatto e questo mi disturba molto"».

«Oggi — continua il commentatore — Morozov si trova in una situazione doppiamente imbarazzante. Non sa quale squadra dovrà fronteggiare a Milano il 1° novembre.

Morozov comprende bene il significato di questo incontro. Egli ha detto: «Gli italiani desiderano la rivincita. E' comprensibile. Considerano la sconfitta di Sunderland alla stregua di un caso sfortunato. Il 1° di novembre essi cercheranno di dimostrarlo in campo. Anche noi, però, siamo pronti a difendere il nostro prestigio. La squadra che io sto preparando, anche se non ha ancora un aspetto definitivo, dà moltissime speranze.

Si deve aggiungere che Morozov ha un'ottima qualità per un «trainer», quella cioè di non dare eccessiva importanza alle partite di controllo e di preparazione, anche se si concludono con risultati negativi per la sua Nazionale. «Che cosa pensa — gli è stato domandato — delle precedenti partite giocate a Mosca, contro la Turchia e la Repubblica democratica tedesca?».

«La sconfitta con la Turchia — ha risposto Morozov — è stata un insuccesso senza particolare significato. Quanto al pareggio con i tedeschi, che non ha soddisfatto i tifosi sovietici, esso ha confermato come i nuovi elementi da me prescelti per la Nazionale sono all'altezza del compito. I "novellini", e primi fra tutti gli attaccanti, cominciano già ad affiatarsi».

Morozov, però, guarda sempre un po' al di là di questi incontri. La nuova Nazionale dell'Urss ha già affrontato due incontri e non ha avuto successo. Ma la squadra azzurra non deve adagiarsi sugli allori. Noi crediamo a Nicolai Morozov, quando afferma che la nuova compagine è migliore di quella che aveva preparato per le gare in Inghilterra.

Sulla formazione che scenderà in campo a San Siro, Morozov non ha voluto fornire anticipazione. Si è limitato a dare soltanto la lista dei convocati. Eccola: portieri Jascin e Pscenisnikov; difensori Andriuk, Scesternev, Aforim, Kurtsilava, Sosnikin e Danilov; mediani Sabo, Linev e Medvig; attaccanti Cislenko, Malafeev, Streltzov, Banicevski, Bisceviez e Matveiev. Tuttavia, sempre secondo i commentatori russi essa non dovrebbe discostarsi molto da questa: Jascin; Andriuk, Danilov; Kurtsilava, Scesternev, Medvig; Cislenko, Sabo, Banicevski, Streltzov, Bisceviez.

m. c.



Gli azzurri ieri ad Appiano Gentile; ecco da sinistra a destra, in piedi: De Paoli, Bertini, Bianchi, l'allenatore Valcareggi, Mazzola, Burgnich, Corso, Juliano; seduti: Bercellino, Castano, Facchetti, Menichelli, Sarti, Domenghini, Albertosi, Guarneri, Picchi, Riva e Landini (Telefoto)

De Paoli centravanti della Nazionale

(Dal nostro inviato speciale) **Appiano Gentile, 27 ottobre.**

I calciatori azzurri della Nazionale sono da questa sera ad Appiano Gentile, in località Pinetina, nello stesso albergo dove di solito si radunano i giocatori dell'Inter; si alleneranno nei prossimi giorni sui campi dell'Inter, sfruttando le attrezzature sportive costruite per i nerazzurri dal loro presidente cav. del lavoro Angelo Moratti.

La scelta del posto non è stata fatta a caso. C'è una logica in tutto questo perché dopo la «magra» di Londra nei Campionati del mondo, i successori di Fabbri hanno accettato l'Inter come fonte di rifornimento dei giocatori che dovranno indossare la maglia azzurra per le immediate competizioni internazionali. Del resto è una scelta logica, perché proprio la squadra campione d'Italia è attualmente la più in forma ed anche la più completa tecnicamente per dare alla rappresentativa italiana il maggior numero di atleti validi e preparati.

Ad Appiano domina naturalmente Helenio Herrera, che stamane ha accolto il commissario tecnico federale Ferruccio Valcareggi. Quando l'allenatore azzurro è giunto alla «Pinetina» Helenio Herrera era al lavoro con i suoi nerazzurri sul campo periferico del centro; Valcareggi ha potuto seguire la preparazione degli interisti per mezz'ora circa, poi, licenziati i giocatori, Herrera ha accolto Valcareggi parlottando a lungo. Logico l'incontro anche se un po' ritardato, logico e lunghissimo, perché il discorso fra i due tecnici è continuato anche durante la colazione alla quale hanno preso parte il presidente Moratti, il figlio dott. Gianpaolo, il segretario Allodi, il medico Quarenghi, Herrera e Valcareggi. Si è parlato naturalmente di programma e degli allenamenti dei convocati per la gara con la Russia, allenamenti che s'inizieranno domattina.

Sabato verrà disputata una partita, ed avversaria della formazione azzurra sarà uno schieramento misto interista, che comprenderà anche i nuovi acquisti delle liste di novembre, cioè Bicicli, Mereghetti, oltre a Minussi, Soldo, Ferrario e forse qualche altro. Non è escluso che possa giocare tra gli allenatori anche Bedin, l'unico titolare interista (oltre gli stranieri naturalmente) rimasto escluso dalla convocazione. Domenica in mattinata si alleneranno le «riserve», poi nel pomeriggio la squadra al completo andrà ad assistere ad una gara di campionato di serie B, probabilmente Varese-Reggina.

Dopo la prova «segreta» di sabato (segreta perché si giocherà ad Appiano e non a San Siro come era stato annunciato in precedenza) Valcareggi potrebbe comunicare la formazione ufficiale per la prova con la Russia. Diciamo «potrebbe» perché il c.t. non ha voluto promettere in modo definitivo di sciogliere fin da sabato i dubbi che tuttora conserva sulla squadra da opporre ai sovietici. Dovrà sentire il presidente federale dott. Pasquale ed il presidente del settore tecnico rag. Mandelli, e dovrà pure ascoltare i consigli di Helenio Herrera, che nonostante tutte le smentite rimane in questi giorni assai vicino all'ambiente della Nazionale italiana.

Forse non si arriverà a mandare il tecnico interista in panchina come vorrebbe uno dei componenti la «Commissione azzurra» (ma si può definire Commissione...?), certo Herrera sarà ascoltato per risolvere tutti i problemi che sorgeranno in questi giorni, sia che si tratti di problemi organizzativi sia che si tratti di problemi tecnici.

Proprio Helenio Herrera infatti ha voluto precisare il suo diritto ed il suo dovere di intervenire nelle faccende azzurre in questo particolare momento. Origine della discussione sono state le critiche giuntegli da più parti sul suo intervento diretto nel lavoro di Valcareggi quando ha dichiarato che è stato un errore non convocare anche Bedin, e quando ha sostenuto la tesi dell'opportunità di affidare a Picchi le mansioni di capitano della squadra nazionale, nonostante che la tradizione indicasse come «anziano» Facchetti.

Herrera oggi ha detto: «Non tocca a me pretendere di scegliere gli uomini per formare la rappresentativa azzurra, ma quando si decide di convocare ben nove interisti, io ho il dovere di discutere i problemi connessi perché se la squadra nazionale dovesse perdere, le conseguenze cadrebbero sull'Inter e sul morale dei miei giocatori. Non credo che si possa obiettare nulla a questo ragionamento».

Helenio Herrera non pareva turbato dalle critiche pubblicate su qualche giornale sportivo proprio stamani. Era allegro come nei giorni belli anche dopo il colloquio con Valcareggi. Il tecnico azzurro dal canto suo ha risposto alle domande rivoltegli dai giornalisti. Gli è stato chiesto ad esempio perché non era stato convocato anche Bedin. Ha detto: «Abbiamo esaminato la situazione delle scelte prima che Bedin tornasse in squadra dopo l'infortunio, e quando lunedì Herrera mi ha comunicato che era guarito abbiamo ritenuto inopportuno modificare le decisioni già prese. Non credo pertanto — salvo necessità al momento imprevedibili — che Bedin possa essere aggregato alla comitiva».

Valcareggi ha difeso la scelta del blocco interista, ha rifiutato di parlare di Rivera, ha elogiato i due «napoletani» Bianchi e Juliano. Confermando di non avere ancora preso le ultime decisioni sullo schieramento da opporre ai russi, Valcareggi è passato a parlare dei dubbi sulla difesa (bloccata con Landini e Guarneri come stopper oppure più elastica con Bianchi mediano di appoggio) e specialmente sull'attacco, lasciando capire di aver accettato la tesi sostenuta da Helenio Herrera sulla necessità di non modificare per niente il modulo tattico dell'Inter: quindi Juliano al posto di Suarez e De Paoli al posto di Vinicio.

La prima linea azzurra dovrebbe assumere pertanto questo schieramento: Domenghini, Mazzola, De Paoli, Juliano, Corso. Moratti presente alla riunione, visto che Valcareggi era piuttosto in difficoltà, ha inteso precisare che il principale problema del c.t. era di conservare la calma almeno sino a sabato. La conferenza-stampa è così finita. Domani s'inizierà il lavoro sul campo a cui dovrebbero prendere parte tutti i convocati, giunti al raduno in buone condizioni fisiche. Sempre per domani sono attesi anche il presidente della Figc dott. Pasquale ed il presidente del settore tecnico rag. Mandelli.

Giulio Accatino

Un libro bianco del Coni sulla situazione dello sport

Roma, 27 ottobre.

La Giunta esecutiva del Coni, riunitasi a Roma, ha emesso un comunicato nel quale si fa rilevare il notevole aumento di interesse per lo sport, da parte dei parlamentari e del governo.

La Giunta auspica che un così positivo movimento debba svilupparsi su idee molto chiare circa i due aspetti dello sport, quello agonistico-competitivo e quello formativo-educativo, il quale ultimo dovrebbe essere ampiamente esteso alla gioventù. Il comunicato continua precisando che il Coni auspica che autorità ed organi pubblici prendano decisamente a cuore l'istanza della diffusione dello sport educativo-formativo nel nostro paese. La Giunta del Coni ha deliberato a questo proposito che «lo sport ufficiale, il quale non ha e non vuole avere una propria rappresentanza parlamentare, porti il suo massimo contributo in materia di sport educativo-formativo alle autorità dello Stato che vorranno delineare un'idonea politica di sviluppo in tale vastissimo settore».

Al termine della riunione della Giunta, il presidente del Coni, avv. Giulio Onesti, ha tenuto una conferenza-stampa, durante la quale ha illustrato ai giornalisti il «Libro bianco dello sport», pubblicazione in cui il Coni stesso espone la situazione

Secondo il «Libro» i titoli dei provvedimenti indispensabili e urgenti per lo sport quando la programmazione si articolerà in leggi ed in norme di attuazione, riguardano i seguenti argomenti: 1) scuola; 2) impianti di esercizio e di ricreazione sportiva; 3) forze armate e corpi militarizzati; 4) lo sport per i lavoratori e le loro famiglie; 5) sanità; 6) tassazione; 7) italiani all'estero; 8) contratti dei professionisti e loro previdenze; 9) trasporti pubblici.

L'avv. Onesti ha concluso facendo rilevare che nella pubblicazione sono acclusi il rapporto sulla necessità di impianti per l'esercizio sportivo ed il testo delle proposte avanzate dal Coni per la utilizzazione dei 32 miliardi e 500 milioni che verrebbero assegnati allo sport, secondo quanto è previsto nel capitolo 14 del piano quinquennale di programmazione.

Gimondi e Adorni alla corsa di Imola

Domani i due assi del ciclismo italiano saranno al via della Coppa Placci - In gara anche Zilioli e Zandegù - La prova, valida per il Trofeo Cougnet, si disputa sulla distanza di 200 km

(Nostro servizio particolare) **Imola, 27 ottobre.**

La Coppa Placci, che si disputerà sabato a Imola, è l'ultima gara in linea della stagione ciclistica e anche la prova conclusiva del Trofeo Cougnet. L'interesse della competizione è costituito dalla presenza di Gimondi e Adorni. I due campioni hanno primeggiato nelle più recenti corse, gareggiando di pieno accordo, nonostante si parlasse ormai della definitiva rottura della loro amicizia. Tuttavia sembra ormai certo che le loro strade si separeranno nella prossima stagione, anche se una decisione ufficiale verrà presa soltanto dopo il Trofeo Baracchi.

E' proprio in vista di questa classica del cronometro che i due atleti della Salvarani (i quali formeranno la coppia favoritissima) disputeranno la corsa di Imola, con l'intento, cioè, di mantenere quella forma che hanno confermato in queste settimane.

Ciò non significa che essi si disinteresseranno della Coppa Placci: la loro attuale condizione atletica potrà permettere ad uno dei due di affermarsi anche senza battersi allo spasimo. E' sintomatico il fatto che Gimondi, gareggiando senza un traguardo immediato (pensando cioè al Gran Premio Cynar nell'una e al Giro di Lombardia nell'altra) si sia imposto nella corsa di Coppi e nella Coppa Agostoni.

La corsa può contare anche su Zilioli (il quale potrebbe riscattare un opaco finale di stagione) e Zandegù. Nessuno dei quattro corridori, tuttavia, è interessato all'ultimo decisivo episodio del Trofeo Cougnet, che vede in testa il giovane toscano Giuseppe Grassi, della Filotex, con p. 42, seguito da Cribiori (3.), Aldo Moser (3.), Baldan (23), tutti della Vittadello. Le due squadre lotteranno per il successo finale prive dei rispettivi capitani: Bitossi e Taccone.

La Coppa Placci si disputa sulla distanza di 200 chilometri, gli ultimi trenta dei quali sull'autodromo. Gimondi s'è oggi allenato sul percorso, per un lungo tratto nella scia d'una motocicletta mentre Adorni ha sostenuto un buon allenamento assieme ad Armani. Domani alle 14 avranno inizio le operazioni di punzonatura.

e. m.

Domani Torino-Milan per il torneo De Martino

La Juventus ha proseguito ieri la preparazione in vista dell'incontro di Coppa Italia con l'Arezzo in programma mercoledì prossimo al Comunale torinese. Si è allenato anche Gori, convalescente da uno strappo muscolare: il terzino bianconero contro la squadra toscana verrà però ancora sostituito da Sarti, ed è probabile che venga lasciato a riposo anche nel successivo incontro di campionato a Ferrara contro la Spal.

Bercellino, Castano, Menichelli e De Paoli dopo l'allenamento sono partiti in auto per il centro tecnico di Appiano Gentile, dove si sono uniti agli altri azzurri. I primi due con ogni probabilità contro l'Unione Sovietica non giocheranno e pertanto nella gara con l'Arezzo saranno in campo. Per quanto concerne Menichelli e De Paoli, se uno dei due dovesse essere impiegato da Valcareggi a San Siro, contro i toscani lo sostituirebbe Zigoni; se venissero utilizzati entrambi, Heriberto Herrera probabilmente farebbe giocare in Coppa Italia anche Stacchini.

Il Torino, dal canto suo, si è allenato al Filadelfia agli ordini del «trainer» in seconda Bergamasco. Alla seduta non ha preso parte il solo Vieri, convalescente da un attacco di influenza. I granata, prima della gara di campionato contro l'Inter, saranno impegnati mercoledì prossimo in amichevole a Casale; la De Martino (nella quale verranno impiegati alcuni titolari) giocherà invece domani al Filadelfia contro l'analoga formazione del Milan.

Motta assente dal Trofeo Baracchi

Bergamo, 27 ottobre.

Gianni Motta ha annunciato ufficialmente agli organizzatori del «Trofeo Baracchi» la sua rinuncia a partecipare alla classica corsa a cronometro a coppie che si disputerà il 4 novembre. Il ciclista vincitore del Giro ha giustificato la sua decisione col fatto di essere attualmente quattro chili sotto il peso forma, pertanto per questa stagione non desidera più correre.

Il corridore Gianni Motta

Motta avrebbe dovuto correre in coppia con Dancelli e, dopo la sua rinuncia gli organizzatori hanno subito deciso di accoppiare il campione d'Italia con Scandelli. E' stata anche ingaggiata la coppia olandese composta da Karstens-Zoet.

Primato Abarth a Monza sui 500 metri: 12"855

Monza, 27 ottobre.

L'Abarth ha riconquistato oggi sulla pista dell'Autodromo di Monza il record dei 500 metri con partenza da fermo. Protagonisti dell'impresa il pilota austriaco Ortner e una Fiat-Abarth monoposto di due litri. La distanza è stata coperta in 12" 855 millesimi, alla media di 140,023 km. orari. Il primato precedente spettava alla BMW che — a sua volta — l'aveva strappato alla Casa torinese nel settembre scorso con Falkenausen. Il pilota tedesco aveva fatto registrare un ottimo 13" 051 (media km. 137,915).

Ortner e l'Abarth hanno coronato la giornata conquistando anche il record internazionale della classe H sul quarto di miglio: la 750 monoposto dell'austriaco ha fatto registrare un eccellente 14"565, pari ad una media di km. 99,307).

Domani l'Abarth tenterà di battere altri primati.

Mazzinghi il 3 novembre partirà per la Svezia

Firenze, 27 ottobre.

Il pugile negro americano Shelton, il massimo Varrangia, il weiter Bertini e fra qualche giorno anche l'argentino Menno, costituiscono la «rosa» degli allenatori che Alessandro Mazzinghi ha scelto per prepararsi all'incontro nel quale, l'11 novembre prossimo a Göteborg, metterà in palio il titolo europeo dei superwelters contro lo svedese Hoegberg.

Mazzinghi partirà per la Svezia il 3 novembre, unitamente ai compagni di scuderia Bertini e Brondi che saranno impegnati nella stessa riunione.

* **A Torino**, al Circolo dell'Amicizia fra ciechi e veggenti nei locali della Famija Turineisa, Vittorio Pozzo ha tenuto ieri una conferenza sul calcio internazionale di attualità e sulle sue esperienze di sportivo.

* **Una nuova palestra di judo** verrà inaugurata domenica prossima nei locali del gruppo A.S.C.I.: l'ingresso sarà situato in via Brunetto 11.

Una gaffe che Valcareggi poteva evitare

Chi comanda in Nazionale?

Il tecnico della rappresentativa italiana di calcio, Ferruccio Valcareggi, ha anticipato il raduno dei suoi calciatori recandosi ieri mattina ad Appiano Gentile per seguire da vicino l'allenamento svolto nell'ambito della società di appartenenza dai nove giocatori nerazzurri convocati per la Nazionale.

In seguito però ha avuto un colloquio con Helenio Herrera e quindi è stato a pranzo con il presidente, il segretario, il medico sociale e lo stesso allenatore dell'Inter. Un «rapporto» vero e proprio, in attesa che i diciotto azzurri si presentassero nella sede scelta per il ritiro (non più Coverciano, ma l'abituale centro di allenamento del club nerazzurro).

Dal punto di vista formale, l'attività della rappresentativa italiana dopo i mondiali riprende con una «gaffe» di cui Valcareggi è l'inconscio protagonista, ma responsabili sono i dirigenti che non gli hanno sconsigliato un atteggiamento di formale ossequio, tale da generare equivoci.

Valcareggi, nei documenti ufficiali, dipende dal presidente della Figc dott. Pasquale e dal presidente del settore tecnico rag. Walter Mandelli. Ad essi deve rispondere circa la conduzione della squadra e da essi soli può ricevere ordini.

Si è detto fin troppo spesso in questi giorni negli ambienti sportivi che Valcareggi è costretto a coprire l'ingrato ruolo di controfigura provvisoria di Helenio Herrera, in attesa che il nome del suo modesto trainer interista possa figurare al primo posto sul cartellone dei responsabili della Nazionale. Non sappiamo se la voce corrisponda a realtà, sia una fantasia o costituisca quello che in gergo politico si dice un «ballon d'essai».

In ogni caso essa è motivo di più per evitare gesti che si prestino a diverse interpretazioni. Il pubblico vuol sapere a chi è affidata la rappresentativa nel momento più difficile del calcio italiano. Sono i tre ufficialmente nominati — Pasquale, Mandelli e Valcareggi? — E' Helenio Herrera? E' qualcun'altro?

In quanto alla pretesa di Helenio Herrera di sovrintendere a tutto quello che concerne la Nazionale perché nove giocatori appartengono alla sua società, essa è eccessiva se non assurda. Anni or sono, nel 1947, il Torino diede non nove, ma dieci giocatori alla rappresentativa che sconfisse l'Ungheria per tre a uno. Gli allenamenti però si svolsero a Cuneo e non sul campo granata e nessuno osò interferire con il lavoro del tecnico di allora, come fatti del genere non accaddero al tempo del blocco juventino, all'epoca dei campionati del mondo vinti.

Ma Pozzo comandava sul serio e lo si sapeva. Oggi chi comanda in Nazionale nessuno lo sa.

p. b.

Ieri sera sul ring di Liverpool

Amonti domina Bodell ma viene dato sconfitto

Londra, 27 ottobre.

Sante Amonti, ex campione d'Italia dei pesi massimi, è stato battuto questa sera ai punti a Liverpool dal peso massimo inglese Jack Bodell in un incontro in cui, a un osservatore neutrale, egli era sempre apparso in vantaggio.

Il verdetto è stato fischiato da uno scarsissimo pubblico (trecento persone) che aveva visto l'italiano almeno in pareggio.

La supremazia di Amonti era stata netta soprattutto nella fase centrale del match, e il serrate finale dell'inglese nella nona e decima ripresa non era valso a compensarla.

Il campionato di serie B nei pronostici calcistici

I pronostici calcistici di questa settimana non riguardano gli squadroni di serie A. Il massimo campionato ha un turno di riposo, legato all'impegno di martedì prossimo della Nazionale contro l'Urss. I maggiori protagonisti della domenica calcistica restano quindi i giocatori del torneo di serie B, sulle cui dieci partite si basa la schedina del Totocalcio, completata da tre confronti di serie C, uno per ciascun girone. Dato che la massa dei tifosi non segue abitualmente con molta attenzione il torneo dei cadetti può essere interessante qualche dato sulle squadre di B, tale da rendere più agevole il pronostico.

X Arezzo (8) - Modena (10). I toscani, neopromossi in serie B, hanno finora ceduto un solo punto su tre gare casalinghe, ma il Modena è secondo in classifica.

X-2 Livorno (7) - Catanzaro (10). Il Livorno è in piena crisi: alla sconfitta interna di domenica scorsa col Catania hanno fatto seguito le dimissioni dell'allenatore Carlo Parola. I calabresi sono reduci dalla vittoria in trasferta a Novara e condividono col Modena il secondo posto.

1-X Messina (7) - Alessandria (6). I siciliani hanno vinto una sola volta in casa, ma i grigi piemontesi che dovranno fare a meno dell'infortunato Loiacono hanno problemi difensivi, in attesa di soluzione alla riapertura delle liste. L'Alessandria ha incassato finora dieci reti, un primato negativo condiviso soltanto dal Verona.

1-X Novara (2) - Salernitana (6). Sarà questa la volta buona per la riscossa dei novaresi? Gli azzurri, ultimi in classifica, sono ancora alla ricerca della prima vittoria mentre la Salernitana, neopromossa in B, ha finora ottenuto un solo punto in trasferta.

X Palermo (5) - Pisa (6). Il Pisa, con due sole reti al passivo, ha una delle difese più solide della serie B. Il Palermo ha vinto una sola volta in casa.

X-1 Potenza (8) - Genoa (7). I liguri stentano a darsi un adeguato rendimento e la trasferta sull'imbattuto campo del Potenza è per loro piena di rischi.

1-X Reggiana (4)-Verona (3). I granata emiliani sono alla ricerca della prima vittoria ed il confronto con i veneti, sempre battuti in trasferta in questo campionato, potrebbe favorirli.

1-X Sampdoria (9) - Catania (7). I blucerchiati sono l'unica squadra imbattuta di serie B, ma in casa hanno già subito due pareggi. I siciliani sono reduci dal successo in trasferta a Livorno.

X-1 Savona (5) - Padova (8). I veneti, che vantano un successo ed un pareggio in trasferta, costituiscono un difficile ostacolo per i savonesi, la cui prima linea ha tre sole reti all'attivo.

X-1 Varese (11)-Reggina (9). La squadra calabrese domenica scorsa ha imposto il pareggio al Genoa, sfiorando anzi il successo pieno. Il Varese dovrà quindi impegnarsi a fondo per difendere il suo primato in classifica.

X Triestina (4) - Udinese (7). I bianconeri friulani sono al secondo posto nel girone A di serie C ed hanno già vinto una volta in trasferta, mentre la Triestina in casa ha ottenuto soltanto due nulli.

1-X Ravenna (4) - Massese (6). Serie C, girone B. La Massese ha una difesa assai solida, con tre sole reti al passivo, ma il fattore campo favorisce gli emiliani.

1 Pescara (7) - Avellino (6). Il Pescara è capolista del girone C di serie C ed è imbattuto. L'Avellino lo segue ad un punto.

Si aggrava la situazione per i nubifragi nell'Italia del Sud

Continua a piovere in Campania Aumenta il numero dei senzatetto

Centinaia di famiglie hanno dovuto abbandonare le loro case in provincia di Salerno - I fiumi sono in piena - Trovati i tre boscaioli dati per dispersi: sono vivi - In parecchi Comuni manca l'acqua potabile - Si temono epidemie - Maltempo anche in Liguria

(Nostro servizio particolare) Salerno, 27 ottobre.

Il maltempo in Campania non accenna a diminuire ed il timore di nuove alluvioni mantiene in angosciosa allarme le popolazioni già duramente provate nei giorni scorsi. Anche oggi numerosi comuni del Salernitano e delle province di Caserta e Benevento sono state flagellate dalla pioggia per molte ore. A brevi intervalli è, invece, tornato il sereno su Napoli e sui centri della costa, sui quali imperversa con particolare impetuosità da ventiquattro ore una violenta mareggiata, che rende difficile la navigazione di piccolo cabotaggio ed ostacola le comunicazioni con le isole.

A Salerno prosegue attiva l'opera di prosciugamento e sfangamento: duecento vigili del fuoco, squadre di operai del Genio civile, trecento carabinieri ed agenti di p.s. agli ordini del questore, dott. La Grotta, ed un battaglione del quarto Raggruppamento corazzato di Salerno sono al lavoro per aiutare le popolazioni colpite dal nubifragio a riprendere il loro normale ritmo di vita. Nei ventisette comuni rimasti allagati dalle acque del fiume Irno che ha superato gli argini, con ruspe operai e militari spalano il fango e la melma dalle strade, svuotano stabilimenti, negozi ed alloggi allagati. Vecchie case con fondamenta malferme vengono sottoposte ad accertamenti per stabilirne la staticità. Hanno avuto un momentaneo alloggio le famiglie sfollate dalle abitazioni pericolanti e crollate sotto la furia delle acque. Centocinquanta nuclei familiari di Salerno sono stati ospitati in alberghi e pensioni a spese del comune. Duecento famiglie di Fratte sono rimaste senza tetto ed hanno trovato provvisoria sistemazione nelle aule della scuola elementare. Altre numerose famiglie, circa trecento persone, sono state sloggiate a Cava dei Tirreni, San Pietro, Pregiato, Pellezzano, Baronissi, Fisciano e Mercato San Severino.

La situazione a Salerno questa sera non è del tutto normalizzata: il traffico si svolge con notevoli difficoltà perché molte strade sono chiuse alla circolazione per gli edifici pericolanti e perché sconvolte dall'alluvione. In molte zone l'erogazione dell'acqua è ancora sospesa ed il rifornimento idrico avviene con autobotti. La linea ferroviaria con la Calabria è stata ripristinata ed i convogli procedono lentamente su un solo binario mentre l'altro è tuttora sommerso da una voluminosa frana di pietre e terriccio.

La situazione rimane comunque critica in alcuni comuni, specialmente a Prepezzano, Ogliara, Baronissi e Fratte, privi ancora di luce elettrica, di acqua potabile.

Le operazioni di soccorso hanno permesso di accertare che oltre le cinque vittime scoperte nella giornata di ieri non si sono avute per fortuna altre perdite di vite umane. Dei quattro dispersi, non è stata ancora recuperata la salma del ragioniere Mario Turco, di 40 anni, che era al lavoro in una baracca adibita ad ufficio in una cava di pietre, che è stata travolta dall'alluvione. Sono stati invece rintracciati i tre boscaioli sorpresi dal nubifragio in una località rimasta allagata. Essi sono stati portati in salvo dai pompieri che li hanno raggiunti con un mezzo anfibio: per due notti sono rimasti sul tetto di un casolare interamente circondato dalle acque.

Anche in alcuni paesi del Sannio la situazione si presenta drammatica. A San Lorenzo Maggiore, distante trenta chilometri da Benevento, una cinquantina di persone sono state colpite da un'infezione paratifoidea per l'inquinamento della condotta idrica. Gli infermi sono stati isolati nelle loro abitazioni e severe misure precauzionali sono state disposte dal medico provinciale per scongiurare il pericolo del diffondersi della epidemia.

In provincia di Caserta si è avuta oggi una vittima: la cinquantenne Elvira Rotondo, è rimasta travolta nel cedimento di un sentiero campestre, per infiltrazioni d'acqua piovana. La donna è precipitata in un burrone, riportando fratture e mortali ferite.

A. Luise

Burrasca in Liguria

Travolta da una frana una casa di Genova

(Dal nostro corrispondente) Genova, 27 ottobre.

(f. d.) Cielo coperto anche oggi e qualche acquazzone. Continuano a farsi sentire le conseguenze delle violenti piogge degli ultimi giorni. Stanotte una grossa frana ha investito un caseggiato di piazzale Parenzo, a Marassi, costringendo le nove famiglie che vi abitano a sgomberare. Si è trattato del cedimento di un terrapieno che sovrastava l'edificio e che si è abbattuto con un fragore di tuono. Fortunatamente non ci sono state vittime: in precedenza vi era stato un primo smottamento di materiale ed i trenta abitanti del caseggiato erano perciò in allarme. L'appartamento maggiormente danneggiato è quello della signora Santa Arato, sito al pianterreno. I muri perimetrali sono stati letteralmente sfondati da alcuni pesanti massi, le stanze invase dal terriccio, parte dei mobili distrutti. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e tecnici comunali i quali hanno dichiarato lo stabile pericolante.



La frana precipitata a Genova su Piazzale Parenzo sfondando i muri di alcune abitazioni (Telefoto «Leoni»)

Levanto, 27 ottobre.

(gh.) La pioggia caduta con intensità in questi giorni ha causato nuovi danni nella zona di Levanto. Stamane alle 5,30, nella parte alta di Montale, la più grossa frazione della cittadina, è crollata una vecchia abitazione colonica, di proprietà della famiglia Bertonelli. Il crollo ha interessato metà dell'edificio, comprendente la cucina ed il ripostiglio. Fortunatamente la famiglia che occupava quella casa, composta dalla signora Adalgisa Daneri e da due suoi figli si trovava nella parte rimasta in piedi e per questo si è salvata.

Massa, 27 ottobre.

(c. s.) Una violentissima mareggiata ha devastato questa mattina il litorale di Marina di Massa, provocando ingenti danni. Sono andate completamente distrutte le attrezzature del cantiere per la costruzione di un pontile: due gru installate sulla parte del pontile già completata sono state divelte dalla furia dei marosi e inghiottite dal mare; anche le armature che erano state collocate intorno alla parte terminale del pontile sono state strappate via.

La sciagura poco dopo l'alba presso Zurigo

Crolla il ponte di un'autostrada in Svizzera: 16 feriti (13 italiani)

Gli operai sepolti da tonnellate di macerie - Nessuno è grave: solo 4 nostri emigrati ricoverati in ospedale - Un testimone ha detto: «Credevo che fossero tutti morti» - Sconosciute le cause del cedimento: la costruzione del ponte era quasi ultimata

(Dal nostro corrispondente) Berna, 27 ottobre.

Per motivi ancora sconosciuti, oggi all'alba è crollato un ponte in costruzione della autostrada Zurigo-Winterthur: sedici operai, di cui tredici italiani, sono stati travolti dalle macerie. Per fortuna, la maggior parte di essi hanno riportato soltanto ferite leggere, per cui, dopo essere stati medicati nell'ambulatorio del cantiere, hanno potuto raggiungere le rispettive abitazioni. All'ospedale di Winterthur sono stati ricoverati quattro lavoratori italiani, Amato Perna, 36 anni, Mario Paganello, 37 anni, Santino di Noro, 31 anni, e Antonio Jorlano, 33 anni. Lamentano fratture alle gambe, ma le loro condizioni non destano preoccupazioni; i sanitari sperano che entro due o tre settimane tutti e quattro possano essere dimessi.

Un ingegnere svizzero, che è stato testimone oculare del crollo, ha dichiarato alla polizia, che sta svolgendo una minuziosa inchiesta per stabilire le cause della grave sciagura: «Circa trenta tonnellate di macerie sono precipitate nel fiume Toess. I sedici operai occupati in alcuni lavori nella parte centrale del ponte sono stati letteralmente schiacciati tra i detriti, e quando mi sono precipitato sul posto temevo che fossero tutti morti».



Le macerie del grande ponte in costruzione crollato ieri in Svizzera sull'autostrada di Zurigo (Telefoto A. P.)

La sciagura è avvenuta alla periferia di Winterthur. Da oltre un anno, diverse squadre di operai — in gran parte emigrati italiani del sud — si alternavano nella costruzione di un ponte sopra il fiume Teuss per ultimare l'autostrada Zurigo-Winterthur. Alle 6 di stamane — era ancora notte — sedici operai hanno raggiunto la parte centrale del ponte — alto una quarantina di metri — per procedere ad alcuni lavori di rifinitura. Pochi minuti dopo le ore 7 si è udito in tutta la zona un terribile boato; in pochi istanti la parte centrale del ponte è crollata, precipitando nel fiume. Una nube di polvere ha avvolto tutta la zona, rendendo estremamente difficili le operazioni di soccorso, subito iniziate dagli operai che si trovavano in un vicino cantiere.

Poco per volta gli operai travolti dalle macerie potevano essere salvati. Per poter liberare gli italiani Perna, Paganello, Di Noro e Jorlano si è reso necessario il ricorso alla fiamma ossidrica: erano letteralmente prigionieri in piccoli recinti di cemento armato.

La polizia del cantone di Zurigo ha subito aperta un'inchiesta per accertare le cause dell'improvviso crollo del ponte, che ormai era quasi completato: si prevedeva di utilizzarlo entro qualche mese per il traffico periferico di Winterthur.

Alcuni tecnici, interrogati sulle probabili cause della sciagura, non escludono che la rottura della parte centrale del ponte sia stata provocata o da una deficienza del materiale utilizzato, o piuttosto da un errore di costruzione. Il ponte era lungo oltre cento metri e poggiava su quattro pilastri. Va precisato che questi ultimi sono rimasti in piedi, essendo precipitata nel fiume soltanto la parte centrale.

Le autorità italiane nel cantone di Zurigo si sono immediatamente recate sul posto, assistendo gli operai italiani feriti e provvedendo ad avvertire le loro famiglie. I danni materiali ammontano, secondo stime approssimative, a 3 milioni di franchi svizzeri, pari a 430 milioni di lire. Inoltre, l'apertura dell'autostrada Zurigo-Wintherthur subirà un ritardo di circa un anno e mezzo. Infatti, i tecnici temono che i lavori di ricostruzione del ponte sul fiume Teuss non potranno essere ultimati che nella primavera del 1968.

L. F.

Iniziato un pubblico dibattito sul disastro aereo di Brema

Nella sciagura, in gennaio, morirono sette nuotatori italiani

Brema, 27 ottobre.

Ha avuto inizio oggi un pubblico dibattimento sul disastro aereo accaduto presso Brema il 28 gennaio e che provocò la morte di tutte le 46 persone, tra cui sette membri della Nazionale di nuoto italiana. Lo scopo è di stabilire la causa che fece precipitare il bimotore della «Lufthansa» quando ormai stava per posarsi sulla pista dell'aeroporto.

Finora undici gruppi di esperti hanno svolto indagini per stabilire se la sciagura debba imputarsi ad un errore umano o ad un guasto oppure ad un atto criminale. Il dottor von Spreckelsen, presidente della commissione d'inchiesta ha dichiarato nell'aprire la seduta che si spera che questo pubblico dibattimento consenta di raccogliere altri elementi di prova.

Durante questa fase una quarantina di esperti e circa 25 testimoni deporranno di fronte alla commissione. Il capo della sezione incidenti dell'ufficio dell'aviazione tedesco-occidentale, capitano Max Brandenburg, ha detto che è possibile che dopo il fallimento della manovra di atterraggio il pilota abbia cercato di riprendere quota ma che in quel momento i motori si siano bloccati. *(A. P.)*

• Ieri in municipio

Riunione a Bricherasio per i danni del temporale

(Nostro servizio particolare) Pinerolo, 27 ottobre.

(s. d.) Oggi gli amministratori di Bricherasio si sono riuniti in municipio per esaminare la situazione dopo il violento acquazzone che fece straripare il torrentello Rivà. Le acque, provenienti anche da numerosi ruscelli che scendono dai pendii circostanti, invasero la piazza del Municipio e via Vittorio, fiancheggiate da case e portici situati circa un metro più in basso del livello stradale, penetrando nei pianterreni e nelle cantine.

I vigili del fuoco di Pinerolo, prontamente intervenuti, sbloccarono le griglie intasate della fognatura e prosciugarono le cantine allagate.

Nei dintorni parecchie strade comunali e consorziali sono interrotte da frane ed erosioni. Il sindaco rag. Savio ha pure rilevato la minaccia rappresentata da tratti di argine del Pellice rotti o pericolanti.

Alla riunione erano intervenuti anche il sottosegretario on. Donat Cattin, l'on. Borra, il Provveditore delle opere pubbliche, l'ingegnere capo del Genio Civile. Tutti hanno promesso il loro interessamento: domani il Magistrato delle acque farà un sopralluogo sulle rive del Pellice.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali cielo irregolarmente nuvoloso con residue piogge su Veneto ed Appennino. Sulle regioni centro meridionali e sulle isole nuvolosità variabile con piogge. Brevi nevicate su Alpi ed Appennini oltre i 2000 metri.

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	8	16	Pescara	14	23
Bolzano	10	16	L'Aquila	7	16
Trento	11	14	Roma	15	18
Verona	9	17	Campob.	10	13
Trieste	13	18	Bari	15	23
Venezia	10	17	Napoli	13	19
Milano	9	18	Potenza	10	15
Genova	13	17	Catanz.	14	19
Bologna	9	17	Reggio C.	16	24
Firenze	11	16	Messina	18	22
Pisa	11	16	Palermo	16	20
Ancona	12	20	Catania	14	25
Perugia	9	13	Cagliari	14	20

Ad un punto decisivo la vertenza sul contratto

Le offerte degli industriali per i metalmeccanici privati

Due proposte alternative - Ognuna comporta per le aziende un onere percentuale superiore all'11 per cento - Le organizzazioni dei lavoratori debbono rispondere oggi

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 27 ottobre.

Le trattative per il rinnovo del contratto nazionale dei metalmeccanici dipendenti da aziende private sono giunte ad un punto decisivo, ma estremamente delicato. In una serie di riunioni plenarie delle delegazioni delle parti e di colloqui «al vertice» tra il presidente della Confindustria Costa, il segretario generale aggiunto della Cisl on. Coppo, il segretario confederale della Cgil on. Lama e il segretario confederale della Uil dr. Corti sono state ulteriormente approfondite, questa sera, le rispettive posizioni in merito ai miglioramenti normativi ed economici.

Su tre questioni, in sostanza, sembra essersi delineata una certa convergenza di opinioni:

1) il protocollo relativo ai «diritti sindacali» (molto importante, perché recepibile anche da altri settori industriali) inteso a disciplinare la riscossione del contributo in favore del sindacato, i permessi sindacali, le affissioni, ecc.;

2) l'aumento dei minimi salariali, indicato nella misura del 5 %;

3) la durata triennale del nuovo contratto.

Un accordo sarebbe possibile anche in ordine alla costituzione di «comitati tecnici paritetici» per l'esame delle vertenze in materia di cottimi e qualifiche.

Invece permane un contrasto notevole su quattro problemi di indubbio rilievo: la misura della riduzione dell'orario di lavoro, l'entità ed i criteri per la rivalutazione dei «parametri» (cioè dei rapporti fra categoria e categoria), la revisione dell'indennità di anzianità e la contrattazione dei premi di produzione.

Se il dissenso su tali punti non potrà essere superato nella mattinata di domani, è molto probabile che i sindacati decidano di interrompere nuovamente i negoziati e di riprendere la loro libertà di azione.

In ogni caso le organizzazioni dei lavoratori dovranno dare domattina una risposta a due offerte alternative presentate dal presidente Costa e dalla delegazione degli industriali metalmeccanici privati. La prima prevede: un aumento sui minimi salariali del 5%; la riduzione di mezz'ora dell'orario di lavoro a partire dal 1° novembre 1968 e di un'altra mezz'ora dal 1° luglio 1969; un terzo scatto di anzianità, nella misura dell'1,5% sui minimi tabellari a partire dalla maturazione dell'anzianità valida, cioè dal 1° gennaio 1969; un ritocco dei parametri con l'istituzione di un livello speciale per la «categoria extra operai» e la rivalutazione delle posizioni della prima e della seconda categoria; miglioramento dell'indennità di anzianità a favore degli assunti anteriormente al 1948; l'integrazione aziendale ai fini dell'indennità di malattia nel caso di infermità superiori ai trenta giorni.

La seconda proposta, oltre all'aumento del 5 % dei minimi salariali, all'istituzione del terzo scatto per gli operai e all'integrazione per i primi tre giorni di malattia, si basa sui seguenti punti: la riduzione di solo mezz'ora dell'orario di lavoro dal 1° novembre 1968; una più sensibile rivalutazione dei parametri per le categorie prima-extra, prima, seconda e terza operai; la maggiorazione dell'indennità di anzianità per gli assunti anteriormente al 1965 e per i nuovi assunti.

Ambedue le offerte comporterebbero per le aziende un onere superiore a quello dell'11 % in precedenza indicato. Le richieste sindacali, salvo una diversa redistribuzione dei miglioramenti fra le diverse voci, determinerebbero un aggravio superiore al 16 %.

Notevoli difficoltà si sono delineate anche nelle trattative per il rinnovo del contratto nazionale dei lavoratori chimici e chimici-farmaceutici. Respingendo, praticamente, alcune proposte della rappresentanza industriale, i sindacati della categoria hanno chiesto un aumento salariale dell'8% e l'unificazione delle zone salariali, l'istituzione di quattro scatti di anzianità per gli operai, la riduzione di due ore dell'orario di lavoro settimanale, la «settimana corta».

Hanno poi prospettato la necessità che i comitati antinfortunistici divengano paritetici ed obbligatori, con compiti di prevenzione e di indagine sulle condizioni operative nelle aziende ed infine hanno sostenuto l'esigenza che sia consentita la contrattazione aziendale dei premi di produzione, in occasione dei loro rinnovi.

Si sono interrotte le trattative per il rinnovo dei contratti delle tabacchine e dei dipendenti delle aziende municipalizzate di nettezza urbana. I sindacati hanno dichiarato di riprendere la loro libertà di azione e di proclamare entro breve tempo agitazioni, soprattutto nel settore della nettezza urbana.

Giancarlo Fossi

Incendiata di notte dai ladri la sede della Cisl a Bergamo

(Dal nostro corrispondente) **Bergamo**, 27 ottobre.

(u. g.) La Questura, i carabinieri ed i vigili del fuoco di Bergamo hanno aperto una inchiesta su un grave episodio avvenuto la notte scorsa nel centro della città. Alcuni ladri hanno incendiato la sede provinciale della Cisl, in via Paglia 16. Le fiamme hanno distrutto i mobili e tutto l'archivio, contenente importanti pratiche. In alcuni uffici sono stati forzati i cassetti delle scrivanie e sono state rubate settemila lire.

La palazzina dove ha sede la Cisl è circondata da un giardino. Le fiamme sono state notate da alcuni passanti, i quali hanno subito dato l'allarme. I vigili del fuoco hanno dovuto lavorare circa un'ora prima di domare l'incendio. Sul posto sono accorsi anche i carabinieri e gli agenti della Questura.

Le fiamme sono divampate negli uffici del piano rialzato. Non è stato ancora accertato come le fiamme siano state appiccate. I danni ammontano, secondo i primi accertamenti, ad ottocentomila lire.

Al terzo piano, nell'ufficio dell'on. Colleoni, segretario generale della Cisl di Bergamo, sono stati forzati parecchi cassetti delle scrivanie. I malviventi hanno trovato e rubato soltanto settemila lire, tre libretti al portatore non sono stati asportati. Dalle prime indagini sembrava che le fiamme si fossero propagate a seguito di un corto circuito; successivamente, dopo la scoperta del furto, è parso evidente che l'incendio era doloso.

Senza trucco ma con spavalderia torna a scuola la studentessa romana

Il preside si è rifiutato di accettarla: pretende scuse - La giovane ha scritto al ministro Gui: «Mi lavo il viso ma lo faccio per sottolineare che il problema che intendevo suscitare rimane aperto: quello di un diverso rapporto tra studenti e professori»

La studentessa sedicenne Margherita Tuccimei accompagnata a scuola ieri mattina dalla madre (Tel. Ansa)

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 27 ottobre.

La studentessa sedicenne Margherita Tuccimei, sospesa per due giorni perché andava a scuola con gli occhi truccati, si è presentata stamani a scuola con il viso pulito ma non è stata accolta in classe.

«Il caso non può risolversi semplicemente con i due giorni di sospensione. Ora se insistete a voler far frequentare questa scuola a vostra figlia dovete attendere il responso del Consiglio dei professori».

Queste, all'incirca, sono state le parole che il professor Luigi Felice, preside della scuola media statale «Francesco De Santis», ha detto stamani alla madre della ragazza.

La studentessa si era presentata a scuola dieci minuti prima dell'inizio delle lezioni. Camminava sotto braccio alla madre, una signora ancor giovane, alta, elegante. Indossava una giacca blu, sopra una gonna di lana grigia ed un golf accollato. La stavano aspettando in molti: i compagni di scuola, che i bidelli invano cercavano di far entrare prima dell'ora normale, cronisti, fotoreporters. E, come ella è apparsa, gli sguardi di tutti si sono diretti verso gli occhi di lei. Margherita aveva abdicato. Dalle sue ciglia era scomparsa ogni traccia di ombretto e di rimmel.

I compagni, le compagne, soprattutto, le si sono fatte intorno. *«Perché ti sei arresa?».*

«Non è stato nè per vigliaccheria nè per paura — ha spiegato Margherita — *ma il preside aveva minacciato nuove sanzioni disciplinari, addirittura di sospendermi sine die, con il rischio di farmi perdere l'anno. E' un lusso che non posso permettermi. Sono già due anni indietro: uno l'ho perduto per svogliatezza, l'altro per malattia. Comunque ho scritto una lettera aperta al ministro della Pubblica Istruzione e al sottosegretario. Spero che l'on. Gui intervenga».*

Stamani il preside della scuola ha riunito il Consiglio dei professori. La riunione è durata due ore, dalle 18 alle 20, ma al termine il prof. Luigi Felice si è rifiutato di comunicare le decisioni adottate.

Egli tuttavia aveva dichiarato in precedenza: *«Se la signorina Tuccimei non chiederà scusa per avere disubbidito ai suoi insegnanti e al suo preside, non potrà non essere punita con qualche altro giorno di sospensione».* Poi ha aggiunto: *«Stamani la mia alunna si è presentata accompagnata dalla madre, secondo l'invito che le avevo fatto. Non era truccata ma ha affermato che si era tolta il trucco solo perché glielo avevano imposto. Riteneva di avere subito un torto e non ha voluto scusarsi.*

«Chiaro che noi non possiamo ammettere che una allieva prenda questo atteggiamento. Allo stato attuale delle cose solo un atto formale di scusa può chiudere la questione. Ho informato anche il provveditore agli studi e gli ho detto che non si può e non si deve ritenere che si tratti di una stupidaggine. Piuttosto che lasciar correre, io sono disposta a dimettermi.

«E' una questione di principio. Alla madre ho consigliato di far cambiare istituto alla sua figliola: così sarà meglio per tutti». Il preside ha poi raccontato di aver altre volte consigliato alla ragazza di non andare a scuola truccata. Le sarebbe stato detto con garbo anche dalle insegnanti, dalla vice-preside, dalla segretaria. Una volta il preside le aveva parlato dinanzi a tutta la classe.

«Mi punisca pure, signor preside, — sarebbe stata la sua risposta — *ma io il trucco non me lo levo».*

Fin qui, dunque, le dichiarazioni del preside della scuola. La signora Tuccimei ha confermato invece di aver parlato soltanto lei con il prof. Felice, essendo Margherita rimasta in segreteria dopo il suo rifiuto a riceverla. Alle perplessità della signora sulla opportunità di far cambiare scuola alla giovane, il preside aveva risposto che per riammetterla alle lezioni era necessario che si riunisse il Collegio dei professori ma che non poteva prevedere quando ciò fosse stato possibile. *«Nego infine nella maniera più assoluta* — ha detto ancora la signora Tuccimei — *che il preside abbia chiesto a Margherita di chiedergli scusa e che mia figlia si sia rifiutata di farlo».*

E così si è riusciti a fare un «caso» di questa vicenda che sembrava ormai chiusa con la lettera aperta che la studentessa aveva inviato al ministro Gui e nella quale diceva:

«Oggi sono tornata a scuola: senza trucco, per l'esattezza. Ho voluto uscire dalle polemiche che il mio atteggiamento aveva suscitato, riaprire i libri, rimettermi a studiare e recuperare il tempo perduto ma non per questo rinuncio ai miei principii». E aggiunge: *«Il trucco, in quanto tale, non ha per me maggiore interesse di quanto ne abbia per le ragazze della mia età; mi lavo il viso e non ne parlo più: ma lo faccio proprio per sottolineare che il problema che intendevo suscitare era un altro che rimane ancora aperto: quello di un diverso rapporto tra scuola e famiglia, tra studenti e professori».*

Gianfranco Franci

«Per chi vivremo, adesso che non abbiamo più figli?»

Diecimila da tutta l'Inghilterra ai funerali dei piccoli travolti dalla frana ad Aberfan

Gli scolari sepolti uno accanto all'altro su due file interminabili - I bimbi superstiti hanno dato l'ultimo addio agli amici più cari gettando nelle fosse i loro giocattoli - Mentre i feretri scomparivano, un gigantesco coro di tutti i presenti ha percorso la vallata - Sulla montagna un'immensa croce di fiori inviati da tutto il mondo

I familiari delle piccole vittime durante i funerali dei bimbi travolti dalla frana ad Aberfan (Telefoto Ansa)

(Dal nostro inviato speciale) **Aberfan**, 27 ottobre.

Oggi sono accorsi in diecimila da tutto il Galles e da tutta l'Inghilterra, minatori, infermiere, contadini, impiegate e studenti, per rendere l'estremo omaggio ai piccoli morti di Aberfan. Assiepati sulle pendici del monte, intorno al cimitero, hanno atteso per ore l'arrivo della processione. Da stamane, in tristissimo corteo, carri funebri portavano le minuscole bare, a una a una, davanti al sepolcro comune, due fosse parallele, su cui pietre tombali diverse ricorderanno tutti i nomi. Dal mare di detriti di fango e di carbone, precipitato dalla montagna sulla scuola elementare e alcune case, sono stati estratti 140 morti. Di ottantadue di essi, una madre di 28 anni, i suoi due figli di 14 e di 10, e altri settantanove bambini, si sono celebrate oggi le esequie. Il resto delle vittime era stato già sepolto ieri o l'altro ieri. La polizia è ancora alla ricerca di quarantasei scomparsi, introvabili nel mare di melma essiccata che deturpa Aberfan.

Nel villaggio la vita s'è fermata. Sugli edifici pubblici, come in tutta la nazione, le bandiere sventolavano a mezz'asta, e i negozi erano chiusi. Nelle strade deserte non risuonavano più le risate dei bambini, ed era stato interrotto il lavoro sulla frana. Chiusi erano i negozi, le scuole e le chiese, non si vedeva nessuno per le strade. Molte donne, sopraffatte dal dolore e dall'angoscia, sono rimaste a casa e hanno pregato piangendo dietro gli usci e le finestre. Agli uomini è toccato di recarsi al cimitero, a gruppi, e radunarsi in uno spazio a loro riservato, in attesa della processione. In maggioranza sono minatori, abituati a guardare in faccia la morte, temprati dalla fatica: sul loro volti si leggeva l'orrore di una esperienza mai vissuta, mai prevista. C'è chi, come William Collins, ha perso la moglie e i due bambini: chi, come James Williams, ha perso il fratello, la sorella, il cognato, la cognata e due nipoti: chi, come il pastore protestante Hayes, ha dovuto soffocare la propria disperazione per il figlio morto per pensare a quelli altrui.

Ai diecimila presenti, Aberfan ha offerto una vista di suprema dignità e tristezza. Sulla montagna, sopra al cimitero, con corone di fiori provenienti anche da paesi stranieri — la Nuova Zelanda, l'America, la Russia —, era stata tracciata una croce alta cinquanta metri, che spiccava da lontano, il cimitero stesso traboccava di fiori e dovunque era silenzio. Poco prima delle quindici, la processione si è mossa dal luogo dove un tempo sorgeva la tragica scuola, ora abbattuta dai bulldozers. Era composta da amici dei defunti, lontani parenti, personalità, forze dell'ordine. L'arcivescovo cattolico di Cardiff, monsignor Murphy, ha intonato il canto Amorevole Pastore del suo gregge. Un gigantesco coro ha sommessamente riempito la valle. Il cielo era coperto di nuvole, il sole baciava solo a sprazzi il sepolcro comune. Tra la folla, più di un estraneo ha nascosto il capo tra le mani ed ha pianto.

I bambini di Aberfan scampati al disastro si sono fatti avanti, hanno deposto gli ultimi mazzi di fiori sulle piccole bare. Uno ha baciato quella del suo più caro amico, un altro ha buttato nella fossa il suo orsacchiotto. I maestri del comune di Merthyr Tydfil, di cui il villaggio fa parte, hanno incominciato a calare i feretri nelle tombe. Tra di loro vi erano due usciti vivi dall'inferno della scuola, tenendo per mano alcuni alunni. A poco a poco il cimitero s'è svuotato, e sulla montagna la croce di fiori è stata inghiottita dalle tenebre. Ad Aberfan, al Galles non restano che il ricordo e la preghiera. «A che valgono le sottoscrizioni, le inchieste — ha chiesto un vecchio — se non abbiamo più bambini? Per chi vivremo e lavoreremo adesso?». *Ha detto il reverendo Lloyd, benedicendo le bare, lo sguardo rivolto alla disumana frana:* «Alla montagna affidiamo i corpi dei nostri cari figli, terra tra la terra, cenere tra la cenere, polvere tra la polvere».

Ennio Caretto

A centosei funzionari dell'Inail liquidazioni di oltre 100 milioni

Non le hanno ancora riscosse, ma spettano a loro in base al regolamento in vigore dal 1948 e mai registrato dalla Corte dei Conti

(Nostro servizio particolare) **Roma, 27 ottobre.**

Il caso dell'on. Roberti, che avrebbe diritto a 121 milioni di liquidazione a pensione anticipata dall'Inail, ha portato ad alcune scoperte sconcertanti sui trattamenti fatti ai dirigenti degli istituti di previdenza. In base al regolamento approvato nel 1948 (e mai registrato dalla Corte dei Conti) i funzionari che nella sola Inail dovrebbero percepire una liquidazione uguale o superiore a quella dell'on. Roberti sono attualmente 106.

Un'agenzia di stampa di destra, evidentemente nell'intenzione di difendere l'on. Roberti, ne fa un diligente elenco, con i nomi e l'anzianità di servizio: sono tutti funzionari che hanno già maturato il diritto allo stesso trattamento dell'on. Roberti. A parte i privilegi, sulla cui regolarità formale esistono molti dubbi, sorprende il fatto che vi siano in un ente previdenziale tanti funzionari di grado elevato: i 106 elencati sono soltanto i più anziani.

Ad essi risale, come uomini di fiducia del regime fascista, l'azione condotta, insieme con i colleghi di eguale anzianità degli altri enti previdenziali, per assicurarsi i privilegi delle liquidazioni favolose. E' impossibile fare il conto delle migliaia di funzionari che sono andati a riposo negli anni scorsi con trattamenti di favore sulla base di regolamenti che oggi si rivelano di dubbia legittimità: rientra tra questi il caso che suscitò molto scalpore del direttore dell'Inps Cattabriga che l'anno scorso andò in pensione con 88 milioni di liquidazione e seicentomila lire al mese.

r. s.

«Nel paese delle pensioni da nababbi a noi non rimane che il Totocalcio»

Così ha scritto il sindaco di Montemaggiore Belsito (Palermo) all'on. Amadei - La Giunta aveva deciso di giocare una schedina settimanale nella speranza di vincere e risolvere i gravi problemi del Comune

(Dal nostro corrispondente) **Palermo**, 27 ottobre.

(s. d.) Il sindaco di Montemaggiore Belsito, Nino Giallombardo, in una lettera aperta al sottosegretario all'Interno on. Amadei, illustra i motivi per i quali la sua giunta deliberò di giocare al Totocalcio. La delibera venne bocciata dalla commissione provinciale di controllo.

«Non si può pretendere — dice nella lettera il sindaco — che un comune ad economia depressa, essenzialmente agricolo, con un bilancio fortemente deficitario (80 milioni su 106 di spese obbligatorie effettive) e con un carico di debiti che non si sa come eliminare, ammontanti ad oltre 50 milioni, possa affrontare la urgente e improrogabile spesa occorrente per il rifacimento della rete interna, per metterci nelle condizioni di utilizzare quei tre litri al minuto secondo di acqua dei quali il comune può disporre.

«Questo dell'acqua — prosegue la lettera — è certo il problema più drammatico che fa di Montemaggiore un paese non solo povero ma anche fermo a condizioni di vita primitive. Il 60% delle strade comunali è a fondo naturale, almeno l'80% delle trazzere è impraticabile, circa 250 alunni della scuola media per mancanza di edifici scolastici sono ammassati in locali inadatti, privi di idonee attrezzature ed acqua, per i quali il comune paga un esoso affitto; per non dire del non meno grave problema della frana che compromette sensibilmente la stabilità della parte nord-ovest del paese. Quanti fabbricati nel paese si presentano fortemente lesionati e quanti ne sono crollati!

«La nostra delibera — continua la lettera del sindaco — si giustifica in questo quadro. E' stato un atto di cosciente protesta affermare che per il nostro paese non ci rimane che una speranza di una vincita al Totocalcio. Non siamo andati alla ricerca di una facile popolarità: vi sono nel mio paese contadini, quei pochi che per la loro età non hanno ancora scelto la via dell'emigrazione (risultano emigrate 1500 persone su 6000 abitanti), che lavorano i campi percependo per il sostentamento dell'intero nucleo familiare un reddito medio netto di 600-700 lire al giorno.

«Vi sono vecchi lavoratori che hanno dedicato tutta la loro vita alla coltivazione della terra, che percepiscono una pensione di 12.000 lire al mese, mentre scandalisticamente in Italia si liquidano indennità di buona uscita e pensioni da nababbi a burocrati che probabilmente non conoscono il vero significato della parola lavoro.

«Con questa lettera aperta vogliamo chiedere a lei, signor sottosegretario, e al governo quei provvedimenti positivi che segnano l'inizio di una nuova èra nella vita del paese».

f. d.

CRONACHE DEL DIVERTIMENTO

[redacted]

Quando [redacted] città si [redacted] [redacted] «Lascia o raddoppia»

Erano gli «anni ruggenti» della tv - Paola Bolognani, Lando Degoli, Marisa Borroni: [redacted] ricorda ancora questi nomi? - Eppure [redacted] quell'epoca appassionarono tutta l'Italia - Il pubblico allora [redacted] esigente: [redacted] alle vicende di quei personaggi e non chiedeva altro

Come giudicavano la televisione gli italiani di dieci anni fa? Che [redacted] rappresentava la televisione nella loro vita? In un cassetto ho ritrovato una mia noterella semiseria che risale ad un giovedì sera dell'autunno-inverno [redacted] '56: [redacted] *Le strade sono deserte: poche auto, i tram circolano vuoti, le ultime [redacted] famiglie si affrettano [redacted] i bambini in collo e i vecchi sorretti per le ascelle, i loro passi risuonano sul marciapiede e si dileguano... Ora la città appare completamente immobile, spopolata. Cosa sta accadendo? Quale sortilegio? Quale cataclisma? Nulla, fra un minuto scoccherà l'ora fatale, andrà in onda una puntata* [redacted] "Lascia [redacted] raddoppia?" ».

Per rievocare quei tempi [redacted]o compiuto nel giro di un paio di mesi una piccola inchiesta fra gli utenti in varie città d'Italia. La nostra, sia chiaro, non intende [redacted] una statistica ma semplicemente una raccolta di impressioni. « *La tv, allora* [redacted] *schifezza* — è stato il giudizio di un rappresentante napoletano — *serate da piangere, programmi noiosi, grigi, senza una rubrica d'attualità, senza una rivista che valesse due soldi, con pellicole antidiluviane o filmetti spagnoli in cui si raccontavano storie di orfanelli che dopo vent'anni riconoscevano il proprio padre nel duca signore del circondario o di pastorelle che ad ogni salita al pascolo con le mucche avevano* [redacted] *soprannaturali... Si salvavano soltanto, quando c'erano, le riprese sportive* ». Più elaborato ma non meno severo il parere di Gaspare S., medico veneziano: « *In realtà i programmi erano quelli, assai incerti, di una televisione agli inizi, tecnicamente acerba, e oppressa da una quantità* [redacted] *pastoie politico-morali che si traducevano in continui interventi di censura* [redacted] *quindi in vessanti limitazioni di una già faticosa attività* ».

Nel ricordo di tutti montano [redacted] galla prepotentemente i famosi mutandoni imposti alle ballerine. Abbiamo constatato che la faccenda dei mutandoni — stupidissima, a pensarci oggi — è rimasta per molti il simbolo stesso della tv, una tv bacchettona, pedante, zelante che sembrava essersi assunta l'incarico di mortificare e redimere la massa degli spettatori, com[redacted]ando con l'eliminare la peccaminosa immagine delle gambe femminili. In fondo, [redacted] che gli altri gravi e stolidi effetti della censura (sulle informazioni del Telegiornale, sul repertorio di prosa, su quello di cinema ecc. ecc.) [redacted] state quelle pudibonde brache alla caviglia — le risposte che abbiamo registrate ovunque ce lo confermano — ad avviare negli italiani [redacted] primo atteggiamento negativo-ironico nei confronti [redacted] tv. [redacted] Stasera vedremo quel che ci passa il convento » era la battuta in voga.

Ma per la verità attorno al '56 più che parlar male della televisione, la si guar[redacted]va. « *Siamo sinceri* — m'ha detto un mio amico avvocato di Milano —, *eravamo sempre lì, attaccati a quel video, con feroce perseveranza, i bambini e il nonno in prima fila, la donna di servizio un po' di fianco. Ci* [redacted] *appassionava, si discuteva di tutto, persi*[redacted] *della cravatta* [redacted] *pallini* [redacted] *delle stempiature o delle orecchie a sventola dello speaker del telegiornale... E le annunciatrici? Non erano forse diventate delle dive? Si diceva la Marisa Borroni, la Fulvia Colombo come dire* [redacted] *Lollobrigida, la Loren...* ».

Il giovane laureato in chimica Mario G., torinese, era un ragazzino all'epoca delle follie per [redacted] *Lascia o raddoppia?* ». « Sì, erano autentiche e incredibili follie... Le sere del quiz capitavano in visita coinquilini, parenti stretti o lontani, la portiera, il marito della portiera, l'alloggio si riempiva di gente, eravamo in trenta nel tinello... Per il celebre [redacted] del controfagotto mio padre si azzuffò con mia madre [redacted] si parlarono per tre giorni; Lando Degoli era diventato ai miei occhi una specie di martire della cultura, un nobile cavaliere perseguitato dagli aguzzini della Rai... Anche per la Bolognani, la bionda leonessa di Pordenone, [redacted] furono eccessi deplorevoli: un mio zio, ex granatiere, furioso per un presunto sgarbo fatto alla concorrente, diede un tremendo pugno all'apparecchio [redacted] tra le urla di disperazione dei presenti lo scassò... ».

Del resto, rammentano altri, gli entusiasmi erano a tutti i livelli. In parecchi cinema alle 21 meno qualche minuto il film, per quanto fosse emozionante o importante, veniva interrotto e il pubblico seguiva « *Lascia* [redacted] *raddoppia?* » sui televisori installati trionfalmente in platea ed in galleria. Nei giornali e nei rotocalchi i più autorevoli elzeviristi, letterati, persi[redacted] filosofi dissertavano di tv, fenomeno inquietante.

Testimonianza di Antonella B., studentessa universitaria milanese: « *Allora avevo sei anni. Dopo cena mi allontanavano e* [redacted] *mettevano* [redacted] *letto. M*[redacted] *io non riuscivo a dormire. Mio padre aveva appena comperato la televisione: sentivo in distanza la* [redacted] *e la musica. Ogni sera saltavo giù dal letto e pian piano, a piedi nudi, col* [redacted] *che mi batteva, andavo per il lungo corridoio buio* [redacted] *arrivata al salotto spiavo dalla fessura della porta* [redacted] *rettangolo luminoso e azzurrino e stavo lì, estatica, con la bocca aperta, a contemplare le figure in movimento...* ». « *In definitiva* — ammette un architetto di Torino — *noi tutti eravamo nelle condizioni di chi si diverte a guardare le* "figure [redacted] movimento" *dentro una prodigiosa scatoletta...* [redacted] *tutti noi, così abbagliati* [redacted] *bambini dalla novità, abbiamo lasciato passare qualche tempo prima di renderci veramente conto dell'insoddisfacente livello dei programmi* ».

Secondo la maggior parte [redacted] degli intervistati, fu con l'attenuarsi [redacted] gran fragore di «*Lascia o raddoppia?*» (e, sia pure in misura minore, de «*Il musichiere*») che ci si ac[redacted] a ragion veduta, tra il '58 e il '59, della povertà di contenuto delle trasmissioni, del violento distacco che per imposizioni dall'alto o per paura di grane o per [redacted] di uomini la tv manteneva con ostinazione dalla realtà viva e dai problemi spesso dolorosi del paese, dalla società italiana in fase di delicata e complessa evoluzione. Le critiche, acerbe, [redacted] moltiplicarono e si radicarono. Il [redacted] parlar male della tv » che doveva poi durare molti anni e parzialmente protrarsi sino ai nostri giorni, si sviluppò coscientemente in quel periodo: e non si può dire che mancassero i solidi motivi, le [redacted] di fondo. Tuttavia l'interesse era sempre acceso, [redacted] partecipazione [redacted] gente continuava ad essere massiccia e polemica, attenta al dettaglio. « Che tu sia maledetto sino alla settima generazione... » iniziava con torva solennità apocalittica la lettera di otto pagine di [redacted] ignoto indirizzata al sottoscritto reo di aver recensito favorevolmente (o sfavorevolmente) la prestazione di non ricordo quale nota cantante.

Oggi lettere del genere non [redacted] ricevo più. Ne ricevo molte altre ma di un tono — come dire? — più [redacted] distaccato: le poche di ingiurie (anonime) riguardano in ogni caso argomenti più consistenti. Perché? Cos'è [redacted] in questi ultimi anni? Come si presenta oggi la situazione televisiva? La seconda parte della nostra breve inchiesta cercherà di chiarire il profondo mutamento di rapporti intervenuto fra la tv [redacted] la maggioranza degli italiani.

Ugo Buzzolan

La nuova macchina [redacted] presa [redacted] renderà [redacted] grandi registi

La « super-otto » sembra voler rivoluzionare la cinematografia a passo ridotto - E' di [redacted] facilissimo, non [redacted] può sbagliare, [redacted] pregevoli risultati tecnici - Quanto costa dotarsi [redacted] tutta l'apparecchiatura

Cos'è il « super-otto », questa sigla che sembra voler rivoluzionare la cinematografia a passo ridotto? Gli appassionati, i dilettanti che in vacanza [redacted] le gite [redacted] « week-end » non dimenticano mai la loro fedele macchina da presa [redacted] « otto millimetri » cominciano a chiedersi se non valga la pena di sostituire tutta l'attrezzatura, acquistata magari con sensibili sacrifici, ma [redacted] rischia di rimanere superata.

La prima « camera » fu lanciata sul mercato l'anno [redacted] da [redacted] americana. Ben presto [redacted] altre principali fabbriche, tedesche, svizzere, francesi, e giapponesi, hanno messo in commercio i loro modelli (quasi tutti in vendita anche in Italia da qualche [redacted]se). Ora [redacted] può scegliere [redacted] almeno una dozzina [redacted] tipi differenti. I risultati tecnici sono apprezzabili ed il costo di gran lunga inferiore al « 16 millimetri » [redacted]e, per molti dilettanti, continua ad essere [redacted] sogno proibito.

Il prezzo d'una macchina da presa « super-otto » varia dalle [redacted] mila lire [redacted] oltre 200 mila, ed almeno altrettanto per il proiettore e per il resto dell'equipaggi[redacted]to (i prezzi sono solo indicativi: pagando in contanti tutti i negozi praticano forti sconti sulle cifre indicate in listino). Superiore anche il costo della pellicola: un minuto di proiezione a colori [redacted] alla velocità minore, 18 fotogrammi al secondo, viene [redacted] costare sulle mille lire. Il [redacted], come d'altra parte anche per l'« otto millimetri » può [redacted] facilmente sonorizzato con una decina di lire al metro. Per chi teme di dover sostituire tutte le attrezzature [redacted] magari di dover tenere due proiettori per continuare a vedere le pellicole già girate in formato normale, verranno messi in commercio proiettori a passo variabile (già esposti alla mostra fotografica di Colonia).

I vantaggi del formato gigante sono evidenti: il fotogramma del « super-otto » (5,69 per 4,22 mm.) [redacted] circa un terzo superiore a quello normale (4,5 per 3,5 mm.) [redacted] si traduce, nella proiezione [redacted] un normale schermo familiare, in quasi 25 mila ingrandimenti in meno, e consente quindi una visione più nitida e perfetta: i più esperti avranno finalmente il [redacted] ottenere risultati quasi da professionisti senza doversi rovinare economicamente. Ciò sarà apprezzato, come è logico, solo dai veri cineamatori: chi si contenta di riprendere alla buona le prime prodezze dei figli [redacted] qualche paesaggio [redacted] troverà alcuna differenza.

Chi è ai primi passi sarà invece conquistato dalla facilità di caricamento. La pellicola è fornita in speciali carica[redacted] « instamatic » che anche un bambino può applicare in due o tre secondi. Il film non sfugge più dalle mani, non si perdono preziosi metri già impressionati, non si corre il rischio di esporre male la pellicola o di vedersela bloccare dopo qualche istante di ripresa. In pratica non è più possi[redacted] sbagliare.

Tutte le « camere » naturalmente sono state dotate di ogni moderno ritrovato: cellule incorporate che regolano automaticamente l'otturatore, obiettivi [redacted] focale variabile (alcuni [redacted] un micromotore elettrico che permette di variare la focale schiacciando [redacted] bottone), e mirino a visione « reflex » con notevoli vantaggi per una esatta messa a fuoco [redacted] per una comoda inquadratura. Tra i difetti: la carica elettrica consente due sole velocità, [redacted] e 24 fotogrammi al secondo, [redacted] l'impossibilità [redacted] effettuare la marcia indietro [redacted] quindi le dissolvenze incrociate.

Il campo è ancora in via di sviluppo. E' stata annunciata ad esempio una macchina « professionale » con un caricatore di 120 metri di pellicola, ad evitare noiosi caricamenti magari nel momento cruciale [redacted] una ripresa. Il « super-otto » potrà fra breve tempo realizzare anche un desiderio di migliaia di amatori: la cineteca personale. Finora i privati si dovevano accontentare delle vecchie e brevissime « filmine » con le comiche [redacted] Charlot o i disegni animati [redacted] Walt Disney, qualche spezzone [redacted] documentario [redacted] nulla di più. Ora dati i risultati ottenuti, si spera di ristampare in « super otto » a colori e bianconero, [redacted] con il sonoro, i più famosi lungometraggi del cinema internazionale. Con un prezzo di 35-40 mila lire si potranno avere i capolavori di Pabst o di Clair, « Ombre rosse » di Ford [redacted] « La grande illusione ».

r. gi.

Sulle avventure e disavventure televisive di Paola Bolognani, la « leonessa di Pordenone », l'Italia [redacted] divise: [redacted] gli « anni ruggenti » della televisione (Telefoto)

Qualche [redacted] per la [redacted] sulla l'aereo

Volare è comod[redacted] facile

In dieci anni, dal 1956 al 1965, il [redacted] di passeggeri in tutto il mondo (Urss e Cina escluse) è passato da 77 milioni l'[redacted] a 177 milioni - Con il prodigioso sviluppo dell'aviazione commerciale, [redacted] aumentate le difficoltà: orari astrusi, [redacted] complicate, ponderosi manuali [redacted] consultare per riuscire [redacted] raccapezzarsi

Nel 1965 le aviolinee di tutto il mondo (Russia e Cina comunista escluse) hanno trasportato 177 milioni di persone, esattamente 100 milioni in più che nel 1956. Queste due cifre indicano in modo eloquente lo sviluppo che ha avuto l'av[redacted]ione commerciale negli ultimi dieci anni e la crescente popolarità dell'aereo come mezzo di trasporto.

Ma viaggiare in aereo è veramente facile? Una volta, con le poche linee esistenti [redacted] *ci* [redacted] *problemi. Anche dal punto di vista economico viaggiare in questo modo era quasi un privilegio e* [redacted] *compagnie aeree si prendevano tanta cura dei passeggeri* [redacted] *risolvere per loro ogni dilemma. Oggi, tutto va liscio fin che si tratta di volare sulle linee nazionali.*

Ma quando [redacted] *viaggio ha per meta un'altra nazione le cose cambiano e si complicano quanto più la destinazione è remota e l'itinerario per raggiungerla complicato.*

In primo luogo bisogna avere i documenti in regola: [redacted]*ssaporto valido per tutti i Paesi da toccare, eventuali visti consolari e certificati di vaccinazione. Si tenga conto che si possono avere « grane » anche negli scali di transito, soprattutto in Oriente. Poi si deve affrontare la scelta della compagnia aerea di cui servirsi, tanto più imbarazzante quanto maggiore è il numero delle aviolinee che portano alla meta.* [redacted] *volte un vero « rebus », alla soluzione del quale concorrono molti fattori.*

Cominciamo con gli orari. Ogni compagnia li compila con criteri esclusivi, più pubblicitari che pratici, e non sempre sono di facile lettura. Grosso modo, somigliano a quelli ferroviari ma con simboli e segni strani ed importantissimi: i tipi d'aereo, le classi, i giorni in cui sono effettuati i voli, i servizi offerti a bordo ecc. Particolare di rilievo: partenze e arrivi sono sempre indicati secondo le ore locali.

Se il viaggio in programma si può compiere con un volo diretto, nessun problema (eccetto che per i torinesi a causa del limitato numero di collegamenti che fanno capo a Caselle). In caso contrario, si dovranno esaminare altri dettagli.

Per le coincidenze, attenzione soprattutto ai cambi di apparecchio nelle città con più di un aeroporto (Milano, Parigi, New York e Berlino per esempio). C'è il rischio di dover attraversare tutta una metropoli [redacted] *le molte complicazioni* [redacted] *ne derivano: controllo doganale e dei passaporti all'arrivo, trasferimento con veicoli magari difficili da trovare, altre eventuali ispezioni di polizia e dogana al momen*[redacted] *di riprendere il volo.*

Gli aeroporti molto congestionati possono poi dar luogo a un altro inconveniente, tutt'altro che raro: la spedizione dei bagagli [redacted] *un veicolo diverso. Tanto che gli stessi funzionari delle compagnie aeree hanno coniato questo scherzoso « slogan » sulla falsariga di quelli che decantano la velocità dei moderni aviogetti: « Take your coff*[redacted] *at New York, your tea* [redacted] *London and your luggage at Rio ». Il che significa: « Prendete il caffè* [redacted] *New York, il tè a Londra e il bagaglio* [redacted] *Rio ».*

Altra importante valutazione da fare prima di fissare un lungo viaggio aereo è di natura economica. E qui il discorso si complica, perché nell'aviazione commerciale vige una singol[redacted] *teoria, secondo la quale la linea retta non è sempre la più breve. Ci spieghiamo. Inserendo determinate tappe in un itinerario (pur senza avere l'obbligo* [redacted] *toccare tali località) si acquista il diritto, a parità di prezzo,* [redacted] *effettuare un percorso molto più lungo.*

Il discorso, abbiamo detto, [redacted] *complesso. A tal punto* [redacted] *per cercare di renderlo chiaro le compagnie pubblicano periodicamente manuali del peso di parecchi chili, nei quali sono raccolti in migliaia e migliaia di pagine tutti gli itinerari e gli « incastri » che li possono integrare. E poche ogni società* [redacted] *più interessata a certe rotte che ad altre, per avere un panorama completo di tutte le astruse combinazioni e dei risparmi che ne derivano si dovrebbe consultare* [redacted] *maggior numero possibile di questi manuali tariffari.*

Sempre in materia di [redacted] *aeree, per finire ricordiamo che anche sui tragitti più semplici esistono riduzioni. Per gli andata-ritorno normali, sulla rete internazionale, vi è uno sconto del* [redacted] *per cento, senza alcuna limitazione. Vantaggi più notevoli sono offerti dai biglietti denominati d'escursione rilasciati fra determinate località e per certe epoche, con riduzioni fino al 40 per cento. Ribassi analoghi sono concessi sui voli notturni.*

Questo panorama dà una idea di ciò che si deve fare per intraprendere un lungo viaggio aereo senza sorprese e al miglior prezzo. Ancora un avvertimento, prima di spiccare [redacted] *volo: ricordate che il bagaglio è trasportato gratuitamente fino a un certo peso, 20 chili in classe turistica (15 sulle linee nazionali) e 30 in prima classe, e che per ogni chilo di eccedenza si paga l'un per cento del biglietto del viaggiatore* [redacted] *prima classe.*

Aldo Vitè

Un [redacted] di Maureen Forrester

Cinque [redacted] di Gustav Mahler

Johannes Brahms *Rapsodia per contralto op. 53*; Gustav Mahler *Cinque Lieder sui poemi di Rueckert*. Ma[redacted]n Forrester contralto; Orchestra sinfonica della Radio [redacted] Berlino diretta da Ferenc Fricsay. Deutsche Grammophon Gesellschaft Mono LPE 17199, 25 cm.

Friedrich Rueckert è il poeta della cui opera postuma [redacted] servito Mahler per i suoi famosi *Kindertotenlieder*. L'atmosfera delle composizioni — come dei [redacted] dei poemi — è infatti molto simile: sublimazione, rarefazione, una celestiale serenità e al di sopra di tutto quella voce femminile alla quale è stato dato [redacted] straordinario potere di commuovere. In questo disco [redacted] la voce di Maureen Forrester ad assolvere [redacted] compito affidato [redacted] Mahler alla solista. [redacted] dolce, poetica, gioiosa — come per esempio nel secondo *Lied* —; ma sa anche essere potente, carica di accenti drammatici, misteriosa — come [redacted] *Lieder* primo ed ultimo.

C'è una insolita convivenza tra [redacted] voce solista [redacted] l'orchestra in questi cinque *Lieder*: [redacted] tessere e disfare continuo, un modello di orchestrazione, una delle composizioni orchestrali « più sublimi », per citare il giudizio di Bruno Walter. E bisogna pur dire che l'interpretazione data da Fricsay [redacted] fedele alla linea tracciata [redacted] Mahler, e poi insegnata alle [redacted] generazioni di musicisti da quel suo grande allievo ed amico che fu appunto Bruno Walter.

Sull'altra facciata del disco, Brahms. Un Brahms tenero e ferito, non ancora titanico [redacted] nelle [redacted] tarda maturità (la *Rapsodia* op. [redacted] è del 1869).

r. la.

Risposte ai lettori

L'hobby (redditizio) di [redacted] conigli

Ho sentito dire che c'è chi ha l'hobby della coniglicoltura. E' una cosa che farei volentieri anch'io, ma vorrei sapere sul conto dei conigli e sul modo di allevarli qualcosa in più di quello che già [redacted]. *Potreste accontentarmi?*

Se l'allevamento delle testuggini, dei canarini [redacted] dei pappagalli ondulati costituisce un hobby che soddisfa esclusivamente l'amore dell'uomo per la compagnia degli animali, l'allevamento dei conigli rappresenta qualcosa di più. Può diventare cioè una fonte di guadagno, perché pochi animali domestici sono prolifici come i conigli o pochi ci forniscono prodotti così pregiati. La carne è commestibile e di ottimo sapore (il coniglio al forno, [redacted] coniglio in umido o alla cacciatora sono saporiti e gustosissimi piatti della cucina italiana e internazionale). Il pelo, compresso, è la materia prima per l'industria [redacted] feltri e del cappellificio.

Quanto alla pelliccia è possibile sottoporla a una serie di trattamenti di concia e di tintura che la fanno cambiare totalmente d'aspetto [redacted] la nobilitano fino a farla rassomigliare al [redacted], alla lontra, alla talpa, all'ermellino o al chinchillà, secondo il trattamento subito. In pellicceria, non lo si chiama più coniglio, [redacted] ricor[redacted] al nome francese di « lapin », che suona esotico all'orecchio delle acquirenti poco edotte in lingue straniere... Sicché le pellicce di lapin hanno un larghissimo mercato [redacted] sono anche di [redacted] smercio per il loro [redacted] prezzo.

Ma, ritornando all'allevamento di conigli che interessava il nostro lettore, diremo che per impiantare una piccola industria a carattere familiare, sono sufficienti all'inizio 8-10 conigli, naturalmente di sesso diverso. La gestazione dura circa un mese, l'allattamento un mese e mezzo, [redacted] ogni parto nascono [redacted] media quattro piccoli che all'età di sei mesi possono già riprodursi. I parti potrebbero [redacted]guirsi anche ogni quaranta giorni, ma è buona norma evitare che siano così frequenti e fare in modo che non superino i quattro o al massimo i cinque all'anno. Con questo ritmo non è difficile ottenere un buon numero di coniglietti in un tempo relativamente breve.

Quanto allo [redacted] da scegliere, l'assortimento disponibile è straordinariamente [redacted]. Chi bada soprattutto alla pelliccia, potrà allevare dei conigli argentati, dei Cincillà [redacted] dei Bianchi giganti — per dare solo alcuni esempi tra i molti —, chi invece si preoccupa di ottenere del buon pelo può allevare, sicuro di ottenere ottimi risultati, dei bellissimi Conigli d'Angora dal lungo finissimo pelo bianco o grigio e chi pensa più prosaicamente a un buon piatto sostanzioso [redacted], si rivolgerà ai Fulvi di Borgogna o [redacted] Blu di Beveren.

i. l. c.

Borse economia e finanza

Il piano per la scuola e l'aumento di imposte

Degni di qualche annotazione, sono i provvedimenti fiscali approvati dal Parlamento per finanziare per il primo anno il piano della scuola (100 miliardi circa).

Era evidente desiderio del governo il servirsi, a questo scopo, della imposizione diretta. Nè, per la sostanziale unità del bilancio statale, è detto che ciò, in parte, non avvenga. In Italia, infatti, l'imposizione diretta si ac[redacted] regolarmente di [redacted] in anno. Il gettito delle imposte sul reddito e sul patrimonio durante [redacted] primo trimestre del '63 fu di 353 miliardi: ma sale a 432 miliardi nel '64; a 499 miliardi nel '65 [redacted] addirittura [redacted] 547 miliardi nel '66.

Questo maggior peso, tuttavia, non può generare rapidi incrementi: se non, per esempio, annullando favori d'es[redacted] [redacted] certi gruppi sociali. Ciò che urta contro i sindacati. Per il resto, non vi è che procedere con migliori investigazioni analitiche, rafforzate da moderni mezzi tecnici (rilevazioni meccanografiche, ecc.). Con l'anagrafe fiscale; quindi attraverso una riorganizzazione dell'amministrazione finanziaria, che non può dare, [redacted] non frutti [redacted] tempo.

Il «piano della scuola» esigeva invece un maggior gettito robusto ed immediato. Il governo allora è ricorso all'*imposizione indiretta*; tuttavia, [redacted] ne è servito con moderni criteri [redacted] l'ha piegata secondo le esigenze [redacted] una imposizione discriminata, sui vari contribuenti; e colpendo quelli presumibilmente a reddito più elevato.

Ciò si vede, sia per quanto riguarda le imposte sulle bevande gassate, che per quelle sull'energia elettrica.

L'aliquota base dell'imposta generale sull'entrata (Ige) per le bevande gassate è stata moltiplicata per tre: dal 3,3% al 9,9%. Questi prodotti sono omogenei [redacted] consumati tipicamente da nuclei familiari a reddito relativamente elevato. L'imposizione non ha dato luogo a particolari distinzioni.

I consumi di energia elettrica, per contro, [redacted] assai più disformi. Fu esentata innanzitutto l'energia elettrica usata [redacted] bene strumentale, ai fini produttivi. Ci si rivolse alle famiglie, come contribuenti. In questo quadro, poi, furono esentati dai maggiori tributi i consumi di energia per illuminazione, intesi come consumi «poveri». Per quanto riguarda i consumi restanti, tipicamente elettrodomestici, l'onere fiscale fu però accresciuto [redacted] dieci volte. L'imposta [redacted] aumentata da lire 0,50 a lire 5 per chilowattora.

Sono da segnalare due vantaggi, per [redacted] Fisco, [redacted] questa forma d'imposizione. Il maggior carico fiscale è distribuito, innanzitutto, su di un numero di famiglie assai elevato: [redacted] costi di esazione ridottissimi. La riscossione, poi, è effettuata per mezzo delle usuali bollette, riguardanti l'energia elettrica. [redacted] maggior incremento impositivo pertanto, [redacted] non è avvertito; [redacted] non attribuito all'Erario. Ciò che ha i suoi vantaggi.

La nuova maggior tassazione ha però tre inconvenienti. Non è detto, innanzitutto, che i consumi per energia, destinata ad elettrodomestici, siano «di lusso». Il fine della progressività, in questo caso, non è sicuramente raggiunto. Essa si realizza poi, attraverso [redacted] ritocchi ad [redacted] tariffa già abbastanza complicata, ciò che può causare errori. Infine, la maggior imposizione sull'esercizio delle apparecchiature elettrodomestiche, può mortificarne la domanda, oggi in pieno fiore.

Tuttavia, a favore di questo ramo d'industria stanno le assai robuste preferenze collettive, di quest'epoca. La lunga distribuzione nel tempo, dei maggiori oneri fiscali; [redacted] [redacted] quota assai elevata di domanda estera, verso gli elettrodomestici italiani.

Si può dunque sperare che quest'industria possa trovare anche [redacted] compenso fuori dei nostri confini di una lieve minor domanda all'interno, per i suoi prodotti.

Ferdinando di Fenizio

Dopo l'assenso del Senato

La legge per la scuola sulla Gazzetta Ufficiale

Gui spiega come verranno utilizzati i [redacted] miliardi

(*Nostro servizio particolare*) Roma, 27 ottobre.

Anche il Senato ha approvato stamane le modifiche apportate ieri dalla Camera alla legge di finanziamento del piano della scuola per il 1966. Sia questa legge, sia le due «leggine» fiscali riguardanti le acque gassate e l'energia elettrica diventeranno esecutive entro quindici giorni dalla loro comparsa nella *Gazzetta Ufficiale*: la pubblicazione avverrà domani.

Dopo il voto del Senato, il ministro dell'Istruzione Gui ha rilasciato alcune interessanti dichiarazioni sul provvedimento e sulle conseguenze del ritardo con cui è stato approvato.

La legge finanziaria del piano della scuola — ha detto Gui — è «*il primo frutto di un lungo ed intenso impegno di studi e di preparazione. Esso, come è noto, con i suoi 1450 miliardi circa stanziati in aggiunta alle somme del bilancio ordinario della Pubblica Istruzione, si propone di mettere a disposizione delle esigenze di sviluppo della scuola italiana le somme occorrenti per l'aumento degli organici degli insegnanti necessari alla scuola, dalle elementari all'università, per le attrezzature didattiche e scientifiche e per sviluppare un sistema di assistenza scolastica ed universitaria che renda realmente possibile a tutti i figli degli italiani l'istruzione nel periodo dell'obbligo (e, se lo credono, anche quella professionale) ed a tutti i capaci e meritevoli, senza distinzione di condizioni economiche, l'accesso agli studi superiori*».

Il Ministro ha poi espresso l'augurio che possa venir presto approvato anche il «provvedimento parallelo», che stanzia 1210 miliardi per l'edilizia scolastica ed universitaria ed è già stato approvato dal Senato. Nelle prossime settimane Gui conta di portare in Consiglio dei ministri i disegni di legge per la riforma della scuole medie superiori e dell'istruzione professionale. Insieme con i progetti già presentati per l'università e la scuola materna, essi «costituiranno l'oggetto del nostro prossimo impegno». **ar. ba.**

Ieri [redacted] ministri [redacted]

Per l'olio d'oliva raggiunto l'accordo

(Nostro servizio particolare) Bruxelles, 27 ottobre.

La regolamentazione europea del mercato unico delle materie grasse entrerà in vigore, come previsto, il 1° novembre prossimo. Superando gli ultimi ostacoli insorti sulla via della definizione della complessa materia, i ministri della Comunità hanno fissato stasera [redacted] ottanta dollari al quintale (50.000 lire) il prezzo di mercato dell'olio di oliva per la campagna 1966-1967 d'imminente apertura.

La differenza tra [redacted] prezzo alla produzione — stabilito nel luglio [redacted] a 115 dollari al quintale (71.875 lire al quintale — e quello di mercato (31.875 lire al quintale) rappresenta la sovvenzione che la Cassa comunitaria del Fondo europeo [redacted] orientamento [redacted] di [redacted]nzia dovrà versare agli olivicoltori italiani.

Il Consiglio dei ministri non [redacted] riuscito a trovare un accordo sul bilancio di ricerche e di investimenti della Comunità europea della energia atomica. **d. s.**

La Gran Bretagna nel 1967 chiederà d'entrare nel [redacted]

La domanda [redacted]à presentata dopo la fine dei negoziati doganali del «Kennedy round» - Dichiarazioni dei delegati inglesi alla confe[redacted] dell'Efta a Lisbona

(*Nostro servizio particolare*) Lisbona, 27 ottobre.

Nella seconda metà del '67, dopo la fine in giugno dei negoziati del *Kennedy round*, il governo britannico chiederà forse di entrare nel Mercato Comune. Questa [redacted] iniziativa potrebbe anche [redacted] preceduta, nei prossimi mesi, da una «dichiarazione d'intenti». Questo programma era in parte già noto, [redacted] [redacted] [redacted] ancora più nitidamente dai colloqui avuti oggi con i delegati britannici qui convenuti per il convegno dell'Efta.

Tutte le nazioni dell'Efta (Gran Bretagna, Svezia, Norvegia, Danimarca, Austria, Svizzera, Portogallo) concordano che il primo obiettivo dev'essere — e deve restare — il felice esito [redacted] *Kennedy round*. Ma, superato questo problema, la calamita del Mercato Comune eserciterà un'attrazione ancora più irresistibile. Cosa conterrà la prevista «dichiarazione d'intenti» del governo inglese ancora non è chiaro: ma è chiaro però che Londra non [redacted] farà impressionare [redacted] tiepido entusiasmo francese verso una adesione britannica. Se deciderà di entrare nel Mec proclamerà il suo proposito, quale che sia l'atteggiamento di Parigi.

Nell'odierno dibattito, George Thomson, [redacted] ministro inglese incaricato degli Affari Europei, ha indicato chiaramente dove siano gli ostacoli. «*Cinque membri della Comunità economica europea favoriscono la nostra partecipazione. D'altra parte, sebbene i portavoce francesi continuino a negare di voler porre veti politici al nostro ingresso, è manifesto che Parigi ha considerevoli riserve*». Thomson ripeteva quindi [redacted] l'Inghilterra non nasconde più il suo desiderio di unirsi al Mec: e i delegati delle altre Nazioni applaudivano le [redacted] parole. Seppure con maggiore o minore intensità, tutti gli altri Paesi — e in particolare Danimarca, Svezia, Norvegia, Svizzera e Portogallo — esprimevano la speranza di veder presto [redacted] «mercato europeo unificato».

Copyright di «The Times» e per l'Italia de «La Stampa»

La media Dow Jones [redacted] da [redacted] [redacted] 809,57

Wall Street ha chiuso in rialzo per la quinta [redacted] consecutiva

L'annuncio che [redacted] produzione automobilistica di questa settimana è la più alta del [redacted] [redacted] i risultati favorevoli di molte società hanno stimolato la Borsa - Anche i sintomi di [redacted] riduzione del costo [redacted] denaro hanno favorito i titoli azionari

New York, [redacted] ottobre.

L'ascesa [redacted] mercato azionario [redacted] stata oggi ampliata [redacted] la quinta seduta consecutiva. L'interesse è stato stimolato dai risultati favorevoli e dagli aumenti di dividendo segnalati da molte società, dalla notizia che questa settimana la produzione automobilistica raggiungerà il più alto livello dal dicembre 1965, e dai recenti sintomi di una riduzione del costo del denaro.

L'indice [redacted] Jones dei valori industriali [redacted] chiuso in rialzo di 8,40 punti a 809,57, livello massimo dal 18 settembre.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): industriali 809,57 (801,11); ferroviari 196,38 (194,49); obbligazioni interne 80,98 (80,81).

Az. scambiate n. 6.610.000.

Londra: da 375,9 [redacted] 377,4

Londra, [redacted] ottobre.

La riunione odierna [redacted] è conclusa [redacted] una maggio[redacted] di lievi progressi. La prevalenza dei realizzi nella seconda parte della riunione ha ridotto i miglioramenti conseguiti nella fase iniziale. Anche i titoli di Stato hanno avuto andamento positivo.

Indice 377,4 (ieri 375,9).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Snia Viscosa 64 1/4 (64 1/2); Snia Viscosa priv. 43 (43); Montecatini 26 (26 1/4).

Parigi: da 88,2 a 87,1

Parigi, 27 ottobre.

Il mercato ha invertito la tendenza al rialzo, che durava da quattro sedute, chiudendo con sensibili ribassi, che hanno colpito particolarmente il settore dei meccanici.

Indice 87,1 (ieri 88,2).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Olivetti 28,55 (28,95); Finsider 6 (6); Pirelli 30,30 (30,20); Snia Viscosa [redacted] (36,30); Montecatini 14,70 (14,70); Fiat 23,50 (23,50); Fiat priv. 17,10 (17).

Francoforte: [redacted] 92,39 [redacted] 91

Francoforte, 27 ottobre.

La riunione [redacted] oggi ha accentuato le perdite di ieri. Indice 91 (ieri 92,39).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Edison 18,50 (18,50); Fiat 18,80 (18,80); Fiat priv. 14,30 (14,45); Finsider 4,70 (4,75); Montecatini 11,95 (11,95); Pirelli 25,50 (25,60); Snia Viscosa [redacted] (29,30); Olivetti 23 (22,95).

Zurigo: [redacted] 175,8 a 174,7

Zurigo, 27 ottobre.

Continua, alla Borsa di Zurigo, [redacted] tendenza al ribasso. Per la quarta giornata consecutiva, il mercato chiude con flessioni diffuse [redacted] tutti i settori del listino. Indice 174,7 (ieri 175,8).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Carlo Erba 74 (75); Rumianca 11,35 (11,40); Italcementi 115 (115,50); Snia Viscosa 33 (33); Bastogi 16,75 (16,90); Condotte 4,45 (4,45); Fiat 21,10 (21,25); Imm. Roma 4,15 (4,15); Invest 23,40 (23,50); Ledoga priv. 34,90 (34,50); Magneti Marelli 8,25 (8,20); Pirelli 29,15 (29,50).

Unione Banche Svizzere 2440 (2465); Società di Banca Svizzera 1825 (1835); Credito Svizzero 2035 (2050); Electrowatt 1150 (1150); Interhandel [redacted] (4930); Italo-Suisse [redacted] (225); Aare-Tessin 930 (950); Adolph Saurer 1010 (1025); Bally 1100 (1105); Brown Boveri 1555 (1570); Ciba 4760 (4775); Fischer [redacted] (1130); Lonza [redacted] [redacted]70); Nestlé 2010 (2025); Sulzer 3120 (3125).

L'inchiesta mensile [redacted] congiuntura

Sale il numero di ottimisti tra gli industriali italiani

Le previsioni di un aumento della produzione [redacted] passate a fine settembre dal [redacted] al 29 per cento - I pessimisti [redacted] scesi dal 7 al 6 per cento - I giudizi di stabilità [redacted] passati dal 72 al 65 per cento

(*Nostro servizio particolare*) Roma, 27 ottobre.

L'inchiesta mensile, condotta nelle aziende industriali dall'Istituto per lo studio della congiuntura [redacted] da «Mondo economico» d'intesa con la Comunità economica europea, rivela un notevole miglioramento nel cosiddetto «clima d'opinione» degl'imprenditori italiani.

Circa il livello degli ordini, al momento dell'indagine (fine settembre) vi era [redacted] quasi perfetto equilibrio tra chi lo giudicava superiore alla media (16 per cento) e [redacted] lo giudicava inferiore (17 per cento). Va però osservato che questa seconda percentuale è la più bassa da qualche anno a questa parte. Era pure molto tempo che non si registrava [redacted] un saldo positivo (+3) nei giudizi sullo stato della produzione; anche in questo caso ciò è dovuto alla forte diminuzione dei giudizi negativi (13 per cento), mentre tendono [redacted] [redacted] i giudizi di stabilità (69 per cento) e quelli favorevoli (18 per cento).

L'ottimismo [redacted] soprattutto visibile nelle valutazioni sulla congiuntura a tre-quattro mesi, ossia [redacted] il periodo a cavallo tra la fine dell'anno in corso e l'inizio del prossimo. La percentuale degli ottimisti sale da un mese all'altro dal 21 [redacted] 29 per cento, mentre si riduce di quasi altrettanto (dal 72 al 65 per cento) quella dei giudizi intonati a stazionarietà; quanto ai pessimisti, [redacted] flessione [redacted] minima ([redacted] 7 [redacted] 6 per cento).

All'inizio della ripresa psicologica, ossia nel febbraio scorso, le previsioni di stabilità [redacted] il 79 per cento, quelle ottimistiche l'11 e le pessimistiche il 10 per cento. Il saldo, positivo per la prima volta dopo un paio di anni, era allora +1, [redacted] fine agosto era +14, a fine settembre, con un balzo vistoso, +23. Se [redacted] può dedurre che parecchi settori [redacted] avviati verso una forte espansione a breve scadenza, mentre altri — pochi per fortuna — ancora stentano a risalire la china. **ar. ba.**

FALLIMENTI

TORINO

Belloni Enrico «ditta Sari», strutture acciaio; Strada Saffarona 745; sent. 1 ott.; cur. avv. Biancato; ver. 18 nov.; giudice Pregno.

Acquadro Antonio Secondo, impresa edile, Collegno; sent. 8 ott.; cur. dr. Ributti; ver. 11 nov.; giudice Fornelli.

Miraglietta Piero, già elettrodomestici, via Balme 32; sent. 8 ott.; cur. dr. Discordia; [redacted] 39 novembre; giudice Fenoglio.

Soc. accom. Soisa, materie plastiche, via Monginevro 274; accom.rio Cavallo Sabich Oscar. [redacted] 8 ott.; cur. rag. Capellaro; ver. 10 nov.; giud. Fenoglio.

Soc. reliste. O.M.C., lavorazione [redacted]ra: Stefano Assandri, Cigliano Severino, Volpatti Alessandro, Capello Dacia [redacted] Volpatti, Beinasco; sent. 8 ott.; cur. dr. Miocletti; ver. 31 nov.; giudice Martinetto.

Soc. limit. Sarala (commercio articoli idraulici) sede Milano; liquidatore Luciano Stevan, via C. Alberto 29; sent. 10 ott.; cur. dr. Anchisi; ver. 25 nov.; giud. Martinetto.

Soc. limit. «Tuttolaro», Venaria; amm. Dalmasso Anna in Lanfranchi, Dalmasso Franca; sent. 11 ott.; cur. rag. Castello; ver. 24 nov.; giud. Bianciotti.

Taricco Giuseppina «ditta Test» (telefonia elettricità) v. S. Paolo 39; sent. 12 ott.; cur. rag. Anselmo; ver. 14 nov.; giud. Fornelli.

[redacted] **Marchi Antonio**, vini liquori, Borgaro; sent. 13 ott.; cur. dr. Allocco; ver. 30 nov.; giud. Pregno.

Vigna Mario, già commestibili, v. Gioberti 53; sent. 12 ott.; cur. dr. Rossi; ver. 30 nov.; giud. Pregno.

Mantelli Elisa, calzature, San Maurizio Can.; sent. 13 ott.; cur. dr. Milano; ver. 1° dic.; giud. Pregno.

Sammariano Melchiorre, già ambulante calzature, v. Salabertano 57; sent. 14 ott.; cur. proc. Della Chiesa; ver. [redacted] nov.; giud. Bianciotti.

Griotto Romolo, [redacted] plastiche; sent. 14 [redacted]; cur. rag. Allegri; [redacted] [redacted] [redacted]c.; giud. Pregno.

Spagliardi Adele ved. Ambrosini, sacchetti carta, già v. Bogetto 12; sent. 14 ott.; cur. proc. Nulini; ver. 2 dic.; giud. Pregno.

Occhiena Eugenia [redacted] Di Tonno già pasticceria, Chieri; sent. 17 ott.; cur. dr. Busei; ver. 22 nov.; giud Fornelli.

Soc. fatto Bianco Giacinto, Bianco Guido, Bianco Giuseppe, già ingrosso dolciumi, c. Vercelli 8; [redacted]. 21 ott.; cur. [redacted] Rava; ver. 5 dic.; giud. Bianciotti.

La [redacted] [redacted] la Castrol [redacted] fusione

La prima, una compagnia petrolifera, acquisterebbe il capitale della seconda, che è fra le maggiori fabbriche di lubrificanti del mondo

(*Dal nostro corrispondente*) Londra, 27 ottobre.

L'azienda petrolifera inglese «Burmah Oil» acquisterà la grande società di lubrifi[redacted] «Castrol», pure britannica. Il Consiglio d'amministrazione della «Castrol» è favorevole alla fusione, per cui l'intesa è considerata [redacted]ta. Già si conoscono alcune cifre. La «Burmah Oil» [redacted] è offerte [redacted] acquistare, con una complessa operazione, i titoli della «Castrol», pagando complessivamente la somma [redacted] [redacted] milioni di sterline 64 miliardi [redacted] 250 milioni [redacted] lire. Le azioni della «Castrol» sono salite oggi di ben 9 scellini [redacted] 9 pence, 850 lire, raggiungendo quota 61 scellini e 3 pence.

La «Burmah Oil» — nota un tempo come «Lobitos Oilfields» — ha concessioni petrolifere in Perù e in Canada. La società è specializzata nella ricerca, nella produzione e nella vendita all'ingrosso di prodotti petroliferi. La «Burmah Oil» è stata messa [redacted] difficoltà dai maggiori oneri fiscali sulle aziende e dal fatto c[redacted] il suo reddito proviene tutto da Paesi ad alta tassazione. Di conseguenza, vuole espandersi e ha pertanto comprato [redacted] «Castrol», una delle più importanti imprese [redacted] mondo nel campo dei lubrificanti. **m. ci.**

L'indice generale è sceso da 78,09 [redacted] 77,79 (—0,4 per cento)

Diffusi ribassi dei titoli azionari

Dopo sette consecutive sedute in rialzo, ieri [redacted] prevalse le vendite

[redacted] QUOTAZIONI [redacted] TORINO

Titoli	27	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	103 70	+ 0 40
» cedol.	103 60	+ 0 40
Redimibile 3½	100 70	—
» cedol.	100 60	—
Ricostruz. 3½	90 80	+ 0 10
» cedol.	90 70	+ 0 10
Ricostruz. 5%	97 40	+ 0 10
» cedol.	97 30	+ 0 10
Bil. Fond. 5%	97 —	+ 0 125
Pr. R. 5% Tr.	96 80	—
» 34	96 80	—
B.T.N. 5% '68	99 987	+ 0 037
» » '69	99 90	+ 0 10
» » '70	99 90	— 0 10
» » '71	100 —	—
» » '73	100 —	+ 0 10
» » '74	100 05	+ 0 05
» » '75 I	99 90	—
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6%	99 35	—
» » '66 I	99 15	+ 0 025
» » '66 II	99 60	+ 0 10
» Cor 5%	99 10	—
I.R.I. 5½%	99 20	—
» ('54) 6%	99 40	—
» rest. 6%	99 —	—
» ('56) 6%	99 80	—
» '57 6,5%	99 55	—
» ('58) 6%	99 40	—
» ('74) 6%	99 60	—
» '59 5½%	94 —	+ [redacted]
» '60 5½%	93 20	—
» '61 5½%	93 —	— 0 10
» '63 5½%	92 90	—
» ('64) 6%	99 60	+ 0 10
» '65/83 6%	97 775	+ 0 025
» Siderf.%capi.	100 10	—
» Elettr.5½%	110 20	— 0 55
» » 5½%capi.	95 —	—
» Sidei 5½	96 80	—
Ilfer (III) 4%	99 25	—
Ilfer (IV) 5%	95 05	—
Fr. St. 5½%	94 50	—
» » '52	94 —	—
» » '55	96 —	—
» » '59	94 50	+ 0 40
» 5% '60	90 15	— 0 50
» 6% '61	90 50	— 0 20
» 6% '65 I	98 20	—
» 6% '63 II	96 30	—
» 6% '66 I	96 25	—
» 6% '66 II	96 225	—
P.S.Agr. 5% I	99 825	— 0 275
» » » 5% II	92 80	—
» » » 5% III	92 50	—
» » » 6%64 I	96 80	—
» » » 6%64 II	96 75	— 0 10
» » » 6%65 III	96 75	— 0 15
» » » 6%65 IV	96 80	—
OO.PP. 5%	89 80	— 0 20
» » 5½%	92 80	—
» » 6%	97 65	— 0 10
» » » Sp.64	97 80	—
» » » Sp.65	97 30	—
CCOP sc. A 6%	96 90	—
» ale '66 6%	97 —	—
» » » Sp.66	96 35	—
» » B. 1- 6%	96 85	—
» » D. 2- 6%	[redacted] 60	—
Ent Petrolio 6%	[redacted] —	—
» » 6% '57	99 —	—
» » 6% '58	96 80	—
» » Sp. 6% '56	97 75	—
» Sud 6%	98 20	— 0 20
» » 5½%	95 80	—

Titoli	27	Variaz.
Cr. Sud 5½ '61	92 85	— 0 05
» 5½ '61 4°	92 60	—
» 5½ '62 5°	92 70	—
C.P. 5½ '62 6°	92 85	—
» 5½ '62 7°	93 20	+ 0 25
» 5½ '63 8°	93 —	—
» 6% '64 9°	97 65	—
» Gela 5½%	95 —	+ 0 30
Cas '64 6%	100 —	—
S. Paolo 5%	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—
» O. P. 6%	94 —	—
» O. P. 5½%	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Migliaram. 5%	91 15	+ 0 35
» 5% '61	91 50	—
» Ditr. 5%	91 50	—
C.I.O. Sic. 5%	99 25	—
Cr. F. Sic. 5%	94 50	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Cr.F. Sarda 5%	90 —	—
Cr.I.Sar.62 5½	93 —	—
» » » 62 5½%	91 90	—
» » » 64 6%	97 —	—
» » » 65 6%	96 50	—
» » » 65 6% II	96 —	—
» » » 66 6%	95 90	— 0 10
C.F.B. Mag. 5%	90 80	—
Invelmer 6% 56	99 90	—
» 5½ '61	93 50	—
» 5½ 62 4°	93 30	+ 0 80
» 5½ 62 5°	92 80	—
» 5½ 62 6°	92 25	—
» 5½ 62 7°	92 25	—
» 5½ 63 8°	92 20	— 0 15
» 6% 64 9°	97 10	+ 0 10
» 6% 64 10°	97 —	—
» 6% 65 11°	97 —	—
» 6% 66 12°	96 80	— 0 20
Cassa RR. 6%	95 —	—
» R.P. 6%	95 —	—
Icipu cont. 6%	96 65	— 0 15
» » 5½	93 —	— 0 15
» » Edison%51	99 80	—
» » 6%55	99 30	—
» » 6%58	99 30	—
» Cellul 6%	97 60	—
» St.Merid.6%	97 10	—
» Op.S.M. » IV	97 —	—
» » » » V	97 50	—
» Cap. 6%	96 80	—
IMI XII 6%	99 90	—
» XVIII 6%	99 05	—
» XIX 6%	99 70	—
» XX 6%	99 40	+ 0 30
» XXI 5%	95 70	— 0 05
» XXII 5%	90 70	—
» XXIII 5%	89 80	—
» XXIV 5½	92 50	— 0 20
» Spec. '64	99 55	+ 0 05
» Cr.Nav%1-	96 725	— 0 025
Torino '51 5%	98 50	—
» '52 6%	98 50	—
» AEM5½68	92 75	—
» AMS5½62	92 75	+ 0 05
Genova 6% '56	91 50	—
» 5½% '61	91 50	+ 0 30
Fiat 6% '45	100 50	+ 0 10
Fiat 6% '56	100 20	— 0 30
Fiat 6% '51	100 30	—
Fiat 5½% '58	96 40	—
RIV 5½%	91 60	—
Pirelli 6% '48	101 —	—
» 5½ '62	95 30	—
Olir. '48-49 7%	105 —	—
» '53 7%	105 —	+ 1

Titoli	27	Variaz.
Olir. '48-75 7%	104 65	+ 0 65
» '58 7%	105 —	—
» '59 6½%	[redacted] —	+ 1
» '62 5½ 1°	91 55	+ 0 05
Olir. '63 5½ 2°	91 60	—
Gen. El. 5½%	92 40	—
Magneti 40 7%	103 50	—
» 48 7%	104 25	—
» 56 7%	104 —	—
Eternit 7%	104 —	—
» 6% '60	97 —	—
» 5½ '63	95 —	—
Viberti 7% '56	101 75	—
» 7% '57	100 80	—
» 7% 58 I	100 80	—
» 7% 58 II	101 —	—
Cent.-Gen. 7%	103 —	+ 1 15
Westingh. 7%	104 —	—
SADE 6%	98 50	—
Ferrara 7%	103 —	—
» 7% '58	103 —	—
Ang.-Fren 6%	97 —	—
Cart. It. 7%'49	104 10	—
» 5½'63	90 50	+ 0 15
Cellini 6%	100 —	—
» 6% '58	99 25	+ 0 35
» 5½% '58	91 95	—
» 5½% 61	92 —	— 0 30
» 5½% '62	91 85	— 0 05
Meridelett. 6%	99 —	—
Vismara 6%	99 90	—
» 6% '57	98 —	—
» 6% '64	98 30	—
Stipel 6%	101 50	—
Timo 6%	99 —	—
Telve 6%	99 —	—
Terni 6%	99 50	—
Ilro 6%	97 50	—
Esso 6%	100 —	—
SIP 6%	99 80	—
Pibigas 6½%	99 50	—
Mediolana 7%	102 50	—
Fargot 6%	109 —	—
C.Pozzi 5,75 53	89 40	+ 0 15
» 5,50 62	85 50	—
Rumianca 5½	92 80	—
» 5,50 62	90 90	—
Lancia 5½%68	91 —	+ 1
» 5½%62	90 —	+ 0 25
Liquigas 6% '59	96 50	—
Cent.-Sar. 5½	94 —	—
IBM Italia 6½	91 50	—
It. Gas 5½ '61	92 80	+ 0 50
Tr.O.S.Ver. 5½	92 50	+ 0 70
Autostrade 5½	93 10	+ 0 20
» [redacted]	98 35	— 0 05
Motta 6%	96 80	— 0 60
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
[redacted]	93 50	—
Ac. F. 5½%	193 —	—
Imm. Roma 6%	226 50	—
AZIONI		
ASSIC. E FINANZ.		
Assic. Torino	7300	+ 30
Ass. Tera prev.	5820	— 20
Ass. Generali	108950	— 850
Pirem. Finanz.	1100	—
[redacted]	2880	— 5
Invest	3325	+ [redacted]
Finsider	789	— 4
Mediobanca	60500	— 600
La Centrale	9400	— 30
Merid. Finanz.	2385	— 13
Ferr. Merid.	2346	— 14

Titoli	27	Variaz.
COMUNICAZIONI		
Fer. Medit.	3600	—
N.A.I.	8050	—
Torino-Nord	35	—
[redacted]	2665	— 8
METALMECCANICI		
FIAT	2965	— 17
FIAT privil.	2280	— 20
Nebiolo	703	— 10
Moncenisio	1950	— 150
Italsider	1010	+ 2
Westinghouse	990	+ 3
[redacted]	420	—
Dalmine	1591	+ 11
Olivetti	3530	—
Olivetti priv.	3620	—
Terni	367	— 2
E. Marelli	690	— 15
M. Marelli	1155	— 7
TESSILI		
Borgosesia	9650	— 50
Viscosa	4050	— 18
Viscosa privil.	3320	— 15
Chatillon	5675	+ 70
Fisac	410	—
CHIMICI		
Italgas	1483	— 8
Farmaceuti	1150	+ 60
Schiapparelli	4640	— 280
Mira Lanza	39300	— [redacted]
SAFFA	5720	+ 1
ANIC	1695	+ 9
Rumianca	1638	+ 38
Montecatini	1905	— 4
Liquigas	226	+ 1
Pibigas	105	— 1
S.A.R.O.M.	1060	—
Cir	5005	—
MINERARI		
Monteponi	740	— 20
Talco-Grafite	16000	—
M. Amiata	20400	— 600
ALIMENTARI		
[redacted]	220	+ 10
Florio	74	—
Venchi-Unica	335	— 0 50
Eridania	3510	— 5
[redacted]	13300	— 50
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	3375	—
Sites	4150	—
Risan. (Napoli)	6000	—
Imm. Roma	582	—
Ollardini	2350	—
Fors	131	—
DIVERSI		
SIAM	[redacted]	—
Acqua Potab.	1015	—
C. Acqua Roma	622	—
Cartiere Ital.	1600	— 45
Cartiera Burgo	18100	—
Fotoeci.-Riun.	[redacted]	—
Eternit	[redacted]	—
Pirelli	4115	— 19
Cerna. Pozzi	244 50	— 4 50
Rinascente	306 50	— 2
Rinascente pr.	308	— 1
Ind. Stura	1600	—

Le quotazioni a Milano

FINANZIARI E [redacted]			
Mediobanc.	60.540	Sifir	1169
Bim	4340	Stet *	[redacted]
[redacted] *	9400	Italgas	5300
Invest	3325	Generali *	108.970
Bastogi *	2351	Ras *	42.020
Sviluppo	2155	Incendio	9860
Finmare	625	Assicur.	77.730
Finsider *	790	Ass. Tor.	7340
Breda	4004	Ass.Ter.pr.	[redacted]
Safog	[redacted]	Ass. Mil.	29.975
Ima *	2380	Ass.Mil.pr.	[redacted]
Recordati	1017	Fond. Vita	[redacted]
Pirelli C.	4715	Ligure L.	[redacted]
COMUNICAZIONI			
M. Milano	[redacted]	Ausiliare	2250
Mittel	3500	Sip *	[redacted]
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni *	17.460	Lanerossi *	3750
Val Ticino	14	Filatu	278
Olcese *	572	Fisac	399
De Angeli *	5448	Cascami *	6110
Cucirini *	7430	Bertasc.	800
Linificio	403	Châtillon *	5644
Rezzari	19.550	Snia Visc. *	[redacted]
Rotondi	28.200	Viscosa pr.	3350
Tosi	2990	Pacchetti	581
Maison M.	30.500	Scotti	[redacted]
Gerardo	2675	Marz. pr.	[redacted]
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider *	1010	Siele	12.440
Magona	1174	Breggi-Iz.	1110
Metallur. *	4120	Falck	4150
Amiata *	20.875	Falck pr.	4150
Monter. *	1905	Trafileria	765
Monteponi	749	Ilssa-Viola	739
Dalmine *	1596	Terni Sid. *	365
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Fiat *	2960	Westingh.	953
Fiat priv.	2280	Olivetti	3531
Nebiolo	709	Olivetti pr.	3620
Fr. Tosi	1040		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Cieli *	3105	Magneti	1159
Emiliana	2330	Tecnom. *	1540
Orobia	2545	Alto Ver.	1790
Marelli *	695		
[redacted]			
Distillati *	[redacted]	Cartona	3050
Eridania *	3475	Motta *	12.050
Es. Molini	[redacted]	R. Zucch.	[redacted]
CHIMICI			
Anic *	1690	Rumianca *	1642
Saffa *	5730	Sarom	1045
Italgas *	1486	C. Erba	10.350
Liquigas	226	Erba priv	[redacted]
Nap. Gas	817	Brioschi	[redacted]
Pibigas	105	Caffaro	215
Larderello	2999	Ledoga	4210
Mira L. *	39.270	Ledoga pr.	4950
Dasigem	1535	Cega	[redacted]
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Andes	2339	Milano C.	26.750
Iniziativa	2540	Sites	4275
Bagi	1940	Bon. Ferr.	810
Beni Stab.	3361	Risan. N.	6105
Gen. Imm. *	579,75		
DIVERSI			
Edison *	2948	Smeriglio	106
Bieda	39.050	Pirelli I.L. *	4095
Burgo *	17.995	T. Acqui	5250
Cinzeri	404	Rinasc. *	384
Ciga	4553	Rinasc. pr.	307,75
Italcem. *	16.090	Mondad. pr.	5310
Cementir	5110	C. Acqua	624
Cer. Pozzi	244,50	De Ferrari	1156
Pozzi pr.	278	Ses	4350
Eternit	4397	Spea	1800
Rajna A.	935	Bassetti	4730

Le quotazioni dei titoli con l'asterisco formano l'indice generale milanese.

Tendenza debole, ieri a Torino, dopo sette sedute consecutive di rialzi. I prezzi iniziali, sullo slancio del dopoborsa precedente, hanno registrato spunti di progresso a favore di Anic, Viscosa, Chatillon, Olivetti, Liquigas, Rumianca. Poi l'iniziativa è passata alle vendite di realizzo; il loro assorbimento, benchè abbastanza continuo, non ha potuto impedire, alla chiusura, una modesta flessione della quota rispetto ai prezzi della vigilia. Titoli di Stato ed obbligazioni stazionari.

Il dopoborsa, dapprima in assestamento, poi in ripresa, ha segnato nuovi ribassi nelle ultime battute. Fiat 2950-55; Montecatini 1900; Ass. Generali 108.500-800; Viscosa 4645-4655.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 8.000.000 c.n.; obbligazioni per lire [redacted] c.n.; azioni [redacted] 401.545, di cui 24.000 Rinascente, 56.000 Liquigas, 44.000 Pibigas, 29.500 Anic, 325 Generali, 10.000 Olivetti ord., 16.500 Olivetti priv., 70.000 Fiat, 15.000 Viscosa, 19.000 Montecatini.*

Milano, 27 ottobre.

Il mercato azionario ha avuto oggi, dopo sette giornate di rialzi, una pausa di assestamento, avvenuto senza sensibili scosse, dato il faci[redacted] assorbimento dell'offerta. L'apertura ha registrato nuovi progressi, specialmente fra i titoli primari; in seguito però i realizzi prendevano l'iniziativa, intensificandola nella fa[redacted] finale della riunione. Il listino, sui minimi della giornata, raccoglie diffuse [redacted] [redacted] tenute flessioni rispetto alla vigilia. L'indice generale azionario da «Il [redacted]e - 24 Ore» scende da 78,09 a 77,79, con un ribasso dello 0,4%. Reddito fisso stazionario.

Titoli trattati: di Stato per 108 milioni [redacted] mila lire, di cui 90 milioni [redacted] lire di Buoni del Tesoro; obbligazioni per 750 milioni di lire; azioni n. 2 milioni 923.600, per un valore di 6 miliardi 525 milioni di lire.

La riforma delle società [redacted] Rotary di Torino centro

[redacted] parlato l'avv. Morone

Al Rotary [redacted] di Torino Centro, l'avv. Remo Morone ha parlato della riforma della società per azioni: «Il progetto in discussione — ha detto — è nel complesso positivo, ma con alcune riserve». In particolare, ha esaminato cinque punti. Primo: è prescritta la specifica indicazione delle attività [redacted] esercitare: «La norma vuol [redacted] [redacted] dalla [redacted] le società [redacted] comando. Ma [redacted] riducano allora anche le [redacted] imposte di successione che le hanno fatte nascere». Secondo: il capitale non può essere inferiore a [redacted] milioni. In Francia il limite è di 13, in Germania di 16, in Belgio di 12. Il Cnel [redacted] proposto 50 milioni: «Su questa cifra si può concordare».

Terzo: [redacted] vieta [redacted] sottoporre la cessione di azioni al gradimento degli organi della società. Una clausola che è in[redacted] ammessa negli Stati Uniti e nelle maggiori nazioni [redacted]ropee: «Dovrebbe essere sufficiente limitare il divieto alle società quotate in Borsa». Quarto: «Nelle assemblee, ciascun presente non potrà rappresentare più di dieci soci». Si vuole colpire l'assenteismo degli azionisti. Ma i piccoli, che coltivano il «giardinetto» di otto o dieci società, sarebbero costretti a correre da un capo all'altro della penisola, da un'assemblea all'altra: «Un sistema troppo macchinoso».

La riserva più netta [redacted] stata avanzata [redacted] proposito della nomina dei sindaci: da parte del presidente del Tribunale, per le società con più di un miliardo; da parte della Banca d'Italia per quelle quotate in Borsa. «Sarebbe [redacted] grave ostacolo alla libertà di gestione e deprimerebbe lo slancio dell'imprenditore».

TRIBUNALE DI TORINO

VENDITA [redacted] CON INCANTO

Il 21 novembre 1966, ore 11,45, innanzi al Giudice dr. Fornelli, si procederà a vendita [redacted] incanto in un sol lotto del seguente immobile caduto nel fallimento **Chiolerio Pasqualina** in Sartor e Sartor Tommaso (Ditta OLLAC) (38/64).

In Condove: appezzamento terreno mq. [redacted] [redacted] entrostanti fabbricati di recente costruzione (parte civile mc. 819,20; parte industriale metri quadrati 320).

Prezzo base: L. 6.900.000.

Aumenti minimi: L. [redacted].

Deposito cauzione e spese L. 1.29[redacted].

Versamento prezzo entro 30 giorni dall'aggiudicazione.

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria [redacted] al Curatore dott. Giacomo Zunino, via Confienza 15, telefono 543.016.

Il Cancelliere

DICHIARAZIONE DI MORTE PRESUNTA

Chiunque [redacted] notizie dello scomparso [redacted] Giuseppe nato a Torino il 25-1-1898 — emigrato [redacted] Francia — voglia comunicarle [redacted] Tribunale di Torino entro sei mesi dalla pubblicazione [redacted] presente avviso.

M. CROLLE

Il provvedimento interessa 35 mila famiglie

Tutti gli ammalati di tbc avranno egual trattamento

Un disegno di legge votato dal governo abolisce la distinzione tra assistiti dall'Inps e non assistiti - L'onere per lo Stato previsto in 3 miliardi l'anno

(Nostro servizio particolare)
Roma, 27 ottobre.

Non ci sarà più differenza di trattamento tra gli ammalati di tubercolosi assistiti dall'Inps e quelli non assistiti: tutti potranno godere dell'assistenza sanitaria e di quella economica. E' previsto dal disegno di legge presentato ieri al Consiglio dei ministri dal ministro della Sanità Mariotti.

Il provvedimento, che accoglie le richieste degli ammalati, oltre ad eliminare la disparità di trattamento, contempla anche un riordinamento generale delle istituzioni antitubercolari. L'onere che dovrà sostenere lo Stato, per la estensione delle prestazioni economiche ai non assicurati, ammonta a circa tre miliardi l'anno e favorirà 35 mila ammalati e le loro famiglie.

L'art. 1 afferma il diritto alle prestazioni di natura economica agli ammalati non assistiti dalla Previdenza sociale, mentre l'art. 2 riconosce ai capi famiglia e ai loro familiari a carico, degenti in luogo di cura e durante l'assistenza ambulatoriale, il diritto all'indennità giornaliera rispettivamente di lire mille e lire 500; per i capi famiglia è prevista la maggiorazione per ogni familiare a carico.

L'indennità viene corrisposta direttamente all'assistito se è capo famiglia, insieme alla maggiorazione, oppure ad una persona di famiglia delegata dall'assistito, per la quale sussiste il diritto della maggiorazione.

Dopo le dimissioni dal luogo di cura per guarigione clinica o per stabilizzazione o per la prosecuzione della cura in ambulatorio, se il ricovero ha avuto la durata di oltre due mesi l'assistito avrà diritto all'indennità post-sanatoriale per la durata di un anno nella misura di lire mille al giorno se capo famiglia e di lire cinquecento se è familiare a carico.

L'indennità post-sanatoriale spetterà anche nel caso in cui l'assistito attenda ad un lavoro proficuo o fruisca comunque dell'intera retribuzione, salvo che non abbia un reddito superiore a lire 3 milioni (elevato di 500 mila lire per ogni componente a carico dopo il terzo), oppure se si tratta di dipendenti dello Stato e di altri enti pubblici che fruiscano dell'intero stipendio. E' stato anche sancito il diritto della assegnazione di un contributo speciale natalizio e l'accoglimento dei figli degli assistiti nelle colonie estive, marine e montane.
r. a.

Ad un passaggio a livello

Giovane domestica travolta dal treno a Novara: è grave

Novara, 27 ottobre.

(p. b.) Una giovane domestica, Maria Golfrè di 36 anni, da Borgovercelli, ha rischiato stamane di perdere la vita travolta dal treno.

Alle 7 la donna, dopo aver pernottato alla cascina Mirabella presso parenti, stava recandosi a Novara in bicicletta quando trovava chiuso il passaggio a livello della linea Torino-Milano.

Dopo aver atteso che transitasse il «merci» 5602 proveniente da Milano, la Golfrè passava sotto le sbarre e con la bicicletta per mano stava attraversando i binari, quando sopraggiungeva da Novara un altro treno il «merci» [illegible].

Sorpresa, la giovane non faceva in tempo a ritirarsi: la bicicletta, investita in pieno, veniva trascinata per mezzo chilometro mentre la Golfrè, scaraventata nella scarpata, riportava gravi ferite.

Il macchinista del «merci», accortosi dell'investimento, bloccava il convoglio e unitamente al personale del treno prestava i primi soccorsi alla domestica.

Lo stesso personale delle ferrovie fermava il diretto AT 478 Milano-Novara, caricandovi la donna che alla stazione di Novara veniva trasportata, su un'autolettiga della Croce Rossa, all'Ospedale Maggiore. Qui i medici le hanno riscontrato la sospetta frattura della colonna vertebrale e altre lesioni, giudicandola guaribile in 45 giorni.

Il programma della nuova Giunta di Chivasso eletta con i voti dc e pli dopo un mese di crisi

Il monocolore democristiano è subentrato ad una amministrazione di centro - Sindaco è stato rieletto il dott. Gamba - Entro due mesi il Consiglio comunale discuterà il piano di fabbricazione e il nuovo regolamento edilizio - Pronto il progetto per nuove scuole

(Dal nostro inviato speciale)
Chivasso, 27 ottobre.

La lunga crisi comunale è risolta. Le trattative per il centro-sinistra, che avrebbe avuto 20 voti su 30 (13 dc, 3 psdi, 4 psi), sono fallite per un insieme di circostanze. Si è ripiegato sulla Giunta monocolore democristiana, con l'appoggio esterno dei liberali. La nuova amministrazione dispone di 16 voti su 30 (13 dc, 3 pli). Prima della crisi la città aveva una Giunta di centro formata da democristiani, socialdemocratici e liberali. I rappresentanti dei psdi in settembre rassegnarono le dimissioni ed anche gli assessori della dc e del pli misero a disposizione il loro mandato.

Sindaco uscente era il dott. Domenico Gamba della dc. E' stato rieletto ieri sera dal Consiglio comunale. La polemica con socialisti e socialdemocratici non è sopita. Però la Giunta monocolore democristiana «non vuol avere carattere transitorio» e il sindaco dott. Gamba desidera impostare un programma di opere per i prossimi tre anni. Lo abbiamo incontrato oggi nel suo studio di medico. Il dott. Gamba è anche dirigente del poliambulatorio della Coltivatori Diretti, ed ha un incarico nell'ambulatorio dello stabilimento Lancia.

«E' *la quinta volta* — ha ricordato — *che vengo eletto sindaco, in circostanze diverse, ma sempre difficili*». Nel 1959 subentrò al democristiano dott. Rigazzi. Dopo le elezioni del 1960 venne riconfermato. Nel '61, in seguito ad una crisi, cedette l'incarico al radicale avv. Salza. Tornò a capo dell'amministrazione nel '63. Venne rieletto la quarta volta dopo l'ultima consultazione elettorale del '64. Nuova crisi nel settembre scorso e quinta rielezione ieri sera.

Conosce per esperienza diretta i problemi della città ed avverte l'esigenza di portare avanti con rapidità i progetti allo studio. Nel '60 la Lancia, per impegnarsi a costruire il nuovo stabilimento, chiedeva garanzie sulla disponibilità dei terreni. Il dott. Gamba in meno di un mese, riuscì a convincere tutti i contadini interessati e depositò sul tavolo del presidente della Lancia «le opzioni per i terreni occorrenti all'azienda». Il nuovo stabilimento ha contribuito allo sviluppo della città. Chivasso oggi ha 22.500 abitanti, con un aumento di 7-8 mila persone negli ultimi anni.

Nel «*programma di lavoro*» il sindaco ha indicato alcuni problemi che, a suo giudizio, dovranno avere la priorità. «*Al massimo entro due mesi* — ha dichiarato — *intendiamo portare davanti al Consiglio Comunale, il piano di fabbricazione e il nuovo regolamento igienico edilizio, per dare organicità allo sviluppo urbanistico*».

Il rapido aumento della popolazione ha determinato una scarsità di aule scolastiche. «*Anche noi* — ha detto il dottor Gamba — *siamo afflitti dai doppi turni nelle scuole. Mancano almeno 20 aule per le elementari ed altrettante per le medie. E' pronto un progetto imponente. La scelta del terreno sarà in rapporto alle indicazioni degli urbanisti. Per quanto ci riguarda, se non sorgeranno difficoltà da parte degli organi centrali, siamo decisi a realizzare la scuola prima che scada il nostro mandato*».

Al mercoledì e alla domenica la città è sede di un grosso mercato. Centinaia di ambulanti invadono i viali Vittorio Veneto e Matteotti. «*Si tratta* — ha soggiunto il sindaco — *di riorganizzare questo servizio e di approntare un nuovo regolamento*».

Ogni settimana al Foro Boario di piazza d'armi vengono contrattati 2300-2500 capi di bestiame. E' un mercato che ha assunto dimensioni interregionali: interessa il Piemonte, la Lombardia, la Liguria e altre zone dell'Italia del nord. Gli impianti sono vecchi e inadeguati. «*Il trasferimento* — ha detto il sindaco — *è diventato urgente. Cercheremo un'area tra l'autostrada e la ferrovia in modo da avere a disposizione il casello autostradale e un raccordo ferroviario. Il nuovo Foro Boario sarà dotato di servizi, posti di ristoro, sala di contrattazione, stallaggi, sala telefonica e telegrafica, uffici bancari ecc. Lo spostamento da piazza d'armi consentirà anche di trasferire gli stallaggi che ancora ci sono in città*». A più lunga scadenza il dott. Gamba pensa alla possibilità di far sorgere «*un grande macello, con industrie complementari, per l'utilizzazione del cosiddetto "quinto quarto" del bestiame*».

Nel programma dei prossimi tre anni figurano infine: il completamento della rete di fognatura nelle zone nuove e vecchie, con una spesa di circa 350 milioni; la creazione di nuove zone di verde pubblico (anche intorno al grande poliambulatorio Inam che sta sorgendo in via Po e che assicurerà l'assistenza a 60 mila mutuati del mandamento di Chivasso); il miglioramento dell'illuminazione pubblica, delle strade e dei servizi nelle dieci frazioni attorno alla città.
s. d. v.

PARADOSSALE VICENDA SCOPERTA IN SICILIA

Arrestate tutte le guardie notturne di Caltanissetta «Vegliavano» sulle mondane a 60 mila lire al mese

Si tratta di otto metronotte appartenenti alla «Combattente», l'unica cooperativa di vigilanza della città - Denunciati per sfruttamento e favoreggiamento aggravato della prostituzione - Avevano stipulato contratti con dieci mondane e «proteggevano» la loro attività dalle 21 alle 6

(Dal nostro corrispondente)
Caltanissetta, 27 ottobre.

Tutte le guardie notturne di Caltanissetta sono state arrestate per sfruttamento e favoreggiamento aggravato della prostituzione. Infatti, con un contratto di sessantamila lire al mese, vegliavano dalle 21 alle 6 sull'attività di dieci mondane. Si tratta di otto metronotte che appartengono alla «Combattente», l'unica cooperativa di vigilanza notturna di Caltanissetta.

Essi sono: Giovanni Ferraro, 54 anni, di Napoli, il titolare e direttore abitante a Caltanissetta; Giuseppe Rametta, 44 anni, di Caltanissetta, comandante con il grado di brigadiere; Michele Pignato, 37 anni, di Pietraperzia ma residente a Caltanissetta, con funzioni di vice-brigadiere; le guardie Marco Scalzo, 44 anni, da Calascibetta; Angelo Gloria, 44 anni, di Caltanissetta; Umberto Cottone, anni 31, da Caltanissetta; Filippo Zafarana, 41 anni, da Mazzarino ma residente a Caltanissetta; Saverio Peregrino, 39 anni, pure di Caltanissetta. Tutti dovranno rispondere di sfruttamento e agevolazione aggravata della prostituzione.

I mandati di cattura sono stati eseguiti dagli uomini della Mobile, divisi in tre squadre e dislocate ieri notte ai quattro angoli della città per poter agire contemporaneamente. Il questore ha inoltre provveduto a revocare la licenza alla cooperativa «La Combattente», le licenze di guardie particolari giurate, e i relativi porto d'arma per l'esercizio delle loro funzioni, ai singoli componenti.

Ecco come si è giunti a scoprire il traffico. Un mese fa un'anziana mondana Giuseppa Catania, di [illegible] anni, veniva uccisa a coltellate nella sua abitazione da un «cliente» occasionale. Nel corso delle indagini, fra le carte della vittima, si scoprì un contratto di vigilanza alla persona stipulato tra la Catania e «La Combattente». La cosa parve poco chiara al Procuratore della Repubblica, che dispose una approfondita indagine.

Venne accertato che almeno una decina di mondane della città usufruivano di questi servizi di vigilanza personale. La Squadra mobile, al comando del questore Anastasia e dei dirigenti Chiavetta e Milazzo, intensificò le indagini per stabilire in che cosa consistesse questa «vigilanza». La sera del 18 ottobre gli agenti Magnolo e Falzone, nuovi arrivati e sconosciuti nell'ambiente, si presentavano di sorpresa in una casa colonica alla periferia della città e chiedevano di entrare come «clienti» per un convegno.

Ad aprir loro la porta e ad introdurli nella casa, risultata di proprietà del macellaio Giuseppe Gueli, era la guardia giurata Marco Scalzo. Costui si rendeva conto troppo tardi che dietro i due falsi clienti arrivava un brigadiere della Mobile. Cercando di essere gentile, lo Scalzo lo invitava ad entrare dicendo: «Prego, brigadiere, s'accomodi». Nell'alloggio veniva sorpresa la ventenne Carmela Freni, di Catania, a colloquio con un «cliente», mentre altri sette attendevano nell'anticamera. Altre dodici persone stazionavano fuori della casa, in auto, aspettando il loro turno.

Tutti vennero portati in questura e dopo gli accertamenti vennero rilasciati. La Freni venne rimpatriata con foglio di via obbligatorio, mentre lo Scalzo, malgrado protestasse che era stato comandato al servizio di vigilanza dai suoi superiori «affinché niente potesse capitare alla Freni e alle altre donne della casa», veniva arrestato per la flagranza di reato.

Qualche giorno dopo si procedette al sequestro di tutti gli atti e dei contratti del corpo di polizia privata «La Combattente», e si scoprì che dieci mondane avevano stipulato contratti di vigilanza. Le somme oscillavano dalle 30 alle 60 mila lire mensili, mentre il canone normale di abbonamento che i negozianti della città pagano allo stesso istituto per la vigilanza notturna oscilla dalle mille alle tremila lire mensili.

Gli agenti di polizia privata, tutti interrogati, ammettevano di aver prestato servizio negli alloggi delle prostitute dalle 21 della sera alle 6 del mattino. Per i rapporti confidenziali che si erano poi instaurati, alcuni di loro stavano dentro la casa, anche per ripararsi dal freddo e spesso si rendevano utili aprendo la porta ai «clienti».

Tutti questi accertamenti venivano trasmessi al Procuratore della Repubblica, che li rimetteva a giudice istruttore del Tribunale. Questi, nel corso di altre indagini, accertava che la casa colonica era stata affittata dal Gueli e da sua moglie Concetta Spataro a certa Rita Oddo, 23 anni, da Messina.

Quest'ultima aveva provveduto ad avvicinare a Catania la Freni. Era stata lei che aveva fatto il contratto con «La Combattente» perché fornisse gli agenti. Essi avevano quindi il compito di sostituirsi ai comuni «protettori», con il vantaggio della legalità apparente. Anche la Oddo veniva pertanto denunciata a piede libero per istigazione alla prostituzione, mentre il macellaio e la moglie dovranno rispondere di favoreggiamento.
f. c.

Uno scolaro di Arona

Sbalzato dalla bicicletta «vola» contro una vetrata e piomba in un ambulatorio

Arona, 27 ottobre.

(g. r.) Stamane lo scolaro Danilo Valsesia, abitante a Mercurago di Arona, percorreva a rompicollo — in bicicletta — la discesa di via Italia: il bimbo, che doveva recarsi a scuola, era in ritardo e pedalava a più non posso.

Giunto a metà strada, per evitare una donna che stava attraversando la via, il Valsesia frenava con forza ma funzionavano soltanto i freni anteriori: il bimbo, dopo una sbandata, «volava» sulla veranda di una palazzina spezzandone i vetri.

Lo scolaro finiva così nell'ambulatorio del medico dottor Alcibiade Dell'Acqua, abitante nella palazzina, che lo soccorreva immediatamente. E' stato poi necessario il suo ricovero all'ospedale SS. Trinità di Arona.

Banditi armati e mascherati assaltano una banca a Bologna

Bottino cinque milioni

Bologna, 27 ottobre.

Due banditi armati e mascherati hanno assaltato oggi pomeriggio l'agenzia di credito romagnolo di Rastignano rubando cinque milioni. Compiuta la rapina, sono fuggiti a bordo dell'auto che un loro complice teneva pronta con il motore acceso.

Il «colpo» è avvenuto subito dopo l'apertura pomeridiana. In quel momento nella banca si trovavano tre impiegati e una cliente. Mentre la donna stava avvicinandosi allo sportello del cassiere, sono entrati due giovani armati con il volto coperto con calze da donna.

Spianate le armi hanno ingiunto le: «Mani in alto». Poi il primo dei banditi con un balzo ha scavalcato il bancone, si è avvicinato alla cassaforte ed ha arraffato il denaro.

Sempre con le armi spianate i due malviventi hanno raggiunto l'uscita, fuggendo su un'auto che li attendeva.

Ventiquattro anni alla sposa di Varese che avrebbe ucciso il marito col veleno

La Corte d'Assise di Milano ha accolto le richieste del P.M. - La donna, trentunenne, era accusata di aver mischiato il tossico alla minestra

Rosalia Toaldo condannata ieri a Milano (Telef. Ansa)

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 27 ottobre.

L'Assise di Milano ha inflitto 24 anni di carcere alla trentunenne Rosalia Toaldo, la sposa di Bobbiate (Varese) accusata di aver assassinato il marito Tullio Feltrin mischiando la stricnina alla minestra. I giudici, dopo una riunione di cinque ore, hanno accolto in pieno le richieste del P. M. Alla lettura della sentenza, Rosalia Toaldo non ha battuto ciglio; poi ha chiesto al suo difensore di interporre appello.

Il delitto avvenne a Bobbiate, piccola frazione di Varese, l'11 settembre 1964. Tullio Feltrin, un meccanico trentaquattrenne, marito della Toaldo, aveva un piccolo laboratorio per la costruzione di tapparelle ma ogni tanto lo chiudeva e andava a lavorare in Svizzera.

Durante le assenze del marito, la donna aveva preso la abitudine di frequentare Olga Gandini, cinquantaduenne, operaia in uno stabilimento, che abita anch'essa a Bobbiate. Sulle prime questa amicizia era parsa del tutto naturale, poi la gente aveva incominciato a mormorare, perché Olga Gandini spesso si tratteneva in casa di Rosalia Toaldo anche di notte.

Sembra che Tullio Feltrin si fosse seccato per queste voci, sia che rispondessero alla verità o meno, e avesse rimproverato alla moglie di alimentarle. Queste liti sarebbero andate sempre aumentando tanto che il parroco del paese aveva dovuto intervenire per cercare di riportare la pace in famiglia.

Il 10 settembre 1964 avvenne infine un episodio che ora appare premonitore: «Lupa», la bellissima cagna da pastore di Tullio Feltrin, morì improvvisamente, pochi minuti dopo avere mangiato qualche cosa che Rosalia Toaldo le aveva messo nel piatto. Il giorno dopo Tullio Feltrin si mise a tavola con la moglie, prese qualche goccia di medicinale e mangiò un piatto di gnocchi, un po' di pastasciutta e qualche foglia di insalata: non arrivò alla fine della colazione perché venne preso da terribili dolori.

La moglie corse fuori casa. Si mise a gridare e fece accorrere il padre, i fratelli e i parenti del marito. Venne anche un medico, ma ormai l'uomo era morto. Mesi dopo il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Saverio Bagnato, ordinò l'esumazione di Tullio Feltrin e di «Lupa». La perizia necroscopica e quella tossicologica vennero compiute nel più assoluto segreto e neppure la famiglia del morto venne avvertita dell'inchiesta in corso. Nel gennaio dello stesso anno, il perito, professor Marozzi, concluse che nei visceri del Feltrin e del suo cane c'era stricnina più che sufficiente per ucciderli.

Sulla base di questa perizia il dottor Bagnato si recò alla cascina Martitt e interrogò le famiglie Feltrin e Toaldo: nessuno aveva mai visto in giro della stricnina o un preparato a base di questo veleno. Giovanni Toaldo, padre di Rosalia, ammise di avere comperato qualche mese prima una polvere talpicida, che poi aveva messo in un armadietto. Il veleno non venne trovato, per quante ricerche si fecero.

Sulla scorta degli indizi raccolti, il magistrato spiccò il mandato di arresto per la vedova Feltrin. Durante gli interrogatori Rosalia Toaldo negò sempre di avere ucciso il marito e il cane, ma venne ugualmente rinviata a giudizio.

Nel corso del processo l'imputata si è difesa sostenendo di essere innocente e che da due anni porta il peso di una croce che non merita. Ha definito solo un'amicizia — seppure molto stretta — il legame che l'univa alla Gandini. Ha detto che il marito, addolorato dal fatto di non avere figli, poteva essersi ucciso.
g. m.

Sposato, truffò una ragazza con la promessa di matrimonio

Processato ad Alessandria e condannato a 19 mesi

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 27 ottobre.

Giuseppe Rosina, il vogherese trentenne che aveva promesso a una ragazza alessandrina di sposarla benché egli fosse già sposato e padre di un bimbo, è stato giudicato stamane dal pretore, dr. Martinelli: ritenuto colpevole di truffa, usurpazione di titolo e violazione alle disposizioni di P.S. per i vigilati speciali, il Rosina è stato condannato a 8 mesi di arresto, 11 mesi di reclusione e 600 mila lire di multa; il giudice ha inoltre deciso che venga sottoposto per due anni a vigilanza speciale. E' stato invece assolto, per remissione di querela, dall'accusa di minacce. Il P.M. dott. Pagliano, aveva chiesto la condanna a 8 mesi di reclusione e 100 mila lire di multa. Il Rosina ha interposto appello.

Nel marzo 1965, la ventiduenne Romana C. pubblicava su un giornale milanese un annuncio matrimoniale: tra le lettere di risposta riceveva quella del Rosina, col quale fissava un appuntamento. Il giovane, elegante e disinvolto, si qualificava avvocato, maestro di musica, giornalista; taceva naturalmente di essere già sposato e padre. Veniva deciso il fidanzamento e, subito, il Rosina riusciva a ottenere dalla futura suocera un prestito di 160 mila lire. Frattanto si parlava di nozze e la ragazza faceva preparare i documenti: i fidanzati si rivolgevano poi ad un sacerdote alessandrino per la cerimonia che (diceva il futuro sposo) doveva essere fastosa, dato il suo ceto sociale.

Dopo qualche settimana il Rosina, parlando con Romana, ammetteva di avere avuto un precedente legame sentimentale, poi si lasciava sfuggire di essere già sposato; riusciva tuttavia a convincere la fidanzata che tutto sarebbe stato risolto, essendo in corso la causa di annullamento. Romana C., recatasi con lui a Voghera (dove il Rosina, vigilato speciale, doveva presentarsi periodicamente ai carabinieri), apprendeva dal maresciallo della squadra di polizia giudiziaria i precedenti del fidanzato: dopo un burrascoso colloquio rompeva la relazione, denunciando il giovane
f. m.

Un centro assistenza Fiat inaugurato ieri a Piacenza

Si tratta di un moderno complesso specializzato nell'assistenza di veicoli industriali - E' il primo in Italia

(Dal nostro corrispondente)
Piacenza, 27 ottobre.

(e. l.) E' stato inaugurato oggi a Piacenza, alla presenza delle autorità, il nuovo Centro Fiat per l'assistenza ai veicoli industriali. Si tratta di un modernissimo complesso, il primo sorto in Italia, che ha la possibilità di operare contemporaneamente su 40 autoveicoli.

Il Centro sorge sulla strada Coassana, tra la via Emilia e l'Autostrada del Sole, ed ha tutti i requisiti della migliore accessibilità. Esso si estende su un'area di 30 mila metri quadrati; i capannoni coprono oltre seimila metri quadrati.

Il dott. Ferrari, direttore commerciale della Fiat, ha illustrato agli intervenuti le finalità del Centro, che sono quelle di ampliare la già capillare assistenza della Casa nel settore degli autoveicoli adibiti a trasporti pesanti e in quelli di persone.

Il nuovo Centro assistenziale è dotato di un ampio e rifornito magazzino ricambi e di una «foresteria» per i conducenti. Si tratta di un accogliente locale di attesa con dormitorio, doccia, ecc., per il personale di guida che, nella eventualità di un intervento assistenziale d'emergenza, può fermarsi presso il Centro nelle ore della notte.

Progetto di autostrada fra Genova e l'Emilia

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 27 ottobre.

Occorre un'autostrada per collegare la provincia di Genova con l'Emilia occidentale, la Lombardia meridionale e il Veneto: è la soluzione prospettata dalla giunta della Camera di Commercio di Genova per evitare che, a breve scadenza, si ripetano le stesse condizioni che dieci-dodici anni fa determinarono l'isolamento di Genova e un inquietante rallentamento del suo sviluppo economico. Attualmente Genova è unita all'entroterra da una sola autostrada, quella per Milano, sulla quale, già quest'anno, sono state rilevate punte eccezionali di 58 mila veicoli al giorno che hanno creato non poche difficoltà di movimento.

Entro il 1970, nuove vie aperte al traffico nel nord Italia (la Torino-Piacenza, la Como-Chiasso e il raddoppio dell'Autostrada dei Laghi) faranno confluire nel tratto da Tortona a Genova non meno di 80 mila veicoli al giorno, cifra che rappresenta il doppio dell'attuale capacità di assorbimento dell'autostrada per un normale scorrimento del traffico.

Un primo passo concreto verso la realizzazione di un efficiente collegamento Piemonte-Lombardia con la Riviera di Ponente è dato dalla progettata Autostrada del Turchino, che si innesterà ad Alessandria alla Torino-Piacenza.

Resta il problema di un terzo valico verso est per l'entroterra nord-orientale, problema che, in realtà, è vecchio di almeno tre decenni.

Ora, la giunta camerale ha rispolverato il problema, insistendo sulla necessità di predisporre in tempo i piani di questa nuova via di trasporto. «*La nostra discussione* — ha detto un esponente camerale — *è stata per forza di cose povera di elementi tecnici. L'importante era parlare della "terza autostrada", di vivificare il problema. Con questo terzo valico che potrà partire da un punto della Riviera che risulterà essere il più razionale sotto il profilo tecnico ed economico (Sestri Levante o Chiavari, per esempio) si realizzerà un sistema autostradale a raggiera che da Genova si diramerà per le varie direzioni dell'entroterra. Soltanto così potremo evitare il soffocamento della nostra provincia*».
f. d.

ULTIME NOTIZIE

Si è rotta la coalizione dei tre partiti

Governo di minoranza a Bonn
I ministri liberali si sono dimessi

Il partito liberale respinge dopo una tempestosa seduta il compromesso sulle nuove tasse ed obbliga i suoi quattro ministri a dare le dimissioni - Erhard li sostituisce oggi con esponenti democristiani e cristiano-sociali - Alla Camera il Cancelliere ha 249 voti contro 251 dell'opposizione. Ma per rovesciarlo occorre una «mozione di sfiducia costruttiva», con l'indicazione del successore

(Dal nostro corrispondente) **Bonn, 27 ottobre.**

La bomba è esplosa a mezzogiorno e mezzo di oggi: la coalizione del governo tedesco, i due partiti dell'Unione cristiana (Erhard e Strauss) e il partito liberale (Mende), è andata in frantumi, un anno e un giorno dopo la sua costituzione. I quattro ministri liberali (Mende vicecancelliere, Dahlgruen Finanze, Scheel aiuti ai paesi sottosviluppati e Bucher Edilizia) sono usciti dal governo, sedici ore dopo un incerto compromesso sul bilancio 1967 raggiunto iersera. Il governo del cancelliere Erhard continua tuttavia a esistere; per il momento ha quattro poltrone vuote. Era stato previsto iersera che il rattoppo non avrebbe tenuto a lungo; nessuno però avrebbe osato immaginare che avrebbe resistito solo una notte, giusto il tempo necessario ai giornali per annunciare che i liberali si erano piegati ancora una volta e che Erhard era salvo.

E' stato appunto un titolo di giornale a decidere stamane la fine della coalizione: il titolo della *Bild Zeitung* (4 milioni e mezzo di copie) su tutta la prima pagina e a caratteri enormi: «*I liberali sono crollati di nuovo*». Sotto si raccontava che i ministri liberali, dopo il chiasso fatto nei giorni scorsi e il giuramento di battersi contro aumenti fiscali, avevano rinunciato a essere paladini dei contribuenti e avevano ceduto a Erhard per salvare le loro posizioni personali.

Indignati, i giovani deputati del partito liberale hanno affrontato stamane, durante una riunione del loro gruppo parlamentare, i ministri che avevano ceduto. A loro si è unito il ministro Scheel, che iersera non aveva partecipato al Consiglio dei ministri. E' stata una riunione «tempestosa». La giovane guardia, agitando la *Bild Zeitung*, gridava che era stata tradita, che il partito avrebbe perso le elezioni regionali in Assia e in Baviera in novembre, e che di conseguenza il futuro liberale sarebbe stato irrimediabilmente compromesso, che non si sarebbe mai tornati al governo. Mende e compagni hanno «preso atto» della volontà del partito e hanno annunciato di uscire dal governo.

Quando il vice-cancelliere Mende è andato dal Cancelliere a presentargli le dimissioni sue e dei tre colleghi, Erhard non ha esitato ad accettare e questa sera si è recato dal presidente della Repubblica Luebke per chiedergli — come ha detto il portavoce von Hase — «*l'immediato licenziamento*» dei ministri dimissionari. Così ha reagito il Cancelliere, irritatissimo. Non pensa a dimettersi, e neppure a sfidare il Parlamento perché si dichiari contro di lui con un voto di sfiducia «costruttiva» (cioè designando un successore), tanto meno a chiedere al presidente Luebke che sciolga il Parlamento e indica nuove elezioni.

Erhard vuol continuare a governare. E' convinto — lo ha detto un suo collaboratore — di essere il «*Cancelliere del popolo*» e di dover soltanto superare *alcune difficoltà passeggere*. Le soluzioni che gli si presentano, a norma di costituzione, sono quattro o cinque, ma a lui ne rimangono solo due. Esclusa la «grande coalizione» con i socialdemocratici, esclusa la «coalizione di emergenza» di tutti i partiti, esclusa la coalizione delle opposizioni (socialdemocratici e liberali), Erhard può scegliere: o ricostituire la «piccola coalizione» con i liberali, ma in tal caso dovrebbe cedere rinunciando agli aumenti fiscali, oppure fare un governo di minoranza. I due partiti cristiani hanno in Parlamento 245 voti contro 202 dei socialdemocratici e 49 dei liberali. Ciò significa che Erhard dovrà cercare di volta in volta di garantirsi la maggioranza parlamentare mediante compromessi, cioè dipendere dalla benevolenza altrui, rinviando una decisione a tempi migliori. E' questa la strada che ha scelto. Domani annuncerà i nomi dei nuovi quattro ministri dell'unione dei partiti cristiani.

Tito Sansa

Treno deraglia in Israele per un attentato di siriani

Tel Aviv, 27 ottobre.

Un treno merci della linea Gerusalemme-Tel Aviv è uscito dai binari oggi in seguito all'esplosione di una mina vicino al villaggio giordano di Battir, 10 chilometri a sud ovest di Gerusalemme. Lo ha rivelato un portavoce dell'esercito precisando che un ferroviere è stato leggermente ferito.

Il portavoce ha detto che l'attentato è opera di sabotatori probabilmente legati al gruppo nazionalista arabo El Assifa. (Ansa)

Tecnica d'attacco ai tumori con gli atomi radioattivi

Tokio, 27 ottobre.

Il dr. Irving Spar dell'Università di Rochester ha illustrato al IX Congresso internazionale sul cancro una tecnica di attacco ai tumori basata sull'iniezione di atomi radioattivi. Le ricerche in proposito sono ancora nella fase iniziale, ma i primi esperimenti hanno dato risultati promettenti: una donna in coma per cancro al petto è stata messa in condizione di lasciare l'ospedale e vivere normalmente per due settimane proprio grazie a tale tecnica.

Un secondo trattamento ha dato alla paziente un uguale periodo di buona salute, dopo di che la donna è morta. Lo scienziato ha dichiarato che vi sono speranze di rendere molto più efficace e di più lunga durata questa nuova arma contro il terribile male.

Gli inglesi non avranno più medaglie per «servizi politici»

Le ha abolite il premier Wilson

Londra, 27 ottobre.

Il primo ministro Wilson ha annunciato oggi che il governo inglese ha deciso di abolire la pratica di assegnare titoli onorifici e medaglie per servizi politici, che avevano suscitato in passato numerose critiche. *(A. P.)*

Johnson invita il Nord Vietnam a «fare un gesto» per la pace

Severo discorso nelle Filippine: «Noi abbiamo preso tutte le iniziative possibili - Ora tocca ad altri rispondere» - L'opinione prevalente in America è che la guerra continuerà

(Dal nostro corrispondente) **Washington, 27 ottobre.**

Il presidente Johnson oggi è partito da Manila per recarsi a Bang Saen, in Thailandia, dove si riposerà per 24 ore. Prima di lasciare le Filippine ha pronunciato per la radio e la televisione degli Stati Uniti un discorso che intende essere un vero e proprio rapporto al popolo americano sulla sua visita di ieri in Vietnam e sulla conferenza di Manila. Il tono del presidente è stato severo. L'atmosfera del viaggio è notevolmente cambiata da quella che era al suo inizio quando sembrava che ci fosse qualche segno di buona volontà sia in America che nel Nord Vietnam: la conclusione della conferenza di Manila sembra essere che la guerra continuerà.

Johnson ha riaffermato che «quando l'aggressione del Nord Vietnam sarà cessata noi non rimarremo nel Sud Vietnam. Fino ad allora tuttavia dobbiamo continuare a resistere all'aggressione che minaccia quel paese. Ci comportiamo così non solo per bloccare l'aggressione, ma perché riteniamo che i comunisti schiuderanno la porta alla pace solo quando si saranno convinti che la loro campagna militare non ha possibilità di successo».

Il Presidente ha ripetuto la promessa, contenuta nel comunicato finale della conferenza di Manila, che le forze americane verranno ritirate dal Sud Vietnam al più tardi sei mesi dopo che le condizioni poste dagli alleati ai nord vietnamiti verranno eseguite. «Vogliamo — ha aggiunto Johnson — porre termine alla guerra oggi, vogliamo porre termine alla guerra in questo momento. Per ottenere ciò abbiamo fatto ogni possibile gesto. Adesso avendo chiarito la nostra posizione per ciò che riguarda il ritiro delle nostre truppe tocca agli altri rispondere».

Parlando dei soldati americani visitati ieri alla base di Cam Rahn, nel Sud Vietnam, Johnson si è espresso in questi termini: «Nessun comandante in capo potrebbe incontrarsi a faccia a faccia con questi soldati senza chiedersi che cosa significa il sacrificio e il valore dei più giovani e dei migliori». *Egli ha enumerato quattro motivi per cui la presenza di truppe americane in Vietnam è indispensabile:* «Sono lì per impedire che l'aggressione abbia successo; sono lì per fermare il tentativo di una nazione di conquistare un'altra nazione con la forza; sono lì per aiutare un popolo che non vuole essere costretto ad accettare una ideologia imposta; sono lì perché le nazioni libere del mondo debbono oggi dire ai militanti discepoli del comunismo asiatico: fin qui e non più oltre».

Nicola Caracciolo

Kossighin in visita a Parigi nella prima metà di dicembre

(Nostro servizio particolare) **Parigi, 27 ottobre.**

Il presidente del Consiglio sovietico, Kossighin, verrà in visita ufficiale in Francia nella prima metà di dicembre. La notizia è stata diffusa nel pomeriggio da un comunicato della presidenza della Repubblica, che conferma così le voci che correvano in proposito da parecchi giorni.

Il comunicato aggiunge che anche il presidente sovietico Podgorny e il segretario generale del partito comunista, Breznev, furono invitati dal generale De Gaulle durante il viaggio fatto a Mosca mesi or sono, ma essi non potranno venire in Francia insieme a Kossighin e la data della loro visita sarà fissata ulteriormente. Avverrà, comunque, nel corso dell'anno prossimo.

l. m.

Selassié in Jugoslavia per colloqui con Tito

Belgrado, 27 ottobre.

L'imperatore d'Etiopia Hailé Selassié, giunto ieri sera a Belgrado per una brevissima visita al maresciallo Tito, ha lasciato stamane la capitale jugoslava. All'aeroporto di Surcin, il sovrano ed il suo seguito sono stati salutati dal capo dello Stato jugoslavo e da numerose autorità federali.

Nel loro incontro, il sovrano etiopico ed il presidente jugoslavo hanno avuto — a quanto si apprende negli ambienti politici belgradesi — uno scambio di vedute sui vari aspetti della situazione politica internazionale.

Anche i «cinesi» italiani al congresso del pc albanese

Tirana, 27 ottobre.

Il congresso del partito comunista albanese che inizierà i suoi lavori la prossima settimana sembra destinato a dar vita ad una grande adunata di esponenti comunisti «cinesi» provenienti da ogni angolo del mondo.

Ciò si desume da quanto Radio Tirana ha riferito in merito alle delegazioni straniere già arrivate nella capitale albanese da numerosi paesi sudamericani, dagli Stati Uniti, dall'Europa, dall'Asia e dall'Australia. Tra i gruppi dissidenti comunisti, vi è quello del partito comunista marxista-leninista d'Italia, guidato dal suo *leader* Fosco Dinucci.

Il congresso sarà chiamato ad approvare il nuovo piano quinquennale del partito. I soli partiti comunisti al potere che abbiano già inviato una propria delegazione a Tirana sono finora la Corea settentrionale ed il Vietnam settentrionale. *(A. P.)*

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Saragat consegna le insegne ai nuovi Cavalieri del lavoro

Sono 25 nominati il 2 giugno scorso - Il Capo dello Stato ricorda l'apporto del lavoro all'unificazione sociale ed economica del Paese

(Nostro servizio particolare) **Roma, 27 ottobre.**

Al palazzo dell'Eur, presenti personalità della politica e dell'economia, il Capo dello Stato ha consegnato questa mattina le insegne ai 25 cavalieri del lavoro nominati il 2 giugno scorso.

Ecco i nomi degli insigniti: Luigi Donati, Fiorenzuola d'Arda (Piacenza); Aldo Borletti D'Arosio, Milano; Silvio Borri, Roma; Giuseppe Calabrese, Bari; Renzo Camerino, Venezia; Ernesto Cauvin, Genova; Olga Cisa Asinari di Gresy, Galliate (Novara); Giulio Currà, Roma; Dino De Laurentiis, Roma; Angelo Farsura, Milano; Fortunato Federici, Roma; Armando Furlanis, Portogruaro (Venezia); Mario Gasbarri, Milano.

Italo Gemini, Roma; Ivone Grassetto, Padova; Romeo Invernizzi, Milano; Tommaso Leonetti, Napoli; Astorre Mayer, Milano; Bruno Pazzi, Roma; Francesco Ponotti, Roma; Salvatore Puglisi Cosentino, Catania; Giuseppe Recchi, Torino; Agostino Rocca, Milano; Virgilio Testa, Roma; Francesco Tullio Altan, Udine; Silvio Turati, Torino.

Con la cerimonia è stato inaugurato il IX Convegno nazionale per la civiltà del lavoro che quest'anno si ispira al contributo che il lavoro dà all'unificazione sociale ed economica del Paese. Il dott. Cicogna, presidente della Federazione nazionale cavalieri del lavoro, ha sottolineato che questo processo è in atto dal giorno dell'unificazione politica.

«*Credo* — ha detto Saragat nel suo discorso — *che per ciò che riguarda il ruolo che il lavoro ha, sia sul piano economico sia su quello sociale, in uno Stato come il nostro, ispirato a principi di libertà e di giustizia, il mio pensiero vi sia noto. E non parlo di me come persona, quanto come chi, a cagione del proprio ufficio, ha funzione di garante della Costituzione repubblicana. Il mio pensiero, infatti, a questo proposito, altro non è che il riflesso di ciò che è sancito nell'articolo 1° della Costituzione, norma che, per la sua stessa collocazione, deve aversi per basilare rispetto al contesto armonico di tutte le altre della Carta costituzionale*».

«*Ricorderete* — ha proseguito il Capo dello Stato — *che essa dice che l'Italia è una repubblica democratica fondata sul lavoro. Ecco dunque scolpita in questa norma la funzione del lavoro nel nostro assetto statale e sociale; ed ecco delineato in prospettiva il programma di fare del lavoro e dei lavoratori i protagonisti responsabili della storia del nostro paese. Quanto al tema del convegno, vorrei ricordare, da un lato, che il problema dell'unificazione economica e sociale, e cioè dell'effettiva perequazione fra tutte le regioni italiane, è da riguardare non soltanto come un interesse nazionale, ma come un dovere nazionale; e dico dovere, proprio nel senso morale della parola*».

Saragat ha ricordato che gli operatori economici, il mondo imprenditoriale, il mondo del lavoro in genere possono fare moltissimo per favorire la convivenza fraterna di tutti gli italiani.

g. fr.

ULTIME DI CRONACA

Trecento prostitute e sfruttatori fermati nella notte dalla polizia

Vasta operazione compiuta da camion e furgoni della Questura in tutti i rioni della città. Tredici arresti; 49 persone rinviate ai paesi d'origine, le altre denunciate o diffidate

Trenta autoradio della polizia sono piombate ieri notte al Valentino nelle zone maggiormente frequentate da prostitute e loro sfruttatori. L'operazione, condotta dai dott. Maugeri, Sgarra e Valerio della Mobile, ha colto di sorpresa un centinaio di protagonisti di questo squallido mondo che sono stati portati in questura per accertamenti. Le autoradio si sono quindi dirette in altri punti della città; sono stati effettuati altri fermi, fra cui una decina di «capelloni» di 13, 14 anni. In totale le persone caricate sui furgoni della Mobile sono state oltre 300.

Negli uffici della questura altri funzionari e agenti attendevano i fermati per controllare la loro posizione. Tredici sono stati arrestati perché colpiti da ordini di carcerazione e mandati di cattura. Altri 49 rinviati ai paesi d'origine con foglio di via per detenzione d'armi. Sono stati sequestrati coltelli a serramanico, pugnali, due pistole. Trecento auto sono state controllate.

Verso mezzanotte la prima fase dell'operazione era conclusa. Poco dopo, le autoradio ripartivano per rastrellare i quartieri della periferia e alcuni locali del centro. In via Grattoni sono ricominciati ad affluire furgoni carichi di gente. Mentre il giornale va in macchina questa fase era in pieno svolgimento. E' questa la terza operazione in forze compiuta negli ultimi giorni dalla polizia su disposizioni del questore dott. Buttiglione per combattere il dilagare della prostituzione nelle vie cittadine. Vi hanno partecipato circa 200 agenti.

I pensionati sollecitano l'aumento dei «minimi»

Un ordine del giorno presentato al prefetto dott. Caso

I problemi dei pensionati sono stati presi in esame ieri durante una manifestazione al cinema Nazionale, a cui hanno partecipato rappresentanti di tutto il Piemonte. Hanno parlato il sen. Fiore segretario nazionale della federazione pensionati e il dott. Garavini segretario della Camera del Lavoro. Al termine è stato votato un ordine del giorno, che è stato presentato al prefetto dott. Caso nel quale si sottolinea l'urgenza di aumentare i «minimi» e riorganizzare il sistema di previdenza sotto il controllo dei sindacati. Dopo la riunione i pensionati sono sfilati in corteo per le vie del centro.

I pensionati a Torino e provincia sono [illegible] mila; circa 240 mila, l'80 per cento, ricevono la pensione dell'Inps i cui minimi sono 15.000 lire a 60 anni e 19.500 oltre i [illegible] anni. Il 20 per cento usufruisce invece di pensioni aziendali, come ad esempio i dipendenti delle aziende elettriche, telefoniche, del gas.

Unione coltivatori torinesi — Si è costituito il Comitato promotore (via S. Quintino 21), di cui fanno parte esponenti del psi e del psdi. Presidente Giovanni Geuna, dell'Ente assistenza coltivatori, vice presidente Michele Moretti, consigliere comunale. L'Unione intende assicurare l'avvenire delle piccole aziende con forme cooperative e associative.

Stato Civile di Torino

26 ottobre 1966

NATI — **Santaresse** Dario; **Fila** Paolo; **Sannazzaro** Pietro; **Salvadori** Maurizio; **Pacielle** Beniamino; **Marecce** Marco; **Aggie** Ivan; **Sigismondi** Alessandro; **Ferretti** Giuseppe; **Cascina** Monica; **Angelini** Arianna; **Malvasi** Cosimo; **Ferme** Guido; **Carbo** Antonella; **Dilliberto** Patrizia; **Gilli** Cristiana; **Focarino** Eleonora; **Pirone** Caterina; **Pittala** Maria; **De Marco** Luciano; **Talluto** Rosalia; **Emanuele** Roberto; **Giambavicchio** Barbara; **Ercole** Marina; **Durando** Maria; **Lotti** Maria; **Palieri** Enrico; **Bergare** Patrizia; **Salis** Loredana; **Frola** Elena; **Villani** Carmela; **Benetto** Davide; **Cirino** Enrico; **Marmo** Marialucia; **Fegliaze** Paolo; **Ralla** Genoveffa; **Levato** Enrico; **Bodiglio** Stefania; **Castellini** Massimo; **Butarra** di Lucilla; **Campanaro** Gabriella; **Firetto** Valentina; **Perazzi** Fabio; **Meschino** Roberto; **Pietropaolo** Concetta; **Richichi** Roberta; **Greco** Andrea; **Greco** Elena; **Bardignon** Stefania; **Raviele** Stefano; **Barbini** Andrea; **Belletti** Marinella; **Marasciulo** Filomeno; **Mastrova** Armando; **D'Imperio** Claudia; **Minafra** Nicola; **Damiano** Vincenza; **Vultaggio** Benedetta; **Marchetti** Laura; **Carluccio** Rosanna; **Luciano** Daniele; **Laure** Marco; **Puppato** Silvana; **Casti** Salvatore; **Abriola** Loredana; **Laforge** Angela; **Tecco** Maura; **Demeir** Alessandra; **Palmieri** Francesco; **Fregno** Mauro; **Baralde** Silvia; **Caterino** Iolanda.

MORTI — **Zacchioni** Saffo vedova Chiusano, di anni 87, nata a Pieve di Coriano, casalinga, abitante in via Barbaroux n. 39; **Lusena** Antonio, a. 74, Trino Verc., pensionato, c. Giulio Cesare 60; **Alvari** Caterina, a. 64, Ghilarza, casalinga, c. Re Umberto 7; **Senetto** Olga ved. Cambria, 72, Torino, casalinga, v. G. druno 7; **Capriolo** Giuseppe, a. 70, Torino, pensionato, c. Montecucco 23; **Modenesi** Anelusco, a. 73, Occhiobello, pensionato, v. Monginevro 171; **Meinero** Giuseppina in Ravinale, a. 54, Neviglie, casalinga, v. Cellini 25; **Michelotto** Mattia, a. 73, Felotto, pensionato, v. Ponderano 13; **Cordisco** Albina ved. Vaticoica, a. 75, Melfi, pensionata, str. Vallette 300; **Benetti** Maria ved. Mosso, a. 93, S. Agostino, casalinga, v. Seguranna 23; **Della Torre** Onorina, a. 50, Cernobbio, religiosa, c. Francia 272; **Gallura** Anna ved. Casato, a. 83, Lucera, casalinga, v. Beggiamo 3; **Berge** Carolina ved. Borgogna, a. 60, Tricerro, pensionata, via Po 46; **Tarasco** Alfredo, a. 65, Montegrosso, pensionato, v. Napione 43; **Nerva** Pietro, a. 51, Baveno, usciere, v. Quart 7; **Olocco** Matteo, a. 74, Villafaletto, pensionato, c. Chiala 7.

Deceduti in ospedale: **Viola** Candido, a. 75, Raffadali, pasticciere; **Ravasso** Riccardo, a. 61, Torino, pensionato; **Giacosa** Tommaso, a. 63, Torino, pensionato; **Bertino** Mario, a. 50, Torino, sellaio; **Barca** Gustavo, a. 61, Occhiobello, pensionato; **Anselmo** Giuseppa in Cagna, a. 74, Chivasso, pensionata; **Pelà** Luigi, a. 72, Stienta, pensionato; **Ruggiero** Vito, a. 63, Corato, pensionato; **Imberti** Orsola ved. Colombo, a. 72, Torino, pensionata; **Castagneri** Ines, a. 31, Balme, casalinga; **Maurino** Piero, a. 23, Pinerolo, operaio; **Bescarilla** Giuseppe, a. 57, Lusiana, falegname; [illegible] Matteo, a. 46, Torino, vend. ambulante.

Nati 73 - Matrimoni 44 - Morti 29

E' mancata all'amore del marito
Luisa Sassoli nata Zuffa
con il figlio e la nuora ne dà il triste annuncio. Al dott. Garneri tanta gratitudine per la valente ed assidua assistenza. Il funerale partirà da via Juvarra 16 il giorno 29 ore 14,30.
— Torino, 27 ottobre 1966.

La sorella **Lea**, il fratello **Nello** con la moglie **Gianna**, le nipoti **Franca, Anna** e loro famiglie prendono viva parte al dolore del caro Guido costernati per la perdita della cara **LUISA**.

Iris e Leo Montecchiani con figli e nuore e la zia **Carolina** sono vicini a Guido ed a Sergio.

Dorina e Giuseppe Graziani cogli altri zii e cugini piangono la perdita dell'amata **LUISA**.

Carlo Reichlin, Piero Messei prendono parte al dolore dell'amico e socio Guido Sassoli.

La **Società Valle & C.** porge vive condoglianze al consocio Guido Sassoli per la immatura perdita della **CONSORTE**.

Componenti dei Negozi M. Merro - Valle & C. si associano al dolore del sig. Guido Sassoli.

Partecipano al lutto:
Coniugi Ascenero
Famiglia Guagliumi
Famiglia Castello
Elsa
Michele Crivello
Quinto Crivello.

Maura e Mino Sassoli si associano al dolore del cugino Guido.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Maddalena Dardanelli Dante
Ne danno l'annuncio i figli **Riccardo, Nella, Guglielmina** con rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 29 partendo da via Baruffi 11 alle ore 15.
— Mondovì, 27 ottobre 1966.

Il **Presidente della Provincia di Cuneo**, gli **Assessori**, i **Consiglieri**, il **Segretario Generale**, unitamente a tutto il personale, annunciano con profondo cordoglio la scomparsa della signora
Maddalena Dante ved. Dardanelli
madre dell'Assessore all'Assistenza ed all'Istituto Provinciale Infanzia rag. Riccardo Dardanelli, avvenuta in Mondovì il 27 c. m.
— Cuneo, 27 ottobre 1966.

Si annuncia la scomparsa di
Cesare Baudi di Vesme
avvenuta in San Pietro di Cossasio il 26 c. m. Il presente per annuncio e ringraziamento.
— Torino, 27 ottobre 1966.

La zia **Dina** e i cugini **Baudi di Vesme** partecipano di cuore.

Cristianamente è mancato
Emilio Allais
anni 59
L'annunciano: la moglie **Ernesta Canavese**, i figli **Carlo e Ida**, la sorella **Ida** col marito **Virginio Vassallo**, il nipote **Paolo** e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 29 corr. alle ore 8,30 partendo da via dei Frassini 19 indi la cara Salma proseguirà per Oneglia. Un particolare ringraziamento al dott. Luigi Cavallot per le sue amorevoli cure. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 ottobre 1966.

Cristianamente è mancato
Andrea Ronco
falegname
di anni 63
L'annunciano addolorati la moglie **Maria Gili**, i figli, nuora, generi, nipoti, parenti tutti. Dopo la benedizione all'Ospedale Molinette, via Santena 5, alle ore 8,30 di sabato, la cara Salma verrà trasportata a Carignano ove avranno luogo i funerali alle ore 9,30 dalla Cappella di Loreto. Servizio pullman.
— Torino, 27 ottobre 1966.

Munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima di
Polissena Toffali Resiale
A funerali avvenuti, per espresso desiderio dell'Estinta, lo annunziano, con tanto dolore, le figlie **Milena** e **Olga**, la nipote **Anna Maria Grasso** e i parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai Dottori Grassi e Balocco ed alle Reverende «Figlie della Sapienza» che l'assistettero amorevolmente.
— Valperga Canavese, 24 ottobre '66.

Dopo breve malattia è cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari
Galileo Merlo
anni 67
Pensionato Società Acque Potabili
Addolorati ne danno il triste annuncio: la moglie **Annetta Paviolo**, le sorelle, il fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Trana venerdì 28 ottobre alle ore 15. Si ringrazia chi interverrà all'accompagnamento.
— Trana, 27 ottobre 1966.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Fiorina Manelli ved. Forno
Ne danno l'annuncio i figli **Giovanni, Elena**, nuora, genero, nipoti, sorella, cognato, cognata e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 29 corr. alle ore 9,30 partendo da corso Francia 245, Leumann.
— Leumann, 28 ottobre 1966.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Angiolo Giannini
Lo piangono: moglie, figlio, nuora, nipotino e parenti tutti. Funerali sabato 29 corr. ore 9 da via Lauro Rossi 39. La Salma proseguirà per Vinovo ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, 26 ottobre 1966.

E' mancato
Gino Valpondi
Ne danno il triste annuncio: fratelli e parenti tutti. I funerali sabato 29 alle 10,30 da via San Secondo 22.
— Torino, 27 ottobre 1966.

La **Legione del Vittoriale** partecipa la morte di
Lorenzo Pasquali
Legionario Fiumano
— Torino, 26 ottobre 1966.

Le famiglie **Cassetta e Buniva Galle** prendono parte al dolore della famiglia Aprato per la perdita della sorella
Angelica Aprato
— Torino, 27 ottobre 1966.

Oggi serenamente si è spento
Filippo Moccagatta
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Rosetta Ighina**; le figlie: **Pina** con il marito **Spirito Parodi** e le figlie **Rossana e Angela**; **Giulia** con il marito **Pino Barasi** ed i figli **Roberto, Filippo e Maria Pia**; **Aida** con il marito **Mario Barenghi** ed i figli **Giovanna e Filippo**; il fratello **Sebastiano** e famiglia; le suocere; i nipoti; i cognati; i parenti tutti; e gli affezionati **Francesco e Regina Casala**. La famiglia ringrazia con particolare riconoscenza il dott. Marcello Romano per l'amorevole assistenza prodigata. I funerali si svolgeranno sabato 29 corr. mese alle ore 10 partendo dall'abitazione di via Edilio Raggio per la parrocchia di San Pietro; quindi la cara Salma proseguirà per Castellazzo Bormida, dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.
— Novi Ligure, 27 ottobre 1966.

Sebastiano e Giulia, profondamente commossi, partecipano con grande dolore la dipartita dell'amato fratello e cognato
Filippo Moccagatta
— Novi Ligure, 27 ottobre 1966.

I nipoti: **Gino** con la consorte **Maria Carla Gallo** ed i figli **Giulio e Vanna**; **Gina**; **Lina** ved. **Silvestri**; **Filippo** con la consorte **Doria Spriano** annunciano addolorati la scomparsa del caro zio
Filippo Moccagatta
— Novi Ligure, 27 ottobre 1966.

Rocco e Luisa Moccagatta e figli prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico e cugino
Filippo Moccagatta
— Ovada, 27 ottobre 1966.

Antonio Parodi e famiglia partecipano al dolore della cara Pina per la perdita del padre
Comm. Filippo Moccagatta
— Novi Ligure, 27 ottobre 1966.

Cecilia e Clelia Zuliani Parodi e famiglie partecipano con vivo dolore al lutto della cara Pina per la perdita del padre
Comm. Filippo Moccagatta
— Zurigo-Cordoba, 27 ottobre 1966.

Giuseppina Ceccaglia ved. **Barenghi** con il figlio dott. **Augusto** e la figlia **Carla** con il marito dott. **Piero Bellazzi** prende parte al lutto della cara Aida per la dolorosa scomparsa del papà
Comm. Filippo Moccagatta
— Tortona, 27 ottobre 1966.

Il dott. **Roberto Barasi** e famiglia partecipano con profondo cordoglio al lutto della cara Giulia per la dolorosa perdita del papà
Comm. Filippo Moccagatta
— Genova, 27 ottobre 1966.

Il rag. **Aldo Cardona** con la moglie **Adelina**, la suocera **Rosa Arata** e la cognata **Francesca** partecipa con dolore al lutto della famiglia Moccagatta per la scomparsa del caro congiunto
Filippo Moccagatta
— Alessandria, 27 ottobre 1966.

Francesco e Regina Casala prendono parte con vivo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amato
Comm. Filippo Moccagatta
— Novi Ligure, 27 ottobre 1966.

L'**Istituto Giacomo Oneto** piange il suo benefico ed amato presidente
Comm. Filippo Moccagatta
— Novi Ligure, 27 ottobre 1966.

Prevosto, Fabbricieri, Associazioni ricordano nella preghiera il caro presidente della Fabbriceria di San Pietro
Comm. Filippo Moccagatta
— Novi Ligure, 27 ottobre 1966.

La **Ditta Fratelli Moccagatta S.p.A. - Molini** annuncia la dolorosa scomparsa del proprio Amministratore Delegato
Comm. Filippo Moccagatta
— Novi Ligure, 27 ottobre 1966.

Impiegati e Maestranze della Ditta Fratelli Moccagatta S.p.A. annunciano costernati la scomparsa del
Comm. Filippo Moccagatta
Amministratore Delegato della Società.
— Novi Ligure, 27 ottobre 1966.

La **Ditta C. Barenghi** annuncia la scomparsa del
Comm. Filippo Moccagatta
Suocero del suo Contitolare Dott. Mario Barenghi.
— Tortona, 27 ottobre 1966.

La **S.p.A. Immobiliare «Castelnovi»** annuncia la dolorosa scomparsa del
Comm. Filippo Moccagatta
— Novi Ligure, 27 ottobre 1966.

I fratelli **Arnaldo e Augusto Queglia** partecipano con cuore amico al grande dolore della famiglia per la scomparsa del
Comm. Filippo Moccagatta
— Novi Ligure, 27 ottobre 1966.

L'**Associazione Granaria di Torino**, il **Consiglio Direttivo**, i **Soci** e gli amici delle **Ditte**:
Ferraris Giuseppe - Torino
Battalino F.lli - Fossano
Borello F.lli - Bra
Vottero Vittorio - Torino
Roggero F.lli - Nizza
Molino Elettrico - Chieri
Persico Luigi - Chieri
Feyles Nino - Torino
Suriale Francesco - Torino
Sola Sergio - Venaria
Ircino Silvio - Voghera
Molino Masera - Riva Chieri
Molini Mondovì - Mondovì
Figli G. Sola - Polonghera
Gandini Luigi - Voghera
Maluzardi Primo - Voghera
F.lli Varvello - Solero
Berruto F.lli - Chieri - Torino
Cussino F.lli - Poule
Vinardi-Dionisio - Torino
Briarelli Vincenzo - Torino
F.lli Rivoira - Fossano
Taverna Giuseppe - Torino
Rizzo Antonio - Torino
Biava Pietro - Savigliano
Burrone Ettore - Cigliano
partecipano con viva commozione al dolore dei familiari Moccagatta per la dolorosa scomparsa del
COMM.
Filippo Moccagatta
— Torino, 28 ottobre 1966.

Giuseppe e Filippo Ferraris e famiglie partecipano profondamente al grande dolore che ha colpito la famiglia Moccagatta con la scomparsa dell'indimenticabile fraterno amico
Filippo Moccagatta
— Torino, 27 ottobre 1966.

Partecipano al lutto della famiglia Moccagatta:
Nico e Giovanna Omodeo-Zorini
Adriano e Teresa Bianchi
famiglia Orsi-Carbone
Vittorio e Alberta Ghisolfi
Giorgio e Anna Bergamini
Ezio e Franca Morelli
Mario e Tina Barbieri
Bruno e Giuliana Ghisolfi
Marcello e Maria Gemma Di Sarolino
Giacomo e Nella Celle.
— Tortona, 27 ottobre 1966.

Il **Molino Fratelli Novelli** porge le più sentite condoglianze alla famiglia Moccagatta per la morte del Comm. **FILIPPO**.
— Tortona, 27 ottobre 1966.

Dopo lunga malattia è mancata all'affetto dei suoi cari
Giuseppina Droghetti nata Andriano
Angosciati l'annunciano il marito **Rinaldo**, la figlia **Franca** col marito **Arnaldo Fioruzzo** e piccolo **Rodolfo**; la mamma, i fratelli **Giovanni, Emma e Mario**; cognate, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì ore 16 da via Plana 9. La presente di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 ottobre 1966.

1965 — 1966
Alberto Dado
Nel primo tristissimo anniversario della sua immatura scomparsa, la moglie col piccolo **Marco** lo ricordano con dolore ed immutato amore. Papà, mamma e fratello, uniti ai suoceri sigg. Pettiti-Bonadè, lo piangono inconsolabili ricordandolo a chi gli ha voluto bene. Messa sabato 29 ottobre parrocchia S. Barbara (via Asserotti) alle ore 8.
— Torino, 28 ottobre 1966.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il
Gr. Uff. Attilio Grattarola
Generale di Divisione
Medaglia d'argento V. M.
Profondamente addolorati lo annunciano la moglie **Carla Bellani**, la figlia **Alessandra** con il marito **Luigi Paternò del Toscano** e figli **Attilio e Carla**; il figlio **Felice Riccardo** con la moglie **Adriana Cordero** e figlie **Valeria e Fabrizia**. I cognati **Calcaterra**, nipoti, parenti e l'affezionata **Luisa Falchero**. Si esprime un particolare ringraziamento al Prof. Dino Bolsi, agli Assistenti, a Suor Paola ed al personale della Clinica Neurologica dell'Università, ai Proff. A. Vitelli e G. Aveta per le assidue ed affettuose cure prestate. I funerali avranno luogo sabato 29 ottobre alle ore 10,30 partendo da via Giacosa 19. La presente serve anche di ringraziamento.
— Torino, 27 ottobre 1966.

Sandro e Tina Cordero piangono con Carla l'indimenticabile **ATTILIO**.

Dario, Ada e Sandra Brugnone si associano al dolore della Famiglia per la scomparsa del
Generale Attilio Grattarola
— Torino, 27 ottobre 1966.

La zia **Elena Cosenni Vignolo** e i cugini **Galeazzo, Franco, Gian Leo** e le loro famiglie partecipano con profondo dolore al lutto della cara Carla, di Sandra e di Feri per la scomparsa del
Generale Attilio Grattarola
— Torino, 27 ottobre 1966.

Addolorati partecipano al lutto per la morte del
Generale Attilio Grattarola
Agata Medica Paternò del Toscano
Maria Medica di S. Giovanni
Elena e Salvatore Cosentino di Rovolà
Giuseppe e Cecilia Paternò del Toscano
Riccardo e Maria Paternò del Toscano
Ettore e Maria Antonietta Paternò del Toscano.
— Torino, 27 ottobre 1966.

Gino e Luisa Solerio partecipano al dolore dell'Amico Felice per la perdita del **PADRE**.

I **Sanitari** e il **Personale della Divisione chirurgica Ospedale Infantile Regina Margherita** si uniscono al dolore del prof. Felice Grattarola per la perdita del **PADRE**.

Il Direttore Prof. **Dino Bolsi**, gli Aiuti, gli Assistenti, le Suore, il Personale tutto della **Clinica Malattie Nervose e Mentali dell'Università di Torino** prendono viva parte al dolore del Prof. Felice Riccardo Grattarola per la morte del padre
Generale Attilio Grattarola
— Torino, 27 ottobre 1966.

Il Direttore Prof. **Michele Torre**, l'Aiuto, gli **Assistenti**, il **Personale** tutto della **Clinica Pediatrica dell'Università di Torino**, prendono viva parte al dolore del Prof. Felice Riccardo Grattarola per la morte del Padre
Generale Attilio Grattarola
— Torino, 27 ottobre 1966.

Gli amici **Ezio e Duccia Colombo, Luciano e Renata Sceva, José e Anna Marengo, Angelo e Pia Coffino** partecipano con fraterno affetto al dolore di Feri per la perdita del **PADRE**.

Il primario Prof. **Ugo Valterrani**, l'Aiuto, gli **Assistenti** ed il **Personale** della Div.ne Medica A dell'Ospedale **San Giovanni**, sede di via Giolitti, partecipano al grave lutto del Prof. Grattarola per la perdita del **PADRE**.

Antonia e Ugo Valterrani partecipano al grande dolore dell'amico Feri per la perdita del **PADRE**.

Emilio Milanese e zia partecipano con profondo dolore la morte del loro cugino
Gen. Attilio Grattarola
— Torino, 27 ottobre 1966.

Adriano e Ludovica Vitelli partecipano affettuosamente con profonda commozione al grande dolore degli amici Grattarola.

Guido Anna Pia Lidia Mazza prendono viva parte al dolore dell'amico Feri.

La famiglia **Giachino** profondamente addolorata partecipa al lutto.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Angela Agostina Piglia ved. Conella
Ne danno il doloroso annunzio i figli **Albino, Rosina, Felice**, sorelle, cognato, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle 10,30 partendo da piazza Vittorio Veneto 14. La cara salma sarà tumulata nel sepolcreto di famiglia, cimitero di Moncalieri.
— Torino, 27 ottobre 1966.

Partecipano al dolore di **Albino** gli amici:
Renato Baeris
Felice Bosa
Michele Camoletto
Rinaldo Cavaliere
Sandro Cavaliere
Maurizio Combi
F.lli Costa
Enrico Cotto
Giorgio Cumino
Benedetto De Paoli
Bruno Fulcheri
Bartolo Grosso
Mario Guerci
Angelo Leone
F.lli Jachia
Guido Olivero
Margaroni
Ernesto Motechino
Mimmo Orecchia
Pino Piovano
Luigi Telli
F.lli Venchi
Giovanni Viraldo.

Gianni Carosso prende viva parte al dolore dell'amico Sig. Aldo Tatò per la immatura scomparsa del figlio
Andrea Tatò
— Torino, 28 ottobre 1966.

Gli amici **Fogola** piangono con Aldo l'irreparabile perdita del figlio
Andrea Tatò
— Torino, 27 ottobre 1966.

Pino, Vanni, Luigi piangono con Roberto, papà e mamma, **ANDREA**.

Costernati per la perdita dell'indimenticabile **ANDREA**, lo rimpiangono gli amici: **Laura Acquaviva Bruno Ammassari Mario Borsetti Isa Osta Giancarlo Dentis Sergio Fornasari Daniela Girardi Adriana Maestrini Gisella Maestrini Luciana Mussano Rita Nozzoli Alessandro Tealdi Laura Verri Luciano Piazzo Diego Piazzo Roberto Divizia.**

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Caterina Salvetti ved. Rocci
Ne danno il triste annuncio: figlio **Gino**, con la moglie **Angela Gai**; **Piera** con il marito **Mario Badarello** e figlio **Franco**, **Lina** con il marito **Michele Boggia** con figli: **Marilena, Paola, Gianni**. Funerali sabato 29 ore 14,30 partendo da corso Casale 56. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 ottobre 1966.

Sono tragicamente scomparsi
Romano Murrieri
e il Suocero
Prisco Stefani
Lo annunciano costernati i famigliari tutti. I funerali, in forma civile, sabato 29 corrente ore 9, Istituto di Medicina Legale di via Chiabrera. La presente serve come partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 ottobre 1966.

1963 — 1966
Cav. Alessandro Averone
I suoi cari lo ricordano con immutato affetto. Messa 31 ottobre ore 9 Parrocchia Don Bosco.
— Torino, 28 ottobre 1966.

Nel terzo anniversario della dipartita del
Col. Romeo Torletti
I suoi cari lo ricordano con immutato dolore e rimpianto.
— Torino, 28 ottobre 1966.

1965 — 1966
Michele Novarese
La moglie La ricorda con immutato affetto. Messa 29 ottobre, ore 8,30, Parrocchia Pozzo Strada.
— Torino, 28 ottobre 1966.

Improvvisamente ha lasciato chi tanto amava
Vincenzo Carpinteri
Profondamente addolorati l'annunciano: la moglie **Gemma Bianchi**, i figli **Marisella, Bruno, Massimo**, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 28 corr. alle ore 14,30 partendo da corso Galileo Ferraris 113.
— Torino, 27 ottobre 1966.

Stefania e Marisa, affettuosamente vicine alla sorella Gemma e famiglia, partecipano con profondo rimpianto alla scomparsa del caro **ENZO**.

Sono affettuosamente vicini a Gemma e figli per la triste dipartita del caro
Vincenzo Carpinteri
Viry-Giulia Palma e figlie
Amedeo Montanari
Maria e Marina Vipiana
Paola e Augusto Piovano
Leandro e Guida Palme
Aldo e Alda Bagliani
Maria Danioni
America e Nino Ceersola
Piero e Bruna Monzon
Italia Miccoli
Vittoria Anna e Guido Setta.
— Torino, 27 ottobre 1966.

Prendono parte al dolore della famiglia Carpinteri gli amici:
Gaetano Carpinteri
Salvatore Carpinteri
Santo Cangelosi
Francesco Costanzo
Tito Debernardi
Aldo Bologna
Gino Miceli
Aurelio Lecca
Salvatore Spadaro
Giuseppe Urso.

Le famiglie **Castelli Alagona** partecipano con profondo affetto al dolore dei Familiari per la scomparsa di
Enzo Carpinteri
— Torino, 27 ottobre 1966.

Didi Mario Bianchi, Angela Edoardo Crotti sono vicini a Gemma e figli per la scomparsa del caro **ENZO**.

Prendono parte al dolore della Famiglia Carpinteri gli amici:
Egidio e Giulia Assetta
Egidio e Anna Assetta
Rosario Lavetere
Salvatore Rosverde
Nicola Pellerito
Vito Ventricelli
Nalli - Centatore
Cane - Durando.

La famiglia **De Bondi** commossa, partecipa al dolore di Marinella per l'improvvisa perdita del suo caro papà
Vincenzo Carpinteri
— Torino, 27 ottobre 1966.

M. Confienza e Famiglia partecipano con profonda tristezza al dolore dei famigliari per la immatura dipartita dell'amico
Vincenzo Carpinteri
— Torino, 27 ottobre 1966.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Eugenia Alessi ved. Nicola
Addolorati la piangono i figli: **Bianca, Angelo, Carlo, Maria Luisa**; le nuore, nipoti, cognati e parenti tutti. Un ringraziamento particolare all'amico Prof. Luigi Giordano. I funerali avranno luogo in Gravellona Lomellina alle ore 15,30 del 28 corr. mese.
— Torino, 26 ottobre 1966.

L'**Istituto Bancario San Paolo di Torino** prende parte al lutto della sua Funzionaria Rag.a Bianca Nicola per la scomparsa della di lei Mamma, Signora
Eugenia Alessi ved. Nicola
— Torino, 27 ottobre 1966.

Il **Personale del Servizio Ragioneria dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino** partecipa con viva commozione al dolore della Rag. Bianca Nicola per la perdita della cara Mamma Sig.ra
Eugenia Alessi ved. Nicola
— Torino, 27 ottobre 1966.

E' mancato ai suoi cari
Giovanni Milano
anni 74
Lo piangono: la moglie **Onorina Cinderi**, il figlio **Mario** colla moglie **Rosanna Zaiena** e la piccola **Laura**, la cognata **Angela Busellino** ved. **Milano**, la nipote **Teresa** col marito **Elio Capone** ed il piccolo **Ugo**, i parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Fulvio Curti. I funerali venerdì alle 16 partendo da via Caselpino 65. Sabato la cara Spoglia verranno traslate a Forno Canavese partendo dal Cimitero Generale di Torino alle ore 15. Un pullman sarà a disposizione per quanti volessero intervenire con partenza dall'abitazione dell'Estinto alle ore 14,30.
— Torino, 27 ottobre 1966.

Partecipano al dolore per la perdita di
Giovanni Milano
Celestina e Giorgio Zaiena
Margherita e Maria Zaiena
Giovanni Paulasso.
— Torino, 27 ottobre 1966.

Cristianamente è mancata
Letizia Negri ved. Bardellini
La piangono: i figli **Nella** col marito **Carlo Biffa** e figlio **Claudio**, **Giovanni** con la moglie **Rita Alberti**, la sorella **Giovanna** e famiglia, nipoti, parenti tutti. I funerali venerdì 28, ore 14,30 da corso Vercelli 164. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 ottobre 1966.

Pietro Alberti e figlio **Aldo** con la moglie **Giuliana Vallero** e la piccola **Paola**, partecipano al dolore del rispettivo genero e cognato Giovanni per la morte della Mamma
Letizia Bardellini
— Torino, 27 ottobre 1966.

Dopo breve malattia è cristianamente mancato
Gaetano Germano
Ex Panettiere
di anni 69
Addolorati lo annunciano la moglie **Natalina Gianetto**, il figlio **Angelo** con la moglie **Giuseppina Arduino**, fratello, sorelle e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 28 corrente alle ore 15 in S. Benigno partendo da via Vittorio Emanuele 35.
— S. Benigno, 27 ottobre 1966.

La **Sezione Combattenti e Reduci** annuncia la dolorosa perdita del consigliere
Gaetano Germano
— S. Benigno Canavese, 27-10-1966.

Il 26 ottobre è serenamente mancata all'affetto dei suoi cari
Emilia Giordano ved. Dogliolo
di anni 54
Affranti ne danno il doloroso annuncio la figlia **Egea** con il marito Dott. **Enzo Inglese** e gli adorati nipotini **Beppe** e **Franca**, il suocero, i cognati, i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 28 corr. alle ore 10,30 partendo dall'Ospedale Civile. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Alessandria, 27 ottobre 1966.

Si associano al dolore del Sig. Grilz per la dipartita del caro Papà
Giorgio Grilz
Aliasia, Bruno, Burei, Capitani, Caramanico, Coppo, Dezutto, D'Imperio, Falanga, Fornero, Ghio, Mattiello, Milone, Montersino, Nesti, Picone, Scuderi, Valcauda.
— Torino, 27 ottobre 1966.

Nel 21° anniversario della morte del
SAC. TEOL.
Giuliano Gaiottino
Ex Vicario Parrocchiale di Pozzo Strada
Il Successore Can. Dott. Vittorio Ariale, vigile custode della sua tomba, unitamente ai parenti dello scomparso ne cura la tumulazione definitiva nel sepolcreto di famiglia a Barbania Canavese. La funzione è fissata per lunedì 31 ottobre ore 7,30, Santa Messa in Chiesa Parrocchiale. Partenza pullman.
— Torino, 28 ottobre 1966.

Caterina e Mercedes Sirigo, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano di cuore tutti coloro che hanno preso parte al loro immenso dolore, per la perdita della cara sorella
Amalia Sirigo
— Firenze, 26 ottobre 1966.

ANNUNCI ECONOMICI

10 LEZ. TRADUZ. PREST. L. 200 per parola

(Continua da pag. 6)

LAUREATA Scuola interpreti Università Ginevra, ex segretaria direttore esportazioni esegue traduzioni corrispondenza tedesco-francese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4212 — Torino».

MAESTRA universitaria impartisce lezioni anche domicilio. [illegible] pretese. Telefonare 774-047. A103363

RUSSO tedesco veramente esperto esegue traduzioni tecniche. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4220 — Torino».

UNIVERSITARIA impartisce lezioni medie [illegible]. Telefonare 757-350.

UNIVERSITARIO impartisce lezioni studenti [illegible] liceo. Tel. 782-329.

11 CAMERE MOBIL. PENS. L. 200 per parola

AFFITTASI ammobiliata signorile professionista impiegato referenziato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4225 — Torino». A103727

AFFITTASI Statuto ammobiliata singola impiegato stabile referenziato signorilità. Telefonare 579-082.

AMMOBILIATA centrale singola [illegible] acqua corrente distinto impiegato serietà. Telefonare 547-625.

BELLA ammobiliata matrimoniale uso cucina, indipendente, Gran Madre. Telefonare 884-521. A103680

POLITECNICO affittasi signorile ammobiliata con pensione ottimo trattamento. Telefonare 501-221.

PRIVATO affitta pied-à-terre indipendente ammobiliato Crocetta. Telefonare 590-056. A103500

SIGNORA affitta bella ammobiliata a distinto referenziato, massima serietà. Telefonare 885-222.

STUDENTE Politecnico cerca camera mobiliata. Telefonare [illegible].

ZONA Statuto affittansi camere mobiliate 2-3 letti. Telef. 466-448.

ZONA Statuto mobiliata confortevole 2 letti volendo vitto. Tel. 537-460.

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

A.A. PRATICA lavori ufficio 26enne, patente auto, occuperebbesi anche mezza giornata. [illegible] 590-306.

ABILE modellista offresi anche orario ridotto. Telefonare pomeriggio 855-550. A105952

AIUTO contabile dattilografa fatturista pratica esportazioni, carico scarico, libera subito offresi. Telefonare 669-329. A105678

ATTIVO anziano referenziato attitudini commerciali pratico settore rivenditori macchine agricole disponendo automezzo cerca occupazione. Scrivere Passaporto 15.169 Fermo Posta Bra. 2001

CAPO contabile capace di tenere la contabilità dalla impostazione iniziale alla redazione del bilancio esperto problemi costi industriali fiscali societari finanziari pratico contatti clienti fornitori rappresentanti amministrazione personale buona introduzione bancaria cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 533 — Torino». 26825

COMPUTISTA sedicenne 1° impiego offresi. Telefonare 364-929.

CONTABILE diplomata espertissima bilanci, export import, referenziatissima offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4405 — Torino».

CORRISPONDENTE abile praticissima lavori ufficio et segretario provetta stenodattilografa capacità lavoro autonomo e contatti clientela 25enne bella presenza scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 537 — Torino».

DATTILOGRAFA [illegible], 2° impiego, [illegible] subito impiegherebbesi. [illegible] 726-124.

DICIANNOVENNE perito telecomunicazioni militesente impiegherebbesi anche non attinente specializzazione. Telefonare 579-493. A105426

DICIANNOVENNE pratico ufficio militesente offresi qualsiasi impiego a seria ditta. Telefonare 367-395.

[illegible] II impiego pratica lavori ufficio paghe contributi fatturazione Mercator offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4360 — Torino».

DICIASSETTENNE bella presenza stenodattilografa perforatrice meccanica calcolo meccanico offresi. Telefonare 727-328. A10535

DICIASSETTENNE licenza commerciale diplomata corrispondente inglese francese perfetta conoscenza parlata scritta occuperebbesi. Telefonare 398-941. A105559

DICIASSETTENNE stenodattilo conoscenza francese pratica ufficio offresi. Telefonare 368-171. A105927

DICIASSETTENNE stenodattilografa 1° impiego offresi. Telef. 240-710.

DICIASSETTENNE II impiego [illegible] Francia offresi. Tel. 783-012.

DICIOTTENNE apprendista commesso pratico abbigliamento arredamento offresi. Telefonare 770-860 pasti.

DICIOTTENNE pratica lavori ufficio offresi. Tel. 991-480. A105807

DIPLOMANDO militassolto offresi con patente. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

DIPLOMATA occuperebbesi sabato pomeriggio presso ufficio o negozio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4427 — Torino». A105880

DIPLOMATO 30enne conoscenza lingue scopo miglioramento offresi ditta mansioni public relations rapporti clientela estera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5656 — Torino».

DIRETTORE produzione diplomato, pluriennale esperienza nazionale estera problemi tecnico organizzativi, analisi costi tempi, budget, contabilità industriale, programmazione, controllo, produzione, controlli economici, preventivi, planning, conduzione personale, esaminerebbe offerte. Buona conoscenza inglese. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

ESATTORE operazioni banche, 55enne massime garanzie offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4413 — Torino».

DIRETTORE stabilimento, perito industriale 35enne, pluriennale esperienza problemi tecnico-organizzativi, conduzione e amministrazione personale, programmazione e controllo produzione, elaborazione ed analisi costi, esaminerebbe offerte seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4214 — Torino». A104159

ESPERTO import export contabilità macchine contabili discreta conoscenza francese inglese referenziato impiegherebbesi presso seria ditta. Telefonare ore ufficio 534-617.

FATTURISTA stenodattilo centralinista pratica lavori ufficio, ventiduenne offresi. Telefonare 791-838.

GEOMETRA: già ufficio acquisti, vendite ditta elettromeccanica offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5611 — Torino». A105202

GEOMETRA pratico contabilità direzione lavori tracciamenti misurazioni disegno c.a. architettonico offresi qualunque impiego. Telefonare 759-358.

GEOMETRA 23enne militesente serio, volonteroso, dinamico, presenza, patentato, buona conoscenza lingua francese, 1° impiego, cerca sistemazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5652 — Torino». A105742

GIOVANE ragioniere occuperebbesi mezza giornata. Telefonare 657-024.

IMPIEGATA offresi per contabilità e paghe contributi, libera subito. Telefonare 299-370. A105163

IMPIEGATA ventunenne stenodattilografa offresi. Telefonare 342-422.

IMPIEGATA 20enne, contabilità, assicurazioni, libera subito, offresi. Telefonare 677-168. A105547

IMPIEGATA 21enne pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 632-084.

IMPIEGATA 35enne francese inglese impiegherebbesi Torino e provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4401 — Torino». A105982

INGEGNERE elettronico neolaureato Politecnico Torino militassolto referenziato occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5648 — Torino».

INSEGNANTE taglio confezione cerca impiego adeguato. Telefonare pomeriggio 855-550. A105952

LAUREANDA in farmacia occuperebbesi mezza giornata presso farmacia. Telefonare 339-718. A105710

LAUREATO economia e commercio pluriennale esperienza assicurativa, primarie referenze, disposto trasferirsi ovunque, offresi per attività anche in altro settore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5628 — Torino»

LUNGA esperienza ufficio mano d'opera I categoria offresi a livello adeguato ad importante complesso. Telefonare 500-736. A105229

MAESTRA confezioni [illegible] intima massima competenza su ogni tipo di macchine esperienza decennale offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4364 — Torino».

OFFRESI 17enne dattilografa 1° impiego licenza industriale. Telefonare 321-822. A105829

OPERATORE meccanografico IBM pluriennale esperienza scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5665 — Torino».

OPERATORE 27enne offresi presso Centro meccanografico, referenziato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4403 — Torino». A105594

PERITO chimico ventenne milite esente primo impiego offresi. Telefonare 562-293. A105831

PERITO industriale venticinquenne, quadriennale esperienza ufficio tecnico utensileria offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5646 — Torino».

PUBBLICITA' industriale, cataloghi, pieghevoli, edizioni tecniche, propaganda diretta esperto offresi ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5606 — Torino». A105179

QUINDICENNE stenodattilografa [illegible] impiego offresi. Tel. 376-479.

RAGAZZO [illegible] computista commerciale offresi 1° impiego. Anche solo mezza giornata. Telef. 257-538.

RAGIONIERA abilissima contabilità generale buona conoscenza francese tedesco parlato scritto, pratica mansioni ventennale impiegherebbesi mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4414 — Torino». A105805

RAGIONIERA 28enne praticissima contabilità, paghe contributi offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5660 — Torino».

RAGIONIERE triennale esperienza contabile organizzativa, patentato, miti pretese, offresi ditta. Telefonare 547-846. A104997

RAGIONIERE 23enne militassolto, dattilo, patentato cerca impiego qualsiasi lavoro. Telefon. 335-061.

RAGIONIERE 25enne per perfezionamento pratica impiegherebbesi presso commercialista. Tel. 773-506.

SEGRETARIA azienda diplomata diciannovenne stenodattilo offresi primo impiego. Tel. 390-844. A105227

SEGRETARIA azienda pratica quinquennale libera subito offresi. Telefonare 668-701. A105275

SIGNORA occuperebbesi mezza giornata oppure poche ore settimanali qualsiasi lavoro ufficio. Tel. 274-145.

VENTENNE nozioni paghe contributi altri lavori ufficio offresi. Telefonare 329-526. A[illegible]

VENTIDUENNE, esperienza commerciale, titolo studio, auto offresi. Telefonare 238-461. A105783

VENTIDUENNE pratica commessa esperienza quinquennale offresi. Telefonare 284-396. A105875

VENTIQUATTRENNE [illegible] patentato, dattilografo, cultura classica superiore, offresi primo impiego. Telefonare feriali 723-515. A105813

VENTITREENNE perito elettrotecnico militesente occupasi presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4415 — Torino». A[illegible]

VENTUNENNE computista commerciale 1° impiego, libera subito offresi. Telefonare 584-936. A105910

VENTUNENNE pratica tutti lavori ufficio impiegherebbesi presso seria importante ditta. Telefonare 385-330.

OFFERTE IMPIEGO L. 200 per parola

A.A.A. [illegible] 25-45enne libero a turno o pomeriggio primaria Società offre possibilità sistemazione con guadagno adeguato. Presentarsi via Garibaldi 59, 1° piano.

ASSUMESI venditore tecnico esperto impianti interfonici et citofonici. Telefonare 895-657. A103574

ASSUMONSI disegnatori meccanici aiuto progettisti macchine utensili. Curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5610 — Torino»

AUTOSCUOLA [illegible] guida autorizzato. Telefonare 322-333.

CERCANSI commesse pratiche vendita abbigliamento. Telef. 545-220.

CERCASI stenodattilografa licenza avviamento commerciale secondo impiego pratica lavori ufficio zona Cascine Vica. Manoscrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 5513 — Torino».

DITTA commerciale cerca 15enne dattilografa primo impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4211 — Torino».

DITTA trentennale cerca veloce dattilografa buona cultura per corrispondenza italiano. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4211 — Torino».

IMPORTANTE industria elettrodomestici cerca ragioniere-a pratico contabilità generale. Dettagliare curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4335 — Torino». A[illegible]

INDUSTRIA ELETTRODOMESTICI CERCA TECNICO ESPERTO LAVORAZIONE COTTIMI, ANALISI COSTI, TEMPI E METODI. SI RICHIEDE SPECIFICA COMPETENZA E CAPACITA' DIMOSTRABILI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 497 — TORINO». 0682

A. STUDENTE universitario offresi autista famiglia signorile ottima presenza, prestazione. Servetti presso Marrone, corso Agnelli 91, Torino.

ABILE attrezzista esperto manutenzione auto proprie III perito esaminerebbe proposte di occupazione esterne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4416 — Torino». A105811

ATTIVO pensionato [illegible] offresi pulizia uffici, aiuto magazzino. Scrivere Depetrini, via Pinerolo 5, Nichelino. 1001

AUTISTA B pratico riparazioni auto a città offresi. Telefonare 672-857.

AUTISTA con 850 pulmino offresi subito ditte per trasporti ovunque. Tel. 320-893, pasti. A105950

AUTISTA domestico offresi a giornata libero subito disposto trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4408 — Torino». A105781

AUTISTA fattorino commesso ufficio occuperebbesi, 39enne piemontese istruito, referenziato, tutte patenti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5654 — Torino». A105746

AUTISTA fattorino patente B torinese libero subito offresi. Telefonare 596-212 ore pasti. A105814

AUTISTA 26enne torinese patenti E privato D pubblica offresi per Torino o Alta Italia qualunque automezzo, senza rimorchio. Tel. 750-510.

SEGRETARIA 19enne referenziata conoscenza lingue stenodattilo offresi seria ditta primo impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5574 — Torino».

SIGNORA ventiseienne pratica lavori ufficio paghe contributi, patente, mezza giornata offresi. Telef. 386-638.

SIGNORA 24enne esperienza segreteria offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5837 — Torino».

SIGNORINA bella presenza 22enne ottima conoscenza tedesco italiano inglese francese offresi per impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5809 — Torino». A105185

SIGNORINA licenza commerciale [illegible]no-dattilografa, pratica lavori ufficio, seria, volonterosa occuperebbesi. Telefonare 669-421 ore pasti.

STENODATTILOGRAFA veloce ventenne esperienza quinquennale impiegherebbesi subito. Tel. 766-231.

STENODATTILOGRAFA ventenne 1° impiego offresi. Telef. 240-610.

STUDENTE offresi anche mezza giornata. Telefonare 764-748.

STUDENTE ragioneria serale, patentato, impiegherebbesi mezza giornata. Telefonare 778-288.

STUDENTESSA offresi primo impiego mansioni dattilografa. Telefonare 684-240. A105922

TRENTENNE pratica [illegible] tutti lavori ufficio, paghe, impiegherebbesi preferibilmente mezza giornata. Telefonare 375-927. A105777

A. MONDADORI. Il Saggiatore Editori ricercano elementi qualificati ambosessi per sviluppo vendite dirette, richiedesi presenza, buona cultura, facile parola, capacità pubbliche relazioni, possibilità ottimi guadagni. Assicurasi perfetta organizzazione. Presentarsi lunedì sino alle ore 20, altri giorni orario ufficio via Peyron 33.

A. OTTO elementi in possesso seguenti requisiti indispensabili: militesenti, buona cultura, lunga residenza Torino, liberi totalmente da altri impegni, attivi, dinamici, tenaci, possibilmente pratici trattazione affari, referenziati, da inserire in costituenda organizzazione di grande Compagnia, offresi, dopo breve periodo di istruzione e prova, concrete possibilità di ottimi guadagni, inquadramento, carriera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 483 — Torino». 0749

ASSUMIAMO GIOVANI DINAMICI PER VENDITE PRODOTTO DI FAMA MONDIALE. POSSIBILITA' CARRIERA AD ELEMENTI DI PROVATA CAPACITA'. CORSO ISTRUZIONE TEORICO E PRATICO. MANOSCRIVERE EVENTUALI POSTI OCCUPATI A: «PUBBLICITA' STAMPA 514 — TORINO». D329

CASA prodotti di bellezza importanza internazionale cerca estetista diplomata, possibilmente conoscenza lingue. Inviare curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5429 — Torino».

IMPIEGATA 18enne 2° impiego cercasi. Telefonare 726-760, 722-402.

INDUSTRIA metallurgica assume per reparto manutenzione giovane perito elettrotecnico militassolto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5535 — Torino».

ISPETTORI vita, ad ottime condizioni, assume grande Compagnia per creazione quadri nuova organizzazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 482 — Torino». D749

ISTITUTO informazioni trentennale cerca abile provetta informatore commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4211 — Torino». A103863

PAGHE contributi pratiche sindacali cerco collaboratore esperto per inizio attività. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4282 — Torino». A104121

PRIMARIA compagnia assicurazioni assume produttori idonei trattative ogni livello con prospettive di costituire portafoglio rami elementari. Si garantisce assistenza tecnica e rimborso spese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4223 — Torino».

REALIZZANDO importante produzione film cerchiamo volti nuovi fotogenici. UnoFilm, Lido Roma.

DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

ABILE tipografo compositore seconda categoria militesente offresi. Telefonare 756-991. 2001

AUTISTA fattorino pratico città offresi a seria ditta. Tel. 563-357.

AUTISTA fattorino pratico ribaltabili autobotti, libero subito offresi. Telef. 350-417. A105294

AUTISTA libero [illegible] giornata offresi con o senza macchina. Telefonare 677-800 ore pasti.

AUTISTA lunga esperienza referenze offresi libero patente B. Telefonare 238-851 mattino. A105563

AUTISTA praticissimo città offresi ditte con autofurgone proprio trasporto merci varie. Telefonare 727-356

AUTISTA 27enne con patente B offresi subito praticissimo città e dintorni seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4392 — Torino».

BARISTA finito 26enne [illegible] sala danze. Telefonare 686-333.

CAMERIERE [illegible] 37enne referenze occuperebbesi anche cucina. Telefonare 531-114. A105858

CHEF di cucina referenziato offresi ovunque anche subito. Tel. 41-897, Aosta. A99639

CINQUANTADUENNE referenziato offresi operaio generico magazziniere o altra mansione fiducia. Telefonare ore serali 793-761 o scrivere: «Pubblicità Stampa 4034 — Torino».

COLLAUDATORE di precisione anche mezza giornata offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5641 — Torino».

CUOCA offresi mense refezione convitto alberghetto ore 8,30-18,30. Telefonare 952-951. A105796

CUOCO albergo pensionato offresi preferibilmente casa signorile. Scandina, Dietro Filippini 8, Verona.

CUOCO libero capacità direttive e servizio sala offresi ovunque albergo ristorante anche solo stagione invernale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1030 — Torino». A99351

CUOCO offresi ovunque stagione invernale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1029 — Torino». A99851

CUOCO 21enne offresi anche stagione invernale. Ferrari Angelo, via Po 27, Cascine [illegible] (Torino).

CUOCO 40enne, piemontese, lunga esperienza, offresi subito fisso o stagione invernale. Referenze controllabili. Scrivere: Albergo Liguria, via Savigliano 11, Cuneo, telef. 61-942.

CUOCO 53enne offresi stagione invernale. Telefon. ore pasti 685-225.

CUSTODIA autorimessa offresi studente universitario. Servetti presso Marrone, corso Agnelli 91, Torino.

DOMESTICO referenziato offresi anche fuori Torino. Tel. 540-612.

DONNA offresi pulizia uffici ambulatori zona Madonna di Campagna. Telefonare 251-343. A105759

ELETTRICISTA industriale capace anche manutenzioni et impiantista ventiseienne offresi ditta. Tel. 535-369.

ELETTRICISTA specializzato installazioni [illegible] riparazioni in genere offresi. Tel. 959-822. 2001

EX carabiniere in possesso patente offresi come fattorino e persona fiducia. Telef. 743-821. A105317

FABBRO 50enne esperto manutenzioni edili industriali occuperebbesi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5634 — Torino». A105649

FATTORINO hotel conoscenza francese tedesco offresi. Telef. 542-375.

FATTORINO imballatore pratico città referenze assolute offresi. Telefonare 652-388. A104897

FATTORINO 19enne patente B pratico città cerca lavoro. Tel. 687-715.

GIOVANE bella presenza, cultura, offresi bambinaia governante. Telefonare 212-356. A105739

GIOVANE signora bella presenza offresi a ore tuttofare zona Lingotto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 538 — Torino». 1001

GIOVANE ventenne offresi subito cameriere ristorante o aiuto barista. Telefonare 502-164. A105565

GIOVANE 17enne volenteroso cerca lavoro apprendista elettrauto o elettricista. Telefonare 650-490.

GIOVANE 25enne patentato buona conoscenza lingue tedesca occuperebbesi. Tel. 369-522. A105778

INFERMIERA diplomata referenziatissima offresi assistenza notturna. Telefonare [illegible]. A105599

INFERMIERE 24enne referenziato occuperebbesi anche assistenza privato. Telefonare 57-78 reg. Vincenti «La Stampa». A105913

INSTALLATORE radio-tv, antennista, automezzo proprio, offresi anche mezza giornata. Tel. 377-923.

MAGAZZINIERE imballatore patente B offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5467 — Torino».

MAGAZZINIERE patentato B, dattilografo, fattorino, 45enne offresi. Telef. 722-315. A105261

MILITESENTE 20enne, patentato, offresi qualsiasi lavoro. Tel. [illegible].

MOTORISTA messapuntista elettrauto occuperebbesi seria ditta, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5654 — Torino». A105746

OFFRESI anni 53 ottime [illegible] commissioni lavori fiducia, commerciante pratico Torino. Tel. 850-141.

OFFRESI autista e aiuto lavori domestici per casa signorile, referenziato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4409 — Torino». A105781

OFFRESI garagista notturno pratico con patente libero subito. Telefonare 851-497. A105904

OFFRESI ovunque domestica cucina. Telefonare 853-766. A105843

OFFRESI pasticciere panettonista, Lamarca Salvatore, via Arnò 2, Torino. A105506

OFFRESI tuttofare referenziatissima mezza giornata al mattino, zona piazza Castello. Tel. 877-591.

OFFRESI venticinquenne verniciatore finito. Telefonare 80-208.

PANETTIERE finito 29enne offresi. Tel. 684-355. A105647

PENSIONATO piemontese, giovanile presenza, referenze ottime, offresi come custode. Telefonare 794-133.

PENSIONATO [illegible] dinamico offresi qualsiasi mansione presso ditta o ufficio. Telefonare 852-306 ore negozio. A105556

PRATICO [illegible] auto fattorino autista lavoro qualsiasi offresi. Telefonare 853-909. A105750

RADIOTECNICO tv elettricista ventunenne militesente volenteroso occuperebbesi. Telefonare 518-008.

RETTIFICATORE lapidello tangenziale esperienza stampi conoscenza Diaform offresi. Tel. 350-898.

ROBUSTO volenteroso con patente B offresi seria ditta. Telef. 540-812.

SIGNORA [illegible] bimbo custodirebbe bimbo anche dormire alloggio confacente. Telefonare 514-807.

SIGNORA [illegible] occuperebbesi ore mattino, pomeriggio lavori domestici, pulizie, governo bimbi anche asili, istituti escluso festivi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 539 — Torino».

SIGNORA mezz'età offresi mattino lavori domestici. Tel. 731-106.

SIGNORA offresi andamento casa persona sola, orario 9-18. Tel. 281-900.

SIGNORA offresi riparazioni biancheria ed abiti presso famiglia. Telefonare 684-246. A105526

SIGNORA praticissima offresi assistenza ammalati e aiutante casa referenziata, mezza giornata mattino. Telefonare 664-240. A105922

SIGNORA presenza offresi solo pomeriggio, lavoro decoroso, anche commessa. Telefonare 896-611.

SIGNORA 20enne offresi tuttofare quattro ore mattino zona Nizza. Telefonare 669-156. A105651

SIGNORINA referenziata offresi come operaia generica qualsiasi fabbrica. Telefonare 517-298. A105804

TIPOGRAFO abile compositore impaginatore offresi libero subito. Telefonare 743-674. A104913

TORNITORE disegnatore occuperebbesi sabato pomeriggio e domenica mattino. Telefonare 257-655.

TUTTOFARE offresi dalle 8 alle 11 mattino tutti i giorni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5651 — Torino».

TUTTOFARE offresi tre ore mattino zona Campidoglio. Tel. 759-439.

VENTIQUATTRENNE patente C offresi subito. Telef. 559-025.

VERNICIATORE a spruzzo quadri a qualsiasi genere tipo industriale offresi. Telefonare 676-262.

OFFERTE LAVORO L. 200 per parola

A.A.A. ASSUMONSI fabbri carpentieri specializzati conoscenza disegno, famieristi ferro inox, manovali specializzati, apprendisti pratici. Lavoro assicurato, retribuzione al merito. Bergaro, via Liguria 29, tel. 572-173.

A.A. RISTORANTE cerca ragazzo lavapiatti 16-17 anni trattamento famiglia. Telefonare 281-258.

A piccola famiglia occorre tuttofare fissa o [illegible]. Telef. [illegible]-676.

A provetta magliaia disponga o [illegible] 12/100 offresi lavoro continuativo immediato. Telefonare 471-896.

ABILI magliariste e volonterose apprendiste assume maglificio corso Dante 127. Tel. 60-778. A103603

AFFITTUALE mezzadro cercasi cascina Casalese ventitrè giornate. Telefonare Torino 765-335.

AGGIUSTATORE e carpentiere ferro provetti cercansi. Presentarsi Società Ite, strada del Drosso 132.

AGGIUSTATORI fresatori I e II cercasi officina stampi. Telef. 335-857.

AGGIUSTATORI, stampisti, operai provetti piccola meccanica, conoscenza disegno, cerca industria. Telefonare 890-369. A105691

AIUTANTE termosifonista cercasi. Presentarsi: Meani, via Nigra 48 bis, telefono 212-837 ore serali.

ALESATORI, FRESATORI, TORNITORI, RETTIFICATORI IMPORTANTE COMPLESSO METALMECCANICO [illegible] CERCA PER STABILIMENTO IN TORINO. SCRIVERE A CASELLA POSTALE N. 430 TORINO. A[illegible]

APPRENDISTA meccanico giovanissimo serio volenteroso cercasi zona Mirafiori. Telefonare 342-134.

APPRENDISTE aiutanti 15 18 anni cerca sartoria signora. Tel. 538-842.

AUTISTA taxi cercasi. Tel. 330-140.

AUTORIMESSA centrale cerca lavaggista indispensabile lunga pratica, serietà. Telefonare 767-652.

AUTORIMESSA zona Nizza, cerca notturno pensionato pratico, referenziato. Telefonare [illegible].

AZIENDA insegne luminose assumerebbe apprendista 18enne scuola professionali. Possibilità miglioramento elemento [illegible] volenteroso. Telefonare 723-333. A103497

BAMBINAIA per neonato referenziata cerca famiglia signorile disposta piccolo aiuto a domestica fissa, ottimo trattamento. Telef. 543-553 o scrivere: Granata, corso Galileo Ferraris 61, Torino. A103703

CAMERIERA tuttofare anche primo servizio cercasi fissa o giornata. Telefonare 342-062. A104795

CAMICERIA EMMEGITI CERCA ABILISSIME SU MACCHINE ASOLATRICI ATTACCABOTTONI. TELEFONARE 213-535. 2001

CARROZZERIA cerca verniciatori finiti pratici fuoco e battilastra. Telefonare 329-133. A105862

CEDESI portineria stabilimento a famiglia di fiducia composta da genitori e figlia pratica ufficio zona [illegible] Regina Margherita. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4229 — Torino».

CERCASI abilissimo pasticciere referenziato, ottimo stipendio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 542 — Torino».

CERCASI aiutante barista. Telefonare 81-977. A105752

CERCASI aiuto pattinatrice massimo 18enne. Presentarsi via Nicola Fabrizi 22. A104971

CERCASI apprendisti e lavorante sarto. Telef. 697-806. A105530

CERCASI brave apprendiste commesse. Pasticceria Albani, corso Regina 118. Tel. 273-220. A105658

CERCASI giardiniere-portinaio per villa signorile sul Lago d'Orta, ammogliato senza prole o massimo un figlio, preferibilmente con patente di guida. Scrivere Alessi Carlo, via Roma [illegible], Omegna (Novara).

CERCASI giovane apprendista [illegible] pasticciere. Mattalia, Paolini 8, telefonare 743-875. A105795

CERCASI ottimi ebanisti falegnami. Tel. 733-779. A105735

CERCASI pallista per SL 6, inutile telefonare se non veramente capace. Telefonare 892-771. A1001

CERCASI provetto operaio impianti riscaldamento. Indicare età e referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 494 — Torino». 2001

CERCASI ragazzo 15enne per aiuto magazzino. Telef. 531-621

CERCASI signorina fissa amante bambini ottimo stipendio. Tel. 543-442.

CERCASI tuttofare fissa referenziata famiglia tre persone. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4215 — Torino».

CERCO [illegible] sarta pratica atelier. Telefonare 752-252. A103577

CERCO subito ragazza bella presenza per latteria gelateria. Presentarsi via Cavour 12, Tel. 531-073.

COMMESSO di magazzino giovane, serio, volonteroso, esperto [illegible] arredamento, minima licenza media inferiore, cercasi subito da importante grossista. Non telefonare se non in possesso requisiti richiesti. Telefonare 852-063. A105905

CONFEZIONATRICE panettoni e apprendista commessa cercansi. Presentarsi: La Fragola, Barbaroux 10.

CONIUGI soli cercano tuttofare fissa referenziata. Telefonare [illegible].

CONIUGI soli [illegible] tuttofare disposta seguirli Sanremo inverno, estate. Telefonare 570-770.

CONIUGI soli referenziati cercansi per custodia case private aiuto lavori domestici. Telef. 342-062.

DITTA confezioni assume abili macchiniste pratiche lavorazione donna serie e pantaloniste. Via Reggio 27.

ELETTRICISTI operai e apprendisti cercansi impianti civili manutenzioni Borgo Vittoria. Telefonare 296-222.

FAMIGLIA cerca tuttofare fissa referenziata. Ottimo trattamento. Telefonare 772-522. A104149

FAMIGLIA signorile 4 adulti assume [illegible] oltre tuttofare referenziata fissa. Tel. 545-233 oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 4384 — Torino». A105475

GIOVANE referenziata serietà assoluta, a giornata, per governo bambini cercasi. Presentarsi pomeriggio, Artioli, via Moretta 2. A100027

IMPRESA cerca escavatorista e pallista per Ruspon. Telefonare 241-619.

IMPRESA elettrica telefonica cerca operai specializzati. Telef. 212-787, dalle 9 alle 17. A103670

INDUSTRIA cerca fuochista patentato II generale caldaia acqua surriscaldata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4263 — Torino». A103859

INDUSTRIA meccanica zona corso Francia, Grugliasco, cerca: fresatori I-II. Telefonare 784-204, 784-205, ore 18-19. 2001

MAESTRA cercasi da famiglia signorile fissa per governo bimba dodicenne, ore scolastiche della bimba libere per eventuali studi. Telef. 779-222. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5667 — Torino». A105951

MOBILIFICIO cerca 19enne falegname con patente pratico consegne. Telefonare 289-842. A105692

OFFICINA COSTRUZIONE STAMPI ASSUME FRESATORI. PRESENTARSI VIA CARDINAL MASSAIA 124.

OFFICINA in Volvera cerca operaio praticissimo presse meccaniche. Inutile telefonare se non veramente pratico. Tel. 986-635. 2001

OFFICINA meccanica cerca operatore e apprendisti per torni automatici. Telefonare 383-263. A105736

OFFICINA precisione cerca fresatori dechellati specializzati, apprendisti aggiustatori. Telef. 630-655.

OFFRESI a coniugi o persona sola massimo 50enne portineria zona Francia. Telefonare 757-809.

PASTICCIERE pratico 15-18 anni cercasi. Telefonare 690-519.

RAGAZZA tuttofare fissa anche primo servizio cerca piccola famiglia. Telefonare 500-709. A105875

RAGAZZE 15enni cerca urgentemente cravattificio centralissimo facili lavori. Telefonare 545-732.

TORNITORE e aggiustatore stampisti assumerebbe officina meccanica Torino. Presentarsi giorni feriali dalle 9 alle 11 [illegible] Regio Parco 135.

TUTTOFARE cercasi sei mattine [illegible] pomeriggi settimanali. Telef. 651-708 ore 15-19. A[illegible]

TUTTOFARE con aiuto, abile referenziata fissa cercano coniugi. Telefonare 517-851 ore 8-11-20.

TUTTOFARE fissa a giornata anche primo servizio cercasi. Tel. 584-165.

PIAZZISTI, RAPPR. L. 200 per parola

CERCANSI rappresentanti zone esclusive in Torino per vendita prodotti largo consumo con auto propria. Garantiamo ottime possibilità guadagno. Scrivere dati e referenze a: «Pubblicità Stampa 4235 — Torino».

VENDITORE-TRICE ricercasi per abbinamento seri prodotti alimentari elevato reddito. Telefonare 81-042.

(Continua a pag. [illegible])

ANNUNCI ECONOMICI

PIAZZISTI, RAPPR. L. 200 per parola

(Continua da pag. 15)

FABBRICA lampadari plastica e cristallo cerca elemento, referenziato, veramente introdotto per zona Piemonte. Scrivere Pubblimen, Casella 279/M, Vicenza. 26725

MACCHINE edili Seam Milano cerca agente per Novara e provincia possibilmente introdotto nel ramo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 111 — Milano». 26792

TRASFERENDOMI Napoli assumerei incarico fiducia o seria rappresentanza importante ditta torinese. Garanzie bancarie e immobiliari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 456 — Torino».

INFORMAZIONI L. 200 per parola

A.A. A Maurizio Emma affidate accertamenti infedeltà, indagini, informazioni. Pio V 20. Tel. 682-110, 652-876, 682-182. O410

A.A. DETECTIVE «Trotor», controlli, infedeltà. Informazioni riservatissime. Nizza 102. Tel. 633-146.

ABBIATE presente Istituto quarantennale informazioni private prematrimoniali accertamenti. Pettenati, telef. 876-109, Accademia Albertina 1.

CITTADINI dell'Ordine del 1870. Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 531-549, 534-874 indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O589

DENVER sh. investigazioni prematrimoniali indagini infedeltà prove documentate. Peschiera 221, telefono 337-705, 386-054.

INFORMITALIA. Informazioni commerciali private indagini; controlli, infedeltà. Santa Teresa 10, telefono 511-024. 21580

MAIORPOL, Garibaldi 5. Telefonare 512-206. Indagini, accertamenti, investigazioni prematrimoniali, private, infedeltà. Italia, estero.

IGIENE E TERAPIA L. 200 per parola

A. CURATE l'infanzia con [redacted] prof. Antico, V. B. Galliari 15 bis. Tel. 687-860. [redacted]

MASSAGGIATRICE generale pedicure callista indolore solo su appuntamento. Tel. 745-569. 1001

MASSAGGIATRICI abilissime dimagranti rassodanti garantiti, sauna, vacuum, relax. Telefonare 587-693.

TRATTAMENTI extra estetica viso corpo piedi, corsi professionali di estetica. Telef. 655-232. 1001

AUTOMOBILI L. 200 per parola

A.A.A. A.A. A.A. A.A. A.A. A.A. A.A. AUTOVETTURE completamente garantite visitateci compra vende cambia facilita Siracusa 158 tel. 351-495

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTODESTEFANI. Vastissima compra-vendita di autovetture, rateazioni, garanzia 6 mesi, acquisti immediati. Visitate la grande esposizione corso Grosseto 55 vicino corso Vercelli (anche festivi). O299

A.A.A.A.A.A.A. ABBIAMO abolito l'anticipo per farvi realizzare il sogno di avere un'automobile già assicurata contro tutti i danni compreso i vostri quando avete torto. Alle più ampie dilazioni di pagamento, dalle utilitarie alle fuori serie di ogni marca e tipo, acquistatele con fiducia, vi saranno fornite con certificato di garanzia come un'auto nuova. Ingresso libero, sono gradite le visite informative anche nelle mattinate festive. S.p.A. Atauto, corso Principe Eugenio 11, via Barletta 133.

A.A.A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME Mini Minor, Morris Cooper, Prinz IV, BMW, Volkswagen, Anglia, Vignale 750 coupé, permute rateazioni (aperto festivi) corso G. Agnelli 22, telefono 322-493. O590

A.A.A.A.A. RICORDIAMO che l'organizzazione Orsa, vendite auto ogni tipo senza anticipo via Vigone 44, è sempre a vostra disposizione anche festivi. O593

A.A.A.A.A. VASTISSIMO assortimento Giulia GT, Sprint; berlina 1300, Giulietta TI, spider, 2600, Fulvia coupé, 2 C, normali, Flavia 1500, 1800 berlina e coupé, Mercedes 250 S, 220 SE, 300 SE coupé, berline, Jaguar spider, coupé; 124, 1500, 1300, 1100, 600, 500, familiari 1500, 1300, 1200, multiple, giardiniere, 4 L, R 8. Permute, rateazioni c. Agnelli 22, tel. 322-493.

A.A.A.A. CORSO P.pe [redacted] 68 comperiamo da dipendenti e privati autovetture valutazione massima, pagando contanti, vendiamo garanzia 6 mesi. O818

A.A.A.A. Corso P.pe Oddone 68 vendiamo rateaimente poco anticipo, lunghe rateazioni, garanzia 6 mesi (anche festivi). O818

A.A.A.A. CORSO Principe Oddone 68 acquistiamo comperiamo subito da dipendenti e privati autovetture ogni tipo, pagando massimo contanti (anche festivi). O299

A.A.A.A. [redacted] Principe Oddone 68 innumerevoli occasioni, garanzia 6 mesi. O299

A.A.A.A. [redacted] Principe Oddone 68 grandissima compra-vendita (anche festivi). O299

A.A.A. ACQUISTIAMO subito pagando massimo autovetture dipendenti e privati. Vendiamo garanzia 6 mesi. Autodestefani 293-992 corso Grosseto 55, attenzione vicino corso Vercelli (anche festivi).

A.A.A. CORSO Francia 343 minimi anticipi garantite 500 600 1100 da 130.000 a 540.000, occasionissime Fulvia 2 C, Giulia TI, Innocenti spider, IM 3, Simca 1000, Appia III, II, Giulietta TI, permutiamo.

A.A.A. NSU NSU questa è la vettura del giorno, vendita senza cambiali, Vigone 44, Ferrucci 80, provatela.

A.A.A. OCCASIONISSIME: Porsche 912 come nuova. Mercedes 230 SL, Giulia super, GTA, Mini Cooper, 2300, Austin A 40, Familiare 1300, 1100, camioncino super Jolly 15 ql., permute, rateazioni corso Giovanni Agnelli 22, tel. 366-297, 322-493.

A.A. ARCIOCCASIONISSIME Tigrotto lungo, 615 ribaltabile, normale, furgoni: trasporto carne, T2, T3, 600, Volkswagen fenestrato. Camioncini: 1100 T2, T 3, Volkswagen, 600 T. Permute rateazioni corso Agnelli 22, telefono 322-493.

A.A. CORSO Belgio 179, rateizziamo, Simca 1000, BMW coupé sport, e berline, Renault R 8, Austin A405, Innocenti spider, 750 Vignale.

A.A. CORSO Belgio 179 vendiamo permutiamo Flavia, Fulvia, Appia III, 2100 gas, Giulietta TI. O752

A.A. CORSO Belgio 179, via Sangiorgio 37 pochissimo anticipo, 500, 600, 850, 1100 tutti i tipi.

A. ASSORTIMENTO Giulia GT, Simca 1000, Fiat 125, 1500, 850 semestrali, 600, 500, Austin spider, vendo permuto rateizzo. V. Nizza 133

A. AUTOCCASIONI tutti i tipi vendiamo cambiamo garanzia rateazioni. Corso Cosenza 22. O577

A. AUTONOLEGGI vetture da 1300 giornaliere, corso Dante 46, telefono 694-714. O792

A. GARANTIAMO, rateizziamo, permutiamo, 850 semestrale 650.000, Giulietta sprint 1964 L. 780.000, spider 1200 come nuova 500 giardiniera 1965, 1100 D 1964-1963, diverse 500, 600, 1100. Corso Moncalieri 19. O598

A. 30.000, 60.000, 100.000, 120 mila vendiamo 500, 600, 1100, Appia tante altre occasioni. Corso Ferrucci 80. O56

A. PRESTITI immediati concediamo su autoveicoli ogni tipo anche se ipotecati. Rimborso rateale mensile libero. Nuove tariffe ridotte. Fincotex, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-826. O587

A. [redacted] immediati su automezzi ogni tipo (anche ipotecati) targati Piemonte Lombardia Liguria. Tassi ridotti. Riservatezza assoluta. Finanziaria FID, via Cernaia 18, telefoni 542-834, 520-445.

A. RATEALMENTE minimo anticipo autovetture Fiat, Lancia, Alfa, garantite. Corso Belgio 179.

ALFA ROMEO Cottino Commissionaria Alfa Romeo dispone vasto assortimento usato: G.T., G.T.A., Giulia super, Giulia T.I. cambio cloche, Giulietta T.I. cambio cloche e volante. Fabro 10 bis. O328

ALLA Sala concessionaria Opel disponibili ottime occasioni usato a prezzi eccezionali: Innocenti IM 3 '64 650.000, Fiat 600 '60 220.000, Ami 6 '63 430.000, Simca 1000 '63 500.000, Taunus 1500 '63 500.000, Fiat 1100 taxi 250.000, Fiat 1100D taxi 550.000, Fiat 850 '65 550.000, Simca Aronde '61 150.000, Alfa Giulietta '62 380.000, Rekord 1700 400.000, Rekord Caravan '64 750 mila, Rekord 1700 da 550.000 a 650.000, Kadett '63 550.000, Kadet lusso '65 750.000, Kadett coupé 1965 750.000. Lunghe rateazioni con minimo anticipo, piazza Adriano 11, telefoni 759-924, 779-647.

ASSICURIAMO rateaimente: 500, 28.500; 600, 32.000; 850, 37.000; 1100, 42.000. Telefonare 655-087.

AUTOCAGNO Commissionaria Fiat-Sava corso G. Cesare 328, telefono 238-000, corso S. Maurizio 65, telefono 879-079, pronta consegna autovetture nuove, assortimento usato, facilitazioni pagamento.

AUTOMATICA Renault 8 seminuova vende Commissionaria Renault, corso Turati 74, telefono 594-675.

AUTORIMESSA vende o permuta 500, 600, 1100, 1500 lunghe rateazioni minimo anticipo aperto anche mattinate festive eventuali permute con scooter. Telefonare 687-514.

AUTOSALONE Rodes, corso Palermo 85, telefono 233-992. Ferrari spider, 2300 S, Giulietta SS, Giulia berlina, 1500 coupé, Appia III, Abarth 1000, 1300 e 1500, 615 carro, vastissimo assortimento, rateazioni. O482

BELLISSIMA coupé [redacted], fe[redacted] 1100 D [redacted] 470.000, 1100 special 370.000, Torquato Tasso 9.

COMPERIAMO contanti qualsiasi autovettura vendiamo permutando e rateizzando. Autosalone Calvo, corso Turati 38. O449

COMPERIAMO immediatamente autovetture qualunque tipo da dipendenti e privati pagando massimo. Vendiamo rateaimente garanzia 6 mesi. Autodestefani, vastissima esposizione corso Grosseto 55 vicino corso Vercelli (anche festivi).

CORSO Principe Oddone 68 grande esposizione autovetture di vario tipo, compra vendita permute, garanzia 6 mesi (anche festivi).

DIPENDENTI INDUSTRIE AUTOMOBILISTICHE ESPONGONO VENDONO AUTOVETTURE SEMESTRALI GARANZIA RATEAZIONI. SCOFIT, CORSO DUCA ABRUZZI 6 BIS. ESPOSIZIONE ANCHE MATTINATE FESTIVE. O461

FIAT occasioni: 1200 GL, 1100 H, 850 coupé, diverse 600, 500. Corso Francia 262. O352

FLAVIA coupé 1800, Flaminia Touring, Fulvia, Maserati, coupé Rekord 1700, Giulia super, Giulia TI nuova, Fiat 1500, 1100 R, 1100 D, 850, 750, 600, 500, Primula, Daf, NSU 4, officina propria con garanzia. Madama Cristina 93. O358

FLAVIA 1962, Fulvia H F, Fulvia 2 C, Fulvia 1963, 750 Vignale, familiare special, 1100, 600, 500, Giulietta, Giulia 1963, furgone 615, Romeo, Visconteo sassone, furgone 750 promiscuo, Appia III, II, Malta 46 int. 10 bis; Telefono 386-847.

GAS liquido. Installazioni eseguite direttamente dalla fabbrica. Massime garanzie. Lamar, Crescentino 26, telefono 850-853. O679

GRATUITAMENTE 5000 km. carburante acquistando DAF completamente automatica. Fatavigna, Madama Cristina 93. O358

HARD-TOP nero Giulia spider vendesi. Telefonare 766-716 ore pasti.

NSU NSU uniche solide veloci economiche provatela corso Ferrucci 80, Vigone 44 vendita senza cambiali.

OCCASIONI auto per tutti, tutti i prezzi. Italcar corso Turati 63, telefono 500-835. O323

OCCASIONISSIMA vendesi jeeppone e Jeep Wulli come nuovi. Telefonare 350-000. A105655

OPEL Kadett, Volkswagen Caravan, 1500 S, Triumph coupé, BMW 700, NSU, Fiat 1500, Fulvia. Costigliole 4, telefono 380-800.

PAGHERETE poi, per ora motorizzatevi con l'auto desiderata senza anticipare nulla. Una grande ditta specializzata vi offre delle condizioni esclusive. Ingresso libero, visitateci per informazioni. Siamo a vostra disposizione anche nelle mattinate festive. S.p.A. Atauto, corso Principe Eugenio 11, via Barletta 133.

PRIVATI visitate il grande salone dell'usato, minimo anticipo, autovetture garantite 6 mesi (anche festivi) Autodestefani, corso Grosseto 55 attenzione vicino corso Vercelli.

PRIVATO vende Abart 1000 '63, occasionissima Giulietta berlina '62. Telefonare 338-541. A105959

PRIVATO vende Giulietta, facilitazioni pagamento. Telef. 755-753.

PRIVATO vende privato 1 4 1965 unico proprietario rateaimente. Telefonare 755-103. O327

PRIVATO vende Tigrotto q.li 40. Telefonare 329-610 dopo le 20.

RENAULT giardinetta R 4 L '63-'64 revisionate vende rateizza Commissionaria Renault, corso Turati 74, telefono 594-675. O419

SEMIRIMORCHIO m. 8,50 con trattore Tigrotto vendo permuto rateizzo. Telefonare 276-281.

SENZA ANTICIPO [redacted] **RATE, 500, 600, 1100, 1300, 1500 PERFETTE, PER**[redacted] **OGNI VETTURA, CISAL,** [redacted] **DORIA 13, ANCHE FESTIVI.** [redacted]

SUBITO un'auto senza anticipo, ogni marca e tipo, garantita come nuova. Condizioni di pagamento senza confronto, ingresso libero. Sono gradite le visite informative anche nelle mattinate festive. S.p.A. Atauto, corso Principe Eugenio 11, via Barletta 133.

TAUNUS TS due porte; 500 cinque mesi come nuove vendonsi subito. Telefonare ore pasti 83-821.

TAXI per favorire nuovi vecchi taxisti disponiamo delle nuove e prestigiose Opel Kadett già pronte a condizioni eccezionali anche senza anticipo. Sala concessionaria Opel, piazza Adriano 11, tel. 759-924, 779-647.

TUTTI in auto. Prezzi fallimentari. Un'automobile grande e comoda al prezzo di una utilitaria, anche a rate lunghissime con vantaggiose possibilità di permuta. S.p.A. Atauto, corso Principe Eugenio 11, via Barletta 133.

VENDO Giulia Super 11 mesi bluette. Telefonare 321-639. A105958

600, 600 D, 600 multipla, 500, 500 giardiniera, Innocenti A 40 S, Dauphine, 1100, Giulietta, Kadett, Rekord. Cigna 3. A103318

1100 Special privato vende privato unico proprietario come nuova. Ottima occasione. Telefonare 774-566.

1800 lungo 1964 bleu, pochi km., ottima occasione. Telef. 323-913.

30.000 anticipo vendiamo autovetture garantite, acquistiamo contanti corso Moncalieri 19.

CICLI MOTO SPORT L. 200 per parola

A. LIRE 47.000 ciclomotore frizione automatica garanzia, assistenza, rateazioni, Borgarello, c. Vittorio 57, Camerano 2. O438

LAMBRETTE e motofurgoni, rateazioni, occasioni, Agenzia Ronco, Vigliardi Paravia 3, telefono 489-743.

VESPA, motofurgoncini Ape cambi rateazioni occasioni. Moroni, Unione Sovietica 169. O663

ANNUNCI VARI L. 200 per parola

A.A. STUFE Kerosene con, senza canne fumarie: 40 modelli da 15.000, industriali 27.000, Bruciatori 50 mila, vende solo Bricco, corso Vittoria 66. O715

A. ACQUISTIAMO metalli auto mobili usati sgomberiamo cantine. Telefonare 852-616. A102682

ARREDATEVI casa del mobile, casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile, facilitazioni, via Bagino 4, Torino. O157

ASSORTIMENTO macchine scrivere calcolatrice mano, elettriche, nuove, d'occasione. Corso Orbassano 73, telefono 500-825. A99938

CAMERA cippendal materassi lana cinquantacinquemila comodini letti ottone frigo guardaroba mobili vari svendo. Telefonare 518-104.

CUCCIOLI un mese pura razza Schnauzer giganti bellissimi vende privato. Telefonare 544-100 preferibilmente ore pasti. A105405

ECCEZIONALE vendita mobili per ampliamento locali, forti ribassi. Diana, Giolitti 45. O435

GRANDIOSA mostra guardaroba veneziani, svedesi, comuni, camere signorili. Francia 280, Isiglio 74.

LETTI lampadari appliques, grate in ferro battuto. Telefonare 287-638, Officina. 2001

LIBRERIA Ottocento vendo occasione. Telefonare 876-142.

MOBILI Casabella, vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telefono 531-107. O370

MOBILI componibili svedesi, mobili letto, ripiani, risparmierete acquistando direttamente. Pranda 8, telefono 796-412. A97334

MOBILI prima qualità per rinnovo locali prezzi eccezionali visitateci: Francia 280, Isiglio 74. O171

MOBILIFICIO Orap 20 rate. Assortimento mobili comuni e di lusso, qualità e garanzia, prezzi imbattibili. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9 (cortile). O683

MOBILIFICIO sbalorditivamente attua svendita eccezionale, cedesi negozio avviatissimo. Piazza Vittorio 3.

NOLEGGIAMO cyclettes vogatori aerosol stampelle carrozzelle malati. Rola, Lagrange 40, telef. 541-256.

OCCASIONI! SALA DELLE OCCASIONI DE L'ELETTRICITA' (MERCATO DELL'USATO DEGLI ELETTRODOMESTICI) VIA POMBA 15. LAVATRICI, FRIGORIFERI, DA LIRE 10.000 IN PIU'. O652

PALETO' renna pelliccia scona presben centoventimila. Tel. 518-104.

PELLICCE: visone, scuro, selvaggio, pastello, perla, canadesi, ocelotti, leopardi bellissimi, lontre Alaska, persiani Bucara, costerini. Telefonare 389-425. A105948

PRIVATO vende collezione francobolli regno e bellissimo matrimoniale Ottocento. Telefonare 390-410.

PRIVATO vende sala pranzo, divano. Telefonare 337-009. A105803

RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telefonare 572-218.

STUFE Kerosene migliori marche da L. 23.000, 25.000, 27.000, 30.000, 33.000, 35.000, 39.000, 42.000, 35.000, 47.000 ed altre. Grandi Magazzini Gemelli Antonio, via Montebello angolo via Gaudenzio Ferrari e corso Novara 2. Telefonare 82-501, 877-032, 856-575. O970

SVENDO bellissimi abiti pomeriggio sera, cappotti, modelli primarie sartorie. Telefonare 365-252.

TAVOLO rotondo 1,18 intarsiato lineo barocco vendesi 80.000. Telefonare 60-659. A103807

TENDE verticali, divisori scorrevoli per tinello-cucinino, 8000 mq. Fabbrica, Galliari 2 bis, tel. 668-979.

VENDO cuccioloni Drahter alta genealogia iscritti vaccinati. Dottor Bori, corso Roma 15, Saluzzo. Tel. 3141.

VENDO macchine maglieria Dubied 12/100, 8/80. Telefonare 256-404.

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina cavalcavia corso Francia, tel. 794-975: salotti armadioni, mobili svedesi, materasso brevettato Regina.

ACQUISTO contanti vetture dipendenti tutti tipi, valutazioni massime. Autosalone via Nizza 50.

ANTICIPATE quella neanche l'assicurazione. Provvediamo noi. Subito in auto con la prima rata. Sono gradite le visite informative anche nelle mattinate festive. S.p.A. Atauto, corso Principe Eugenio 11, via Barletta 133.

ARCIOCCASIONISSIME! Familiari 1300, 1100, giardiniere panoramiche, multiple, furgoni camioncini, vendiamo. Via Vigone 44.

ARCIOCCASIONISSIME Porsche 75, super 90, Alfa Duetto nuovo, 1300 spider, 1600 sprint, Fulvia, Flavia coupé, Fiat 1200 spider, 1500 S coupé, MG/B, TR 3, Jaguar spider, berlina, Mercedes 190 SL spider, Hillman super Minx, vasto assortimento 1100, 500, 600, 1500, Appia e Flavia. Permute, facilitazioni via Monteleone 13, telefono 366-863.

COMPERO contanti qualsiasi vettura. Autosalone [redacted] Nizza 50.

COMPERO contanti vetture sinistrate valutazioni massime. Telef. 687-218.

COMPRIAMO contanti qualsiasi automobile camioncini vendiamo senza anticipo. Vigone 44.

CON garanzia 500, 600, 850, 1100, 1300, Appia. Permute, rateazioni, Corso Rosselli 11. O606

CON 50.000, 80.000, 100.000, 120 mila potete acquistare [redacted] 500, 600, 1100, Appia, ecc. [redacted] Ferrucci 80. [redacted]

CORSO [redacted] 131, vende BMW [redacted] 380.000; Giulia 1963 800.000; Flavia coupé 1.200.000.

FLAMINIA coupé Pininfarina 1961 grigio scuro privato vende. Cambio con articoli vendibili abbigliamento, calzature, arredamento, mobili. Telefonare 756-862. O624

GRIFO G.T. e Iso Rivolta coupé 5 posti da 40 a 280 kmh in presa diretta. Arduino, Cigna 3.

MERCEDES Benz service vende conto clienti: 190 D 1965; 230 SL; 220 SE coupé; 300 SE coupé 1964. Telefonare 51-50 Cuneo.

MINI MINOR nuova, pronta consegna. Telefonare 651-753. O591

NIENTE ANTICIPO, COMODE RATE, 500, 600, 1100, 1500 PERFETTE CONDIZIONI. CISAL, ANDREA DORIA 13. O574

NIENTE anticipo rivolgendovi via Vigone 44 troverete vastissimo assortimento autovetture ogni tipo.

OCCASIONE 1100 special, 500-600, Giardiniera 500, 850, Giulia, Giulietta, Appia 3a, Volkswagen, 1400A-B, Bianchina 4 posti, vendiamo, permutiamo, rateizzando, c. Corsica 6.

PRIVATO vende 750 '63 come nuova unico 345.000. Telefonare 531-826.

PRIVATO vende privato 500 giardiniera 1963 bellissima, facilitazioni. Tel. 758-227. O327

PRIVATO 900.000 vende bellissima Opel Rekord familiare 1965, 13.000 Km., come nuova. Telef. 683-018.

REALIZZATE il vostro sogno di possedere un'automobile anche se non avete ancora accantonato l'anticipo. Una grande ditta specializzata ve lo consente. Ingresso libero. Sono gradite le visite informative anche nelle mattinate festive. S.p.A. Atauto, corso Principe Eugenio 11, via Barletta 133. O379

STOCK 200 automobili d'occasione dove sceglierete: utilitarie, familiari, medie e grosse cilindrate ogni tipo. S.p.A. Atauto, corso Principe Eugenio 11, via Barletta 133. O379

VIA Nizza 50: 2300 berlina '63, Opel Rekord '65, GT '65 come nuovo, Fulvia coupé 10 mesi, Flavia berlina 1800 '64 come nuova, 124 cinque mesi, 1300 '62 con radio, 1500 Volkswagen familiare furgone (pulmino), 850 nuovissimo, familiare 2300. Vastissimo assortimento 1100, 1100 R, 850 Fiat 6 mesi, 850 coupé, 750 sei mesi '64-'63, 500 D tutti tipi giardinetta 500 D. Cambi, rateazioni. O312

VISITATE la nostra grande compravendita, permutiamo valutando massimo la Vostra autovettura, facilitazioni pagamento, garanzia 6 mesi (anche festivi). Corso Principe Oddone 68. O289

VOLKSWAGEN, Porsche, Audi; Hallinger, pronta consegna, rateazioni 30 mesi, senza cambiali, vasto assortimento usato in garanzia. Monticone, piazza Adriano 1, telef. 383-772.

A. ACQUISTIAMO rottami libri oggetti vari, sgombriamo locali. Telefonare 471-727, 485-440.

A. PELLICCE visoni persiane castori ecc. lavorazione accurata, prezzi convenienti, Cambi, facilitazioni, Costa, Mazzini 38, telefono 81-692.

AL mobilificio Unvrel v. Garibaldi 26 (interno) troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni.

AL Supermac del mobile divani letto 15.000, entrate complete 25.000, materassi 2.500.000, tutto per l'arredamento. Ritiro mobili vecchi. Via Lanino 9 angolo via Cottolengo, telefono 238-705. O377

ANTICHI tappeti privato vende. Telefonare 891-692. O709

CAUSA espatrio vendo a privati mobili soprammobili lampadari specchiere quadri. Telefonare 282-221.